2016.08.
30
09:35:53
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 30 AGOSTO 2016 | n. 99

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1209
D.Lgs. 17.08.1999, n.368, art.35. Assegnazione di N.27 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale, alle Scuole di specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia, a.a. 2015-2016 per medici in formazione specialistica. 43718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1211
Programma Venatorio regionale annata 2016/2017. 43724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1212
Calendario Venatorio regionale annata 2016/2017.. 43735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1213
Legge regionale n. 27/95 - Autorizzazione all'alienazione, a titolo oneroso, dell'Azienda Agricola regionale, denominata "Medichicchio", sita in Crispiano (TA), a favore del sig. Giuseppe Serio. Rettifica D.G.R. n. 513 del 19/04/2016.. . . .43764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1214
Legge regionale 5/2/2013 n. 4 – Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Ciavarella Alfredo. 43768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1215
Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2016.. 43773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1216
Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2016/2018.. 43785

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1217
Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia. . .43822

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1218
D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160: Diffusione della piattaforma realizzata dal Sistema Camerale per l'erogazione dei servizi SUAP: Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia. 43826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1220
Programma europeo COSME 2014-2020 - Progetto "EV5-VRF" (n. 699530) - Presa d'atto - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2016 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii. e istituzione nuovi capitoli in entrata e in uscita.. 43833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1226
(FSC) 2007-2013. A.P.Q. "BB.CC". Scheda n.50 - Avviso "Attività e servizi per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo. Avviso "Sostegno cinematografiche/Apulia Film Fund". Istituzione capitolo di spesa. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.. 43838

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1229
Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Anticipazione esigibilità della spesa €1.106.543,47 nell'esercizio finanziario 2016 – Cap. 411175.. 43842

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1233
Seguito DGR n. 50/2016. Attuazione azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse POC Puglia Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale". Approvazione livello unico di progettazione.. 43847

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1234
PAC Puglia FSE 2007-13:applicazione del principio contabile di cui all'All.n4/2,p5.4 (terzultimo e penultimo periodo)al DLgs 118/2011:VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Doc. tecnico di accompagnamento e al Bil. gest. approvato con DGR 159 del 23/02/2016,ai sensi dell'art51 del DLgs 118/2011 e sommi.. 43868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1235
PAC Puglia FSE 2007-2013 : applicazione del principio contabile di cui all'All. n.4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011: SECONDA VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/16.. 43873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1236
P.O. FESR Puglia 2007-2013 – Linea di Intervento 6.1 – Azione 6.1.13 - Aggiornamento delle "Direttive di Attuazione" relative al Fondo di Controgaranzia approvate con Deliberazione della Giunta Regionale del 12.12.2011 n. 2819.. 43879

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1247
FSC 2000-2006 - Delibera CIPE n. 41/2012 - Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016, al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. -. 43900

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1248
Assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'Azienda Russoli. – Approvazione Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 s. m. i. tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Medicina Veterinaria. 43908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1250
Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.. 43916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1251
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR. n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dal Cap. 1110045" Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap.1478 del bilancio di previsione 2016.. 43921

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1259
L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore dei signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta.. 43925

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1260
L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore della signora Del Nero Rita.. 43928

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1261
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR n. 668 del 17.05.2016 - Prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. 3692 del bilancio di previsione 2016.. 43931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1263
Accordo di Programma ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 02.12.1997 n° 509 e dell'art. 34 del D.L.vo n° 267/2000 tra Regione Puglia e Comune di Otranto per la costruzione e gestione del nuovo Porto Turistico di Otranto – Società proponente: "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.".. 43935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1264
"Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2015" rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale. Variazione al Bilancio 2016 ex art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.. 43951

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1265
"Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010". Variazione intervento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" ai sensi dell'art. 2, comma 5) dell'Accordo di collaborazione in materia di Politiche Giovanili sottoscritto il 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale.. 43955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1266
POR PUGLIA 2014-2020. Asse VII "Sistemi di Trasporto e Infrastrutture di Rete" - Azione 7.1 "Interventi di potenziamento dell'Offerta Ferroviaria e Miglioramento del Servizio" – Azione 7.3 "Interventi per potenziare i Servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Interregionale". Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. 43959

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1267
Acque dolci destinate alla vita dei pesci. Conformità annualità 2014 – 2015. 43983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1268
Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Conformità annualità 2014 – 2015. Classificazione. . . 43989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1269
Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità annualità 2014 - 2015. 43995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1271
Codice dell'Amministra Digitale – D.Lgs 82/2005 e smi – DPCM 13 novembre 2014 – Indirizzi organizzativi e nomina Responsabile gestione documentale. 44000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1272
DGR 195/2012 e s. m. i. Linee guida per l'accreditamento degli organismi formativi - Disposizioni integrative. . . . 44002

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1209

D.Lgs. 17.08.1999, n.368, art.35. Assegnazione di N.27 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale, alle Scuole di specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia, a.a. 2015-2016 per medici in formazione specialistica.

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

L'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 368/1999, prevede che il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, determini il numero globale dei medici specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto delle esigenze di programmazione delle Regioni e delle province autonome con riferimento alle attività del Servizio Sanitario Nazionale.

Il d. l. 12 settembre 2013, n. 104, recante *"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca",* convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128, in materia di formazione specialistica dei medici, ha previsto al comma 1 lett.) b, dell'art.21 che, all'esito delle prove di ammissione alle scuole di specializzazione mediche *"è formata una graduatoria nazionale in base alla quale i vincitori sono destinati alle sedi prescelte, in ordine di graduatoria"* modificando così la precedente impostazione del concorso di accesso alle scuole di specializzazione a base locale.

Con D.M. 16 maggio 2016 n.306, il MIUR ha previsto per l'anno accademico 2015/2016 il numero di 6.133 contratti statali per i medici da ammettere alle Scuole di specializzazione dell'Area Sanitaria, distinti per discipline come specificato nella tabella allegata al predetto decreto ministeriale.

Il Decreto del MIUR del 16 maggio 2016 n. 306 ha riconosciuto alle Università pugliesi numero 260 contratti a finanziamento statale, a fronte di un fabbisogno regionale espresso al Ministero della Salute con nota prot. AOO151/6927 del 23.06.2014, nel numero di 387 medici per l'anno accademico 2015/2016.

L'art. 5, comma 4, del dm 30 giugno 2014, n. 105 recante il "Regolamento concernente le modalità di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'art. 36, comma 1, del d.lgs. n. 368/1999" prevede che "le Università sedi di scuole possono attivare, in aggiunta ai contratti di formazione specialistica finanziati con risorse statali, ulteriori contratti di pari importo e durata con risorse derivanti da donazioni o finanziamenti di enti pubblici o privati (...). I contratti sono attivati purché i finanziamenti siano comunicati al Ministero prima della pubblicazione del bando per il relativo anno accademico".

L'art.3 del DM del 16 maggio 2016 contempla la possibilità che le Regioni autonome comunichino al MIUR i contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in tempo utile per l'emanazione del bando di ammissione alle scuole per l'a.a. 2015-2016. Lo stesso articolo prevede al comma 2 che i contratti aggiuntivi *"sono assegnati sul presupposto che abbiano copertura finanziaria autorizzata prima della pubblicazione del bando e certa per tutta la durata del corso di specializzazione".*

L'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico- Specialistica, riunitosi in data 18.5.2016 ha formulato, con nota prot. n. 2199/II-7-A del 19.5.2016, la propria proposta di ripartizione dei contratti do formazione specialistica a finanziamento regionale sulla scorta dei seguenti criteri:

1.) Differenziale tra assegnazione di contratti di formazione medica specialistica MIUR e Fabbisogno Regionale di Specialisti medici; 2) Differenziale tra posti a Statuto e contratti assegnati dal MIUR; 3) Scuole non risultate assegnatarie di borse MIUR in numero maggiore all' AA 2014/15. L'Assessorato, in aggiunta a i criteri indicati dall'Osservatorio regionale, ha altresì considerato il concreto fabbisogno di medici specializzati nelle discipline di Anestesia e Rianimazione, Medicina e Chirurgia d'Urgenza e Malattie dell'apparato digerente.

Il Dipartimento della Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, valutati i parametri specificati, nel rispetto della capienza dei posti a Statuto per ciascuna Scuola di specializzazione ha individuato le discipline, e le relative quantità, per le quali finanziare i contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica.

Il Dipartimento, come richiesto dal DM 306/2016, con nota prot. n. A00_ 151/4980 del 19.05.2016, ha comunicato al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca le quantità e le discipline dei contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale.

In considerazione di tutto quanto su precisato, per l'anno accademico 2015-2016, si propone di assegnare alle Università degli Studi di Bari e di Foggia e sulla base del fabbisogno regionale di formazione specialistica dei medici, e nel rispetto della capienza dei posti a statuto delle Scuole di Specializzazione **n. 27 (ventisette) contratti di formazione specialistica aggiuntivi** rispetto a quelli finanziati dallo Stato, secondo le tipologie di scuola di specializzazione elencate nell'Allegato, che composto di n.1 (una) pagina è parte integrante del presente atto.

Considerato che il D.I. 68/2015, a partire dall'a.a. 2014-2015, per determinate Scuole di Specializzazione ha stabilito una riduzione del numero degli anni di corso — riportati nella tabella di cui all'Allegato — il finanziamento dei contratti di formazione dovrà coprire integralmente 27 contratti sino al quarto anno di corso (ossia l'a.a. 2018- 2019) e solo per n.6 contratti per il quinto anno di corso (corrispondente all'a.a. 2019-2020).

Considerato inoltre che il DPCM del 7.3.2007 determina il costo dei contratti di formazione specialistica in 25.000,00 (venticinquemila) euro per i primi due anni di corso ed in 26.000,00 (ventiseimila) euro per ciascun anno successivo, il costo complessivo dei contratti a finanziamento regionale, per l'intero corso di studi è quantificato così come segue:

a.a 2015 -2016 euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila) -primo anno di corso per n. 27 contratti-;
a.a. 2016- 2017 euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila) - secondo anno di corso per n. 27 contratti;
a.a. 2017- 2018 euro 702.000,00 (settecentoduemila) - terzo anno di corso per n. 27 contratti- ;
a.a. 2018- 2019 euro 702.000,00 (settecentoduemila) - quarto anno di corso per n. 27 contratti-;
a.a. 2019- 2020 euro 156.000,00 (centocinquantaseimila) -quinto anno di corso per n. 6 contratti-.

Si propone, altresì, di disporre da parte della Giunta Regionale, che per ogni anno di corso sia assicurata, in applicazione del D.M. n. 306/2016, la copertura finanziaria dei contratti aggiuntivi regionali specificati, considerando comunque in essere il finanziamento dei contratti di formazione già autorizzati nei precedenti anni.

Si propone infine che i contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione Puglia siano assegnati agli aventi titolo che siano iscritti presso uno degli Ordini dei medici pugliesi e che abbiano la residenza in Puglia da almeno tre anni all'atto della firma del contratto.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 smi. e d.lgs. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento, per gli anni accademici 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2019- 2020, comporta una spesa di **€ 2.910.000 (duemilioninovecentodiecimila)** a carico del bilancio

regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 721060 *"Contratti di formazione a finanziamento regionale per medici specializzandi alle Università di Bari e di Foggia art.35 D.Lgs. 17/08/1999, n. 368",* di cui euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila) del bilancio di previsione del 2016, euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila) del bilancio di previsione 2017, euro 702.000,00 (settecentoduemila) del bilancio di previsione del 2018, euro 702.000,00 (settecentoduemila) del bilancio di previsione 2019, ed euro 156.000,00 (centocinquantaseimila) del Bilancio di previsione 2020. La relativa somma sarà impegnata e liquidata successivamente con determinazioni dirigenziali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile, dal Dirigente del Servizio "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie" dal Dirigente della Sezione PAOSA;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. di assegnare, alle Università degli Studi di Bari e di Foggia, per l'anno accademico 2015-2016, numero 27 (ventisette) contratti di formazione specialistica, aggiuntivi rispetto a quelli finanziati dallo Stato, per la formazione di altrettanti medici specialisti, facendosi carico dei relativi oneri finanziari, secondo le tipologie di scuola di specializzazione elencate nell'Allegato, che composto di n.1 (una) pagina è parte integrante del presente atto;

2. di quantificare la spesa complessiva relativa ai 27 contratti di formazione specialistica per l'anno accademico 2015-2016 in € 675.000 da finanziare con le disponibilità del capitolo 721060 *"Contratti di formazione a finanziamento regionale per medici specializzandi alle Università di Bari e di Foggia art.35 D.Lgs. 17/08/1999, n. 368",* del Bilancio di previsione 2016.

3. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, il Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento di provvedere con propri atti, ai successivi impegni di spesa nei corrispondenti esercizi finanziari secondo il seguente schema:
   a.a 2015 -2016 euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila);
   a.a. 2016- 2017 euro 675.000,00 (seicentosettantacinquemila;
   a.a. 2017- 2018 euro 702.000,00 (settecentoduemila) ;
   a.a. 2018- 2019 euro 702.000,00 (settecentoduemila);
   a.a. 2019- 2020 euro 156.000,00 (centocinquantaseimila).

4. di disporre che i contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione Puglia siano assegnati agli aventi titolo che siano iscritti presso uno degli Ordini dei medici pugliesi e che abbiano la residenza in Puglia da almeno tre anni all'atto della firma del contratto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Scuola di Specializzazione	Fabbisogno Regionale	Totale assegnate dal MIUR				Differenza fabbisogno/assegnazione	% BORSE ASSEGNATE SU FABBISOGNO	Borse regionali assegnate		Totale borse regionali	Posti a statuto				
		BARI	FOGGIA sede aggregata	FOGGIA	Totale			Bari	FOGGIA		Bari	sede aggregata Foggia	FOGGIA	numero anni di corso
ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA	8	3	si		3	5	38%	1		1	5	3		4
ANATOMIA PATOLOGICA	7	4	si		4	3	57%	1		1	4	3		4
ANESTESIA E RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA	35	20		10	30	5	86%		5	5	20		15	5
cardiochirurgia	3				0	3	0%							
MALATTIE APPARATO DIGERENTE	8	4	si		4	4	50%	2		2	5	3		4
CHIRURGIA GENERALE	13	10		3	13	0	100%			0	10		3	
CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	3	1			1	2	33%			0	3			
chirurgia pediatrica	6				0	6	0%							
CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA	8	2	si		2	6	25%	1		1	5	3		5
CHIRURGIA TORACICA	6	3	si		3	3	50%			0	3	3		
CHIRURGIA VASCOLARE	3	2			2	1	67%			0	3			
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	8	3			3	5	38%			0	8			
EMATOLOGIA	3	2			2	1	67%	1		1	3			4
ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL METABOLISMO	9	3	si		3	6	33%	1		1	5	4		4
farmacologia medica	0				0	0								
GASTROENTEROLOGIA	6		si		0	6	0%			0	3	3		4
genetica medica	1				0	1	0%							
GERIATRIA	9	5		4	9	0	100%			0	6		4	
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	14	13	si		13	1	93%			0	11		3	
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	9	6			6	3	67%			0	6			
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	22	10		6	16	6	73%		1	1	16		10	4
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	6	7	si		7	-1	117%			0	3	3		
MALATTIE INFETTIVE	8	4	si		4	4	50%			0	5	3		
MEDICINA DEL LAVORO	13	5	si		5	8	38%	1		1	10	3		4
MEDICINA DI EMERGENZA URGENZA	3	5			5	-2	167%			0	5			
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	11	7		3	10	1	91%		1	1	8		5	4
MEDICINA INTERNA	15	10		4	14	1	93%		1	1	12		4	5
MEDICINA LEGALE	9	2	si		4	5	44%	1		1	6	3		4
MEDICINA NUCLEARE	4	2			2	2	50%	1		1	4			4
microbiologia e virologia	2				0	2	0%							
NEFROLOGIA	7	4		3	7	0	100%			0	4		3	
neurochirurgia	3				0	3	0%							
NEUROLOGIA	9	7	si		7	2	78%			0	6	3		
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	7	4			4	3	57%	1		1	7			4
OFTALMOLOGIA	9	5	si		5	4	56%	1		1	6	3		4
ONCOLOGIA MEDICA	10	6			6	4	60%	1		1	10			5
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	8	si		8	2	80%	1		1	7	3		5
OTORINOLARINGOIATRIA	6	5	si		5	1	83%	1		1	3	3		4
patologia clinica	2	3			3	-1	150%							
PEDIATRIA	13	10		6	16	-3	123%			0	10		6	
PSICHIATRIA	23	7		4	11	12	48%	1	1	2	15		8	4
radioterapia	5				0	5	0%							
RADIODIAGNOSTICA	13	10		6	16	-3	123%			0	10		10	
REUMATOLOGIA	9	3	si		3	6	33%	1		1	6	3		4
statistica sanitaria e biomedica	1				0	1	0%							
UROLOGIA	8	4	si		4	4	50%	1		1	5	3		5
TOTALE	387	211	0	49	260	127	67%	18	9	27				

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Il presente provvedimento si compone di un Allegato costituito da un foglio.

Il Dirigente della Sezione

(Giovanni Campobasso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1211
Programma Venatorio regionale annata 2016/2017.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentarí, dr Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, dr. Salvatore Leuzzi, e dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, ing. Gennaro Russo, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni, la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.

L'art.9 della citata normativa regionale sancisce che la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:
a) Al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;
b) Alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;
c) Alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria di ogni Ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
d) Alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50% ed il 100% della tassa di concessione regionale, non può superare il 50% per i residenti in Regione. I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

Il comma 9 dell'art. 10 della L.R. 27/98 determina gli interventi delle Province che devono essere riportati nei rispettivi programmi annuali.

L'art. 54 della L.R. 27/98 stabilisce il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali nonché l'utilizzo, per ogni singola Provincia, delle somme accreditate dalla Regione e pari al 90% delle somme iscritte in Bilancio.

Infine, lo stesso art. 54 disciplina l'utilizzo delle somme residue, pari al 10% dell'importo totale, da parte della Regione.

In merito è da evidenziare che sono stati approvati sia il Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, giusta deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009, che il relativo Regolamento Regionale "Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014", con DGR n. 1347 del 28.07.2009, entrambi prorogati, ulteriormente, al 21.07.2017 con DGR n. 1121/2016.

Si rammenta, altresì, che con i predetti provvedimenti sono stati istituiti gli ATC della Regione Puglia in attuazione della L.R. *n.* 12/2004 e del Regolamento Reg. le (R.R.) n. 4/2004.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 27/98 la Sezione Caccia e Pesca ha redatto una ipotesi di Programma venatorio che è stata trasmessa alle Province per l'acquisizione del parere di competenza.

Sulla base delle indicazioni pervenute dalle Province, a loro volta supportate dalle proposte dei rispettivi

Comitati Tecnici faunistici venatori provinciali, l'ipotesi di Programma venatorio 2016/2017 è stata sottoposta al Comitato Tecnico regionale, che, nella seduta del 18.07.2016, ha espresso il proprio parere.

Per quanto concerne la spesa si evidenzia che è stata stanziata la somma complessiva di € 1.800.000,00, sulla base del Programma venatorio allegato, ripartita per ogni Provincia, limitatamente al 90% dell'importo finanziato, pari alla somma di € 1.620.000,00;

PROVINCIA	Art. 54 comma 1 Lett. a)	Art. 54 comma 1 Lett. b)	Art. 54 comma 1 Lett. c)	**TOTALE**
BARI	65.583,20	195.708,60	82.294,80	343.586,60
BRINDISI	84.368,40	63.470,50	172.753,40	320.592,30
FOGGIA	70.189,10	293.038,10	119.156,00	482.383,30
LECCE	78.567,70	85.488,30	249.705,40	413.761,40
TARANTO	61.291,60	82.294,50	96.090,40	239.676,50
TOTALE	**360.000,00**	**720.000,00**	**720.000,00**	**1.800.000,00**

Il residuo 10% della succitata somma stanziata, pari a € 200.000,00, di cui già euro 10.000,00 già impegnati, resta a disposizione della Regione per le attività ed i compiti riportati nel Programma venatorio annuale.

Resta inteso che, ai sensi del comma 4 dell'art. 54 della L.R. 27/98, le somme accreditate dalla Regione alla Province dovranno essere, da queste ultime, annualmente rendicontate. Eventuali somme non spese dovranno essere restituite alla Regione Puglia in entrata sul relativo capitolo di Bilancio.

Pertanto, si propone l'approvazione del Programma Venatorio regionale 2016-2017, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A), così come redatto dalla Sezione Caccia e Pesca.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art.4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.L.vo 118/2011 e L.R. 28/01 e S.M. e I.:

alla spesa complessiva di € 1.990.000,00 riveniente dal presente provvedimento, di cui € 1.800.000,00 da accreditare alle Province ed € 190.000,00 utilizzati direttamente dalla Regione ai sensi del Programma allegato e con le modalità sopra esplicitate, si provvederà con impegno di spesa da assumersi, entro il corrente esercizio, con successive determinazioni dirigenziali sui cap. 841010 (euro 1.800.000,00) — 841011 (euro 32.000,00) — 841012 (138.000,00) — 841013 (20.000,00)/2016, i cui spazi finanziari sono autorizzati ai sensi della Legge 208/2015 art. 1 comma 710 a valere sulla disponibilità attribuita con DGR n. 668/16 al cap. 1150820, missione 16 programma 3 titolo 1.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Caccia e dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;

- Di approvare, di conseguenza, l'allegato Programma Venatorio regionale annata 2016 - 2017 (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di dare atto che con successivo provvedimento dirigenziale saranno impegnate le somme rivenienti dalla presente deliberazione, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria";

- Di subordinare l'efficacia e gli effetti del presente provvedimento all'adozione dell'atto dirigenziale di impegno delle risorse finanziarie necessarie;

- Di dare atto dell'avvenuta istituzione degli ATC riportati nel Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009 (DGR n.1045 del 23.06.2009), prorogato, ulteriormente, con DGR n. 1121/2016, in attuazione della L.R. n. 12/04 e del Regolamento Reg. le n. 4/04;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- Di dare mandato al Servizio Caccia regionale di trasmettere il presente provvedimento alle Province per l'affissione ai propri Albi Pretori.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A)

PROGRAMMA VENATORIO
Annata 2016/2017

Linee Generali

L'art. 9 comma 15 della L.R n. 27 del 13.8.98 dispone che, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale, la Giunta Regionale approva il programma annuale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

a. al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;

b. alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;

c. alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria stabilito dal MIPAAF;

d. alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50 per cento e il 100 per cento della tassa di concessione regionale, non può superare il 50 per cento per i residenti in Regione. I relativi importi sono fissati con il Programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

L'art. 10 comma 8 della stessa legge sancisce che "la Provincia, con provvedimento della Giunta, sentito il parere del Comitato tecnico provinciale faunistico-venatorio, approva il programma di intervento annuale, attuativo del piano pluriennale regionale e del programma venatorio regionale annuale di cui all'art.9 della L.R. 27/98, trasmettendolo alla Regione entro il 30 giugno di ogni anno per la relativa presa d'atto.

Altresì, il comma 9 del citato art. 10 prevede, con il Programma annuale provinciale di intervento, una specifica disciplina e precisamente:

a) interventi per la difesa, tutela dei boschi e ripristino habitat;

b) investimenti, interventi e gestione nelle zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, con programmi di cattura per i ripopolamenti in altri territori;

c) incentivi per gli agricoltori per i miglioramenti ambientali e faunistici;

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CACCIA E PESCA -

d) programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria con agenti faunistici e guardie volontarie delle associazioni venatorie e ambientalistiche per l'attuazione di piani finalizzati;

e) contributi ai proprietari e/o conduttori di fondi ricadenti nei territori destinati a caccia programmata, secondo le indicazioni del piano faunistico di cui all'art.9, comma 14, lett. d);

f) ripopolamenti e strutture di ambientamento negli ATC concordati con i Comitati di gestione;

g) contributi per i danni in zone protette e ATC prodotti dalla fauna selvatica stanziale e attività venatoria.

Per quanto concerne la lett. d) del comma 9 dell'art. 10 è da sottolineare che al finanziamento dei programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria concorrono le somme introitate dalle Province per sanzioni amministrative di cui al comma 12 dell'art. 51 della più volte citata normativa.

Si evidenzia, inoltre, che il comma 8 dell'art. 11, per quanto concerne le "Oasi di protezione", e il comma 10 dell'art. 12, relativamente alle "Zone di ripopolamento e cattura", prevedono che, per ottenere i migliori risultati nella gestione delle zone, le Province devono predisporre nei programmi annuali ogni intervento mirato all'eliminazione delle cause negative, identificandole per singola zona e risolvendole in via prioritaria.

L'art. 14 della L.R.27/98, così come modificato dalla L.R. n.12 del 29.07.2004 – Art. 3, dispone:

-La Regione, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, sentito il Comitato tecnico regionale faunistico venatorio e in attuazione dei piani faunistici venatori provinciali, istituisce, con il Piano faunistico venatorio regionale, gli ATC destinati alla caccia programmata alla fauna stanziale.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentito, con il versamento della quota annuale di partecipazione al proprio ATC di appartenenza (residenza nella provincia), la caccia alla migratoria su tutti i territori degli ATC della regione e la caccia stanziale nell'ATC di appartenenza della propria provincia.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentita l'attività venatoria alla stanziale anche in altri ambiti al di fuori della provincia di competenza previa disponibilità di capienza ai sensi dell'articolo 9, comma 16, lettera c), autorizzazione del Comitato di gestione e versamento della quota di partecipazione.

-Il Comitato di gestione, per eventuali posti resisi disponibili alla stanziale in quanto non assegnati, puo' rilasciare permessi giornalieri previo versamento di una quota di partecipazione fissata con il programma venatorio.

-Per i cacciatori residenti in altre regioni la fauna migratoria puo' essere cacciata per un massimo di venti giornate, nella misura del 4 per cento dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, previa autorizzazione del Comitato di gestione dell'ATC prescelto e versamento di una quota di partecipazione prevista nel Programma venatorio. La Regione, sentita la Provincia competente per territorio, fissa annualmente con il Programma venatorio il numero di cacciatori extraregionali ammissibili per annata venatoria in ogni ATC riportandolo nel programma predetto. Eventuali posti non utilizzati possono essere trasformati in permessi giornalieri.

-Le modalità di rilascio delle autorizzazioni, ove previste, sono riportate nel regolamento di attuazione.

L'art. 54 in ordine al riparto dei proventi delle tasse regionali, di cui all'art. 53 della stessa legge 27/98, prescrive:

- al comma 1: "La Giunta Regionale ripartisce il 90 per cento dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale introitati entro il 31 dicembre di ciascun anno in favore delle Province, per gli adempimenti previsti dalla presente legge, sulla base dei seguenti parametri:

a) 20 per cento in rapporto al numero dei cacciatori residenti sul territorio provinciale;

b) 40 per cento in rapporto al territorio agro-silvo-pastorale;

c) 40 per cento in rapporto all'estensione del territorio provinciale sul quale sono stati istituiti ambiti protetti riguardanti: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione".

- al comma 2: "Le somme introitate dalla Provincia ai sensi della presente legge sono versate in un conto corrente vincolato presso le proprie Tesorerie e non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli previsti dalla presente legge. Tali somme potranno essere integrate dalla Provincia nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio".

- al comma 3: "La Giunta regionale utilizza, entro il 31 dicembre di ogni anno, il rimanente 10 per cento dell'ammontare dei proventi derivanti dalla riscossione delle tasse regionali per l'adempimento di quanto previsto dalla presente legge e, specificatamente, il 2 per cento per spese proprie, inerenti la stampa del Calendario venatorio e tesserini regionali e l'8 per cento per l'istituzione di un fondo di tutela per danni non altrimenti risarcibili".

- al comma 4: Gli importi introitati da ogni singola Provincia sono utilizzati, con obbligo di rendicontazione annuale alla Regione, per il:

a) 20 per cento quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata (art.37) e salvaguardia degli habitat (art.9, comma 14, lett. b);

b) 20 per cento quale contributo danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dell'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori a caccia programmata;

c) 30 per cento per gestione zone protette (tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione);

d) 20 per cento quale contributo ai Comitati di gestione per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse;

e) 10 per cento per spese della Provincia per Osservatorio faunistico, impianti di cattura, corsi di qualificazione del personale".

Infine, l'art.55 disciplina l'istituzione del fondo di tutela della protezione agro-zootecnica così come di seguito riportato.

1. "Per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili, arrecati alla produzione agricola ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica stanziale e dall'attività venatoria, è costituito a cura della Regione un

fondo destinato ai risarcimenti, al quale affluisce una percentuale dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale di cui agli artt. 53 e 54, comma 3, salvo ulteriori finanziamenti stabiliti nel bilancio regionale da determinarsi annualmente e finalizzati a far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica".

2. "Il Programma venatorio regionale annuale indica gli importi stanziati e le procedure per attingere al fondo di tutela di cui al comma 1".

PROGRAMMA ATTUATIVO

Al finanziamento dei programmi di intervento provinciale e alla ripartizione degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale, lett. a) e b) comma 16 dell'art. 9 L.R. 27/98, si provvede come di seguito riportato.

STANZIAMENTO PREVISTO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016: € 2.000.000,00

* il 90% ai sensi del comma 1 dell'art. 54 - € 1.800.000,00

Tabella 1

(20% in rapporto al numero di cacciatori residenti sul territorio provinciale)

* il 20% di € 1.800.000,00= € 360.000,00

PROVINCIA	Nr° CACCIATORI (a.v. 2015 – 2016)	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	4.172	65.583,20
BRINDISI	5.367	84.368,40
FOGGIA	4.465	70.189,10
LECCE	4.998	78.567,70
TARANTO	3.899	61.291,60
TOTALE	**22.901**	TOTALE **360.000,00**

Tabella 2

(40% in rapporto al territorio Agro-Silvo-Pastorale)

* il 40% di € 1.620.000,00 = € 648.000,00

PROVINCIA	Superfice A.S.P.	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	Ha 374.159	195.708,60
BRINDISI	Ha 121.344	63.470,50
FOGGIA	Ha 560.235	293.038,10
LECCE	Ha 163.438	85.488,30
TARANTO	Ha 157.332	82.294,50
TOTALE	**Ha 1.376.508**	TOTALE **720.000,00**

Tabella 3

(40% in rapporto all'estensione di territorio provinciale sul quale sono istituiti ambiti protetti: Oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione)

* il 40% di € 1.620.000,00 = € 648.000,00

PROVINCIA	Superficie adibita ad ambiti protetti	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	Ha 8.256	82.294,80
BRINDISI	Ha 17.331	172.753,40
FOGGIA	Ha 11.954	119.156,00
LECCE	Ha 25.051	249.705,40
TARANTO	Ha 9.640	96.090,40
TOTALE	**Ha 72.232**	TOTALE **720.000,00**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CACCIA E PESCA

Tabella 4

(Riepilogo stanziamento complessivo per provincia)

PROVINCIA	TABELLA 1	TABELLA 2	TABELLA 3	TOTALE
BARI	65.583,20	195.708,60	82.294,80	343.586,60
BRINDISI	84.368,40	63.470,50	172.753,40	320.592,30
FOGGIA	70.189,10	293.038,10	119.156,00	482.383,20
LECCE	78.567,70	85.488,30	249.705,40	413.761,40
TARANTO	61.291,60	82.294,50	96.090,40	239.676,50
TOTALE	**360.000,00**	**720.000,00**	**720.000,00**	**1.800.000,00**

Tabella 5

(Ripartizione fondi di cui al comma 4 dell' art.54 L.R.27/98)

- Suddivisione fondi stanziati alle Province/Città Metropolitana di Bari per un totale di € 1.800.000,00

PROVINCIA	Lett. A (20%)	Lett. B (20%)	Lett. C (30%)	Lett. D (20%)	Lett. E (10%)	TOTALE
BARI	68.717,32	68.717,32	103.075,98	68.717,32	34.358,66	343.586,60
BRINDISI	64.118,64	64.118,64	96.177,69	64.118,64	32.059,23	320.592,30
FOGGIA	96.476,64	96.476,64	144.714.96	96.476,64	48.238,32	482.383,20
LECCE	82.752,28	82.752,28	124.128,42	82.752,28	41.376,14	413.761,40
TARANTO	47.935,30	47.935,30	71.902,95	47.935,30	23.967,65	239.676,50
TOTALE	**360.000,00**	**360.000,00**	**540.000,00**	**360.000,00**	**180.000,00**	**1.800.000,00**

ACCESSO AGLI A.T.C.

Ai sensi della lett. c) del comma 16 dell'art.9 della L.R. 27/98, si riportano gli ATC destinati all'esercizio venatorio programmato in base al territorio agro-silvo-pastorale utile alla caccia e il relativo numero dei cacciatori ammissibili.

A.T.C.	Superf. utile alla caccia Ha	Cacciatori ammissibili numero totale	Cacciatori Regionali numero	Cacciatori extraregionali numero
PROVINCIA DI BARI				
AMBITO BA/A	250.165,55	13.159	12.633	526
PROVINCIA DI BRINDISI				
AMBITO BR/A	96.308,82	5.066	4.864	202
PROVINCIA DI FOGGIA				
AMBITO FG/A	380.781,00	20.030	19.229	801
PROVINCIA DI LECCE				
AMBITO LE/A	117.241,98	6.167	5.923	246
PROVINCIA DI TARANTO				
AMBITO TA/A	108.752,31	5.720	5.492	228

N.B.: I predetti dati differiscono da quelli riportati nel precedente Programma Venatorio in quanto si è proceduto al loro aggiornamento in virtù dell'istituzione di nuove aree protette/divieti di caccia nonchè zone destinate alla gestione privatistica, sempre nel limite massimo del 15% previsto dalla L.R. n. 27/98, istituite successivamente alla approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014, prorogato con DGR n. 1121 del 21.07.2016.

La Regione dispone che la quota di partecipazione all'ATC sia fissata in € 42,00 (quarantadue/00) per i cacciatori residenti in Puglia e € 84,00 (ottantaquattro/00) per i non residenti. La quota di partecipazione per la concessione dei permessi giornalieri viene stabilito in Euro 5,16 (cinque/16) per ogni giornata di caccia alla fauna stanziale per i cacciatori residenti in Regione e in Euro 30,00 (trenta/00) per gli extraregionali alla fauna migratoria.

Utilizzazione delle somme gestite dalla Regione

(ex comma 3 art. 54)

* il 10% di € 2.000.000,00 = € 200.000,00

- somme da utilizzare, ai sensi del comma 3 dell'art. 54, per gli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

Utilizzazione del fondo di tutela

Le Province accederanno al fondo di tutela, previa richiesta alla Regione, con le modalità, priorità e termini sanciti dal Piano Faunistico Venatorio regionale.

Disposizioni finali

Le Zone di protezione della fauna selvatica (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura), i Centri pubblici e le altre aree in cui è vietato l'esercizio venatorio nonché le zone a gestione privatistica sono individuate dal Piano faunistico venatorio regionale a cui il presente Programma fa esplicito riferimento.

Gli Ambiti territoriali di caccia sono delimitati da confini naturali ben visibili. In caso contrario da tabelle poste a cura del Comitato di Gestione con scritta rossa su fondo bianco (art. 3 R.R. n. 3/99).

Osservatorio Faunistico

La L.R n. 27/98 ha disciplinato l'attività dell'Osservatorio Faunistico regionale, quale struttura tecnico-scientifica con funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e sperimentazione.

I tesserini venatori dei cacciatori pugliesi sono consegnati, da parte dei Comuni, all'Osservatorio Faunistico Regionale che dovrà provvedere ad elaborare i dati rilevabili dalla lettura dei tesserini medesimi, che saranno trasmessi alle Province, territorialmente competenti, nonchè ai competenti Ministeri e all'ISPRA.

Dall'elaborazione dei dati rivenienti dalla lettura dei tesserini venatori regionali 2013/2014 e 2014/2015, in ossequio alle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 06 novembre 2012, comparati a quelli dell'annata 2012/2013, si evince un lieve calo di capi abbattuti dovuto, certamente, alla diminuzione del numero di cacciatori regionali, che nell'ultimo decennio risulta superiore al 25% . Da una prima analisi dei dati si evince una presenza continua, con alcuni picchi, sul territorio regionale, durante la stagione venatoria, di fauna selvatica delle specie cacciabili, in particolare di "Turdidi", "Beccaccia" e "Colombaccio" ed anche di quelle stanziali "Volpe" e "Cinghiale".

Per il cinghiale nonostante non vi sia una stima sulla densità di popolazione presente sul territorio regionale, dalle innumerevoli richieste di risarcimento danni avanzate dagli agricoltori, relativamente alla Provincia di Bari, BAT, Taranto e Foggia, si evince che la specie è presente in numero elevato ed in alcuni casi in esubero alle densità ottimali.

Allo stato attuale, l'Osservatorio Faunistico Regionale sempre in attesa di conoscere i dati relativi allo studio del monitoraggio sulla fauna migratoria e stanziale, intrapreso dalle Province, salvo alcuni casi, più volte richiesti e sollecitati dal Servizio Caccia Regionale, si riserva la predisposizione di "Piani di Gestione" delle specie di fauna selvatica, ai sensi e per gli effetti delle vigenti normative e relative indicazioni in merito.

L'insieme dei dati rivenienti dall'elaborazione dei tesserini venatori e dagli studi di monitoraggio della fauna in possesso stanno confluendo in una banca dati che porrà la Struttura tecnica regionale nelle condizioni di studiare, in maniera puntuale, la fenologia delle migrazioni e la densità di popolazione delle specie selvatiche.

Il presente allegato è composto da numero 08 fogli.

Il Dirigente della Sezione
(Ing. Gennaro Russo)

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CACCIA E PESCA -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1212
Calendario Venatorio regionale annata 2016/2017.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, dr Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, dr. Salvatore Leuzzi e dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, Ing. Gennaro Russo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

L'articolo 18 della Legge n. 157/1992 dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche, stabilisce:

a) al comma 1, i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di *caccia;*
b) al comma 1 — bis, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della I. 96/2010, che l'esercizio venatorio "..... è *vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli";*
c) al comma 2, il potere attribuito alle Regioni di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che i "*..... termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato ....*" per le singole specie;
d) al comma 4 la competenza delle Regioni ad emanare il Calendario venatorio, nel rispetto *"di quanto stabilito ai commi 1, 2 e* 3 *e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria".*

I predetti periodi di caccia, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 18 della L. 157/1992 dall'art. 42 della legge n. 96/2010, non sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE.

La Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 resa esecutiva in Italia con Legge n. 503/1981 e la Direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la Direttiva 79/409/CEE, non indicano date precise in merito all'inizio ed alla fine della stagione di caccia ma, lasciando agli Stati membri dell'Unione la definizione dei calendari venatori, si limitano a stabilire che gli uccelli selvatici non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, limitatamente agli uccelli migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale).

Il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992 e successive modifiche, una competenza delle Regioni, che lo emanano quindi nel rispetto dei periodi di caccia di cui sopra.

L'ISPRA nel documento *"Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", trasmesso alle Regioni con propria nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010,* chiarisce che, a prescindere dall'inizio dei movimenti di risalita verso i luoghi di nidificazione, *"... la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale",* esiste evidentemente un certo margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno, ma la scelta della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile e questo limite è stato suggerito dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA) al legislatore nazionale in occasione della stesura della legge n. 157/92.

In riferimento al ruolo dell'ISPRA la Corte Costituzionale con sentenza n.332 del 2006 ha ritenuto non

obbligatorio e non vincolante il parere dell' ISPRA ove la regolamentazione dell'attività regionale si mantenga nei termini di tutela fissati dalla legge quadro nazionale.

L'Istituto Superiore di Protezione Ambientale (ISPRA ex INFS) esprime tre diverse tipologie di pareri: obbligatorio e non vincolante quello ex art. 18, comma 2 Legge n. 157/92 con riferimento alla preapertura dell'attività venatoria; meramente interlocutorio, non obbligatorio e non vincolante quello di cui all'art. 18, comma 1, L. 157/92 ; obbligatorio e vincolante quello di cui all'art. 18, comma 2, penultimo periodo della L. 157/92 come introdotto dall'art. 42, comma 2 della L. 96/2010 (Legge Comunitaria 2009) relativo alla posticipazione non oltre la prima decade di febbraio dell'attività venatoria.

Il documento *"Key concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on period of reproduction and prenuptial migration of huntable bird species in the EU"* elaborato dal Comitato scientifico ORNIS, documento ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, stabilisce, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale e afferma, tra l'altro, che *"in generale, l'inizio della migrazione di ritorno può solo essere stimata per confronto di dati provenienti da molte regioni dell'Unione Europea, importanti sono : l'analisi delle ricatture e la considerazione delle date di arrivo nelle zone di riproduzione. Il metodo di analisi e le informazioni che definiscono i tempi di migrazione prepuziale è basato sulle statistiche relative alle popolazioni e non ai singolo uccelli";* considerato che dubbi sussistono sul grado di precisione di tali dati, poiché le analisi delle sovrapposizioni sono effettuate a livello nazionale e nei singoli Stati membri la circostanza che le varie regioni siano poste su latitudini differenti, con correlate difformità climatiche, determina normalmente sostanziali oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prepuziale, circostanza questa che rende ammissibile un certo grado di flessibilità nella fissazione dei periodi di caccia.

La Guida Interpretativa della Direttiva 2009/147/CE, al paragrafo 2.7.10, poiché esiste la circostanza che varie Regioni di un singolo Stato membro siano poste su latitudini differenti e abbiano quindi correlate difformità climatiche in grado di determinare oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, consente alle Regioni degli stati membri di discostarsi, nella fissazione delle stagioni di caccia, dai "Key concepts (KC)" nazionali, utilizzando dati scientificamente validi riferiti alla realtà regionale.

La *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" è* un documento di carattere generale e di indirizzo prodotto dalla Commissione Europea, ultima stesura Febbraio 2008, quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria, con particolare riferimento ai paragrafi 2.4.25, 2.7.2 e 2.7.10.

Da un confronto fra la Guida ISPRA ai calendari venatori con i documenti europei KC e Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE emerge che l'ISPRA propone una restrizione all'attività venatoria di 20 giorni per la gran parte dell'avifauna migratoria (anatidi, turdidi, scolopacidi, rallidi, caradridi) rispetto ai periodi oggi vigenti nella legge nazionale 157/92.

In Puglia, così come quasi in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti".

Il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato dall'ISPRA nella nota sopracitata del 29 luglio 2012, è analizzato nella Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 e in tali punti non è mai proposto il divieto di caccia alle specie simili.

In base ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della guida interpretativa alla direttiva 2009/147/CE, la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione "reale".

L'ISPRA, con propria nota di riscontro prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, avente ad oggetto *"Interpretazione del documento - Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 - ",* ha comunicato che *"rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU",* considerato anche che questa possibilità è prevista dalla *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici".*

Il documento Ornis "Key Concepts" (KC) e la Guida Interpretativa della direttiva 2009/147/CE sono i riferimenti tecnici per la corretta applicazione della direttiva negli Stati Membri pur non rientrando nell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario.

Le indicazioni dell'ISPRA sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori (categorie SPEC), contenute nella Guida ai Calendari venatori, sono direttamente le conclusioni solo dell'ente BirdLifeInternational e non rappresentano la posizione ufficiale della Commissione Ambiente UE, che infatti analizza tutti i dati scientifici disponibili prima di definire lo stato di conservazione delle diverse specie e sottoporle successivamente ai Piani di Gestione Internazionali. La situazione demografica delle diverse specie di uccelli migratori va quindi stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di BirdLifeInternational.

Di notevole rilevanza giuridica è la Sentenza 24 febbraio 2011 N. 02443/2011 REG.PROV.COLL. N. 08208/2010 REG.RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio avente ad oggetto *"Adozione del Calendario Venatorio Regionale e Regolamento per la stagione venatoria 2010-2011 nel Lazio"* e di ogni atto presupposto e/o connesso che dispone tra l'altro: *"Che, come già specificato dalla Sezione nella propria Ordinanza dell'11.11.2010, l'art.7, comma.1 della legge n.157 del 1992 qualifica l'ISPRA come «organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province», la cui funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico. Sotto tale profilo va, incidentalmente, rilevato come l'Istituto abbia carattere nazionale, cosicché può verificarsi la necessità di valutare le specifiche realtà regionali. Ne deriva che, applicando i principi generali in materia di rapporto tra provvedimento finale ed attività consultiva a carattere di obbligatorietà e non di vincolatività (carattere, quest'ultimo da riconoscersi ai pareri ISPRA nel solo caso sopra ricordato), il parere reso da tale Organo sul Calendario venatorio può essere disatteso dall'Amministrazione regionale, la quale ha, però, l'onere di farsi carico delle osservazioni procedimentali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni, che l'hanno portata a disattendere il parere".*

Nella fattispecie la sentenza 10/10/2011 N. 01508/2011 REE PROV. COLL. N. 01664/2011 REG. RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto riguardante la delibera della Regione Veneto DGR n. 1041 del 12.07.2011 ha introdotto un importante precedente giuridico che deve essere opportunamente richiamato e considerato.

In conformità con quanto su sostenuto si sono espressi anche altri Tribunali Amministrativi Regionali (Tar Toscana 523/2013; Tar Basilicata 352/2012; Tar Lazio 04908/2010; Tar Lombardia 1827/2009; Tar Sicilia 1633/2009; Tar Marche 1778/2007).

All'uopo, non può sottacersi quanto contenuto nell'ordinanza n. 01845/2012 REG.PROV.COLL. N. 01305/2012 REG.RIC. Seconda Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia che ha confermato l'attuale indirizzo giuridico sulla facoltà delle Amministrazioni Regionali di discostarsi dal parere dell'ISPRA fornendo le valutazioni tecnico scientifiche a supporto delle proprie motivazioni.

In siffatta prospettiva si è espresso, ulteriormente, il TAR Lazio con sentenza n. 01845/2014 REG. PROV.COLL. — N.08268/2013 REG.RIC., con la quale ha ribadito il ruolo dell'ISPRA statuendo che "la funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma è quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico" ed ha specificato che "il parere reso da tale organo sul calendario venatorio può essere disatteso dalla Regione, la quale ha soltanto l'onere di farsi carico delle osservazioni procedimentali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni che l'hanno condotta a non osservarlo".

Con nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: "Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013" che riferendosi alla Guida redatta dall'ISPRA riporta: ....."*tale documento non ha una valenza normativa, costituendo semplicemente uno strumento con il quale si è inteso, da parte della Commissione Europea, fornire maggiori chiarimenti in ordine alle disposizioni della direttiva relativa alla caccia nel rispetto dei principi di conservazione posti dalla stessa.".*

In merito al "potere sostitutivo" esercitato, con delibera del Consiglio dei Ministri, dal Governo Italiano — ex art. 120 comma 2 della Costituzione e ex art. 8 legge 131/2003 — nei confronti di alcune Regioni, tra cui la Puglia, con il quale è stata disposta la chiusura anticipata della caccia alle specie Tordo bottaccio, Cesena e Beccaccia il TAR Liguria con sentenza n. 105/2016 e il TAR Toscana con sentenza n. 92/2016 hanno statuito che il "progetto denominato EU — Pilot", istituito ai sensi del punto 2.2 della comunicazione della Commissione Europea 5.9.2007, COM (2007) 502, costituisce una forma di dialogo "strutturato" tra la Commissione EU ed uno Stato membro al fine di risolvere preventivamente una "possibile" violazione del diritto dell'UE e di evitare di ricorrere a procedimenti formali d'infrazione ex art. 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e che, pertanto, la mera pendenza del caso EU-Pilot6955/14/ENVI non integra, di per sé, accertamento del mancato rispetto della normativa comunitaria, requisito necessario per il sorgere del potere sostitutivo del Governo.

Con tali predette sentenze è stata ribadita, di fatto, la facoltà delle Regioni, ai sensi delle disposizioni di cui al richiamato paragrafo 2.7.10 della Guida interpretativa della Direttiva 147/2009/CE, di fissare date delle stagioni di caccia differenziate rispetto a quelle dei KC nazionali per talune specie quando queste Regioni siano in possesso di dati scientifici, nazionali e regionali, che attestino una differenza dell'inizio della migrazione prenuziale. Perciò la Regione Puglia, in ossequio alle vigenti normative e alle predette sentenze TAR, essendo in possesso di dati scientifici regionali, peraltro consegnati al competente Ministero, ritiene anche per l'annata venatoria 2016/2017 di discostarsi da quanto previsto dai succitati KC nazionali per le specie di Turdidi (Tordo bottaccio e Cesena).

Altresì, la Regione, sulla scorta di ulteriori congrue motivazioni tecnico-scientifiche che tengano conto delle specificità ambientali che ne caratterizzano il territorio, può disporre con il calendario venatorio periodi di caccia che si discostino anche da quelli suggeriti dall'ISPRA, comunque rispettosi del periodo massimo previsto per la stagione venatoria, dell'arco temporale massimo contemplato per le singole specie di fauna

selvatica cacciabili e degli altri principi stabiliti dalla legge 157/1992 e, quindi, come tali conformi alla direttiva 2009/147/CE.

Inoltre, lo Stato Italiano ha approvato la legge 6 febbraio 2006 n. 66 "Adesione della Repubblica Italiana all'accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa".

Altresì, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS), recepito dalla Regione Puglia con Regolamento Regionale (R.R.) n. 15 del 18 luglio 2008 e Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008.

All'uopo, si evidenzia che con nota prot. n. 2459 del 17.06.2016 è stata richiesta alle Province pugliesi apposita proposta sull'ipotesi di Calendario venatorio 2015/2016 formulata dalla Sezione Caccia e Pesca regionale.

Con ulteriore nota prot. n. 2460 del 17.06.2016 è stata trasmessa la predetta ipotesi di Calendario Venatorio all'ISPRA per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi del comma 2 dell'art. 33 della L.R. n. 27/98.

Con varie e successive comunicazioni sono state regolarmente acquisite le proposte delle Province pugliesi, sottoposte, unitamente al parere ISPRA e alla precitata ipotesi di Calendario Venatorio, all'attenzione del Comitato tecnico faunistico venatorio regionale, organo tecnico-consultivo-propositivo che, riunitosi in data 18 luglio c.a., ha espresso il proprio parere.

Tanto premesso, si ritiene opportuno fornire indicazioni ed esplicitare il supporto motivazionale alle scelte che hanno indotto l'Amministrazione Regionale a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria di cui all'allegato A), in particolare evidenziarle per ogni singola specie come di seguito riportato:

Alzavola *(Anas crecca)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione ;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (1° decade di settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a 10 capi.

Beccaccino *(Gallinago gallinago)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre -I

31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "KeyConcepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Canapiglia *(Anas strepera)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Codone *(Anas acuta)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre";*
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "KeyConcepts";
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;

- ha limitato, come suggerito dal MIPAF, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale della specie, il carniere giornaliero a non più di 5 capi e 20 annuali.

Fischione *(Anas penelope)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "KeyConcepts";
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2),
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Folaga *(Fulica atra)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentito dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Frullino *(Lymnocryptes minimus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Gallinella d'acqua *(Gallinula chloropus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione; - la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- la gallinella d'acqua è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, per omogeneità, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

Germano reale *(Anas platyrhynchos)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché al fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento;
- nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" al paragrafo 2.7.12, si prevede quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia Anatidae, consisterebbe nella riduzione, durante tale periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del Germano reale;
- le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 evidenziano come *"La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti."* senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo:

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORN1S della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31dicembre. Và tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa";*

- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Mestolone *(Anas clypeata)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Moriglione *(Aythya ferina)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017 in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il

"disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

Porciglione *(Rallus aquatkus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- il Porciglione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, a maggior tutela degli altri rallidi, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

Pavoncella *(Vanellus vanellus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e 25 capi annuali per cacciatore.
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- i dati derivanti dai censimenti invernali degli uccelli acquatici coordinati dall'Ispra dimostrano un incremento consistente della popolazione svernante in Italia (Baccetti e Al. 2002) .

Fagiano *(Phasianus cokhicus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016 in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al l'ottobre";*
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- il prelievo venatorio di questa specie nei mesi di novembre e dicembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key Concepts";
- sulla base di raccomandazioni e pareri forniti dall'ISPRA, ha limitato il carniere stagionale a numero dieci capi, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività venatoria per il raggiungimento

del limite di prelievo prima della prevista data di chiusura;
- il prelievo nel mese di gennaio è consentito, secondo le previsioni contenute nei piani di prelievo annuali comunicati alla Provincia dai concessionari, unicamente nelle aziende Faunistico-Venatorie fino al 29 gennaio 2014;
- le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono proporre alla Regione di anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura dell'attività venatoria a tale specie.

Lepre europea *(Lepus europaeus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre 2016 al 31 dicembre 2016, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- la Lepre europea *(Lepus europaeus) è* considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;
- lo stato di conservazione della Lepre europea *(Lepus europaeus)* sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato dalle province attraverso le Zone di ripopolamento e cattura esistenti; comunque, le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura della caccia a tale specie; le Provincie, inoltre accertato lo *status* locale delle popolazioni di lepre europea *(Lepus europaeus),* a seguito di censimenti e/o stime d'abbondanza, possono ridurre il carniere stagionale.
- a maggior tutela della specie ha limitato il carniere giornaliero a non più di un capo;
- la posticipazione dell'apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea *(Lepus europaeus)* come suggerito dall'ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre-ottobre (come si rileva dal grafico *"Fenologia delle nascite nella lepre europea"* incluso nel parere ISPRA) si verificano meno del 5 percento delle nascite;

Starna (Perdix perdix)

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 30 novembre 2016 in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- il prelievo venatorio di questa specie nei mesi di ottobre e novembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key Concepts";
- ha limitato, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di 10 capi annuali per cacciatore.
- le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono proporre alla Regione di anticipare o sospendere, sul territorio degli A.T.C., la chiusura dell'attività venatoria a tale specie.

Allodola *(Alauda arvensis)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: *"considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al*

massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre";

- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a 10 capi e il carniere annuale a non più di cinquanta capi; considerando altresì che il prelievo venatorio posticipato al 1 ottobre va ad incidere in massima parte sulle popolazioni migratrici provenienti dai contingenti dell'est Europa considerati stabili (SCEBBA S., G.I.L. NAPOLI — PROGETTO ALAUDA 2000-*Indagine sulla migrazione autunnale sulla piana del Volturno (Caserta) in base all'attività di inanellamento: autunno 1998-2007).*

Beccaccia *(Scolopax rustico/a)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 09 ottobre 2016 al 18 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" è individuata nella seconda decade di gennaio;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", (paragrafo 2.7.2);
- nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente — Ist. Naz. Fauna selvatica dove Andreotti a pag 66 afferma: *"I movimenti preriproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile";*
- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; dove in tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione pre-nuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- ha inserito un limite di prelievo giornaliero pari a due capi ed un limite di prelievo stagionale pari a 20 capi, di cui massimo sei nel mese di gennaio, equivalente al limite suggerito dall'ISPRA;
- la caccia inizia al sorgere del sole e termina al tramonto può essere praticata solo in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma e da cerca; ciò al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;
- nel "Piano di gestione europeo" dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore di rischio complessivamente di importanza media, ma viene sottolineata la necessità che venga assicurata una efficiente raccolta ed analisi dei dati relativi ai carnieri realizzati;
- è stata introdotta la disposizione che obbliga il cacciatore ad annotare immediatamente il capo abbattuto (disposizione che normalmente è riservata alle specie stanziali);
- entro il 20 marzo 2015, in concomitanza con la riconsegna del tesserino venatorio regionali i cacciatori che hanno abbattuto capi di beccacce devono, preferibilmente, consegnare l'ala destra degli esemplari alla Provincia o ATC di residenza per il rilievo di alcuni dati , in particolare quelli relativi alla classe di età, che dovrà essere effettuato con l'ausilio di Enti, Associazione o personale specializzato;
- il territorio della Regione Puglia non è generalmente interessata dalla condizione "ondata di gelo", fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento, infatti il Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi, elaborato dall'ISPRA, stabilisce i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo":
- brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore); — temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature minime giornaliere molto basse;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);

- estensione minima del territorio interessato su base provinciale; — durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.
- la Regione Puglia, comunque, si riserva la sospensione del prelievo in presenza di eventi climatici sfavorevoli alla specie;
- variato stato di conservazione

(da spec-3 a stabile, dati di Wetlands International 2006 ripresi da Bird-life International 2006-2009): http://www.birdlife.org/datazone/speciesfactsheet.php?id=2978#FurtherInfo

Merlo *(Turdus merula)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" (seconda decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie.

Cesena *(Turdus pilaris)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione ;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- i dati riportati nella pubblicazione ISPRA Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp, a pag. 222, nella tabella delle ricatture estere in Italia evidenziano che fra la prima e la seconda decade di gennaio non ci sono differenze nella percentuale di ricatture, mentre una leggera diminuzione si verifica nella terza decade, e una ripresa si ha nella prima decade di febbraio coincidente verosimilmente con l'inizio della migrazione prenuziale;
- nei dati contenuti nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, Editoriale Olimpia in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e aree euring, si indica come il mese di febbraio sia il mese, di quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio (come descritto dall'autore) per i suoi contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio); da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio (FEB 1), dato che per i due gruppi le presenze, si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;
- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 —Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae —Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208" , gli autori affermano a pag.108 : *"A fronte di un calo marcato nelle catture tra dicembre e gennaio, un successivo aumento si osserva nella terza decade di gennaio, con totali che scendono progressivamente fino ad aprile";*

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.146): *"Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo.";*
- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prepuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie.
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 29 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi e per le motivazioni riportate in premessa;

Tordo bottaccio *(Turdus philomelos)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- come riportato nel paragrafo 2.7.10 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" se si verifica una sovrapposizione dei periodi caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi;
- i dati riportati nella pubblicazione scientifica *ANDREOTTI, A., L. BENDINI, D. PIACENTINI & F. SPINA, (1999). The role of Italy within the Song Thrush Turdus philomelos migratory system analysed on the basis of ringing-recovery data. Vogelwarte,* dove dalla tabella delle ricatture di esemplari inanellati all'estero e ricatturati nel Sud Italia, a pag.39 fig. d, si evince che un movimento iniziale di migrazione prenuziale si verifica a partire dalla 1° decade di febbraio dato l'inizio del marcato aumento delle stesse;
- i dati forniti dall'INFS (ora ISPRA) nella pubblicazione "Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994" Biologia e conservazione della fauna, volume 103, 1999, evidenziano, come riportato nel testo, che *"...il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio."* (pag. 183);
- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 —Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae —Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208"; gli autori affermano a pag.111: *"I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile";*
- nei dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione " Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma, a pag. 228 si afferma: *"La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i*

dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall'andamento dell'indice d'abbondanza"; inoltre la tabella riportata a pag 229 evidenzia in modo chiaro l'inizio della migrazione prepuziale dopo la prima decade di febbraio e l'inizio della migrazione autunnale a fine agosto;

- nei dati riportati nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, *Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere " TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese;* Editoriale Olimpia, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, si rileva come mese massimo di ricatture il mese di Febbraio (Pag.73 fig. 7), il cui inizio coincide con l'inizio della migrazione prenuziale, come per altro ribadito dallo stesso autore a pag. 20 : *"In tutto il mese di Febbraio è presente una notevole attività migratoria che continua in Marzo seppur in tono minore";*
- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; nei sedici lavori citati alle pagg. 42-45, tratti dalla letteratura venatoria italiana, in tre lavori viene individuato l'inizio della migrazione prenuziale nella fine del mese di gennaio mentre in tredici lavori la migrazione prenuziale viene collocata a partire dal mese di febbraio;
- nei dati riportati nella pubblicazione Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: *"Movimenti tra metà settembre-novembre (max. fine settembre-inizio novembre picchi prima seconda decade di ottobre), con anticipi da metà agosto e ritardi fino a metà dicembre, e tra metà febbraio-aprile (max. marzo-metà aprile), con anticipi da inizio febbraio e ritardi fino a inizio maggio".*
- a supporto della precitata documentazione/bibliografia scientifica si aggiungono i vari studi effettuati, ultimamente, nella Regione Puglia e consegnate al competente Ministero, in particolare quello di cui alla bibliografia Scebba, La Gioia e Sorrenti 2015 "Indagine sulla data di inizio della migrazione pre-nuziale del Tordo bottaccio il Puglia — UDI, XL:5-15.
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi, così come specificato nelle motivazioni riportate in premessa;

Tordo sassello *(Turdus iliacus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 01 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: *"considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".*
- *i* dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione " Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. pag 238", evidenziano nella terza decade di gennaio un aumento delle ricatture verosimilmente coincidente con l'inizio della migrazione prepuziale che la tabella riportata a pagina 237 indica a partire dalla terza decade di febbraio;
- nei dati riportati nella pubblicazione Scebba S., 1987-1 tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere " TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese; Editoriale Olimpia, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring (Pag. 81 tab. 15), si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma : *"Tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in Aprile sono de/tutto assenti"* (pag 30);
- nei dati riportati nella pubblicazione Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale

(Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare (Pag 31): *"Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max. fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio";*

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.158): *"Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione prenuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile.";*
- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti i dieci lavori, citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- i dati riportati in "Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001 - *Redwing* Turdus iliacus *migration in Italy: an analysis of ringing reco veries.* Ringing and migration, 20", dove in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle ricatture, gli autori rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo *(cfr.Prato et cL 1980, Erard & farry 1991, Glutz von Blotzhheim 1988, Handrinos & Akriotis 1997, Olioso 1995, Santos Martinez 1982, Scebba 1987, Verheyen 1947, Zink 1981)".;*
- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prepuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

Quaglia *(Cotumix coturnix)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 30 ottobre 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 settembre), la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici — Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico";*
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

Tortora (Streptopelia turtur)

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 19 ottobre 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico* ***e*** *tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile";*
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

Colombaccio *(Columba palumbus)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo 25 settembre al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- in particolare per quanto attiene la specie colombaccio *(Columba palumbus),* il documento dell'ISPRA nello specifico, riportando testualmente, la individui come: *"specie considerata in buono stato di conservazione,* che *"in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori",* per la quale *"si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali"* ed infine *"il Colombaccio mostra un'estensione eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la "Guida alla disciplina della caccia" giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo (si veda in particolare il § 3.4.31), anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre."* (ISPRA, "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42", documento prodotto da ISPRA (pag. 28);
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- il colombaccio è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di dieci capi.

Cornacchia grigia *(Corvus corone cornix) e* Cornacchia nera *(Corvus corone)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 25 settembre al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo le specie sono attualmente considerate in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la cornacchia grigia e la cornacchia nera sono specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio

ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".*

Gazza *(Pica pica)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 25 settembre al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 Luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la gazza è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".*

Ghiandaia *(Garrulus glandarius)*

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 25 settembre al 29 gennaio 2017, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la ghiandaia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".*

PRESO ATTO che il mantenimento dell'attuale data di chiusura della caccia (31 gennaio) appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie ("Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

PRESO ATTO che le date sopra riportate non individuano chiusure differenziate per il gruppo dei tordi per evitare il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato dall'ISPRA e al paragrafo 2.6 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici";

VISTA la nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: "Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013 "con la quale il Ministero, nelle more dell'adozione di piani di gestione nazionali per le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente, suggerisce alle Regioni per la stesura dei calendari venatori, in un ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione, di adottare, per le specie con uno stato di conservazione non favorevole, carnieri prudenziali, a carattere giornaliero e stagionale;

RITENUTO opportuno di fissare, come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e dalla "guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" nell'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione idoneo alla conservazione di queste specie e la loro razionale gestione, un limite di carniere giornaliero e stagionale prudenziale, per le specie:

- beccaccia, rispettivamente di 2 capi giornalieri e 20 capi annuali, di cui massimo sei nel mese di gennaio, per cacciatore;
- pavoncella, rispettivamente di 5 capi giornalieri e 25 annuali per cacciatore
- codone, quaglia e tortora, rispettivamente di 5 e 20 capi annuali per cacciatore;
- allodola, di 10 capi giornalieri e di 50 capi stagionali per cacciatore;

RITENUTO che per quanto riguarda la caccia in preapertura, anche su quanto suggerito, in varie circostanze; dall'ISPRA, si ritiene di consentire, in deroga ed esclusivamente per i residenti in Regione, con limitazioni di carnieri, esercitare l'attività venatoria limitatamente nei giorni 2, 5 e 13 settembre 2015 e, precisamente:

1) per la specie "Tortora" nei giorni 1, 4 e 11 settembre unicamente da appostamento nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi;
2) per la specie "Quaglia" nel giorno 11 settembre, nel rispetto di quanto predetto ossia nella facoltà della Regione di utilizzare una decade di sovrapposizione nella definizione dell'apertura o chiusura del prelievo venatorio in rispetto a quanto previsto nei documenti "Kei concepts" e "Guida alla disciplina della Caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE";
3) per la specie "Colombaccio" nel giorno 1 settembre unicamente da appostamento nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi;
4) per le specie "Gazza", "Ghiandaia" e "Cornacchia Grigia" nei giorni 1, 4 e 11 settembre unicamente da appostamento nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi;

CONSIDERATO il suggerimento dell'ISPRA di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche (non contenenti piombo) per la caccia agli Ungulati;

CONSIDERATO che l'ISPRA suggerisce a questa Amministrazione di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli Ungulati e non dà, come infatti non potrebbe dare, una disposizione perentoria;

PRESO ATTO che, come riporta lo stesso Istituto, non sono disponibili munizioni atossiche a palla singola utilizzabili nei fucili a canna liscia, e che quindi tale indicazione comporta per l'utente finale, cioè il cacciatore che intende prelevare la specie cinghiale, l'impossibilità dell'utilizzo del fucile ad anima liscia e di conseguenza l'obbligo dell'acquisto di un fucile ad anima rigata;

RITENUTO che tale tematica necessita di una indicazione normativa a livello nazionale anche in considerazione che l'attuale Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" contempla tra i mezzi di caccia consentiti il "fucile ad anima liscia";

CONSIDERATO che non esiste una normativa nazionale che prevede il divieto di utilizzo di munizioni

contenenti piombo per la caccia agli ungulati;

RITENUTO quindi opportuno, di non vietare l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per la caccia di selezione agli ungulati.

RITENUTO, altresì, che in relazione a quelle specie per le quali il citato documento "Key concepts" consentirebbe un periodo di caccia anche nel mese di febbraio, di non avvalersi della possibilità di posticipare la data di chiusura alla prima decade di febbraio, come previsto dall'art. 18, comma 1 bis della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge n. 96/2010.

RITENUTO, infine, per quanto attiene la specie "Cinghiale" che la Giunta Regionale, su proposta del competente Assessorato, si riserva, sentite le Province e il Comitato tecnico faunistico venatorio regionale e previo parere dell'ISPRA, di derogare al periodo del relativo prelievo, 2 novembre - 29 gennaio, di cui all'art.4, lett. i) dell'"Allegato A)" del presente provvedimento, in base a specifiche motivate richieste degli Enti territoriali e/o di Associazioni di categoria.

Ciò premesso, si rende urgente e necessario approvare il Calendario Venatorio regionale 2016/2017.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, viste le proposte formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 2 della L. R. 27/98 e successive modifiche e norme attuative, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata;

- Di approvare il Calendario Venatorio regionale 2016— 2017, allegato alla presente con la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A)

CALENDARIO VENATORIO

Annata 2016/2017

Vista la L.R. n°27 del 13.08.1998 e s.m.i.;
Vista la L.R. n°12 del 29.07.2004;
Visto il Decreto – legge n. 7 del 31.01.2005;
Visto il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (DCR n. 217 del 21.07.2009) prorogato con DGR n. 1170/2015;
Visto il Programma venatorio regionale 2015/2016;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.03.1997;
Visto il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008 e le modifiche ed integrazioni contenute nel Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008;
Visto il Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016;
Visto l'art. 42 della Legge n. 96 del 04.06.2010;
Visto il Regolamento Regionale degli A.T.C.;

La Regione regolamenta l'esercizio dell'attività venatoria con il Calendario venatorio regionale ai sensi dell'art.33 della L.R. n°27/98.

Il territorio della Regione Puglia è sottoposto a regime di caccia programmata con i termini e le modalità specificate nel presente calendario venatorio.

ART.1
Stagione venatoria

L'apertura generale della stagione venatoria è fissata al 18 settembre 2016 e termina il 29 gennaio 2017, per i residenti nella Regione. Per gli extraregionali, in possesso di autorizzazioni annuali o di permessi giornalieri degli ATC pugliesi, l'esercizio venatorio è consentito da domenica 2 ottobre 2016 fino a sabato 31 dicembre 2016.

ART.2
Periodi, giorni e modi di caccia consentiti

Domenica 18 settembre 2016 è il primo giorno utile di caccia; successivamente a tale data le giornate di caccia consentite sono tre settimanali fisse e precisamente mercoledì, sabato e domenica, con esclusione dei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. In deroga a tale previsione, per i solo cacciatori residenti in Puglia, nel periodo 03 ottobre – 30 ottobre 2016 le giornate di caccia saranno tre a scelta del cacciatore tra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Altresì, sempre in deroga a quanto sopra riportato ed esclusivamente per i residenti nella Regione, è consentito esercitare l'attività venatoria, limitatamente alle specie *tortora, ghiandaia, cornacchia grigia e gazza* nei giorni 1 e 4 settembre. Nel giorno 1 settembre è consentito il prelievo anche del *colombaccio*; inoltre, alle specie *tortora, quaglia, ghiandaia, cornacchia grigia e gazza* l'11 settembre.

I Sindaci dei Comuni di Rocchetta S.Antonio, Lesina, Peschici e Vieste sono autorizzati ad escludere dall'attuazione della predetta deroga i territori interessati dagli incendi del 2007.

Nel periodo 01 ottobre 2016 – 29 gennaio 2017 è vietato cacciare in forma di rastrello, a partire dal numero minimo di 2 cacciatori.

Su tutto il territorio regionale è fatto divieto assoluto del prelievo della specie "Beccaccia" attraverso la "posta" ovvero durante "il passaggio" mattutino e serale.

Le botti in resina o plastica poste e rimosse giornalmente per la caccia agli acquatici nelle zone lacustri sono da considerarsi appostamenti temporanei e, quindi, non soggetti ad alcuna autorizzazione.

ART. 3
Attività venatoria nelle ZPS – SIC

L'attività venatoria nelle ZPS, insistenti sul territorio della Regione Puglia, è disciplinata secondo le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale (R.R.) n. 15/2008 "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i." e dal Regolamento Regionale n. 28/2008 "Modifiche ed integrazioni al R.R. n. 15/2008".

Ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 dei predetti Regolamenti Regionali, l'attività venatoria nelle ZPS potrà essere esercitata dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre 2016, secondo modalità e termini riportati nel presente Calendario, mentre nel mese di gennaio 2017 unicamente nelle giornate di sabato e domenica.

Per quanto riguarda il prelievo venatorio nei 47 SIC elencati nel R.R. n. 6 del 10 maggio 2016, pubblicato sul BURP n.54 del 12.05.2016

vigono le prescrizioni contenute nello stesso. Nello specifico nel mese di gennaio sarà consentito il prelievo venatorio unicamente nelle giornate di sabato e domenica.

Infine nelle 21 ZSC designate con decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 luglio 2015 (G.U. n. 170 del 24 luglio 2015) l'esercizio venatorio è disciplinato ai sensi dell'art. 2 del precitato decreto nonché dalle disposizioni di cui al R.R. n. 28 del 22.12.2008.

ART. 4
Specie di selvaggina cacciabile

Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati:

a) Specie cacciabili nei giorni 1 e 4 settembre: tortora, ghiandaia, cornacchia grigia e gazza, nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, unicamente da appostamento temporaneo. Nel giorno 1 settembre è consentito anche il prelievo del colombaccio;
b) Specie cacciabili nel giorno 11 settembre: tortora, quaglia, ghiandaia, cornacchia grigia e gazza. Il prelievo della quaglia potrà essere effettuato limitatamente alle stoppie e incolti. Per le altre specie il prelievo potrà essere effettuato nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, unicamente da appostamento temporaneo;
c) Specie cacciabile dal 18 settembre al 19 ottobre: tortora;
d) Specie cacciabile dal 18 settembre al 30 ottobre: quaglia;
e) Specie cacciabili dal 18 settembre al 31 dicembre: merlo e lepre comune;
f) Specie cacciabile dal 01 ottobre al 31 dicembre: allodola, con la previsione che nel periodo 2 novembre - 31 dicembre il prelievo dovrà essere effettuato unicamente da appostamento;
g) Specie cacciabili dal 01 ottobre al 29 gennaio: germano reale, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, frullino, canapiglia, pavoncella, alzavola, codone, mestolone, fischione, moriglione, beccaccino;
h) Specie cacciabili dal 01 ottobre al 29 novembre: cervo, daino, muflone, sulla base di specifici piani di abbattimento selettivi da sottoporre all'approvazione della Regione;
i) Specie cacciabile dal 02 novembre al 29 gennaio: cinghiale;
j) Specie cacciabili dal 25 settembre al 29 gennaio: ghiandaia, gazza, cornacchia grigia e nera, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo delle predette specie di corvidi potrà essere effettuato unicamente da appostamento;

k) Specie cacciabile dal 25 settembre al 29 gennaio: colombaccio, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
l) Specie cacciabile dal 01 ottobre al 29 gennaio: tordo bottaccio, tordo sassello e cesena, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
m) Specie cacciabile dal 18 settembre al 29 gennaio: volpe;
n) Specie cacciabile dal 9 ottobre al 18 gennaio: beccaccia; il prelievo è consentito, in detto periodo, dalle ore 07,00 alle ore 16,00;
o) Specie cacciabile dal 01 ottobre al 30 novembre: starna;
p) Specie cacciabili dal 01 ottobre al 31 dicembre: fagiano.

Nelle Aziende Faunistico-Venatorie il prelievo della specie fagiano è consentito, con l'utilizzo dei cani da cerca e da ferma, fino al 29 gennaio 2017 in base a specifici piani di prelievo, che dovranno essere obbligatoriamente presentati, dall'Organo di gestione, alla Provincia territorialmente competente, ad inizio della stagione venatoria.

Specie temporaneamente protette: capriolo, coturnice, combattente, marzaiola, moretta e pernice rossa.

ART. 5
Orario di caccia

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto (art.33 – comma 7 - L.R. 27/98). La caccia alla "beccaccia" è consentita dalle ore 07,00 sino alle ore 16,00.

Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, per attendere ai lavori preparatori all'esercizio venatorio o di rimozione dopo lo stesso (appostamento temporaneo), sempre che l'arma sia scarica e in custodia.

Non costituisce esercizio venatorio lo spostamento da o per il posto di caccia prima o dopo l'orario consentito se l'arma in possesso del cacciatore risulta scarica e in custodia.

ART. 6
Mezzi di caccia

I mezzi consentiti per l'esercizio venatorio sono quelli previsti dall'art.32 della L.R. 27/98.

ART. 7
Carniere consentito

In ciascuna giornata di caccia è consentito l'abbattimento, per ogni titolare di licenza, del seguente numero massimo di capi:

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CACCIA E PESCA

- Selvaggina stanziale:

n. 2 capi, di cui una sola lepre, fatta eccezione per gli ungulati il cui numero non può superare un capo annuale escluso per il cinghiale per il quale è consentito l'abbattimento di un capo per giornata di caccia secondo l'eventuale regolamento emanato dalle Province. Per il fagiano e la starna il carniere totale annuale per specie non deve superare i dieci capi a cacciatore;

- Selvaggina migratoria:

venti capi, di cui al massimo dieci colombacci, dieci tra palmipedi (di cui massimo cinque codoni), rallidi e trampolieri (di cui massimo cinque pavoncelle), dieci allodole, due beccacce, cinque quaglie, cinque tortore. Per quest'ultime tre specie (beccacce, quaglie e tortore), unitamente alla specie "Codone", il carniere totale annuale non potrà superare i venti capi, mentre per la specie allodola i cinquanta capi annuali. Inoltre, per la specie "Beccaccia" il carniere totale mensile di gennaio non potrà superare i sei capi per cacciatore. Per quanto attiene la specie "Pavoncella" il carniere totale annuale non potrà superare i 25 capi per cacciatore. Infine, per la specie Colombaccio, limitatamente alla giornata del 01 settembre, il carniere massimo giornaliero è ridotto a cinque capi per cacciatore.

ART. 8
Soccorso e detenzione di fauna selvatica in difficoltà

Chiunque rinvenga uccelli o mammiferi appartenenti alla fauna selvatica, in difficoltà o feriti, è tenuto a darne avviso, nel più breve tempo possibile, al Comune o Provincia territorialmente competenti o altre autorità responsabili, individuate dagli Enti medesimi, i quali provvederanno al successivo invio degli stessi al Centro di prima accoglienza di fauna selvatica in difficoltà ai sensi dell'art.8 della L.R. 27/98.

ART. 9
Ambiti Territoriali di Caccia

Ai sensi della L.R. 27/98, cosi' come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004, gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) sono istituiti e riportati nel vigente Piano faunistico venatorio regionale.

L'attività venatoria negli ATC della Regione Puglia è consentita nei termini e nei modi riportati dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

ART.10
Uso dei cani da caccia – Addestramento e gare cinofile

E' consentito l'uso dei cani da seguita e da tana, con abbattimento del selvatico, dalla terza domenica di settembre 2016 al 29 gennaio 2017. Mentre, l'uso dei cani da cerca e da ferma, con abbattimento del selvatico, dal'11 settembre 2016 al 29 gennaio 2017. Per quest'ultimi, nelle giornate dell'1 e 4 settembre 2016 è consentito l'utilizzo unicamente per attività di riporto.

Nel periodo compreso tra il 01.01.2017 ed il 29.01.2017 l'uso del cane da seguita e da tana è consentito limitatamente alla caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta dell'ATC, per quanto concerne i territori di caccia interessati, e autorizzazione della Provincia territorialmente competente, nel rispetto del Regolamento della Provincia, nei giorni di mercoledì e domenica. La caccia in battuta al cinghiale, con cani da seguita, dal 02 novembre 2016 al 29 gennaio 2017 è disciplinata dal relativo regolamento della Provincia. L'allenamento dei cani da ferma, da seguita, da tana e da cerca per il periodo antecedente l'apertura della stagione venatoria negli ATC in cui si è autorizzati all'attività venatoria, è consentito senza abbattimento del selvatico, dal 24 agosto al 08 settembre 2016, nei luoghi ove non vi sono colture in atto o comunque colture danneggiabili. L'allenamento di cui al punto precedente è vietato nei giorni di martedì e venerdì. Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite nelle zone di tipo A tutto l'anno. Inoltre, previo il nulla-osta dell'Organo di gestione e l'autorizzazione della Provincia competente per territorio, sono consentite le prove su fauna selvatica senza abbattimento nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle aziende faunistico-venatorie, nelle aziende agri-turistico-venatorie, nelle zone demaniali e con la chiusura dell'annata venatoria anche negli ATC, eccetto i mesi di aprile e maggio.

Nelle prove cinofile senza l'abbattimento di fauna, i Comitati organizzatori potranno integrare con fauna autoctona della specie sulla quale le prove si svolgono e riveniente da centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 27/98, previa autorizzazione dell'Organo di gestione del territorio interessato e della Provincia territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale.

Le prove cinofile e gare tenute con l'abbattimento di fauna allevata in batteria della specie *quaglia, fagiano e starna,* devono tenersi nelle zone di tipo B anche nel periodo di caccia chiusa. Alle aziende agri-turistico-venatorie, con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa.

I cani da caccia devono essere rigorosamente custoditi e, se portati in campagna in tempo di divieto per allenamento, devono essere tenuti al guinzaglio. In deroga a quanto sopra è consentito portare cani da ferma dal 01 Febbraio al 30 Marzo 2017, ad eccezione dei territori interessati da ripopolamento, esclusivamente nelle giornate del mercoledì, sabato e domenica.

ART. 11

Tesserino venatorio – Autorizzazioni A.T.C.

Per l'esercizio venatorio nel territorio della Regione Puglia è obbligatorio l'uso del tesserino regionale.

Tale tesserino, esente da marca da bollo, che consente al titolare di esercitare la caccia in tutto il territorio nazionale, nei modi e nei limiti previsti dalle normative delle singole Regioni e rilasciato tramite il Comune in cui risiede il richiedente, previa esibizione dei seguenti documenti in originale o in fotocopia, non autenticata,degli stessi, che sarà acquisita dal precitato Comune:

a) Licenza di porto d'armi per uso di caccia;
b) Certificato di residenza in carta libera o autocertificazione;
c) Attestazione dei versamenti delle vigenti tasse di concessione statale e regionale;
d) Attestazione da cui risulti l'avvenuta stipula della polizza di assicurazione di cui all'art.23 lett. e) della L.R. 27/98.

Il tesserino deve essere riconsegnato ai Comuni alla chiusura della stagione venatoria e comunque entro e non oltre il 20 marzo 2017. La mancata consegna del precedente tesserino comporta l'esclusione dal rilascio del nuovo.

Il titolare deve crocesegnare in modo indelebile, prima dell'inizio della giornata di caccia, la data nell'apposito spazio della settimana del mese di riferimento nonché porre la sigla automobilistica dell' ATC in cui intende cacciare e se regolarmente autorizzato dalla normativa vigente.

Per ogni giornata di caccia, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, immediatamente dopo l'abbattimento, in modo indelebile sugli spazi all'uopo destinati, il numero e le specie di capi di selvaggina stanziale e migratoria.

I Comuni sono tenuti ad inviare mensilmente alla Provincia competente per territorio l'elenco dei tesserini rilasciati con le relative matrici.

I Comuni provvederanno a trasmettere i tesserini regionali ritirati all'Osservatorio Faunistico regionale di Bitetto, entro il 31 marzo 2017.

Le Province sono tenute a comunicare all'Assessorato regionale alla Caccia, entro e non oltre il 27 marzo 2017 il numero dei tesserini rilasciati.

La tassa di concessione regionale, fissata nella misura pari ad € 84.00(ottantaquattro/00), deve essere versata sul c/c postale n°60225323, intestato a "Regione Puglia – Servizio Tesoreria – Bari – Tasse di concessione regionale" , causale: "Tasse di concessione venatoria regionale – codice 1102".

La tassa di concessione è soggetta al rinnovo annuale. Essa deve essere corrisposta da tutti i titolari di licenza di caccia per poter esercitare l'attività venatoria.

Agli effetti delle tasse annuali, governative e regionale, si intende per anno il periodo di dodici mesi, decorrente dalla data di emanazione della licenza. A partire dall'anno successivo a quello del rilascio o rinnovo della licenza per uso caccia, i versamenti delle tasse annuali di concessione governativa e regionale devono essere effettuati in concomitanza. Entrambi i versamenti possono essere anticipati di massimo quindici giorni dalla data di rilascio-rinnovo della licenza conservando le ricevute dell'anno precedente al fine di esibirle in corso di controllo; dette ricevute si intendono valide sino al giorno e mese di scadenza di rilascio della licenza di caccia.

Nel caso in cui i versamenti vengano effettuati in tempi successivi alla scadenza annuale, questi avranno validità non di dodici mesi, ma sino alla prossima scadenza annuale riferita alla data di rilascio della licenza.

La tassa non è dovuta qualora durante l'anno il cacciatore eserciti attività venatoria esclusivamente all'estero.

La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria.

La tassa di rinnovo non è dovuta qualora non si eserciti la caccia durante l'anno.

Ai cacciatori residenti in Regione è consentita l'attività venatoria ai sensi della L.R. n. 27/98, così come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

Ai cacciatori extraregionali, in possesso dell'autorizzazione annuale, è consentita l'attività venatoria alla sola fauna migratoria nell'ATC autorizzato e per un massimo di 20 giornate, a partire dal 02 ottobre 2016 e fino al 31 dicembre 2016, esclusivamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica.

Ai cacciatori residenti in Regione a cui sono rilasciati i permessi giornalieri per la caccia alla fauna stanziale in altra Provincia della Regione è consentito l'esercizio venatorio a partire dalla terza domenica di settembre.

Ai cacciatori extraregionali a cui sono rilasciati eventualmente i permessi giornalieri è consentito l'esercizio venatorio limitatamente alla fauna migratoria a partire dal 02 ottobre 2016 e fino al 31 dicembre 2016 sempre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica.

Resta comunque ferma la necessità che il numero dei permessi annuali e giornalieri, rilasciabili ai cacciatori extraregionali, non possa e non debba superare in alcun modo la percentuale massima del 4% (L.R. n.12/2004, art. 3 - comma 5) dei cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C.

ART. 12
Limitazioni e divieti

Per quanto concerne le limitazioni, i divieti e le deroghe all'esercizio venatorio si fa espressamente riferimento alla L.R. 27/98 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art. 33, punto 9), della predetta legge regionale, è

vietato esercitare attività di roccia sulle pareti delle gravine e delle doline carsiche nel periodo di riproduzione dell'avifauna (1 febbraio – 30 agosto).

ART. 13
Vigilanza

La vigilanza sull'applicazione del presente calendario venatorio è affidata ai soggetti di cui all'art. 44 della L.R. 27/98 con le funzioni ivi previste nonché con i compiti ed i poteri di cui all'art. 46 della stessa legge.

ART.14
Sanzioni

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente calendario si applicano le sanzioni penali ad amministrative previste dagli artt. 48 e 49 della L.R. 27/98 e del vigente Regolamento Regionale A.T.C., con la procedura di cui agli artt. 51 e 52 della stessa legge.

ART. 15
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente calendario venatorio, valgono le norme della L.R. n° 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni.

Il presente allegato è
composto da n.09 fogli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1213

Legge regionale n. 27/95 - Autorizzazione all'alienazione, a titolo oneroso, dell'Azienda Agricola regionale, denominata "Medichicchio", sita in Crispiano (TA), a favore del sig. Giuseppe Serio. Rettifica D.G.R. n. 513 del 19/04/2016.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile del procedimento, confermata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 513 del 19/04/2016, ai sensi della Legge regionale n. 27/95, si è autorizzata l'alienazione, a titolo oneroso, dell'Azienda agricola, di proprietà regionale, denominata "Medichicchio", sita in agro di Crispiano (TA), in favore del sig. Giuseppe Serio, per la somma complessiva di €. 246.000,00, da dilazionare secondo il piano di ammortamento contenuto nello stesso provvedimento;

TENUTO CONTO CHE:

- il lasso temporale intercorso tra la predetta proposta di Deliberazione e la successiva approvazione ha determinato una variazione del tasso di interesse annuo (dallo 0,50% all'attuale 0,20%) applicato nel citato piano di ammortamento;
- nelle more della predisposizione del presente provvedimento, ha, altresì, avuto inizio il periodo di astensione obbligatoria per maternità della dirigente del Servizio Patrimonio e Archivi, avv. Costanza Moreo, designata nella D.G.R. n. 513/2016 alla sottoscrizione del contratto di compravendita;

CONSIDERATO CHE:

- per le ragioni sopra esposte, occorre procedere alla rettifica della summenzionata D.G.R. n. 513/2016, sia nella parte relativa al piano di rateizzazione nella stessa riportato, con l'applicazione dell'attuale tasso d'interesse, sia nella parte relativa all'individuazione del funzionario regionale che, in sostituzione dell'avv. Moreo, dovrà provvedere, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, alla sottoscrizione dell'atto di vendita ;

VERIFICATO CHE:

- giusta D.G.R. n. 513/2016, il prezzo di vendita da corrispondersi da parte del sig. Serio Giuseppe ammontava ad € 246.000,00, dilazionato secondo il piano di ammortamento nella stessa riportato;
- in luogo di tale piano di ammortamento, occorre prevederne un altro che tenga conto del mutato tasso di interesse attualmente vigente, sicchè il pagamento del prezzo avverrà secondo il prospetto sotto elaborato:
  - versamento, al momento della sottoscrizione dell'atto di compravendita, della somma di €. 12.559,93, pari alla prima rata annua;
  - versamento della somma residua, maggiorata degli interessi computati al tasso legale vigente pari allo 0,20%, attraverso le restanti n. 19 rate, costanti e anticipate, dell'importo di €. 12.559,93, da versare a decorrere dal 360° giorno dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Piano di Ammortamento

Metodo di Calcolo: **Rata Costante (metodo francese)**
Importo del Finanziamento**: € 246.000,00**
Tasso di Interesse Annuo: **0,20%**
Modalità di Restituzione: **20 rate annuali**

N. Rata	Importo Rata	Quota Interessi	Quota Capitale	Interessi Residui	Capitale Residuo
1	€ 12.559,93	€ 492,00	€ 12.067,93	€ 4.706,68	€ 233.932,07
2	€ 12.559,93	€ 467,86	€ 12.092,07	€ 4.238,82	€ 221.840,00

3	€ 12.559,93	€ 443,68	€ 12.116,25	€ 3.795,14	€ 209.723,74
4	€ 12.559,93	€ 419,45	€ 12.140,49	€ 3.375,69	€ 197.583,25
5	€ 12.559,93	€ 395,17	€ 12.164,77	€ 2.980,53	€ 185.418,49
6	€ 12.559,93	€ 370,84	€ 12.189,10	€ 2.609,69	€ 173.229,39
7	€ 12.559,93	€ 346,46	€ 12.213,48	€ 2.263,23	€ 161.015,91
8	€ 12.559,93	€ 322,03	€ 12.237,90	€ 1.941,20	€ 148.778,01
9	€ 12.559,93	€ 297,56	€ 12.262,38	€ 1.643,64	€ 136.515,63
10	€ 12.559,93	€ 273,03	€ 12.286,90	€ 1.370,61	€ 124.228,73
11	€ 12.559,93	€ 248,46	€ 12.311,48	€ 1.122,15	€ 111.917,25
12	€ 12.559,93	€ 223,83	€ 12.336,10	€ 898,32	€ 99.581,15
13	€ 12.559,93	€ 199,16	€ 12.360,77	€ 699,16	€ 87.220,38
14	€ 12.559,93	€ 174,44	€ 12.385,49	€ 524,72	€ 74.834,89
15	€ 12.559,93	€ 149,67	€ 12.410,26	€ 375,05	€ 62.424,62
16	€ 12.559,93	€ 124,85	€ 12.435,08	€ 250,20	€ 49.989,54
17	€ 12.559,93	€ 99,98	€ 12.459,96	€ 150,22	€ 37.529,58
18	€ 12.559,93	€ 75,06	€ 12.484,88	€ 75,16	€ 25.044,71
19	€ 12.559,93	€ 50,09	€ 12.509,84	€ 25,07	€ 12.534,86
20	€ 12.559,93	€ 25,07	€ 12.534,86		
TOTALI	**€ 251.198,68**	**€ 5.198,68**	**€ 246.000,00**		

TUTTO CIÒ PREMESSO e CONSIDERATO, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- rettificare la summenzionata D.G.R. n. 513/2016, sia nella parte relativa al piano di rateizzazione nella stessa riportato, con l'applicazione dell'attuale tasso d'interesse, sopra indicato, sia nella parte relativa all'individuazione del funzionario regionale che, in sostituzione dell'avv. Moreo, dovrà provvedere, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, alla sottoscrizione dell'atto di vendita.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva dovuta dal sig. Serio Giuseppe, pari complessivi € 251.198,68 (€ 246.000,00 per sorte capitale + € 5.198,68 per interessi legali del 0,20%) sarà pagata, mediante bonifico bancario, con versamenti annuali di € 12.559,93.

Si provvederà all'accertamento contabile di detta entrata mediante apposito atto dirigenziale da adottarsi, contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

La somma complessiva di € 251.198,68 sarà imputata:

1. per **€ 246.000,00** (sorte capitale) sul capitolo 4091002 *"Alienazione di beni e diritti patrimoniali. l.r.27 del 26.04.1995 e LI: n. 4 del 5.02.2013: alienazione di beni immobili-collegato al capitolo di spesa 3445 codifica 4.4.2.1.0.1*
2. per **€ 5.198,68** (interessi) sul capitolo 3072009 *"Interessi attivi da mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine" codifica 3.3.3.99.999.*

L'assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97 e dell'art. 24, comma ,3 della L.R. n. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di **rettificare** la D.G.R. n. 513/2016 nella parte relativa al piano di rateizzazione nella stessa riportato, con l'applicazione dell'attuale tasso d'interesse, pari allo 0,20%, secondo il prospetto di seguito esposto:

Piano di Ammortamento

Metodo di Calcolo. **Rata Costante (metodo francese)**
Importo del Finanziamento: **€ 246.000,00**
Tasso di Interesse Annuo**: 0,20%**
Modalità di Restituzione: **20 rate annuali**

N. Rata	Importo Rata	Quota Interessi	Quota Capitale	Interessi Residui	Capitale Residuo
1	€ 12.559,93	€ 492,00	€ 12.067,93	€ 4.706,68	€ 233.932,07
2	€ 12.559,93	€ 467,86	€ 12.092,07	€ 4.238,82	€ 221.840,00
3	€ 12.559,93	€ 443,68	€ 12.116,25	€ 3.795,14	€ 209.723,74
4	€ 12.559,93	€ 419,45	€ 12.140,49	€ 3.375,69	€ 197.583,25
5	€ 12.559,93	€ 395,17	€ 12.164,77	€ 2.980,53	€ 185.418,49
6	€ 12.559,93	€ 370,84	€ 12.189,10	€ 2.609,69	€ 173.229,39
7	€ 12.559,93	€ 346,46	€ 12.213,48	€ 2.263,23	€ 161.015,91
8	€ 12.559,93	€ 322,03	€ 12.237,90	€ 1.941,20	€ 148.778,01
9	€ 12.559,93	€ 297,56	€ 12.262,38	€ 1.643,64	€ 136.515,63
10	€ 12.559,93	€ 273,03	€ 12.286,90	€ 1.370,61	€ 124.228,73
11	€ 12.559,93	€ 248,46	€ 12.311,48	€ 1.122,15	€ 111.917,25
12	€ 12.559,93	€ 223,83	€ 12.336,10	€ 898,32	€ 99.581,15
13	€ 12.559,93	€ 199,16	€ 12.360,77	€ 699,16	€ 87.220,38
14	€ 12.559,93	€ 174,44	€ 12.385,49	€ 524,72	€ 74.834,89
15	€ 12.559,93	€ 149,67	€ 12.410,26	€ 375,05	€ 62.424,62
16	€ 12.559,93	€ 124,85	€ 12.435,08	€ 250,20	€ 49.989,54
17	€ 12.559,93	€ 99,98	€ 12.459,96	€ 150,22	€ 37.529,58
18	€ 12.559,93	€ 75,06	€ 12.484,88	€ 75,16	€ 25.044,71
19	€ 12.559,93	€ 50,09	€ 12.509,84	€ 25,07	€ 12.534,86
20	€ 12.559,93	€ 25,07	€ 12.534,86		
TOTALI	**€ 251.198,68**	**€ 5.198,68**	**€ 246.000,00**		

sicchè il sig. Serio provvederà al versamento, al momento della sottoscrizione dell'atto di compravendita, della somma di €. 12.559,93, pari alla prima rata annua, e al pagamento della somma residua attraverso n. 19 rate, costanti e anticipate, dell'importo di €. 12.559,93, da versare a decorrere dal 360° giorno dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita;

- di **rettificare** la D.G.R. n. 513/2016 anche nella parte relativa al nominativo del funzionario regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di vendita, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, sostituendo quello dell'avv. Costanza Moreo con quello della dott.ssa Anna De Domizio, nominata con A.D. n. 15 del 18 maggio 2016 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

- di **disporre** la pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1214

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 – Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Ciavarella Alfredo.

L'Assessore al Bilancio *avv. Raffaele Piemontese,* sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio e dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, confermata dal Dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Il D.P.R. 31 marzo 1979 *"Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti",* all'art.1 recita: *"I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616";*

- la suddetta tabella *A)* comprende, tra la consistenza dei terreni facenti parte del cosiddetto "Stralcio Tavoliere di Puglia", i fabbricati censiti al catasto nel Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 78 sub. 24 — categoria A/4 (abitazione di 5 vani)
- foglio di mappa 197 — particella 79 sub 10— categoria C/6 (rimessa mq.23)
- foglio di mappa 197 — particella 79 sub 1 — bene comune "pro indiviso" non censibile *(area cortiliva in comunione con altre distinte proprietà da cui trova accesso la particella 79 sub 10);*

- i predetti cespiti sono iscritti nei *Pubblici Registri Immobiliari* in ditta *"Regione Puglia",* come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807 e in data 24.10.1983 al n. 15794/159992;

- per quanto attiene alla commerciabilità del suolo su cui insistono le unità immobiliari al foglio 197 p.lla 78 sub 24 e p.lla 79 sub 10 (ex Demanio Armentizio), va precisato che lo stesso con provvedimento di Giunta Regionale n. 1333 del 16.07.2013 è stato sdemanializzato e pertanto reso disponibile alla vendita;

- con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della previgente *Legge regionale 15/02/1985 n.* 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B";

- le unità immobiliari di cui trattasi o loro particella originaria, figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera *"B",* e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto;

- ai fini del D.lgs n.42/2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio",* i beni ex O.N.C., a seguito di verifica, non sono stati sottoposti a vincolo (rileva a tale riguardo la comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 — prot. n.4165); per cui gli immobili di cui trattasi sono da considerare liberamente commerciabili;

- l'Opera Nazionale per i Combattenti, con contratto di fitto del 08.02.1968 n. 540, registrato a Foggia il 16.03.1968 al n. 2154 concesse in locazione al sig. Ciavarella Alfredo nato il 17.09.1928, i beni innanzi identificati;

- il sig. Ciavarella Alfredo ha provveduto, fino a tutt'oggi, al regolare pagamento dei canoni di fitto;

- con lettera datata 29.03.2005 ribadita in data 08.10.2012 il sig. Ciavarella Alfredo ha chiesto l'acquisto dei beni in questione innanzi specificati.

Evidenziato, ai fini della determinazione del prezzo di vendita, che:

- i fabbricati in questione, secondo la procedura di cui all'art. 22 — comma 2 — lett. *c)* della I.r. 4/2013, sono stati stimati (a valore attuale di mercato e al netto delle migliorie apportate dal conduttore) dalla Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio (rapporto di valutazione del 03.05.2016 registrato, in pari data, al protocollo di entrata al n. 6046), in complessivi **€. 49.100,00;**

- tale stima è stata dichiarata congrua dalla Commissione regionale di valutazione (istituita ai sensi dell'art.11 della Legge regionale 4/2013), come da provvedimento n. 9 del 13.05.2016.

Rilevato che:

- il signor Ciavarella Alfredo deve ritenersi, nella sua qualifica di *"attuale conduttore",* avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art. 22 — comma 1 — lettera *b)* della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4;

- l'alienazione dei beni ex ONC, ai sensi dell' art. 22 — comma 2 — lettera *c)* della richiamata legge regionale, avviene al prezzo di stima così come innanzi determinato, ridotto di un terzo;

- il prezzo di acquisto è determinato in complessivi **€ 32.733,34;**

- con nota del 20.05.2016 prot. n.6963, la Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio ha comunicato all'interessato acquirente il prezzo di cui sopra;

- con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio in data 24/06/2016 prot. n. 8651, il sig. Ciavarella Alfredo ha accettato il prezzo di acquisto, dichiarando di voler effettuare il pagamento come di seguito riportato:
  - **€ 9.954,34** prima della stipula dell'atto di compravendita;
  - **€ 22.900,00** da dilazionare in sei rate annuali costanti e anticipate, maggiorate degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge previsto dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013;

- ai sensi dell'art. 22 - comma 5, lett. *b)* della Legge regionale n. 4/2013 - così come modificata dall'art. 35 comma 2 della L.r. n. 45 del 30.12.2013 - la richiesta possa essere accolta, in quanto la somma oggetto di dilazione e il numero delle rate sono entro i limiti massimi normativamente consentiti;

- la Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio in data 24.06.2016 prot. n. 8658, per la somma oggetto di dilazione, pari a € 22.900,00, ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento in sei rate annuali anticipate di importo unitario pari a € 3.843,43, calcolato al tasso legale vigente del 0,20%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto compravendita,

Importo del Finanziamento: **€ 22.900,00**
Tasso di Interesse Annuo: **0,20%**
Modalità di Restituzione: **6 rate annuali**

Num. Rata	Importo Rata	Quota Interessi	Quota Capitale	Interessi Residui	Capitale Residuo
1	€ 3.843,43	€ 45,80	€ 3.797,63	€ 114,77	€ 19.102,37
2	€ 3.843,43	€ 38,21	€ 3.805,22	€ 76,56	€ 15.297,15
3	€ 3.843,43	€ 30,60	€ 3.812,83	€ 45,97	€ 11.484,32
4	€ 3.843,43	€ 22,97	€ 3.820,46	€ 23,00	€ 7.663,86
5	€ 3.843,43	€ 15,33	€ 3.828,10	€ 7,67	€ 3.835,76
6	€ 3.843,43	€ 7,67	€ 3.835,76		
TOTALI	**€ 23.060,58**	**€ 160,58**	**€ 22.900,00**		

Preso atto che:

- il signor Ciavarella Alfredo con lettera del 24 giugno 2016 protocollata in pari data al n. 8662 ha accettato il piano di ammortamento come sopra riportato, da cui ne discendono l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge, l'impegno di presentare alla Struttura provinciale della Sezione Demanio e Patrimonio, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bonifico bancario riferito all'avvenuto versamento di ogni singola rata, nonché l'impegno ad accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso degli immobili in favore dell'avente diritto, a prezzo così come in premessa determinato;

- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi attualmente;

- dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto prima della stipula dell'atto di compravendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva, capitale e interessi, pari **a € 33.014,92,** sarà pagata dal signor Ciavarella Alfredo con la modalità di seguito specificata:

- **€ 9.954,34** mediante bonifico bancario, cod. IBAN 1T38W0101004197100000045032 da imputarsi sul cap. 4091001 —*"alienazione di beni e diritti patrimoniali I.r. 27 del 26.04.1995 e I.r. n. 4 del 5.02.2013:alienazione di beni immobili — codifica 4.04.01.08.001." SIOPE 4112* — prima della stipula dell'atto di compravendita;
- **€22.900,00** da versare in sei rate annuali costanti anticipate, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di compravendita, dell'importo di **€ 3.843,34** mediante bonifico bancario codice IBAN: IT38W0101004197100000046032 da accreditare sul cap. 4091001 "Alienazione di beni e diritti patrimoniali — cessione fabbricati" codifica 4.04.01.08.001. SIOPE 4112.

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari complessivamente a **€22.900,00,** sarà imputata, rispettivamente, sul cap. 4091001— *"alienazione di beni e diritti patrimoniali I.r.27/95 eli. 4/2013: alienazione di beni immobili — cod. 4.04.01.08.001. SIOPE 4112";* mentre la quota interessi, pari a complessivi **€ 160,58** sarà imputata sul cap. 3072009 *"interessi attivi diversi; interessi legali; interessi da rateazione"*— cod. 3.03.03.99.999 SIOPE 3113. Con successivo provvedimento dirigenziale, si provvederà all'accertamento delle somme.

Si dà atto, altresì, che l'entrata di **€. 9.954,34,** con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, confermata dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 — comma 1, lett. *b)* — della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Ciavarella Alfredo nato il 17.09.1928, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto attuale, dei fabbricati siti in Foggia alla località "Borgo Incoronata", contraddistinti con i seguenti identificativi catastali:
  Catasto Fabbricati:
  - foglio di mappa 197 - particella 78 sub. 24 — categoria A/4 (abitazione di vani 5)
  - foglio di mappa 197 — particella 79 sub 10 — categoria C/6 (rimessa mq.23)
  - foglio di mappa 197 — particella 79 sub 1 — bene comune "pro indiviso" non censibile *(area cortiliva in comunione con altre distinte proprietà da cui trova accesso la particella 79 sub 10);*

- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto con la seguente modalità:
  - **€ 9.954,34** prima della stipula dell'atto di compravendita;
  - **€ 22.900,00** da dilazionare in sei rate annuali, costanti e anticipate, maggiorate degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge prevista dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale dei beni immobili, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare la competente Sezione Demanio e Patrimonio — in sede di redazione del conto patrimoniale — ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1215

Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2016.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Diritto allo studio, confermata dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 31 del 4.12.2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo per tutti il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
- all'art. 5 della L.R. 31/2009 sono individuate le tipologie di intervento in attuazione delle finalità ricomprese nella medesima legge regionale;
- alla Regione sono attribuite, ai sensi dell'art.7 L.R. 31/2009, le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie della legge in questione, attraverso l'elaborazione di indirizzi programmatici triennali e l'approvazione del Piano annuale degli interventi dei cui all'art. 5, tenendo conto dei fondi per i quali si è verificata l'effettiva disponibilità;
- spetta agli Enti locali esercitare le funzioni amministrative relative agli interventi della L.R. 31/2009, attraverso la predisposizione di un programma, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, contenente gli interventi indicati nell'art. 5, provvedendo altresì alla gestione delle relative risorse e trasmettendo alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, nonché sulle esigenze e le particolarità del loro territorio;

CONSIDERATO

che il Piano regionale per il diritto allo studio costituisce una priorità nell'ambito delle politiche regionali in quanto garantisce servizi essenziali a supporto del diritto allo studio;

VISTO

Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro programmi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA

- la Legge Regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la Legge Regionale 15 febbraio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia" che all'art. 14 ha modificato la L.R. 31 dicembre 2009, n. 34, sostituendo l'art. 36 nel seguente modo:

  Art. 36 (Contributi alle scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro e degli enti locali)

  "Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dagli art. 2 e 5 della legge regionale 4 dicembre 2009 n. 31 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione) per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro convenzionate con i comuni e degli enti locali, nel bilancio regionale autonomo è istituita nell'ambito della missione 4, programma 1, titolo 1, una nuova voce di spesa denominata "Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fine di lucro e degli enti locali art. 5 lett. p";

VISTA

- la D.G.R. n. 159 del 23.2.2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2016— 2018;
- la D.G.R. n. 923 del 28.6.2016 con cui la Giunta regionale autorizza l'impegno della spesa in termini di competenza finanziaria sul seguente capitolo:

Cap. 911070 “Contributi agli enti locali per il diritto allo studio LR n. 31/09 art 5 e 8 (art. 35, l.r. 34/2009 bilancio 2010)” della missione 4, programma 7, titolo 1 per € 8.800.000;

PRESO ATTO

dell’istruttoria espletata dal Servizio Diritto allo studio, avvalendosi della collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e dell’ex Crsec di Andria per la Bat, sulla base della programmazione formulata dai Comuni e dei rendiconti relativi all’anno 2015, trasmessi alla Regione, da cui è possibile rilevare quanto segue:

Notizie di carattere generale

Sono stati rilevati e messi a confronto i dati relativi alla popolazione residente: quelli alla data del Censimento del 2011 e quelli alla data del 31.12.2014; complessivamente la popolazione pugliese è cresciuta nel periodo che va dal 31.12.2011 al 31.12.2014 dell’0,85%.

Contributi richiesti

Come per gli anni precedenti sono stati rilevati i dati riepilogativi forniti dai Comuni in ordine alla spesa prevista per la realizzazione dei vari servizi, pari ad € 123.289.401,34 e l’entità dei contributi richiesti alla Regione che assommano ad € 46.151.447,39 a fronte dei quali lo stanziamento del Bilancio regionale per l’esercizio 2016, L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018” è di € 8.800.000 (Cap. 911070) e di € 1.000.000 (Cap. 911080).

Scuole dell’infanzia

Sono stati rilevati per ciascun Comune i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell’infanzia: statali e paritarie comunali e private, con l’annotazione, per le scuole statali, delle sezioni e degli alunni con doppio organico, cioè quelle che effettuano orario prolungato. Sono attive in Puglia 3.880 sezioni di scuola dell’infanzia statale che si aggiungono a 943 sezioni di scuole dell’infanzia paritarie convenzionate con gli Enti locali e 123 sezioni di scuole dell’infanzia paritarie comunali, per un totale di 4.946 sezioni.

Scuole Primarie

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica: plessi 763, classi 9.141 ed alunni 186.073 delle Scuole primarie comprese le classi e gli alunni che effettuano uno o più rientri pomeridiani ai sensi della normativa vigente.

Scuole Secondarie di 1° e 2° grado

Sono stati anche rilevati i dati sulla popolazione scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole secondarie di 1° grado (495-5.551-123.862) e di 2° grado (501-9.476-210.625), comprese le classi e gli alunni della Scuola con “tempo prolungato”.

Servizio di mensa

Dai Programmi comunali, sono stati rilevati gli elementi relativi a tale servizio così come organizzato nei vari Comuni. Per ogni ordine scolastico sono indicati: la media degli alunni che partecipano al servizio di mensa, il numero dei giorni per ogni settimana in cui viene effettuato il servizio e la durata complessiva del servizio in giorni, ridotta, quest’ultima ai fini dell’assegnazione dei contributi ad un limite massimo di 180 giorni. Usufruiscono del servizio mensa in Puglia: 65.727 alunni di Scuola dell’Infanzia statale; 8.574 alunni delle scuole dell’infanzia comunali e paritarie private; inoltre 29.081 di Scuola primaria e 2.156 di Scuola secondaria di 1° grado. E’ stata anche rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto (media regionale 4,21), l’entità della contribuzione delle famiglie (media regionale € 45,57 mensili), nonché il tipo di gestione del servizio.

Servizio di trasporto

Sono state fornite dai Comuni informazioni dettagliate inerenti l’estensione del servizio svolto. Sono state indicate le località coperte dal servizio di trasporto (frazioni o borgate, rioni staccati dal centro urbano, periferia e centro urbano, case sparse nell’agro). Dai dati precedenti e quindi dal tipo di insediamento sul territorio è stato anche ricavato un indice di complessità per il servizio di trasporto, attribuendo i valori 1,

2, 3, 4 e 5 se il servizio viene effettuato nei vari ambiti. L'indice massimo fissato in 5 è stato attribuito in presenza di altre caratteristiche (superficie del territorio comunale superiore ai 100 Kmq, territorio montano). Si conoscono i dati sugli alunni trasportati per ogni tipo di scuola (complessivamente sono 28.605, rispetto ai 32.369 del 2015). Sono noti i dati sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 798 rispetto ai 850 del 2015) ed il tipo di gestione del servizio, nonché la spesa totale per i vari tipi di servizio.

Facilitazioni di viaggio

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c della L.R. n. 31/09, i Comuni possono prevedere facilitazioni di viaggio, in genere per gli alunni delle Scuole secondarie di 2° grado, ma anche per quelli delle Scuole secondarie di 1° grado ove non fossero presenti in ambito comunale, rimborsando loro, anche se in parte, le spese sostenute per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico.

Sono state acquisite dai Comuni informazioni dettagliate sulla distribuzione degli studenti pendolari che appartengono a famiglie con un indicatore ISEE inferiore ad € 10.632,94 (complessivamente in tutta la Puglia i Comuni chiedono facilitazioni di viaggio per n. 3.681 studenti).

PIANO DI RIPARTO REGIONALE

Dall'analisi dei dati sopra descritti, è stato predisposto il Piano regionale per il Diritto allo studio, provvedendo alla formulazione del riparto dei fondi sulla base dei seguenti criteri: popolazione scolastica, servizi scolastici posti in essere e necessità di ampliamento degli stessi, condizioni socio-economiche dei Comuni, tipo di insediamento sul territorio, impegni assunti dal Comune. Vengono riportate di seguito indicazioni più dettagliate in ordine ai criteri adottati per la quantificazione dei contributi finanziari che vengono assegnati a ciascun Comune e riportati nell' Allegato A alla presente deliberazione.

Allegato A - Contributi assegnati

E' il prospetto riepilogativo dei contributi assegnati ai Comuni, quantificati secondo criteri obiettivi, essenzialmente mediante l'utilizzazione dei dati forniti dagli stessi Comuni e qui di seguito specificati.

Per il **Servizio mensa**, viene previsto il contributo di € 0,40 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale, per un massimo di 180 giorni di servizio. Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella Scuola dell'Infanzia con orario prolungato e con doppio organico che nella Scuola Primaria per il tempo prolungato, concorrono sia le famiglie, con una contribuzione obbligatoria per legge, che i Comuni con fondi del Bilancio comunale.

Per i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di mensa che viene garantito in forma associata dagli stessi Comuni e assegnato al Comune di Santa Cesarea Terme, Comune capofila dell'Unione.

L'importo assegnato per il servizio di mensa ammonta ad € 6.623.837 rispetto ad € 6.754.805 assegnati per l'anno 2015.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il **Servizio di trasporto** si è tenuto conto dell'indice di complessità del servizio. Vengono concessi contributi unitari di € 1.200 per ogni scuolabus di proprietà comunale che viene utilizzato per il servizio, anche se affidato per la guida a terzi mediante convenzione, per tutti i Comuni che hanno un indice di complessità del servizio pari a 4 o 5; per i Comuni con indice 3 il contributo unitario per scuolabus è ridotto ad € 1.100, per quelli con indice 2 o 1 l'importo unitario è pari ad € 1.000.

Per quei Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo convenzione con terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa, il contributo assegnato è pari al 10% della spesa prevista. Se il servizio è misto, con l'utilizzazione di automezzi comunali, il contributo è pari al 8% della spesa prevista.

L'importo globale assegnato per il servizio di trasporto ammonta ad € 1.871.700 rispetto ad € 1.866.893 assegnati nell'anno 2015.

Per **Facilitazioni di viaggio**, riservate agli studenti pendolari di Scuola Secondaria appartenenti a famiglie con ISEE inferiore ad € 10.632,94, viene assegnata a ciascun Comune richiedente una somma pari ad € 80 per

il numero degli studenti che sarebbero interessati. Complessivamente vengono assegnati € 294.480.

ALL. B — Contributi per acquisto di scuolabus

Tra le varie richieste di contributi straordinari risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'acquisto di nuovi scuolabus da parte dei Comuni per garantire un adeguato servizio di trasporto di alunni pendolari, che in genere risiedono in frazioni o case sparse distanti dal centro urbano e quindi dagli edifici scolastici. Sono pervenute domande di contributo da parte di 37 Comuni.

Per la formazione della graduatoria si è proceduto secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè quei Comuni che hanno un più alto indice di carenza.

Per la individuazione di tale indice si è tenuto conto dei seguenti indicatori: popolazione residente alla data del 31.12.2014, popolazione residente nell'agro, alunni attualmente trasportati, scuolabus di proprietà comunale (il numero totale e quello degli automezzi ancora efficienti), età media degli scuolabus comunali; punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti a quei Comuni che si trovano in particolari condizioni: mancanza di scuolabus e intenzione di avviare per la prima volta il servizio di trasporto, assenza di automezzi efficienti, presenza di frazioni, contributi erogati precedentemente per la stessa finalità.

La formula per il calcolo dell'indice di carenza è esplicitata in calce allo stesso allegato.

Il contributo straordinario per l'acquisto di nuovi scuolabus è stabilito in € 25.000. Il numero dei Comuni assegnatari sarà determinato in base alla somma totale delle risorse non utilizzate dai Comuni nell'anno 2015. I contributi straordinari per acquisto di nuovi scuolabus saranno liquidati, con apposita Determinazione del Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, ai Comuni che occupano le prime posizioni in graduatoria come dall' Allegato B, in base alle effettive disponibilità.

L'importo globale per gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 della L.R. 31/09 ammonta ad € 8.800.000.

Gli importi assegnati ai singoli Comuni sono riportati nell'Allegato A alla presente Deliberazione.

I contributi regionali assegnati, dovranno essere utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, restando pertanto rigidamente vincolati nella loro destinazione.

Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata al Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca che adotterà apposite determinazioni.

Contestualmente si procederà alla presa d'atto delle somme erogate nell'anno 2015 o negli anni precedenti e non utilizzate dai Comuni, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli stessi. Tali somme saranno assegnate per l'acquisto di nuovi scuolabus ai Comuni che occupano le prime posizioni nella graduatoria di cui all'allegato B della presente deliberazione.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c, della L.R. 31/2009, i Comuni dovranno trasmettere la rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2016 entro il 28.2.2017 completa di una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. In sede di esame della rendicontazione si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi previsti non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80%.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 8.800.000 a carico del bilancio regionale, sul seguente capitolo:

Missione	Programma	Titolo	Macro Agg.	Capitolo	Denominazione
4	7	1	3	911070	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO LR N. 31/09 ART. 5 E 8

Ai relativi impegni di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio;

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4° lett. d) ed f) della Legge n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della PO, dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2016, come riportato nell' Allegato A e nell'Allegato B che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 8.800.000 sui seguenti capitoli:

Missione	Programma	Titolo	Macro Agg.	Capitolo	Denominazione
4	7	1	3	911070	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO LR N. 31/09 ART. 5 E 8

- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà all'impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento;

- di dare atto che alla liquidazione delle suddette somme si provvederà a seguito di autorizzazione da parte del competente Direttore di Dipartimento;

- di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2016 con il presente provvedimento, entro il 28.2.2017;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art.6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	25.728,00	-	5.184,00	-	-	30.912,00
2	ADELFIA	21.984,00	-	-	3.000,00	8.000,00	32.984,00
3	ALBEROBELLO	20.602,00	-	-	2.400,00	2.000,00	25.002,00
4	ALTAMURA	118.400,00	-	-	13.200,00	-	131.600,00
5	BARI	311.400,00	37.860,00	66.600,00	293.884,00	-	709.744,00
6	BINETTO	-	-	-	229,00	-	229,00
7	BITETTO	11.032,00	-	-	1.000,00	-	12.032,00
8	BITONTO	128.880,00	-	20.232,00	21.460,00	-	170.572,00
9	BITRITTO	12.000,00	-	-	2.000,00	4.800,00	18.800,00
10	CAPURSO	18.504,00	-	-	-	-	18.504,00
11	CASAMASSIMA	58.969,00	-	-	2.000,00	-	60.969,00
12	CASSANO DELLE MURGE	19.008,00	900,00	-	3.600,00	-	23.508,00
13	CASTELLANA GROTTE	39.258,00	-	-	37.950,00	-	77.208,00
14	CELLAMARE	15.629,00	-	-	-	-	15.629,00
15	CONVERSANO	64.472,00	-	-	3.600,00	-	68.072,00
16	CORATO	73.020,00	-	29.952,00	7.200,00	-	110.172,00
17	GIOIA DEL COLLE	34.150,00	-	-	23.200,00	-	57.350,00
18	GIOVINAZZO	37.200,00	-	-	3.375,00	-	40.575,00
19	GRAVINA IN PUGLIA	89.496,00	-	30.024,00	11.600,00	-	131.120,00
20	GRUMO APPULA	15.120,00	-	-	2.000,00	-	17.120,00
21	LOCOROTONDO	21.000,00	-	-	8.800,00	-	29.800,00
22	MODUGNO	6.208,00	-	6.984,00	15.500,00	-	28.692,00
23	MOLA DI BARI	53.000,00	-	-	3.600,00	-	56.600,00
24	MOLFETTA	131.688,00	-	16.376,00	18.940,00	-	167.004,00
25	MONOPOLI	100.576,00	-	-	40.536,00	-	141.112,00
26	NOCI	43.520,00	-	-	4.800,00	-	48.320,00
27	NOICATTARO	57.568,00	-	8.856,00	15.900,00	14.000,00	96.324,00
28	PALO DEL COLLE	35.540,00	-	-	5.100,00	14.880,00	55.520,00
29	POGGIORSINI	5.544,00	-	-	2.000,00	-	7.544,00
30	POLIGNANO A MARE	58.624,00	-	-	6.000,00	-	64.624,00
31	PUTIGNANO	31.140,00	-	10.368,00	8.800,00	-	50.308,00
32	RUTIGLIANO	38.664,00	-	-	4.000,00	-	42.664,00
33	RUVO DI PUGLIA	35.280,00	-	14.688,00	3.600,00	-	53.568,00
34	SAMMICHELE DI BARI	10.560,00	-	-	1.000,00	-	11.560,00
35	SANNICANDRO DI BARI	4.712,00	-	-	2.000,00	6.480,00	13.192,00
36	SANTERAMO IN COLLE	40.488,00	-	-	25.206,00	-	65.694,00
37	TERLIZZI	40.656,00	-	-	7.995,00	19.760,00	68.411,00
38	TORITTO	12.960,00	-	-	4.000,00	7.040,00	24.000,00
39	TRIGGIANO	46.016,00	-	-	-	8.000,00	54.016,00
40	TURI	15.964,00	-	-	7.100,00	-	23.064,00
41	VALENZANO	11.520,00	1.792,00	960,00	21.200,00	6.800,00	42.272,00
	Totale provinciale	1.916.080,00	40.552,00	210.224,00	637.775,00	91.760,00	2.896.391,00
1	ANDRIA	140.000,00	-	-	49.200,00	-	189.200,00
2	BARLETTA	88.800,00	-	-	10.981,00	9.200,00	108.981,00
3	BISCEGLIE	75.702,00	-	-	5.650,00	-	81.352,00
4	CANOSA DI PUGLIA	71.736,00	-	9.552,00	4.800,00	-	86.088,00
5	MARGHERITA DI SAVOIA	-	-	-	4.000,00	-	4.000,00
6	MINERVINO MURGE	31.724,00	-	-	3.900,00	-	35.624,00
7	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	15.977,00	-	-	-	4.800,00	20.777,00

REGIONE PUGLIA

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
8	SPINAZZOLA	15.768,00	-	-	3.400,00	-	19.168,00
9	TRANI	51.684,00	-	-	51.442,00	-	103.126,00
10	TRINITAPOLI	7.840,00	-	1.440,00	2.000,00	-	11.280,00
	Totale provinciale	499.231,00	-	10.992,00	135.373,00	14.000,00	659.596,00
1	BRINDISI	275.357,00	2.880,00	-	107.100,00	-	385.337,00
2	CAROVIGNO	38.501,00	-	-	3.600,00	-	42.101,00
3	CEGLIE MESSAPICA	43.216,00	-	-	15.540,00	-	58.756,00
4	CELLINO SAN MARCO	9.202,00	-	-	4.000,00	3.360,00	16.562,00
5	CISTERNINO	22.520,00	-	-	11.691,00	-	34.211,00
6	ERCHIE	25.128,00	-	-	2.200,00	8.000,00	35.328,00
7	FASANO	59.388,00	-	3.168,00	64.199,00	-	126.755,00
8	FRANCAVILLA FONTANA	66.000,00	-	2.400,00	9.500,00	-	77.900,00
9	LATIANO	26.438,00	-	-	3.000,00	-	29.438,00
10	MESAGNE	55.008,00	-	5.328,00	4.000,00	4.240,00	68.576,00
11	ORIA	9.888,00	-	-	2.000,00	4.320,00	16.208,00
12	OSTUNI	52.736,00	-	-	22.440,00	-	75.176,00
13	SAN DONACI	18.120,00	2.160,00	-	2.000,00	800,00	23.080,00
14	SAN MICHELE SALENTINO	12.320,00	-	-	1.000,00	-	13.320,00
15	SAN PANCRAZIO SALENTINO	22.877,00	-	1.142,00	2.200,00	-	26.219,00
16	SAN PIETRO VERNOTICO	10.800,00	-	-	10.140,00	-	20.940,00
17	SAN VITO NORMANNI	41.040,00	-	720,00	3.000,00	-	44.760,00
18	TORCHIAROLO	6.696,00	-	-	2.400,00	-	9.096,00
19	TORRE SANTA SUSANNA	34.560,00	-	-	4.400,00	4.800,00	43.760,00
20	VILLA CASTELLI	19.292,00	-	-	4.000,00	-	23.292,00
	Totale provinciale	849.087,00	5.040,00	12.758,00	278.410,00	25.520,00	1.170.815,00
1	ACCADIA	11.347,00	-	-	1.000,00	-	12.347,00
2	ALBERONA	1.980,00	-	-	2.000,00	800,00	4.780,00
3	ANZANO DI PUGLIA	2.893,00	-	-	1.100,00	-	3.993,00
4	APRICENA	31.335,00	-	-	3.300,00	3.440,00	38.075,00
5	ASCOLI SATRIANO	16.560,00	1.440,00	1.584,00	3.000,00	1.600,00	24.184,00
6	BICCARI	7.948,00	-	-	5.775,00	-	13.723,00
7	BOVINO	11.016,00	-	1.656,00	4.241,00	-	16.913,00
8	CAGNANO VARANO	16.240,00	-	-	1.536,00	-	17.776,00
9	CANDELA	9.274,00	1.232,00	-	1.100,00	-	11.606,00
10	CARAPELLE	4.560,00	-	6.840,00	1.100,00	1.600,00	14.100,00
11	CARLANTINO	2.096,00	-	-	1.000,00	1.440,00	4.536,00
12	CARPINO	3.480,00	-	-	1.100,00	-	4.580,00
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	5.778,00	-	-	1.000,00	-	6.778,00
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	1.032,00	-	-	-	-	1.032,00
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	10.008,00	-	1.872,00	1.000,00	-	12.880,00
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1.754,00	-	-	1.000,00	-	2.754,00
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	2.000,00	-	-	1.250,00	-	3.250,00
18	CELENZA VALFORTORE	3.384,00	-	-	1.100,00	-	4.484,00
19	CELLE DI SAN VITO	-	-	-	-	640,00	640,00
20	CERIGNOLA	134.496,00	1.368,00	7.776,00	24.000,00	4.800,00	172.440,00
21	CHIEUTI	3.180,00	-	-	1.000,00	1.200,00	5.380,00
22	DELICETO	12.960,00	-	-	6.888,00	-	19.848,00
23	FAETO	3.571,00	-	-	1.100,00	-	4.671,00
24	FOGGIA	82.872,00	1.656,00	43.056,00	51.246,00	-	178.830,00

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
25	ISCHITELLA	8.986,00	-	-	2.610,00	-	11.596,00
26	ISOLE TREMITI	-	-	-	-	-	-
27	LESINA	4.680,00	-	-	-	2.560,00	7.240,00
28	LUCERA	32.480,00	-	-	38.000,00	-	70.480,00
29	MANFREDONIA	76.800,00	2.064,00	3.672,00	37.878,00	5.200,00	125.614,00
30	MATTINATA	11.648,00	-	-	-	-	11.648,00
31	MONTE SANT'ANGELO	21.736,00	-	-	3.600,00	2.160,00	27.496,00
32	MONTELEONE DI PUGLIA	4.740,00	-	-	1.100,00	-	5.840,00
33	MOTTA MONTECORVINO	792,00	-	-	-	-	792,00
34	ORDONA	7.896,00	-	-	1.000,00	-	8.896,00
35	ORSARA DI PUGLIA	10.152,00	-	1.728,00	2.200,00	-	14.080,00
36	ORTA NOVA	12.040,00	-	-	2.000,00	-	14.040,00
37	PANNI	4.224,00	-	-	1.000,00	-	5.224,00
38	PESCHICI	4.816,00	-	-	1.100,00	-	5.916,00
39	PIETRAMONTECORVINO	14.040,00	-	-	-	-	14.040,00
40	POGGIO IMPERIALE	2.840,00	-	-	1.000,00	-	3.840,00
41	RIGNANO GARGANICO	-	-	-	1.000,00	-	1.000,00
42	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	3.024,00	-	-	1.100,00	-	4.124,00
43	RODI GARGANICO	6.750,00	-	-	1.200,00	-	7.950,00
44	ROSETO VALFORTORE	5.184,00	-	-	1.100,00	-	6.284,00
45	SAN GIOVANNI ROTONDO	44.640,00	-	-	4.800,00	-	49.440,00
46	SAN MARCO IN LAMIS	4.200,00	-	-	3.600,00	-	7.800,00
47	SAN MARCO LA CATOLA	3.456,00	-	-	1.000,00	-	4.456,00
48	SAN NICANDRO GARGANICO	13.536,00	-	-	2.400,00	-	15.936,00
49	SAN PAOLO DI CIVITATE	15.696,00	-	-	1.000,00	-	16.696,00
50	SAN SEVERO	85.536,00	-	16.632,00	2.200,00	-	104.368,00
51	SANT'AGATA DI PUGLIA	6.480,00	-	-	3.600,00	-	10.080,00
52	SERRACAPRIOLA	7.872,00	-	1.512,00	1.100,00	960,00	11.444,00
53	STORNARA	3.168,00	-	10.512,00	-	2.800,00	16.480,00
54	STORNARELLA	17.352,00	-	2.160,00	1.000,00	-	20.512,00
55	TORREMAGGIORE	14.184,00	-	1.584,00	6.200,00	1.200,00	23.168,00
56	TROIA	22.752,00	-	-	18.951,00	-	41.703,00
57	VICO DEL GARGANO	7.240,00	-	-	1.200,00	-	8.440,00
58	VIESTE	21.600,00	-	3.096,00	2.400,00	-	27.096,00
59	VOLTURARA APPULA	-	-	-	1.200,00	-	1.200,00
60	VOLTURINO	5.440,00	-	-	1.000,00	-	6.440,00
61	ZAPPONETA	6.720,00	-	-	-	12.000,00	18.720,00
	Totale provinciale	892.464,00	7.760,00	103.680,00	263.375,00	42.400,00	1.309.679,00
1	ACQUARICA DEL CAPO	7.968,00	-	-	1.000,00	-	8.968,00
2	ALESSANO	8.131,00	2.240,00	-	1.000,00	-	11.371,00
3	ALEZIO	16.056,00	-	-	2.000,00	-	18.056,00
4	ALLISTE	18.296,00	-	-	2.000,00	3.600,00	23.896,00
5	ANDRANO	4.554,00	3.036,00	-	1.000,00	-	8.590,00
6	ARADEO	12.960,00	2.880,00	-	1.000,00	7.200,00	24.040,00
7	ARNESANO	5.952,00	-	4.032,00	1.100,00	2.400,00	13.484,00
8	BAGNOLO DEL SALENTO	2.160,00	-	-	1.000,00	2.000,00	5.160,00
9	BOTRUGNO	5.400,00	-	-	1.000,00	-	6.400,00
10	CALIMERA	12.352,00	-	-	2.892,00	3.200,00	18.444,00
11	CAMPI SALENTINA	16.920,00	-	-	4.000,00	-	20.920,00

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
12	CANNOLE	1.642,00	-	-	2.400,00	-	4.042,00
13	CAPRARICA DI LECCE	2.880,00	-	-	1.000,00	-	3.880,00
14	CARMIANO	18.288,00	-	4.464,00	2.000,00	-	24.752,00
15	CARPIGNANO SALENTINO	6.336,00	-	-	2.000,00	2.400,00	10.736,00
16	CASARANO	39.900,00	2.080,00	-	2.000,00	-	43.980,00
17	CASTRI' DI LECCE	2.560,00	3.264,00	-	1.000,00	2.400,00	9.224,00
18	CASTRIGNANO DEI GRECI	5.084,00	-	-	1.000,00	-	6.084,00
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	3.072,00	-	-	2.000,00	-	5.072,00
20	CASTRO	-	-	-	-	-	-
21	CAVALLINO	8.400,00	-	-	8.508,00	-	16.908,00
22	COLLEPASSO	4.349,00	1.389,00	-	-	-	5.738,00
23	COPERTINO	57.193,00	-	1.296,00	5.500,00	4.000,00	67.989,00
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	9.936,00	-	3.312,00	1.100,00	-	14.348,00
25	CORSANO	8.624,00	-	-	1.000,00	-	9.624,00
26	CURSI	7.272,00	3.744,00	-	1.000,00	-	12.016,00
27	CUTROFIANO	11.520,00	1.920,00	-	2.000,00	3.440,00	18.880,00
28	DISO	1.368,00	-	1.800,00	1.000,00	-	4.168,00
29	GAGLIANO DEL CAPO	12.686,00	-	-	1.100,00	9.600,00	23.386,00
30	GALATINA	29.520,00	-	14.544,00	-	-	44.064,00
31	GALATONE	24.586,00	-	-	10.257,00	6.560,00	41.403,00
32	GALLIPOLI	30.798,00	-	-	2.925,00	-	33.723,00
33	GIUGGIANELLO	1.168,00	-	-	-	-	1.168,00
34	GIURDIGNANO	9.173,00	-	-	1.000,00	-	10.173,00
35	GUAGNANO	12.816,00	-	-	2.200,00	2.400,00	17.416,00
36	LECCE	84.520,00	12.240,00	-	58.100,00	-	154.860,00
37	LEQUILE	17.712,00	-	-	4.800,00	-	22.512,00
38	LEVERANO	43.664,00	-	5.984,00	7.013,00	8.000,00	64.661,00
39	LIZZANELLO	15.888,00	-	-	4.800,00	-	20.688,00
40	MAGLIE	22.400,00	-	-	2.000,00	1.600,00	26.000,00
41	MARTANO	8.820,00	-	4.352,00	1.000,00	1.440,00	15.612,00
42	MARTIGNANO	3.580,00	-	-	1.000,00	-	4.580,00
43	MATINO	13.124,00	680,00	-	-	-	13.804,00
44	MELENDUGNO	14.291,00	-	-	1.200,00	-	15.491,00
45	MELISSANO	16.832,00	1.984,00	-	2.000,00	-	20.816,00
46	MELPIGNANO	2.736,00	-	-	1.000,00	-	3.736,00
47	MIGGIANO	6.880,00	-	-	1.000,00	1.200,00	9.080,00
48	MINERVINO DI LECCE	-	-	-	-	-	-
49	MONTERONI DI LECCE	16.384,00	-	-	2.000,00	-	18.384,00
50	MONTESANO SALENTINO	4.795,00	-	-	1.000,00	-	5.795,00
51	MORCIANO DI LEUCA	3.840,00	-	-	1.496,00	-	5.336,00
52	MURO LECCESE	6.264,00	-	2.736,00	1.000,00	1.600,00	11.600,00
53	NARDO'	48.479,00	-	992,00	5.500,00	3.200,00	58.171,00
54	NEVIANO	6.080,00	-	-	1.000,00	-	7.080,00
55	NOCIGLIA	2.952,00	-	-	-	-	2.952,00
56	NOVOLI	6.480,00	-	-	3.000,00	2.000,00	11.480,00
57	ORTELLE	-	-	-	-	-	-
58	OTRANTO	14.400,00	-	-	4.056,00	-	18.456,00
59	PALMARIGGI	1.600,00	-	-	1.000,00	-	2.600,00
60	PARABITA	8.816,00	1.702,00	-	1.000,00	-	11.518,00

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERS. RICA

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
61	PATU'	2.368,00	-	-	1.000,00	-	3.368,00
62	POGGIARDO	13.032,00	-	-	1.000,00	-	14.032,00
63	PORTO CESAREO	12.672,00	-	3.008,00	8.190,00	1.600,00	25.470,00
64	PRESICCE	10.080,00	-	-	1.000,00	-	11.080,00
65	RACALE	17.491,00	-	-	3.600,00	-	21.091,00
66	RUFFANO	24.676,00	-	3.600,00	2.000,00	-	30.276,00
67	SALICE SALENTINO	10.666,00	3.200,00	-	3.000,00	4.320,00	21.186,00
68	SALVE	5.904,00	-	-	1.000,00	2.080,00	8.984,00
69	SAN CASSIANO	2.048,00	-	-	1.000,00	-	3.048,00
70	SAN CESARIO DI LECCE	13.500,00	2.820,00	-	2.000,00	-	18.320,00
71	SAN DONATO DI LECCE	5.940,00	-	-	1.100,00	-	7.040,00
72	SAN PIETRO IN LAMA	7.200,00	-	-	4.000,00	-	11.200,00
73	SANARICA	2.054,00	-	-	-	-	2.054,00
74	SANNICOLA	23.832,00	-	-	1.100,00	1.520,00	26.452,00
75	S. CESAREA TERME	15.264,00	-	-	15.000,00	-	30.264,00
76	SCORRANO	7.200,00	-	-	2.800,00	-	10.000,00
77	SECLI'	2.380,00	-	-	1.000,00	-	3.380,00
78	SOGLIANO CAVOUR	-	4.312,00	-	1.000,00	3.360,00	8.672,00
79	SOLETO	5.440,00	-	-	3.000,00	-	8.440,00
80	SPECCHIA	7.626,00	-	-	1.000,00	-	8.626,00
81	SPONGANO	6.024,00	2.848,00	-	1.000,00	-	9.872,00
82	SQUINZANO	21.394,00	2.232,00	-	4.960,00	-	28.586,00
83	STERNATIA	2.560,00	-	-	1.000,00	-	3.560,00
84	SUPERSANO	10.728,00	2.160,00	2.304,00	1.000,00	1.840,00	18.032,00
85	SURANO	2.880,00	-	-	-	-	2.880,00
86	SURBO	23.400,00	-	-	13.388,00	-	36.788,00
87	TAURISANO	27.889,00	-	-	2.000,00	-	29.889,00
88	TAVIANO	29.952,00	3.672,00	-	2.000,00	-	35.624,00
89	TIGGIANO	8.832,00	-	3.072,00	1.000,00	1.040,00	13.944,00
90	TREPUZZI	28.008,00	4.032,00	-	3.000,00	-	35.040,00
91	TRICASE	31.913,00	-	10.584,00	9.080,00	-	51.577,00
92	TUGLIE	6.400,00	-	-	2.000,00	-	8.400,00
93	UGENTO	17.338,00	-	7.776,00	10.080,00	4.800,00	39.994,00
94	UGGIANO LA CHIESA	6.840,00	-	-	4.400,00	-	11.240,00
95	VEGLIE	25.200,00	-	-	9.320,00	8.000,00	42.520,00
96	VERNOLE	11.628,00	5.202,00	-	4.924,00	-	21.754,00
97	ZOLLINO	2.654,00	-	-	1.000,00	-	3.654,00
	Totale provinciale	1.243.470,00	67.637,00	73.856,00	297.889,00	96.800,00	1.779.652,00
1	AVETRANA	12.258,00	-	-	2.800,00	2.400,00	17.458,00
2	CAROSINO	19.512,00	-	-	1.000,00	1.600,00	22.112,00
3	CASTELLANETA	21.996,00	-	-	6.000,00	-	27.996,00
4	CRISPIANO	12.960,00	-	-	3.600,00	2.400,00	18.960,00
5	FAGGIANO	9.072,00	-	-	1.200,00	-	10.272,00
6	FRAGAGNANO	6.984,00	-	2.520,00	2.000,00	-	11.504,00
7	GINOSA	37.800,00	-	3.520,00	13.192,00	-	54.512,00
8	GROTTAGLIE	50.848,00	-	-	6.000,00	-	56.848,00
9	LATERZA	26.204,00	-	2.304,00	3.300,00	4.000,00	35.808,00
10	LEPORANO	-	-	-	2.364,00	-	2.364,00
11	LIZZANO	13.248,00	-	7.200,00	2.350,00	-	22.798,00

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2016 - CONTRIBUTI ASSEGNATI AI COMUNI - L.R. 31/09

N	COMUNE	SERVIZIO MENSA STATALI	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE COMUNE	SERVIZIO MENSA INF. PARITARIE GESTORE	SERVIZIO DI TRASPORTO	FACILITAZIONI DI VIAGGIO	TOTALE CONTRIBUTI DA ASSEGNARE Cap. 911070
12	MANDURIA	21.000,00	-	-	24.999,00	-	**45.999,00**
13	MARTINA FRANCA	57.060,00	-	-	88.858,00	-	**145.918,00**
14	MARUGGIO	10.226,00	-	-	1.000,00	2.400,00	**13.626,00**
15	MASSAFRA	8.484,00	-	-	2.200,00	-	**10.684,00**
16	MONTEIASI	14.400,00	-	-	-	3.200,00	**17.600,00**
17	MONTEMESOLA	7.200,00	-	-	3.000,00	-	**10.200,00**
18	MONTEPARANO	8.712,00	-	-	1.000,00	-	**9.712,00**
19	MOTTOLA	21.142,00	-	-	9.600,00	-	**30.742,00**
20	PALAGIANELLO	8.064,00	-	-	2.000,00	-	**10.064,00**
21	PALAGIANO	26.940,00	-	-	6.960,00	3.200,00	**37.100,00**
22	PULSANO	10.152,00	-	-	1.000,00	-	**11.152,00**
23	ROCCAFORZATA	4.168,00	-	-	1.000,00	-	**5.168,00**
24	SAN GIORGIO IONICO	40.320,00	-	10.512,00	5.720,00	-	**56.552,00**
25	SAN MARZANO DI S.G.	12.880,00	-	4.200,00	3.000,00	-	**20.080,00**
26	SAVA	35.560,00	-	-	1.000,00	2.400,00	**38.960,00**
27	STATTE	3.648,00	-	-	2.735,00	-	**6.383,00**
28	TARANTO	116.064,00	-	32.400,00	70.000,00	-	**218.464,00**
29	TORRICELLA *	10.207,00	-	1.224,00	1.000,00	2.400,00	**14.831,00**
	Totale provinciale	627.109,00	-	63.880,00	268.878,00	24.000,00	**983.867,00**
	TOTALE REGIONALE	**6.027.441,00**	**120.989,00**	**475.390,00**	**1.881.700,00**	**294.480,00**	**8.800.000,00**

* Al Comune di Torricella si assegnano € 17 in meno per motivi di quadratura della somma

Il presente allegato è composto da n. 6 fogli
La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2016

ALLEGATO B

Graduatoria Comuni che hanno chiesto l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

N.	Comuni richiedenti	Pr.	Popolaz. residente 31.12.2014	Popolaz. resid. nell'agro	Alunni trasportati o da trasp.	Totale Scuolabus propr. com.	Età media Scuol.	Scuolabus comunali efficienti	Frazioni e borgate abitate	Benefic. ultimi 5 anni	Correttivo (a)	Contributi richiesti	Num. di Scuolabus o Integrazione	Indice di carenza (b)	Note
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Q
1	FAGGIANO	TA	3.599	401	120	1	18,0	0	1		30	50.000,00	1	62,37	
2	SAN DONATO DI LECCE	LE	5.790	1.053	90	1	14,0	0	1		30	70.000,00	1	61,37	
3	LESINA	FG	6.422	430	14	0	0,0	0	2		60	30.000,00	1	60,00	Avvio del servizio
4	ZAPPONETA	FG	3.416	20	27	1	28,0	0	2		30	50.000,00	1	59,16	Avvio del servizio
5	NOVOLI	LE	8.093	970	106	3	17,6	0	1		30	68.000,00	1	54,83	
6	MARTINA FRANCA	TA	48.524	14.520	1.284	10	8,0	9	4	2012	5	70.000,00	1	52,42	
7	SAN SEVERO	FG	53.961	394	41	2	18,0	0	15		30	60.000,00	1	50,15	
8	MARUGGIO	TA	5.481	406	24	1	11,0	0	1		30	64.000,00	1	43,78	
9	PARABITA	LE	9.235	650	23	1	20,0	0			20	145.000,00	1	42,62	
10	S.CESAREA T.Unione Com.	LE	11.481	6.390	292	5	17,0	3	5	2015	(10)	30.000,00		41,50	Integrazione
11	ANDRANO	LE	4.900	1.390	74	1	10,0	1	1		10	50.000,00	1	40,99	
12	CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	5.310	2.517	76	2	12,0	2	3		10	30.000,00	1	40,01	
13	SAVA	TA	16.377		16	1	19,0	0			20	20.000,00	1	40,00	
14	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	2.000	297	72	3	12,0	2	24		20	30.000,00	1	36,56	
15	LATERZA	TA	15.272	1.488	219	3	16,3	1	1		10	73.000,00	2	35,41	
16	TORRICELLA	TA	4.218	687	82	1	12,0	1	3		10	50.000,00	1	35,36	
17	MARTANO	LE	9.303	347	52	1	12,0	0			20	60.000,00	1	34,94	
18	CORATO	BA	48.506	600	288	6	20,0	2	2		10	87.500,00	2	34,59	
19	ASCOLI SATRIANO	FG	6.288	835	115	3	18,3	3	1		10	30.000,00	1	33,39	
20	LIZZANO	TA	10.145	708	135	3	8,6	2	15		20	70.000,00	1	32,74	
21	FRANCAVILLA FONTANA	BR	36.821	4.582	194	5	12,8	3	1		10	70.000,00	2	29,63	
22	SAN PIETRO IN LAMA	LE	3.569	0	125	4	25,8	1			0	90.000,00	1	28,80	
23	COPERTINO	LE	24.412	1.680	266	5	11,6	3	5	2011	10	50.000,00	1	27,26	
24	CONVERSANO	BA	26.078	2.180	80	3	14,8	3	1		10	40.000,00	1	27,03	
25	NARDO'	LE	31.785	2.500	130	5	11,8	3	2		10	150.000,00	3	25,84	
26	FOGGIA	FG	152.770	3.660	149	6	13,7	5	6		10	80.000,00	1	25,29	
27	POLIGNANO	BA	17.996	4.854	146	5	6,2	5	4		10	55.000,00	1 H	24,08	
28	MELENDUGNO	LE	9.900	3.013	21	1	5,0	1	7		10	54.500,00	1	21,39	
29	VICO DEL GARGANO	FG	7.774	280	61	1	9,0	1	2		10	80.000,00	1	21,20	
30	MELISSANO	LE	7.205	239	38	2	19,0	1			0	20.000,00	1	20,63	
31	PALAGIANELLO	TA	7.879	969	77	2	11,5	1			0	50.000,00	1	17,23	
32	RUVO	BA	25.537	1.017	49	3	16,0	3			0	90.000,00	1	16,65	
33	ORIA	BR	15.387	1.810	43	2	13,0	1			0	30.000,00	1	16,53	
34	MONTEMESOLA	TA	4.008	30	174	3	14,6	2			0	25.000,00	1	16,03	
35	MESAGNE	BR	27.352	1.225	66	5	13,4	3			0	60.000,00	2	15,99	
36	ALEZIO	LE	5.694	240	119	2	11,5	1			0	50.000,00	1	15,01	
37	SALICE SALENTINO	LE	8.433	130	57	3	11,6	1			0	60.000,00	1	13,89	

(a)Vengono attribuiti dei punteggi aggiuntivi (L) a quei Comuni che si trovano in una particolare situazione:

- Comuni che non hanno alcun automezzo (zero a Col. G-H-I) e intendono avviare il servizio di trasporto: punti 50;
- Comuni che non hanno alcun automezzo efficiente (zero a Col. I): punti 20;
- Comuni con frazioni o contrade abitate: se meno di 10, punti 10, se pari o superiori a 10, punti 20;
- Comuni collegati tra di loro che hanno costituito una "Unione di Comuni " punti 25; ai Comuni dell'Unione che presentano istanza separata si sottraggono 5 punti.
- Comuni che hanno beneficiato, negli ultimi 5 anni, di contributi analoghi, (punteggi negativi): nel 2015 - 20 punti; nel 2014 -15 punti; nel 2013 - 10 punti; nel 2012 - 5 punti; nell'anno 2011 - 0.
- Comuni che pur avendo ottenuto contributi in più anni precedenti non hanno provveduto ad acquistare gli scuolabus (-10 punti)

(b)La formula per l'attribuzione dell'indice di carenza tiene conto dei parametri riportati alle varie colonne ed è la seguente: (E/D * F/G) + (G-I) + H + M

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio

La Dirigente della Sezione

Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1216

Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2016/2018.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Scuola, Università e Ricerca, di concerto con la Sezione Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Visti

- la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;
- la predetta legge n. 296/2006, art. 1, comma 875, come modificato dall'articolo 7, comma *37-ter,* della legge del 7 agosto 2012, n. 135, concernente l'istituzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13 contenente disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della riorganizzazione prevista dalla legge n.144/1999;
- il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il decreto interministeriale 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze;
- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo e, in particolare, l'articolo 52, concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli I.T.S.;
- il decreto interministeriale 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico professionali;
- il decreto interministeriale 7 febbraio 2013 che ha recepito l'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 26 settembre 2012, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- decreto interministeriale del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- il decreto interministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente la "Riforma del sistema nazionale di istruzione formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI, altresì:

- l'Accordo in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014, con il quale è stato realizzato uno strumento di

valutazione e monitoraggio dei percorsi formativi realizzati dagli I.T.S. sulla base degli indicatori di cui al decreto interministeriale 7 febbraio 2013 sopra citato;
- L'Accordo Stato-Regioni e P.A. del 20 gennaio 2016, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi I.T.S. e modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi I.T.S.;
- l'Intesa del 3 marzo 2016 in Conferenza Unificata sullo schema di decreto recante Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale con cui è stato avviato il processo di costituzione e di programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore nella Regione Puglia:

- DGR n. 2482 del 15/12/2009 che ha avviato, in via sperimentale, la costituzione di due Istituti Tecnici Superiori, rispettivamente nelle Aree delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Meccanico/ meccatronico e della Mobilità sostenibile — settore Aerospazio;
- DGR n. 1819 del 04/08/2010 con cui è stata autorizzata l'attivazione di un terzo ITS nell'Area delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy — sistema alimentare — settore produzione agroalimentari;
- DGR n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. Art. 52 Legge 35/2012. Presa atto dello schema di Accordo di rete "ARTIS Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo".
- DGR n. 1779 del 24/09/2013 di approvazione del Piano triennale territoriale degli interventi 2013-2015 di istruzione tecnica superiore -ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superioreIFTS e dei Poli tecnico-professionali e le successive integrazioni adottate con Deliberazioni n. 2528 del 28/11/2014 e n. 385 del 03/03/2015;

Richiamati, inoltre

- DD n. 661 del 18/05/2015 "P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, Asse IV — Capitale Umano - Avviso n. 5/2015 - *"Costituzione di nuovi Istituti Tecnici Superiori - ITS".* Approvazione Avviso e prenotazione impegno di spesa;
- DD n. 818 del 30/06/2015 "P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, Asse IV — Capitale Umano - Avviso n. 5/2015 - *"Costituzione di nuovi Istituti Tecnici Superiori - ITS".* Approvazione graduatoria e impegno di spesa;
- D.D. n. 41 del 29/10/2015 Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità — Adozione Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- D.D. n. 19 del 15/03/2016 Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali. Adottato con D.D. n. 41 del 29/10/2015. Approvazione graduatorie;
- DGR 1732 del 1° agosto 2014 di approvazione della Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, "Smart Puglia 2020", individua un nuovo approccio per una nuova generazione di politiche, che determinano e accompagnano il processo di innovazione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016, approvato con DGR n. 4 del 21/01/ 2016 che, tra le priorità dell'azione regionale, individua, quali strumenti utili a garantire il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale ed un'offerta formativa integrata per nuovi e qualificati lavori, collegandola con i fabbisogni espressi dalle filiere produttive, il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali e degli Istituti tecnici Superiori (ITS).

Dato atto che

il citato DPCM 25 gennaio 2008, all'articolo 11, dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, adottano i propri piani territoriali con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei, dove sono programmati gli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e l'attuazione di azioni di sistema attraverso i Poli Tecnico-Professionali;

con nota prot. n. 4169 del 15/04/2016, del Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca — Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, le Regioni sono state invitate a procedere alla programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore per il triennio 2016/2018, da inviare entro il 30 settembre 2016.

Premesso che

a) la Regione Puglia orienta, da anni, le proprie politiche alla valorizzazione ed al potenziamento di un solido raccordo ed un'interazione positiva tra sistemi di istruzione e formazione, ricerca, università e sistema delle imprese, per offrire ai giovani nuove prospettive di qualificazione professionale di qualità alta ed opportunità occupazionali, nella consapevolezza che questa scelta strategica porti a risultati concreti e determini impatti significativi in termini di capacità di cambiamento;
b) la realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, concorre a rafforzare l'azione regionale volta a costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
c) un coerente ed efficace sistema formativo integrato proietta l'istruzione verso un ruolo attivo rispetto alle necessità di sviluppo del territorio regionale ed è la risposta alla nuova domanda di competenze espressa dai mutamenti economici e sociali, oltre che a favorire nei giovani l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro;
d) che i saperi e le competenze sono, infatti, leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo, nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formativi, poli tecnologici e cluster tecnologici.

Nel Programma Operativo Regionale 2014-2020 i temi della formazione per l'innovazione sono ripresi all'interno di specifici Obiettivi tematici quali: "Politiche per il lavoro, formazione professionale, istruzione, programmazione sociale, competitività" e "Istruzione, formazione", riconoscendo priorità di investimento agli interventi che mirano ad aumentare il tasso di occupazione dei giovani (tra i 15 e i 29 anni), ad innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

In particolare, nell'ambito dell'OT10 sono previste azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro.

Preso atto

che in un'ottica di generale potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale e in considerazione delle

peculiari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio, sono stati programmati e costituiti in Puglia 6 Istituti tecnici superiori (ITS), per realizzare percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore riferito alle figure nazionali comprese nelle seguenti aree tecnologiche e ambiti di riferimento:

- "Nuove tecnologie per il made in Italy" — ambiti sistema meccanica e sistema agroalimentare;
- "Mobilità sostenibile" — ambiti produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture e Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche
- "Tecnologie della Informazione e della Comunicazione - ambiti Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software, Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza, Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)"
- "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali"- Turismo e attività culturali e Beni culturali e artistici;

che, nell'ambito delle azioni di rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale, sono stati programmati e costituiti in Puglia 4 Poli Tecnico-Professionali, rispettivamente nei settori del Turismo, Sistema casa, Sistema energia e Sistema agroalimentare.

Rilevata la necessità di

- promuovere lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di formazione terziaria non universitaria, attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- promuovere azioni per l'implementazione di modelli organizzativi che, attraverso i Poli Tecnico Professionali, favoriscano l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e della ricerca, per la diffusione della cultura tecnico scientifica;
- promuovere, in base alle esigenze espresse dal territorio, un innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo di specifiche filiere produttive;
- potenziare ed ottimizzare ulteriormente la diversificazione dell'offerta formativa in relazione agli ambiti di specializzazione per la realizzazione di nuovi percorsi formativi, incentivando il rapporto di complementarità dei soggetti in rete, al fine di evitare il rischio di una frammentazione connesso ad un numero elevato di ITS;
- qualificare l'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale anche mediante azioni di sistema con la costituzione di ulteriori 3 Poli Tecnico-Professionali nelle province di Foggia, BAT e Taranto, al fine di garantire pari opportunità a tutte le aree provinciali.

TANTO PREMESSO

Valutato di rafforzare e qualificare l'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale, comprendente i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e l'attivazione di azioni di sistema con la costituzione di Poli Tecnico-Professionali.

Rilevata la necessità di

- rispondere pienamente alle indicazioni contenute nei citati atti nazionali e regionali, con il nuovo processo di programmazione 2016/2018, attraverso la conferma, qualificazione e consolidamento delle Fondazioni ITS esistenti e dei Poli Tecnico-Professionali, come specificamente indicato nell'allegato A) al presente atto;
- garantire da un lato, la continuità dei percorsi ITS avviati nelle precedenti programmazioni, la realizzazione dei nuovi percorsi degli ITS e di procedere, dall'altro, alla programmazione di ulteriori 3 Poli Tecnico-Professionali nelle province Foggia, BAT e Taranto, al fine di garantire pari opportunità a tutte le aree provinciali.

Si ritiene necessario approvare con il presente provvedimento la programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali, contenuta nell'allegato A) "Programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione e formazione tecnica

superiore e dei Poli tecnico professionali", corredato dall'Allegato B) contenente il report delle analisi di contesto a cura dell'Osservatorio regionale Istruzione e Formazione a supporto della stessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che il "Piano territoriale 2016 - 2018 degli interventi di istruzione tecnica superiore — ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico-professionali", di cui all'Allegato A) corredato dall'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione è stato condiviso nelle sedi previste con tutti i soggetti interessati.

Dato atto che, per quanto di competenza regionale, alle necessità finanziarie per l'attuazione del presente provvedimento, compresa la quota di cofinanziamento obbligatorio posto a carico della Regione in misura non inferiore al 30% del finanziamento statale, si provvederà, compatibilmente alle disponibilità, con le risorse del POR FSE 2014-2020 e le risorse ministeriali a valere sul fondo di cui alle legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e s.m..

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti del dirigente della Sezione competente:
- l'assegnazione delle risorse per la realizzazione di nuovi percorsi delle fondazioni ITS già costituite;
- l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per i percorsi formativi finanziati con il POR 2014-2020;
- l'attivazione delle procedure di selezione pubblica per la costituzione di 3 nuovi Poli Tecnico Professionali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I. :

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e al Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. e dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca e dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il "**Piano triennale territoriale 2016 - 2018** per la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore — ITS e dei Poli tecnico-professionali", di cui all'Allegato A) ed il report delle analisi di contesto a supporto della stessa (Allegato B), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di prendere atto della necessità di incentivare, per gli ITS, il rapporto di complementarità tra i soggetti in rete anche a livello interprovinciale e multiregionale, nonché di potenziare l'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante azioni di sistema a sostegno dei poli tecnico professionali e dei percorsi ITS;

- di approvare la costituzione di 3 nuovi Poli Tecnico Professionali nelle province di Foggia, BAT e Taranto;

- di inviare il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione, al MIUR, a cura della Sezione Scuola, Università e Ricerca;

- di demandare al Dirigente della Sezione competente l'attivazione delle procedure necessarie per dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento;

- di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione di risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti delle effettive disponibilità, da destinare agli interventi di attuazione del presente piano;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A)

Piano triennale territoriale 2016 – 2018
degli interventi di istruzione tecnica superiore – Istituti Tecnici Superiori (ITS)
e dei Poli tecnico-professionali

Premessa

La programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore per il triennio 2016/18, coerente con gli indirizzi nazionali in materia di sviluppo economico, con le linee prioritarie definite nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e con la strategia delineata nel Programma Operativo Regionale 2014-2020, si inserisce, a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e della occupazione dei giovani, nella strategia di policy messa in atto per:

- sviluppare un'offerta formativa, funzionale agli obiettivi di crescita economica "sostenibile ed inclusiva" e a rilanciare la competitività del sistema produttivo regionale;
- strutturare un'offerta di istruzione e formazione coordinata ed integrata, capace di favorire conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro;
- innalzare i livelli competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'ambito della formazione terziaria non universitaria, allo scopo di rispondere alla richiesta da parte delle imprese di nuove ed elevate competenze finalizzate alla promozione dei processi di innovazione;
- promuovere partenariati a sostegno di un'offerta formativa di qualità, coerente con i fabbisogni delle filiere produttive e resa possibile da soggetti differenti chiamati a cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni;
- sostenere la diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale attraverso la realizzazione di reti territoriali;
- giungere a risultati concreti ed impatti significativi, in grado di rispondere ai cambiamenti in atto, di vasta portata, quali la globalizzazione, i crescenti livelli di innovazione tecnologica, il modificarsi dei mercati dell'occupazione e del lavoro, i nuovi equilibri tra famiglia, lavoro e istruzione.

L'individuazione di forme specifiche strutturate e stabili di intervento, in aree considerate strategiche per lo sviluppo del territorio, può rappresentare una risposta efficace sia all'elevato tasso di disoccupazione giovanile sia al disallineamento formativo tra filiere produttive, formative e cluster tecnologici, ancor oggi preponderante sul territorio regionale; oltre che corrispondere alle strategie regionali di sviluppo e agli investimenti sul capitale umano e sull'innovazione. Puntare, infatti, all'innalzamento sia qualitativo sia quantitativo dei saperi e delle competenze rappresenta un fondamentale obiettivo strategico della programmazione regionale.
Un sistema formativo integrato ed un solido raccordo tra sistemi di istruzione, formazione, ricerca e lavoro assumono, sempre più, un ruolo attivo nell'ambito delle strategie di sviluppo e delle nuove prospettive di qualificazione professionale di qualità alta ed opportunità occupazionali da offrire ai giovani e agli adulti.

Obiettivi generali

La Regione Puglia con la presente programmazione intende potenziare e valorizzare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, attraverso il consolidamento dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore ed il potenziamento dei Poli Tecnico Professionali, al

fine di avvicinare il sistema di istruzione e formazione al sistema produttivo e di individuare le opportunità che possono essere offerte, in termini di competenze, orientamento al lavoro e occupabilità.
Una fondamentale modalità di integrazione degli interventi formativi con gli altri attori territoriali a vantaggio sia dei sistemi territoriali stessi, sia della capacità di innovazione interna al sistema formativo è data proprio dal collegamento con i punti di eccellenza rilevanti per lo sviluppo e l'innovazione. La creazione di network per la qualità dell'apprendimento - con la partecipazione di sistemi d'impresa, centri di competenza, formazione e ricerca, poli culturali – è l'elemento di forte attrattività per orientare persone ed investimenti allo sviluppo del territorio.

Occorre, quindi, per il raggiungimento degli obiettivi, attuare ogni possibile azione sinergica per:

- accrescere il tasso di partecipazione ai sistemi formativi, aumentandone l'attrattività;
- perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità da parte delle imprese che operano nei settori trainanti dell'economia regionale e l'offerta di competenze tecniche e professionali;
- soddisfare i fabbisogni di un sistema produttivo chiaramente identificato e che evidenzia una significativa richiesta di profili professionali ad alto contenuto tecnologico;
- offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione ed il territorio;
- rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica, il sistema delle università, in un'ottica di complementarietà con le attività dei Poli tecnico-professionali;
- promuovere l'orientamento e gli interventi mirati a incentivare l'accesso alle discipline scientifiche e alla ricerca applicata;
- sostenere il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro dei percorsi formativi.

La sfida che ne consegue è particolarmente importante, in quanto dalla capacità di risposta del sistema formativo dipendono gli scenari futuri di spendibilità di competenze a livello europeo e, quindi, i tassi di partecipazione e di permanenza nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi e le azioni previste sono coerenti con quanto previsto nel Programma Operativo Regionale 2014-2020, dove il "potenziamento dei percorsi di ITS, ..." costituisce una specifica azione (10.5.3) nell'ambito della linea d'intervento 10.3 "Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro" e dell'obiettivo specifico 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

Linee di intervento

Il presente Piano territoriale triennale, previsto all'art. 11 Capo IV del DPCM 25/01/2008, definito a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo pugliese e basato sull'analisi dei fabbisogni professionali delle filiere produttive, di cui all'allegato B) del presente provvedimento, nel favorire un sistema aperto ed integrato tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro, sostiene l'identità degli ITS e dei Poli Tecnico-Professionali.

Il Piano 2016-2018, pertanto, si inserisce nell'ambito della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale e del processo di costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale e si configura quale documento di programmazione riferita alle tipologie di intervento previste dal DPCM 25/01/2008, quali:

a) i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori – ITS, di durata biennale (per particolari figure, i percorsi possono avere durata superiore, nel limite massimo di sei semestri), per il conseguimento

dei Diplomi di Tecnico Superiore, con riferimento alle figure definite a livello nazionale di cui ai D.I. 07/09/2011 e del 05/02/2013, e riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del DPCM 25/01/2008. Tale offerta risponde, altresì, alla domanda proveniente dal mondo del lavoro, per promuovere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico, nella logica della *"Smart Specialization"*;

b) l'attuazione di misure e di forme organizzative, costituite dai Poli Tecnici- Professionali, coordinati attraverso Accordi di rete, necessari per rendere dialoganti i distretti tecnologici, i distretti produttivi e rafforzare la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge prioritariamente ai giovani e adulti, non occupati o occupati, che vogliono acquisire approfondite e mirate competenze per inserirsi in modo qualificato e rispondente alle esigenze emergenti in un mercato del lavoro globalizzato, caratterizzato da nuovi processi lavorativi e di prodotto, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internalizzazione dei mercati. Elevati livelli di istruzione garantiscono un bagaglio di conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi del sistema produttivo pugliese, nell'ambito delle precedenti programmazioni riferite alle due predette tipologie di interventi, sono stati costituiti:

- **6 Istituti Tecnici Superiori**, rispettivamente nelle aree tecnologiche della Mobilità sostenibile, delle Nuove tecnologie per il *Made in Italy*, delle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, delle Tecnologie della informazione e della comunicazione
- **4 Poli Tecnico Professionali** nei settori Turismo, Agroalimentare, Sistema casa e Sistema energia.

Con la nuova programmazione la Regione Puglia intende rendere stabile e organica l'integrazione tra sistemi di istruzione, formativi, enti locali ed imprese al fine di assicurare con continuità l'offerta di tecnici di alto livello e, pertanto, ritiene fondamentale agire in continuità con quanto realizzato in attuazione del Piano triennale 2013-2015 e nei precedenti atti programmatori; intende proseguire, nel triennio 2016-2018, nel percorso intrapreso di consolidamento e valorizzazione di un'offerta formativa di qualità, in grado di raccordarsi con le attività dei Poli Tecnico Professionali, in un ottica di complementarietà e in raccordo con le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS.

Al fine di garantire la flessibilità del sistema e la rispondenza ai bisogni del territorio, il presente Piano con eventuali successivi atti potrà essere oggetto di specifiche integrazioni e modifiche.

Istituti Tecnici Superiore (ITS)

La realizzazione di una filiera formativa terziaria non universitaria, di qualità e integrata, garante della comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, intercetta e risponde in modo tempestivo ed efficace al fabbisogno formativo delle filiere produttive e favorisce lo sviluppo di progettualità delle persone e i processi di scelta nelle fasi di transizione formativa e lavorativa, in un mercato del lavoro globale nel quale occorre sempre più orientarsi.
Gli Istituti Tecnici Superiore (ITS) - scuole di alta tecnologia - configurati in fondazioni di partecipazione, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile; sono soggetti di diritto privato, con finalità pubbliche, dotati di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria che rispondono da un lato, alla domanda di formazione qualificata espressa prioritariamente dai giovani che intendono inserirsi nel mercato del lavoro regionale all'interno di contesti lavorativi complessi; dall'altro, alla domanda delle imprese che necessitano di tecnici capaci di presidiare e gestire, anche in modo innovativo, processi organizzativi e produttivi per i quali sono richieste competenze tecniche e professionali altamente specialistiche.

Il modello formativo che rappresentano deve generare innovazione, capacità competitive e promuovere diverse forme di interrelazioni all'interno delle filiere e relativi cicli produttivi e tra filiere differenti ma complementari, tra soggetti e luoghi formativi in grado di formare figure professionali di alto livello, dotate di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo e per offrire più opportunità di inserimento nel mercato del lavoro regionale.

Con il presente Piano si intende sostenere e promuovere nel triennio 2016-2018 i percorsi formativi erogati dai 6 ITS operanti nella Regione, nelle aree tecnologiche considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale. Il sistema produttivo regionale è riconducibile a filiere strategiche, di cui all'allegato B) del presente provvedimento, caratterizzate da intersettorialità, alti indici di specializzazione ed alto potenziale innovativo e occupazionale.

I percorsi hanno come riferimento obbligato le "Figure nazionali", di cui al Decreto Interministeriale del 7.09.2011 e, per quanto attiene più specificamente l'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo", al Decreto Ministeriale dell'8.02.2013.
Tuttavia, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa nazionale, allo scopo di soddisfare specifiche esigenze locali, gli ITS possono articolare i percorsi formativi relativi alle "Figure nazionali" in specifici profili professionali nonché percorsi riferiti a figure relative ad ambiti compresi in altre aree tecnologiche, strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva e del proprio contesto territoriale di riferimento e a soddisfare la domanda proveniente dal mondo del lavoro.

La tabella seguente elenca le Fondazioni ITS costituite in Puglia, le relative aree tecnologiche e gli ambiti specifici d'interesse per il territorio regionale e relative "Figure nazionali" di riferimento, così come definite nella programmazione territoriale triennale della Regione Puglia 2013-2015 e sue successive integrazioni.

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE (ITS)	Area tecnologica	Ambito	Figure nazionali di riferimento
Fondazione ITS Mobilità sostenibile-Aerospazio (Brindisi)	Mobilità sostenibile	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	**2.2.1.** Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
Fondazione ITS "GE.IN.LOGISTIC" (Taranto)	Mobilità sostenibile	Gestione info-mobilità e infrastrutture logistiche	**2.3.1.** Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
Fondazione ITS Agro-alimentare (Bari)	Nuove tecnologie per il *Made in Italy*	Sistema agro-alimentare	**4.1.1.**Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
			4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
			4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
Fondazione ITS Antonio Cuccovillo – Meccanica Meccatronica (Bari)	Nuove tecnologie per il *Made in Italy*	Sistema meccanica	**4.3.1.** Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
			4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici

Fondazione ITS Regionale della Puglia per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato (Lecce)	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	Turismo e attività culturali	**5.1.1.** Tecnico superiore per la comunicazione ed il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
			5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		Beni culturali e artistici	**5.2.1** Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico
			5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
Fondazione ITS Apulia Digital Maker (Foggia-BAT)	Tecnologie della informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	**6.1.1.** Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
		Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	**6.2.1.** Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)	**6.3.1.** Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Relativamente alla filiera I.T.S., l'obiettivo del Piano triennale è quello di consolidare e potenziare il sistema, in coerenza con gli indicatori previsti per il monitoraggio e la valutazione e con la correlata risposta a fabbisogni ritenuti ancor oggi fondamentali nel territorio regionale, attraverso :

a) la stabilizzazione e l'avvio di percorsi formativi proposti dagli I.T.S. attualmente operanti sul territorio regionale ed individuati nell'ambito della precedente programmazione;
b) la promozione di ulteriori percorsi anche in altre filiere ai sensi dell'articolo 5 dell'Intesa, sancita in Conferenza Unificata del 3 marzo 2016, che prevede: "Le Fondazioni I.T.S. regolarmente costituite entro la data del 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'articolo 3, allegato b) del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, anche in filiere diverse da quella di riferimento, fermo restando il rispetto dell'iter di autorizzazione nazionale e regionale".

I percorsi formativi hanno durata biennale di 1800/2000 ore (per particolari figure, i percorsi possono avere durata superiore, nel limite massimo di sei semestri), finalizzati al conseguimento di un diploma di tecnico superiore valido su tutto il territorio nazionale e all'interno della Comunità europea, si collocano nel V livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). Destinatari sono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Sono previsti stage aziendali e tirocini formativi obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo di formazione, anche in altre regioni italiane o all'estero. Infine, il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento.

I percorsi formativi dovranno prevedere la presenza come minimo di 20 allievi in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del Decreto Interministeriale del 7.09.2011, come indicato più specificamente nel punto

E. Per evitare di scendere sotto tale soglia e subire, conseguentemente, una rideterminazione dei costi, le Fondazioni ITS, nella loro piena autonomia, sono invitate a mettere in atto le misure necessarie per consentire un proficuo inserimento in itinere di nuovi allievi che ne facciano richiesta, per compensare l'eventuale decremento del numero dei frequentanti durante lo svolgimento del corso.
I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze". Nei piani di attività ITS è inoltre prevista la realizzazione di attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008.

Poli tecnico professionali

Uno strumento utile per creare sinergia tra le filiere formative, le imprese e i centri di ricerca è rappresentato dai Poli tecnico professionali, di cui all'art. 13, co. 2 della legge 40/2007, quali reti che integrano risorse ed attori pubblici e privati, funzionali alla valorizzazione e all'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro.
Sono costituiti da reti tra soggetti pubblici e privati formalizzate attraverso accordi di rete, redatti nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale nell'allegato C) "Standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico-professionali" del decreto interministeriale del 7 Febbraio 2013.
Nell'essere identificati in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", sono inseriti in contesti applicativi e di lavoro che, con un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa ed il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, permettono ai giovani di orientarsi, motivarsi e testare le proprie competenze in contesti lavorativi.

Per dare attuazione al sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, la Regione ha avviato una prima fase di sperimentazione con un progetto pilota denominato "Polo tecnico-Professionale Sperimentale per la filiera del Turismo" ed ha programmato ed approvato la costituzione di 3 Poli nelle filiere produttive dell'agroalimentare, sistema casa e sistema energia. Nello specifico sono stati costituiti 4 Poli, come di seguito riportato:

Denominazione Polo	Soggetto proponente	Filiera produttiva
P.A.E. – POLO APULIA ENERGIA	I.T.T. "Giovanni Giorgi" di Brindisi	Sistema Energia
AGRI-POLO	Fondazione ITS – Istituto Tecnico Superiore Area "Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Alimentare – Settore Produzioni Agroalimentari" (Bari)	Sistema Agro-Alimentare
POLO DOMUSTECNICA	Fondazione ITS "Antonio Cuccovillo" – area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – sistema meccanico-meccatronico-energia- (Bari)	Sistema Casa
POLO PER LA FILIERA DEL TURISMO IN PUGLIA	IISS "A. De Pace" di Lecce	Turismo

Nell'ambito della programmazione 2016-2018, con il presente atto, si intende procedere all'istituzione di 3 nuovi Poli tecnico professionali ,secondo l'allegato C) al D.I. 7 febbraio 2013, nelle provincie BAT, Foggia, Taranto.

Quadro delle risorse

Alla realizzazione del presente Piano territoriale triennale 2016/2018, concorreranno le risorse messe a disposizione, annualmente, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la quota di cofinanziamento obbligatorio per almeno il 30% dello stanziamento complessivo assegnato alla Regione, le risorse comunitarie con riferimento al POR PUGLIA 2014-2020.

Per garantire la flessibilità del sistema e la sua rispondenza ai bisogni del territorio, la Regione si riserva la facoltà di modificare, implementare e adeguare il presente programma con eventuali atti successivi.

Il presente allegato si compone di n. 7 pagine
Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO GENERALE

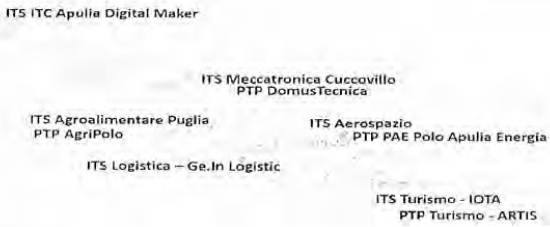
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

LE FONDAZIONI ITS IN PUGLIA

In Puglia attualmente operano 6 Fondazioni ITS: Fondazione ITS Aerospazio; Fondazione ITS Agroalimentare Puglia; Fondazione ITS Cuccovillo; Fondazione ITS IOTA (Industria dell'Ospitalità alberghiera e del Turismo Allargato); Fondazione ITS Ge.In Logistic; Fondazione ITS Apulia Digital Maker. Queste ultime hanno sede legali dislocate nelle varie province pugliesi, selezionate sulla base di una adeguata combinazione tra aziende e istituti secondari di II grado ed eventuali sedi ITS particolarmente adatte alla diffusione di know how , frutto di fortunate scelte condivise con le parti sociali e gli enti locali (Fig.1).

Fig. 1 – Fondazioni ITS e Poli Tecnico Professionali presenti in Puglia



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

Gli ambiti tecnologici che al momento caratterizzano le nostre fondazioni sono evidenziati nella tabella sottostante. Si auspica negli anni una maggiore copertura di altri ambiti tecnologici strategici per lo sviluppo della nostra regione, sulla base di un'adeguata analisi dei fabbisogni, tenendo anche conto della recente costituzione di Poli Tecnico Professionali ,che potrebbero favorire la messa in rete di molti soggetti e l'espansione delle fondazioni su altre filiere.

Tab. 1 - ITS per aree e ambiti, in evidenza gli ITS attivi in Puglia

AREA TECNOLOGICA		AMBITO TECNOLOGICO / DESCRIZIONE DELLE FIGURE	
Efficienza energetica	1.1	Approvvigionamento e generazione di energia	
		Tecnico superiore per l'approvigionamento energetico e la costruzione degli impianti	1.1.1.
	1.2	Processi e impianti a elevata efficienza e risparmio energetico	
		Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	1.2.1
		Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	1.2.2
Mobilità sostenibile	2.1	Mobilità delle persone e delle merci	
		Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	2.1.1
	2.2	Produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	
		Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1
	2.3	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	
		Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	2.3 .1
Nuove tecnologie della vita	3.1	Biotecnologie industriali e ambientali	
		Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica	3.1.1
		Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica	3.1.2
	3.2	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	
		Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	3.2.1
Area nuove tecnologie per il made in Italy	4.1	Sistema agro-alimentare	
		Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali	4.1.1

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

AREA TECNOLOGICA		AMBITO TECNOLOGICO / DESCRIZIONE DELLE FIGURE	
		Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	4.1.2
		Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare	4.1.3
	4.2	Sistema casa	
		Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni	4.2.1
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento	4.2.2
	4.3	Sistema meccanica	
		Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	4.3.1
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	4.3.2
	4.4	Sistema moda	
		Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	4.4.1
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda	4.4.2
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda	4.4.3
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda	4.4.4
	4.5	Servizi alle imprese	
		Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese	4.5.1
		Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	4.5.2
	5.1	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	
Tecnologie innovative per i beni e le attività cultural-Turismo		Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	5.1.1
		Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	5.1.2
	5.2	Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale	
		Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico	5.2.1
		Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici	
	6.1	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	
		Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6.2	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	
		Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1
	6.3	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	
		Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

Tutte le Fondazioni ITS sono state costituite sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni, dopo aver individuato i settori strategici su cui investire e condividendo le scelte con gli stakeholders del territorio. Nella figura 2 si può osservare la consistenza dei settori trainanti della nostra regione.

Fig. 2 – I settori caratterizzanti la Regione Puglia, struttura e volume d'export.

Fonte: Dati Sezione internazionalizzazione, Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

I primi dieci settori economici per numero di persone occupate in Puglia, secondo la classificazione ATECO, risultano il commercio al dettaglio, il commercio all'ingrosso, le attività dei servizi di ristorazione, i lavori di costruzione specializzati, più distanti si collocano poi l'assistenza sanitaria, le attività legali e contabilità, il trasporto terrestre e le industrie alimentari, altre attività di servizi per la persona e la costruzione di edifici.

REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

*Fig. 3 - I primi dieci settori per numero di persone occupate nel 2013**

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016 su dati I.stat secondo classificazione ATECO 2007 (*dato oscurato per la tutela del segreto statistico 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative)

Si tenga presente che nei dati precedentemente elencati e nei prossimi che si descriveranno, mancano i seguenti settori 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative . Il dato è oscurato per la tutela del segreto statistico. In termini di fatturato, subito dopo il commercio si collocano le industrie alimentari (4.570.877.000), di fornitura d'energia (4.119.796.000), di metallurgia, i lavori di costruzione specializzati e di edifici, il trasporto terrestre e mediante condotte (2.825.761.000), commercio all'ingrosso e al dettaglio con riparazione di autoveicoli e motociclo e le attività dei servizi di ristorazione (2.217.149.000).

Fig. 4 - Il fatturato in migliaia di euro prevede una simile ripartizione

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016 su dati I.stat secondo classificazione ATECO 2007 (*dato oscurato per la tutela del segreto statistico 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative)

I risultati finora ottenuti dai nostri Istituti Tecnici Superiori sono sicuramente di grande rilevanza, il 70% ca. mediamente dei diplomati degli ultimi percorsi svoltisi dal 2012 al 2014, lavora dopo un anno. Se si calcola mediamente il numero di diplomati anche rispetto agli anni precedenti, l'80% ca. lavora dopo un anno.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

IL SETTORE DELLA MECCANICA E DELLA MECCATRONICA IN PUGLIA

In Puglia la meccanica, soprattutto il comparto della meccatronica, ha trovato terreno fertile per radicarsi nel territorio e crescere fino a diventare oggi una realtà internazionale. Il settore della meccanica nella nostra regione è rappresentato da una filiera altamente specializzata dove agli ambiti più tradizionali, come la produzione di macchinari per l'agricoltura, l'industria alimentare e la movimentazione terra, componenti meccanici ed elettrici, la lavorazione dei metalli, si affianca il comparto altamente innovativo della meccatronica, vero traino per tutto il settore della meccanica pugliese.

Presente in tutto il territorio, la meccanica si è particolarmente concentrata nella Provincia di Bari, dove è sorto un vero polo di eccellenza per l'automazione industriale, i macchinari oleodinamici di perforazione e i dispositivi di controllo delle reti ferroviarie. Un settore dove la grande industria, in alcuni casi multinazionale, si affianca alla piccola e media impresa e al sistema della ricerca che fa dell'integrazione tra pubblico e privato uno dei suoi punti di forza. La meccatronica pugliese è funzionale ai diversi settori produttivi, ed in Puglia si concentra soprattutto nel trasporto ferroviario, nell'automotive, nella nautica da diporto, nell'aerospazio e nel biomedicale. E' sulle nuove tecnologie che la Regione Puglia vuole investire nel prossimo futuro per creare un settore della meccanica che sia sempre più smart, competitivo, sostenibile. La sfida è di sostenere la competitività, l'efficienza e l'eccellenza tecnologica per espandere i mercati, interni ed esteri, e generare una crescita sostenibile. La Regione si sta impegnando, attivando ingenti incentivi pubblici, per la crescita di tutto il settore della meccanica e per uno sviluppo sostenibile sia in termini di impatto ambientale che sociale.
(http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce)

I numeri del settore risultano significativi nella realtà economica pugliese, le imprese sono 7.974, gli addetti risultano 49.977 nel 2013 e il valore dell'export è di 2,295 miliardi di Euro. L'importanza del polo della meccatronica pugliese e dunque del Distretto Medis, riviene dall'andamento a livello mondiale del settore automotive e dal ruolo che rivestono alcune imprese multinazionali operanti nel settore. Si rilevano importanti stabilimenti produttivi nell'area del barese con delle buone performance occupazionali. In particolare le principali imprese in termini di fatturato risultano Bosch, Magneti Marelli, Masmec, Mermec, Getrag.

La Fondazione ITS Cuccovillo, forte di un partenariato importante, si inserisce in un contesto molto positivo dal punto di vista occupazionale. Il settore della Meccatronica prevede inoltre la presenza di imprese ad elevato contenuto tecnologico che necessitano di figure sempre ben formate ed aggiornate. Nella programmazione triennale 2016-2018 la Regione prevede che l'ITS Cuccovillo possa attivare percorsi che formino ***Tecnici Superiori per l'Innovazione di Processo e di Prodotti meccanici*** con un'implementazione di competenze sulla produzione e sul miglioramento continuo della produzione Lean Production.

Dagli studi degli scenari che si aprono con la **Rivoluzione Industry 4.0**, nonché dalle politiche previste da Europa 2020, si evince che l'obiettivo da perseguire è **lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi produttivi** in grado di evolvere nel tempo e di adattarsi dinamicamente alle mutevoli condizioni di contesto, determinate dalla turbolenza della domanda, dalla rapidità dei cicli tecnologici e dalle dinamiche della situazione competitiva, vista anche nella sua evoluzione temporale.

E' quindi auspicabile che i nuovi sistemi di produzione siano pensati con caratteristiche di **evolutività e di adattatività,** con elevato grado di automazione e autoapprendimento da parte delle macchine, garantendo dei livelli di autonomia e di **intelligenza adattativa** tali da agevolare notevolmente il compito umano

REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE 4 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

operatori. Le tematiche prioritarie di ricerca riguardano: la **modellazione e simulazione per la progettazione e gestione di sistemi produttivi evolutivi e riconfigurabili; tecnologie hardware e software per la ri-configurabilità dei sistemi produttivi.**

Figura 1A - Il settore della Meccanica e della Meccatronica in Puglia

Fonte - http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

Gli abilitatori tecnologici saranno legati alla disponibilità di dispositivi intelligenti, integrabili via wireless in modo trasparente e autonomo, in grado di monitorare e controllare gli asset produttivi, i prodotti e di supportare le decisioni rendendo disponibili tutti i dati operativi, di configurazione, guasto e manutenzione necessari. Sarà dunque prioritario per la Regione Puglia formare figure di ***Tecnici Superiori per L'Automazione Integrata e Sistemi Meccatronici*** applicati ad una serie di contesti diversi.

Legno-arredo in Puglia

Il settore legno-arredo è costituito dall'insieme delle attività di progettazione, produzione e commercializzazione dei beni di una filiera produttiva allargata che ricomprende sia i settori a monte (industria del legno per i mobili e l'edilizia, dei semi-lavorati e dei componenti dell'arredamento), sia i settori a valle (mobili per uso domestico e per ufficio, apparecchi per l'illuminazione, complementi d'arredo) dell'industria dell'arredamento.

Le unità locali presenti sul territorio pugliese sono 2.299 per ciò che riguarda la fabbricazione dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili. Per quel che concerne la Fabbricazione dei mobili invece, trattasi di 1.320 unità di cui la quota più rilevante è presente a in provincia di Bari.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Fig.2°, 3A- Unità locali presenti sul territorio pugliese per la la fabbricazione di mobili e per la la fabbricazione dei prodotti in legno e sughero.

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Infocamere, 2013

E' in provincia di Bari che a partire dagli anni ottanta si è costituito il polo industriale per la produzione dei mobili imbottiti in pelle, cioè poltrone e divani, lo stesso era collocato tra Altamura, Santeramo in Colle e Matera e attualmente prevede la concentrazione del 90% delle unità produttive di poltrone e divani.

La maggior parte delle imprese pugliesi specializzate nella produzione di salotti e mobili imbottiti si concentra nel polo industriale Murgiano. Attualmente il settore ha subito una battuta d'arresto, in quanto risulta anzitutto meno industrializzabile e caratterizzato da basse barriere all'ingresso per i competitors; "labour intensive" e basata sul contenimento dei costi di lavorazione, presenta un'elevata incidenza dei costi di trasporto e consta di poche grandi imprese leader di settore, affiancate da numerose PMI generalmente contoterziste e subfornitrici. Oltre alla provincia di Bari, anche la provincia di Lecce si caratterizza per la presenza sul territorio di imprese. Il sistema Legno-Arredo salentino è articolato attualmente, in tre distinte realtà produttive: produzione di mobili, arredo su misura e produzione di infissi, che si distribuiscono in altrettante zone di produzione. La creazione di un Polo Tecnico Professionale: **POLO SISTEMA CASA** ha consentito una forte sinergia tra il sistema produttivo locale e la formazione, si prevede dunque la formazione altamente tecnologica anche nell'ambito del Sistema casa con particolare attenzione **alla gestione dei processi e alla lean production.**

MADE IN ITALY E AGROALIMENTARE DI PUGLIA

Il settore agricolo italiano si caratterizza per una maggior presenza di aziende di tipo individuale e a conduzione diretta: l'80,4% delle giornate lavorate è riferibile infatti al conduttore e ai suoi familiari, il 14,4% a lavoratori a tempo determinate (in quanto dipendenti dal carattere stagionale delle coltivazioni), il 3,6% a manodopera a tempo indeterminato.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA 6

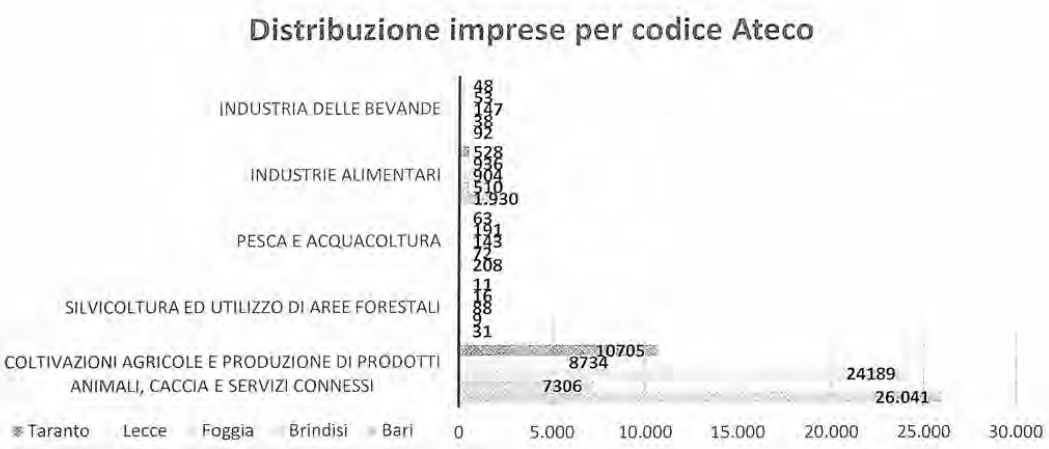
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Le aziende costituite in forma di società sono poco rappresentative, ma in relazione alle loro maggiori dimensioni, presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende. Nel 2012 le aziende agricole italiane hanno una competitività di costo pari a 132,4 per 100 euro di costo del lavoro unitario. Il grado di integrazione verticale in agricoltura assume un valore pari al 55,8 per cento e mediamente ogni azienda impiega meno di un'unità di lavoro a tempo pieno (0,6).

La Puglia si colloca al di sotto della media nazionale, a metà della classifica, al decimo posto con 119,3 per cento euro di costo (valore aggiunto per addetto/ costo del dipendente). La distribuzione delle imprese per codice ATECO, dimostra come Bari (26.041) e Foggia (24.189) possiedano gran parte delle imprese del tessuto produttivo pugliese (il dato comprende anche la BAT la cui suddivisione non è prevista nei dati movimprese) nella categoria Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi. Le industrie che ricadono invece nella categoria "Industrie alimentari sono presenti in maggior misura a Bari (1.930) e poi a Lecce (936) e a Foggia (904) in simile misura.

Fig. 1B – Distribuzione imprese per codice ATECO



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Movimprese. Non è presente la suddivisione provinciale della BAT; pertanto 7 comuni sono compresi nella provincia di Bari e 3 nella provincia di Foggia, come prima della nascita delle sesta provincia.

Indiscussi sono i primati produttivi dell'agricoltura pugliese rispetto ai quantitativi nazionali, con l'uva da tavola che rappresenta il 68%" del totale italiano; il pomodoro il 35%, le ciliegie il 30%, le mandorle il 35%, le olive il 35%, il grano duro il 21%, il carciofo il 31% e l'uva da vino il 14%" (dati Coldiretti, 2013).
Il settore agroalimentare **rappresenta "l'8% ca. del pil regionale** e i valori dell'export potrebbero "triplicare - è stato sottolineato - se non vi fossero gli ormai noti fenomeni di imitazione e pirateria commerciale".
L'agricoltura pugliese viene sempre più apprezzata "dai giovani che conducono il 35% delle imprese". Infine, "la Puglia si attesta al primo posto in Italia", secondo Coldiretti, "per la spesa di risorse comunitarie dedicate all'imprenditoria giovanile, con 2.049 domande approvate e quasi 62 milioni di euro di finanziamenti erogati, con la misura 112 del PSR 2007 - 2013". **Il nuovo PSR 2014-2020, sul quale la Fondazione ITS Agroalimentare si è già impegnata in eventi divulgativi, inoltre, consentirà una forte attenzione e un sostegno economico alla imprenditoria giovanile nel settore.**
L'immagine di seguito è rappresentativa delle principali specializzazioni produttive pugliesi.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Fig. 2B- Il settore dell'agroalimentare in Puglia

Fonte: http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

Oltre alla leadership in questi segmenti produttivi e alla presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, altre caratteristiche dell'agricoltura pugliese sono la marcata dimensione familiare delle aziende agricole, la presenza di aree di specializzazione agricola (Tavoliere e gran parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce); un'elevata propensione all'esportazione (1,38 miliardi di euro); la funzione delle foreste prevalentemente di tipo paesaggistico. Naturalmente anche se resiste, la crisi agricola c'è ed è pesante.

Gli alti costi di produzione; di gasolio agricolo, energia, concimi, mangimi e fitofarmaci (in costante aumento) mettono in crisi il reddito degli agricoltori.

Se a ciò si aggiunge l'importazione e la commercializzazione di prodotti agricoli spacciati per produzione italiana e contraffatti, si comprende maggiormente quanto sia fragile la nostra agricoltura.

Altri elementi negativi sono la carenza idrica per l'irrigazione, la senilizzazione delle aziende agricole e forestali, industrie agroalimentari dedite prevalentemente alla prima trasformazione, difficoltà di accesso al credito.

Vi è da dire infine che alcune nostre produzioni pregiate allo stato fresco e trasformate - come ciliegie, ortaggi, oli, vini, lattiero-caseari - che hanno i caratteri organolettici per essere considerati prodotti di 'eccellenza' non riescono ancora ad aggregare un'offerta in grado di conquistare stabilmente le grandi catene distributive in Europa e in mercati extracontinentali.

Non bisogna sottovalutare il fatto che la situazione dell'agricoltura italiana è particolarmente problematica perché stanno emergendo i nodi di un deficit strutturale che altri Paesi hanno da tempo superato.

Consultando la banca dati che indaga sui fabbisogni formativi, il Sistema Excelsior, emerge che le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco pugliesi sono al settimo posto per previsione di assunzioni rispetto alle altre industrie presenti nella altre regioni (i dati si riferiscono al 2014) (Fig. 3B).

REGIONE PUGLIA

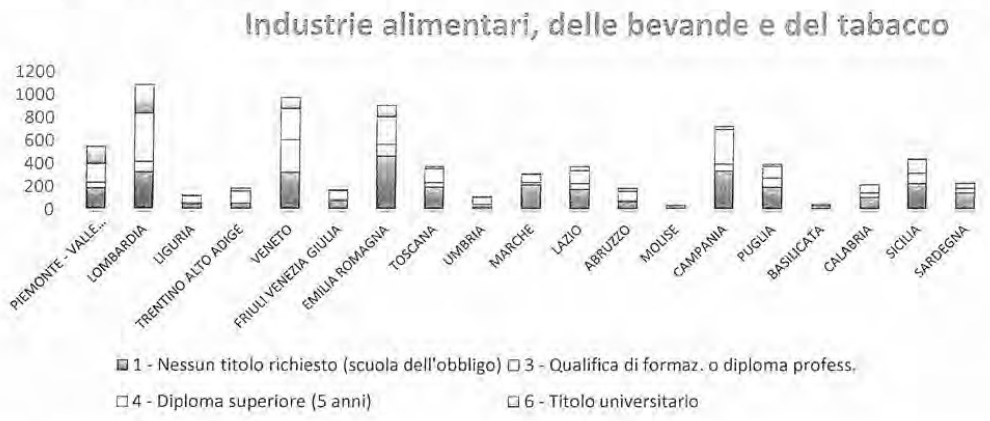
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Fig. 3B - Assunzioni non stagionali previste e relative caratteristiche per settore economico, anno 2014.



Fonte: Elaborazioni proprie su dati Excelsior.

Data l'importanza della filiera ortofrutticola, **il Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali** potrebbe occuparsi di alcuni aspetti specifici della succitata filiera. Altro elemento di grande attenzione in termini di alta specializzazione è l'agricoltura biologica. Il Piano di visto il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020.
Nell'agroalimentare, inoltre, un'altra figura che risulta molto richiesta nelle aziende che va declinata costantemente e modulata sulla base dei fabbisogni espressi dal territorio: il **Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali.**

MOBILITÀ SOSTENIBILE PUGLIESE

AEROSPAZIO

*La **Puglia** è oggi, una della più importanti realtà aerospaziali in Italia. Grazie alla forte sinergia tra grandi imprese, PMI, amministrazioni locali e centri di ricerca, il settore si è fortemente radicato sul territorio con la presenza di grandi aziende che hanno trainato le imprese più piccole verso la creazione di un sistema industriale regionale di successo.*

*Unico caso italiano, la Puglia non solo accoglie tutta la filiera produttiva, dalla **componentistica alla creazione dei software**, ma vede la presenza di aziende con diverse linee di progettazione e produzione: ala fissa, ala rotante, propulsione e software aerospaziali, tecnologie all'avanguardia nell'utilizzo di materiali compositi in fibra di carbonio per i quali la Puglia è un'eccellenza mondiale.*

- ***Le principali specializzazioni sono:***
  - *Progettazione e costruzione di velivoli e componenti sia meccanici che elettronici*
  - *Progettazione, testing e produzione di strutture in materiale composito in fibra di carbonio*
  - *Assemblaggio e montaggio di velivoli*
  - *Propulsione*
  - *Produzione di interni per velivoli*
  - *Controlli di qualità*

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

- *Progettazione, produzione, testing e manutenzione di strutture e componenti in materiale metallico e ceramico per impieghi motoristici e aeronautici*
- *Tecnologie dei sensori e dei sistemi meccanici, smart structures in composito*
- *Telerilevamento e sistemi informatici per lo spazio*
- *Diversi i prodotti made in Puglia, primi fra tutti alcuni componenti del Boing 787 Dreamliner, uno dei velivoli di linea più innovativi in termini di materiali e aerodinamica.*
- *In Puglia prendono forma anche aerei ed elicotteri militari e civili, velivoli non pilotati di nuova generazione, nuovi sistemi informatici ad alta tecnologia per la navigazione e il telerilevamento satellitare.*

(http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce)

Fig. 1C– Il settore dell'aerospazio in Puglia

Fonte: http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

La fondazione ITS Aerospazio si inserisce dunque in un contesto produttivo molto fertile, ne sono una testimonianza le performance occupazionali.

Di seguito si riporta il fatturato in Puglia dei settori collegati ai profili della Manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture (C33 -15,16,17; G452)

45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.750.037.000
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	575.645.000

L'importanza del settore impone di inserire nella programmazione deriva dalle ottime performance realizzatesi nell'ambito dell'industria aerospaziale, si pensa pertanto che i **tecnici superiori che si occuperanno di Manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture** potranno rappresentare un importante valore per la nostra regione.

LOGISTICA

In Puglia la parola logistica è sinonimo di sviluppo e crescita economica per tutti i settori produttivi. Porti, Interporto, strade, ferrovie e aeroporti, al pari di innovazione e ricerca, sono strumenti di progresso per il territorio non solo per il settore dei trasporti ma per tutta l'economia della Regione. Il sistema logistico pugliese è composto da una rete strategica di collegamenti, caratterizzata da una sempre più efficiente intermodalità tra collegamenti stradali, ferroviari, portuali e aeroportuali. La posizione

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

geografica di porta per l'Europa verso i Paesi dell'area del Mediterraneo e dei Balcani e gli 865 km di costa sono ulteriori elementi che da sempre favoriscono i contatti e gli scambi culturali e commerciali.
Il sistema logistico è suddiviso in due livelli interdipendenti: il primo livello è quello dei grandi centri intermodali che hanno il compito di gestire il traffico di merci in arrivo e in partenza dalla Regione; il secondo livello è quello dislocato nel territorio che è funzionale alla logistica dei poli produttivi della Regione.

Fig. 2C- Il settore della logistica in Puglia

Fonte: http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

*A questi, si **aggiunge l'infomobilità: tra i vari progetti prioritari in Puglia, infatti, il Sistema Informativo Telematico Integrato dei Porti Pugliesi (SITIP), rappresenta il primo passo verso la creazione di una rete integrata di servizi per la logistica.** Attraverso il SITIP è possibile accedere online ai vari servizi legati alle attività portuali per il traffico merci. Nell'ambito del trasporto pubblico la tecnologia viene utilizzata per integrare operatori e servizi e al tempo stesso fornire informazioni agli utenti. Sempre nell'ambito del trasporto pubblico il Governo regionale si sta impegnando anche per lo sviluppo di reti di servizi multimodali e integrati (ferro-gomma-aria) e per l'integrazione tariffaria su tutto il territorio regionale.*

Il Settore della Logistica

- *La Puglia oggi gode di un'ottima rete di infrastrutture sia all'interno della regione che all'esterno composta da:*
  - *12.000 Km di rete stradale con 2 importanti nodi autostradali*
  - *1528 Km di rete ferroviaria*
  - *un sistema portuale con 3 porti principali (Bari, Brindisi, Taranto)*
  - *6 porti minori (Manfredonia (FG), Barletta (Ba), Molfetta (Ba), Monopoli (Ba), Otranto (Le), Gallipoli (Le)*
  - *1 Interporto*
  - *4 aeroporti, di cui due internazionali Bari e Brindisi, 1 aeroporto interno (Foggia), 1 aeroporto Cargo (Grottaglie Taranto)*
  - *La chiave di lettura innovativa che la Regione vuole dare al comparto della logistica è l'integrazione di tutti i servizi, con la creazione di un vero sistema unico in grado di competere sul mercato internazionale*

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA*SEZIONE REGIONE PUGLIA 11

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

(Fonte: http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce)

Nel nostro territorio, si rileva la presenza di un sistema portuale molto sviluppato, che conferisce alla Puglia un ruolo significativo nell'ambito del trasporto via mare. Grazie al suo ruolo nel Mediterraneo, la Regione rappresenta un ponte non solo verso l'Africa ma anche verso i Paesi Balcanici. Il sistema risulta, peraltro, molto performante nel trasporto merci, tanto che nella gran parte delle aree portuali pugliesi lavorano più di 6.500 addetti: si registra, dunque, un'ingente quantità di occupati nel settore, di gran lunga maggiore rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

Taranto riveste, a livello regionale e nazionale, un ruolo rilevante sia nel traffico *transhipment* che nell'ambito del trasporto merci via mare, in qualità di leader indiscusso in quanto competitiva per tipologia di merci trasportate (combustibili, prodotti minerari, prodotti metallurgici, prodotti petroliferi, macchine, etc.).

L'*hub* portuale di Taranto, per le sue caratteristiche (localizzazione, dotazione infrastrutturale, accessibilità multimodale e disponibilità di aree retro portuali) non solo è in grado di far guadagnare al sistema regionale quote di mercato del traffico intercontinentale passante per il Mediterraneo, ma si propone come area cerniera di *feederaggio* intermodale e filtro per lo smistamento ed il consolidamento/deconsolidamento delle merci. Nella visione complessiva della Regione Puglia, un intervento di assoluta priorità è proprio il completamento del programma di potenziamento dell'infrastrutturazione portuale a supporto dello sviluppo dei traffici containerizzati e della logistica.

L'accelerazione e la crescita della capacità del trasporto intermodale, come previsto dal documento "*Puglia Corsara*" (Regione Puglia, 2011) passa anche dall'inclusione degli operatori del settore lato mare e lato terra, sia degli altri sistemi di trasporto. In questa cornice sarebbero di grande supporto figure trasversali, tecnici del settore in grado di ricoprire un ruolo gestionale ed organizzativo in questo scenario estremamente complesso.

Inoltre, un importante intervento strategico su cui la Regione sta puntando da tempo è la realizzazione del *Distripark*. Il potenziamento del collegamento – infrastrutturale ma anche gestionale - tra il *Distripark* e l'aeroporto di Grottaglie, rappresentano un ulteriore intervento prioritario per l'affermazione della piattaforma logistica regionale nel contesto internazionale. Un collegamento di tal genere, che integra le varie modalità di trasporto, dando un enorme beneficio alla regione in termini economici, richiede un maggiore investimento in percorsi che favoriscano la formazione di figure altamente specializzate a livello tecnico e organizzativo/gestionale, nonché competenti dal punto di vista linguistico per gli scambi commerciali con i Paesi di maggior rilievo con cui si intrattengono relazioni commerciali. Per di più, quello della logistica e dei trasporti è un settore da implementare per uno sviluppo sostenibile del territorio, in particolare dal punto di vista turistico.

E' importante, al fine di realizzare un'analisi esaustiva del sistema portuale, il riferimento al trasporto passeggeri ed alla rilevanza di quest'ultimo nel contesto pugliese, argomentando in tal modo i motivi per i quali l'implementazione dell'offerta formativa risulta utile.

La posizione strategica della nostra Regione è una risorsa da valorizzare nel rispetto dell'ambiente, posta l'importanza dei porti pugliesi che presentano un discreto spostamento dei passeggeri, anche grazie al movimento crocieristico.

Per ciò che concerne la realizzazione dell'ITS nel settore della mobilità sostenibile in Puglia, Taranto rappresenta un territorio privilegiato in ragione della tristemente nota "emergenza ambientale" che ha ostacolato non poco la produttività dell'intera Provincia, rischiando di creare ulteriori distorsioni nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è aumentare la competitività sia a livello economico che di sostenibilità dell'area tarantina, raggiungibile grazie alla presenza sul territorio di figure qualificate che possano essere integrate nella strategia regionale, favorendo l'affermazione del ruolo di piattaforma logistica della Puglia nel Mediterraneo (DGR 1779/2013-Allegato A).

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Già da alcuni anni, questi aspetti sono al centro delle politiche di governo nazionale e regionale e la logistica in particolar modo è divenuta uno dei capisaldi del futuro della Regione. L'individuazione di Taranto come sede della Fondazione ITS risulta quanto mai opportuna, in ragione dell'importante ruolo ricoperto a livello nazionale ed internazionale, già testimoniato dai Piani Strategici regionali e dalla presenza del Distretto Logistico Pugliese.

In questa cornice occorre porsi nei confronti del sistema produttivo, con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di tecnici specializzati del settore, in grado di ricoprire un ruolo fondamentale in questo scenario estremamente complesso e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema, lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione.

E' proprio in tal senso che va evidenziato come il **Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica** promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, stia rafforzando la competitività del sistema portuale e logistico italiano, così come è emerso dal **"1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica"** organizzato dal Ministero in collaborazione con Rete Autostrade Mediterranee spa, tenutosi a Bari il 27 Aprile 2016, alla presenza del Ministro Graziano Delrio e dei principali interlocutori tra istituzioni e operatori del settore.

Con la Legge di Stabilità 2016, per dare concreta attuazione a questa visione strategica, sono state stanziate risorse finanziarie per il *"Marebonus"* ed il *"Ferrobonus"*, ossia incentivi destinati al potenziamento della catena logistica collegata, rispettivamente, alle Autostrade del Mare e della Ferrovia per trasportare merci. Entro l'estate è prevista la pubblicazione dei relativi bandi.

Il pacchetto di riforme riguarda inoltre:

- **Ultimo Miglio Ferroviario**: Son previste strategie per lo sviluppo **"dell'ultimo miglio ferroviario"**. Il programma di investimenti per l'incremento di competitività del vettore ferroviario per i trasporti terrestri ed il potenziamento dei Corridoi Merci, dei Porti e dei Terminali, prevede uno stanziamento di oltre 600 milioni di euro.
- **Sportello Unico Doganale**: lo sviluppo di nuove tecnologie rappresenta l'elemento chiave per ridurre tempi e costi delle operazioni dello Sportello Unico Doganale. Ad oggi, nella nostra Penisola i corridoi su gomma coprono tratte per 1.298 km, i corridoi intermodali coprono tratte per 500 km, quelli su ferro per 100 km. Oltre 3.500 navi dal Febbraio 2014 a oggi, hanno utilizzato la procedura di sdoganamento in mare o *pre-clearing*, attiva in 17 porti.
- **Concessioni:** il Regolamento di attuazione della riforma delle concessioni demaniali, realizza un più stretto coordinamento con i principi della disciplina in materia di contratti pubblici. Nell'adozione dei provvedimenti di concessione, valorizza il ruolo delle nuove Autorità di Sistema Portuale e rafforza il ruolo di vigilanza e coordinamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, così da garantire coerenza delle scelte con le indicazioni degli strumenti di programmazione in materia di portualità e logistica e l'effettivo perseguimento degli obiettivi alla base del rilascio della concessione.
- **Escavi e dragaggi**: il pacchetto riforme semplifica la normativa per escavi e dragaggi, affrontando in maniera organica la questione dei dragaggi nei porti italiani favorendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'esecuzione degli interventi.

Emerge pertanto, in maniera decisamente significativa, la necessità di Profili Formativi che possano far fronte alle necessità di un sistema complesso e articolato che va disegnandosi, presenti anche nel **Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica.**

Occorrono **tecnici superiori per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche** in grado di operare nell'ambito della pianificazione, della gestione e controllo sistemi e servizi di trasporto intelligenti, che possano cooperare e condividere informazioni su scala europea legati ai flussi fisici di mezzi/merci/persone e di gestire le relative informazioni, a partire dal luogo di origine a quello del consumo, avendo una visione

REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE 13 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

d'insieme delle tre dimensioni di mobilità: terra, mare, cielo, oltre ad avere una competenza sistemica del ciclo logistico e gestire le relazioni con gli altri attori del canale, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.
In entrambi i casi l'ITS Ge.In Logistic può sicuramente contribuire a soddisfare, con la progettazione di specifici percorsi formativi, le esigenze emergenti che potranno riguardare, come si evince dai documenti di programmazione strategica sviluppati a livello regionale e nazionale, il consolidamento di merci e smistamento di flussi di traffico cargo provenienti e/o in partenza anche dall'Estremo Oriente e verso l'Europa Continentale ed i Balcani, l'utilizzo di sistemi informativi e tecnologie di supporto alla mobilità (Sistemi di Trasporto Intelligenti), l'adozione di pratiche di *Logistics Social Responsibility* con particolare riferimento a quanto concerne l'intermodalità e, prevalentemente in ambito aziendale, la *Reverse logistics*.
Data la rilevanza del tema dello sviluppo sostenibile che, tradotto al contesto della logistica, viene discusso come *Sustainable logistics* e *Green logistics*, sarà essenziale un approfondimento sui temi della sostenibilità riferiti al contesto della logistica.
Servono nel settore tecnici in grado di assumere responsabilità operativa, di determinare e programmare i carichi di lavoro (cognitivi e fisici), di comprendere e organizzare i contesti lavorativi e i sistemi operativi, partecipando all'elaborazione delle politiche di gestione del porto, della nave e del personale, dell'aeroporto e della retro portualità, che gestiscano motrici e vagoni merci per il trasporto su strada ferrata,
Una logistica più efficace, efficiente e sostenibile richiede sicuramente la creazione di figure professionali che, indipendentemente dallo specifico compito e dal contesto in cui lo stesso viene svolto (impresa, grande infrastruttura, città), abbiano una visione di insieme dei processi logistici nel quali operano. Per questo si ritiene essenziale la fornitura di conoscenze relative al tema dei processi e, più in generale, perché gli stessi vengano opportunamente progettati, monitorati e eventualmente riprogettati, del *Business Process Management*.
Il fabbisogno riguarda figure capaci di organizzare e gestire i trasporti, anche attraverso sistemi di infomobilità (*Intelligent Transportation Systems*) e facendo ricorso all' intermodalità, tecnici della logistica, ossia figure che si occupano della gestione delle merci in entrata e in uscita dal magazzino (supervisionando lo stoccaggio ad opera dei magazzinieri, preparando la documentazione necessaria al trasporto e controllando la corrispondenza dei carichi con il tipo di spedizione assegnata, registrando e contabilizzando i dati della spedizione). Rilevanti, per le imprese appaiono anche i temi legati alla corretta gestione della *Supply Chain* ed in particolare, al rafforzamento delle collaborazioni con clienti e fornitori.

TURISMO E BENI CULTURALI IN PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA 14

REGIONE PUGLIA

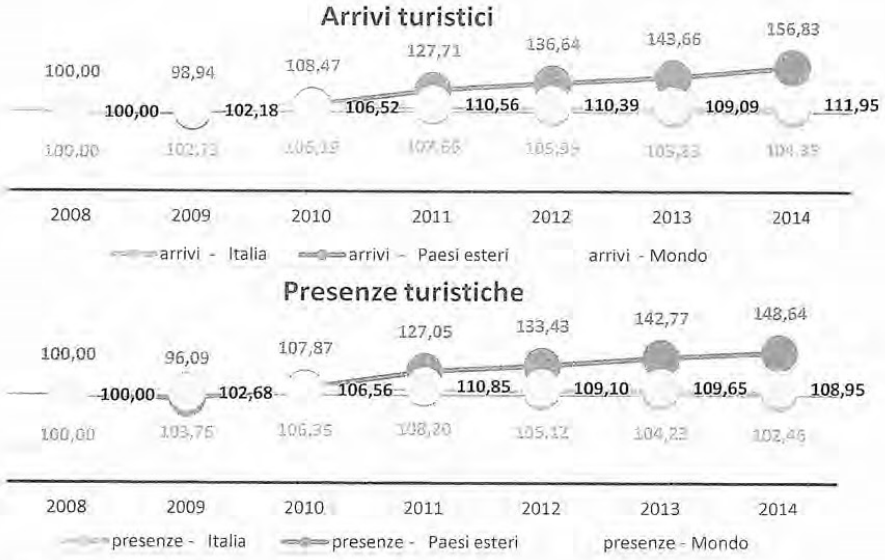
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Il sistema turistico pugliese si trova oggi nella condizione di dover affrontare una costante crescita dei flussi in arrivo e della notorietà della destinazione Puglia. La competizione attuale tra le destinazioni turistiche impone ai territori una gestione strategica del prodotto turistico in una prospettiva sempre più globale, la frammentarietà delle operazioni, senza una visione strategica, rischia infatti di non pervenire a risultati concreti in termini di performance. L'importanza del settore nella regione è testimoniata dal movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, che negli ultimi anni ha avuto un notevole incremento. (Puglia Promozione, 2014)

Come è evidenziato in Fig. 1D e 2D, infatti, gli arrivi di turisti stranieri negli esercizi ricettivi nel 2014 (ponendo a base 100 l'anno 2008) raggiungono quota 156 e lo stesso trend si osserva per le presenze negli esercizi ricettivi. Il turismo dei cittadini residenti in Italia, invece, non ha fatto registrare gli stessi andamenti in quanto nel corso degli anni, il flusso turistico non è stato molto elevato ed in alcuni casi ha fatto addirittura registrare un calo. Gli elementi rilevati appaiono molto significativi e dimostrano l'importanza della comunicazione e della presentazione alle altre nazioni delle peculiarità del nostro territorio; sicuramente. Per consolidare i risultati positivi riportati è necessario, però, innalzare fortemente le competenze linguistiche e implementare le competenze per studiare il "target" e costruire un'offerta turistica attenta alle esigenze di ogni tipologia di turista.

Figura 1e2D - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: arrivi e presenze turistici dal 2008 al 2014 per provenienza.



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat

I paesi principali di provenienza dei nostri turisti stranieri sono: Germania, Francia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America, e quindi le lingue più parlate sono l'inglese, il tedesco e il francese. La Germania negli ultimi anni ha ceduto il primato del flusso turistico in Puglia in favore di altri paesi europei (Francia, Belgio, Austria e Regno Unito). Per quanto riguarda invece il turismo nazionale, le regioni da cui proviene il maggior numero di turisti sono: la Puglia stessa, la Campania, il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna.

REGIONE PUGLIA

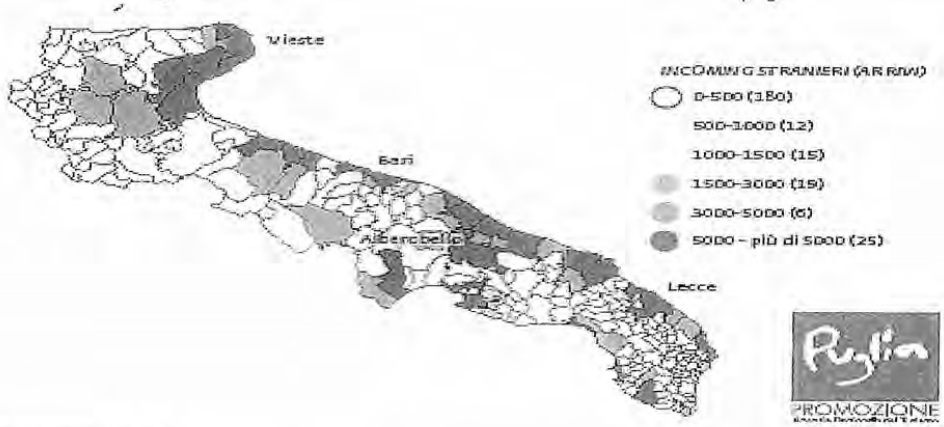
REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Figura 3D – Distribuzione dei turisti internazionali nei comuni pugliesi



Fonte: Puglia Promozione, 2014

Sono 15 i comuni maggiormente interessati agli arrivi dei turisti internazionali e assorbono il 55% degli arrivi stranieri (Fig. 3D): Alberobello, Bari, Brindisi, Castellaneta, Fasano, Gallipoli, Lecce, Monopoli, Ostuni, Otranto, Peschici, San Giovanni Rotondo , Taranto Ugento e Vieste. Bari è il punto d'approdo principale, grazie anche alla presenza dell'aeroporto Karol Woytila che ha accolto 80.000 arrivi stranieri nel 2014, ca. il 13% dell'incoming complessivo.

Secondo la Figura 4D, il movimento turistico alberghiero del 2014 registra un numero superiore in provincia di Lecce con 143.818 turisti pugliesi che giungono nella provincia, successivamente con 122.617 si collocano nell'ordine Bari e Foggia. Sono i Lombardi e i Campani a raggiungere in maggior numero le coste salentine ed in numero minore, quelle foggiane e baresi.

Figura 4D- Movimento turistico alberghiero cittadini italiani per regione di provenienza (arrivi)– anno 2014

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014

Le presenze risultano molto elevate in provincia di Lecce, infatti il numero di notti trascorse negli esercizi di questa Provincia presenta il seguente ordine decrescente: pugliesi > laziali > lombardi > campani. Gli stessi, scelgono come seconda meta la provincia di Foggia.

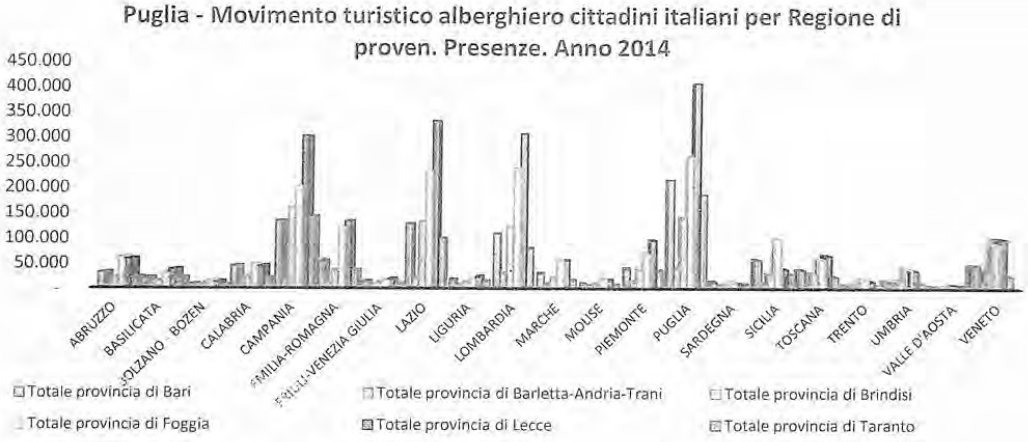
REGIONE PUGLIA

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Figura 5D– Movimento turistico alberghiero cittadini italiani per regione di provenienza (presenze) – anno 2014



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014

Di grande interesse è la ripartizione dei turisti italiani nei singoli Comuni della provincia di Bari. Per quanto attiene gli arrivi (momento in cui materialmente il visitatore presenta il proprio documento nell'esercizio ricettivo) è il comune di Bari a risultare maggiormente attrattivo. Capoluogo di regione, Bari è sicuramente legata ad un turismo "business"; il secondo posto in graduatoria è occupato da Alberobello, che con i suoi trulli, patrimonio UNESCO, rappresenta una terra unica. Si distinguono, poi, per un'offerta balneare e naturalistica eccellenti, Monopoli e Polignano che risultano fortemente attrattivi anche per le attività culturali, musicali e di intrattenimento che propongono.

Per ciò che riguarda la provincia di Brindisi, i comuni con un maggior numero di visitatori sono nell'ordine Fasano, Ostuni, Carovigno e Brindisi. Queste ultime sono destinazioni prettamente estive.

La destinazione più richiesta nella provincia di Foggia è San Giovanni Rotondo con 177.784 arrivi, perché sede di pellegrinaggi e di turismo religioso in devozione di Padre Pio; con un numero di turisti più basso si distingue anche Vieste, meta prettamente balneare. Al terzo posto ritroviamo Foggia, con un enorme distacco rispetto ai comuni appena citati.

La provincia di Lecce conta nel capoluogo di provincia 136.857 arrivi, in seconda posizione c'è Otranto con 58.331 visitatori e Ugento con poco meno, successivamente Gallipoli e Melendugno. Va rilevata la grande affluenza turistica ad Otranto perché in questa cittadina del mare Adriatico si concentrano molteplici attrazioni per i turisti italiani e stranieri (il patrimonio artistico e culturale, i luoghi di culto, la costa e un'offerta balneare varia ed eccellente).

Per quanto concerne la provincia di Taranto, il comune che raccoglie un maggior numero di visitatori è Castellaneta con 52.796 visitatori e successivamente si colloca il capoluogo, Taranto con 47.438 e Martina Franca con 20.063 visitatori. Anche in questo caso si tratta di tre perle dell'offerta regionale, tutte con caratteristiche peculiari: Taranto per il suo prestigioso passato di capitale della Magna Grecia, Castellaneta per un'offerta balneare sul mar Jonio particolarmente attrattiva, Martina Franca per la sua arte barocca e per il Festival della Valle d'Itria.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA - SEZIONE 17 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Lo studio su dati Banca d'Italia restituisce una classifica in cui la Puglia risulta tredicesima per spesa dei turisti a livello regionale. In tal senso bisognerà comprendere delle strategie di miglioramento del sistema per far sì che la spesa aumenti.

Nel 2014 il numero totale di alloggi nella Regione (Fig. 6D) è più elevato nella provincia di Lecce (700 v.a.); segue la Capitanata (500 v.a.). La Provincia di Bari è al III posto in classifica (400 v.a.), mentre Taranto e Brindisi sono notevolmente al di sotto. Questi elementi dimostrerebbero che la Puglia, per il momento, tende a caratterizzarsi soprattutto per il turismo balneare e, pertanto, bisogna proteggere il biosistema marino e salvaguardare l'ambiente costiero.

La situazione appare sostanzialmente modificata nell'esame dei servizi di ristorazione (Fig. 7D). In questo caso prevale nettamente la provincia di Bari che percentualmente è superiore del 75% a Lecce, del 133% a Foggia, del 250% a Taranto, del 260% a Brindisi. Si noti che 54.834 persone risultano occupate nelle attività dei servizi di ristorazione, come si evidenzia nel grafico presente nell'introduzione, il cui fatturato ammonta a 2.217.149 nel 2013, per le attività di alloggio il fatturato risulta, invece, 648.370 con 9.982 persone occupate.

L'analisi dei dati Excelsior restituisce i seguenti risultati: la suddivisione a livello regionale delle assunzioni non stagionali secondo l'esperienza richiesta, per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività evidenzia che al primo posto si collocano: impiegati, professioni turistiche e nei servizi (35.070) di cui 1.430 professioni esecutive e nel lavoro d'ufficio e 33.640 le professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi. Le prime, le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, richiedono per il 58% una specifica esperienza, per il 42% invece si richiede del personale senza specifica esperienza. Più si sale di livello per le professioni, più è necessario avere un'esperienza pregressa; ma tale andamento è riscontrabile in generale.

Figura 6-7D - Attività di alloggio in Puglia e Attività dei servizi di ristorazione in Puglia,, anno 2014

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014-I dati della Bat sono compresi tra Bari e Foggia, come prima della nascita della sesta prov.

Per ciò che concerne il numero di persone richieste nel 2014, si rileva una richiesta importante di contabili e professioni assimilate, animatori turistici e tecnici della vendita e della distribuzione; tra gli impiegati sono gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione e successivamente gli addetti accoglienza e informazioni nelle imprese e negli enti pubblici, ad essere i più richiesti. Le figure maggiormente ricercate

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

rimangono comunque i camerieri e le professioni assimilate (67.300 le figure richieste nel 2014; 23.210 cuochi in alberghi e ristoranti e 18.190 baristi e professioni assimilate).

Per ciò che concerne le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche nel 2014 e considerate di difficile reperimento, sono le professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi ad assorbire la maggiore esigenza di assunzione; in particolare, camerieri, cuochi e addetti alla cottura e distribuzione di cibi. Successivamente si colloca il gruppo di professioni non qualificate e dopo il gruppo di professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: in particolare gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione.

Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche nel 2014, considerate di difficile reperimento a livello nazionale a causa del ridotto numero di candidati, sono fondamentalmente le professioni qualificate (Cuochi, addetti alla preparazione di cibi, camerieri e professioni assimilate), pasticceri e successivamente gli Addetti all'accoglienza, facenti parte delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio.

Alla luce di quanto evidenziato, dell'importanza dei servizi di alloggio e di ristorazione qualificati, dei trends occupazionali e delle previsioni, si prevede un sostegno in termini di percorsi di istruzione tecnica superiore: che implementi le competenze nella gestione dei servizi di accoglienza, della comunicazione e della promozione dell'offerta turistico-ricettiva. Non si può essere impreparati in tal senso a livello regionale, anche perché per incentivare i turisti a tornare, bisogna far sì che la loro esperienza sia davvero positiva.

Occorre anche innalzare il livello delle professioni più richieste nella nostra regione, atrraverso dei **Tecnici superiori per la gestione di strutture turistico ricettive** le risorse umane che forniscono servizi di ristorazione, soprattutto nei luoghi a forte vocazione turistica, devono essere in grado di parlare fluentemente le lingue, di spiegare le tecniche di preparazione, storia e tradizioni dei piatti tipici tradizionali.

Il successo del brand pugliese non può essere solo legato al mare ed alla balneabilità dei 700 chilometri di costa, ma, considerando la necessità di destagionalizzare i flussi e di poter contare su un turismo per 365 giorni l'anno, sempre più deve affermarsi un turismo integrato che coniughi l'offerta tradizionale con la fruibilità dei beni culturali e religiosi.

Inoltre il **Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali** potrebbe implementare dei veri e propri itinerari culturali e religiosi, in modo da creare sinergie fra le diverse esperienze, non solo beni materiali, ma anche le tradizioni e tutto quello che rientra nella categoria dei beni immateriali.

Nell'ambito dei "turismi" potenziali ed espressi (balneare, religioso, culturale, storico-artistico, business, sportivo e del benessere) presenti in Puglia, che attirano target molto diversi, bisognerà essere in grado di organizzare e gestire flussi. Si rileva pertanto la necessità di figure in grado di pianificare gli elementi relativi all'esperienza del turista, a seconda della tipologia di viaggio , visita ed esperienza che decide di effettuare.

Altro elemento di grande importanza è il Web Marketing, il Social media Marketing e tutte le tecnologie digitali applicate al turismo. I beni storico-artistici potrebbero essere infatti promossi con tecnologie immersive, 3D in modo da aumentare l'attrattività e la promozione del nostro territorio.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

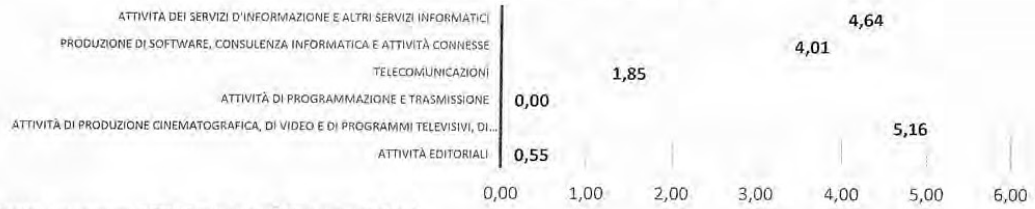
ICT E ICC IN PUGLIA

Le imprese pugliesi che operano nei servizi informatici e nelle telecomunicazioni, secondo un confronto regionale, si collocano all'ottavo posto nell'ambito delle previsioni occupazionali, questo dato emerge dalla rilevazione EXCELSIOR

La Puglia si colloca a metà strada tra le regioni italiane in termini di previsioni d'assunzione, nel Mezzogiorno tuttavia si colloca subito dopo la Campania, in tal senso non va sottovalutato il fatto che si tratta di valori assoluti che risentono delle differenze demografiche, è indubbio inoltre che le rilevazioni Excelsior, riguardando solo le imprese, non costituiscono un quadro esaustivo rispetto alle previsioni di assunzione. Un'altra importante riflessione che occorre fare è che non tutte le imprese riconoscono l'importanza di avere figure altamente qualificate nelle TIC all'interno delle loro imprese.

A conferma dell'importanza del settore pugliese ICT, i dati Movimprese 2014, testimoniano come in totale sono il 4,64% del totale nazionale, le aziende operanti in tale settore in Puglia sul totale nazionale (Fig.1E)

Fig. 1E - Totale imprese attive nel settore servizi informatici e delle telecomunicazioni in Puglia, nel 2014.



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Movimprese, 2014

In maggior misura si tratta di previsioni di assunzione a tempo indeterminato nella nostra regione. Come si può osservare dalla Fig.2E, le altre regioni prevedono anch'esse in proporzione un maggior numero di occupati a tempo indeterminato

Fig. 2E - Numero di totale assunti per tipologia di contratto, livello regionale, microsettore: servizi informatici e telecomunicazioni, 2014

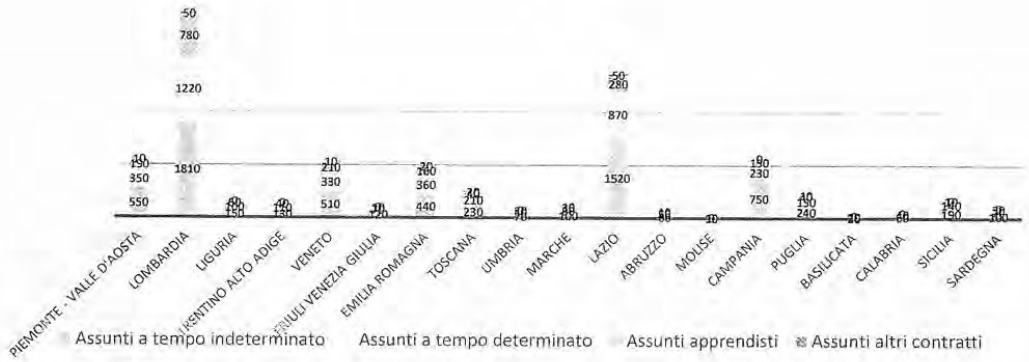
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA 20 SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA - SEZIONE

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Numero di totale assunti, assunti a tempo indeterminato, assunti a tempo determinato, assunti apprendisti, assunti altri contrattiper regione e per microsettore



Fonte: elaborazioni ORSIF Puglia su dati EXCELSIOR, 2014

Per ciò che riguarda il numero totale degli assunti previsti dalle imprese a tempo indeterminato sono il 55%, invece a tempo determinato il 34%. Gli apprendisti dovrebbero essere il 9%, gli altri contratti sono previsti per il 2%.

Il settore dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni si colloca in termini di assunzioni previste dalle imprese pugliesi al quattordicesimo posto tra tutti i settori economici presenti nel territorio Secondo i dati Excelsior si prevede nell'ordine per il settore dei servizi informatici e delle telecomunicazioni una quota maggiore di professioni tecniche, professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e professioni intellettuali. In particolare le professioni tecniche figurano come maggiormente rilevanti. L'offerta di lavoro nelle ICT risulta altamente qualificata, il titolo di studio maggiormente richiesto è il Diploma Superiore e la Laurea, nel 2014 sono 440 le unità lavorative previste, la metà delle quali dovrebbe avere un diploma e l'altra metà delle quali dovrebbe avere la laurea.
Dal rapporto "Io sono cultura" del 2014, emerge che la Puglia rappresenta il 5% delle imprese registrate nel sistema produttivo culturale italiano (Fig. 3E)
La Puglia risulta tra le regioni con un maggior numero di imprese giovanili nel settore della creatività e come si può osservare dalla tabella 1E garantisce il 4,1% degli occupati sul totale nazionale.

Da studi recenti, le ICT e l'ambito multimedialità costituiscono un forte volano occupazionale. In Puglia, l'industria creativa nel 2013 ha esportato per oltre 2 milioni di euro, più 169% rispetto al 2012; 22.816 ICC pugliesi registrate, pari al 5,1% del totale nazionale; 57mila occupati, pari al 4, 1% del totale nazionale; 8,8% imprese creative giovanili sul totale delle imprese; fatturato medio di € 105.000 all'anno; circa 2,5 dipendenti per impresa. (Fig.3E)

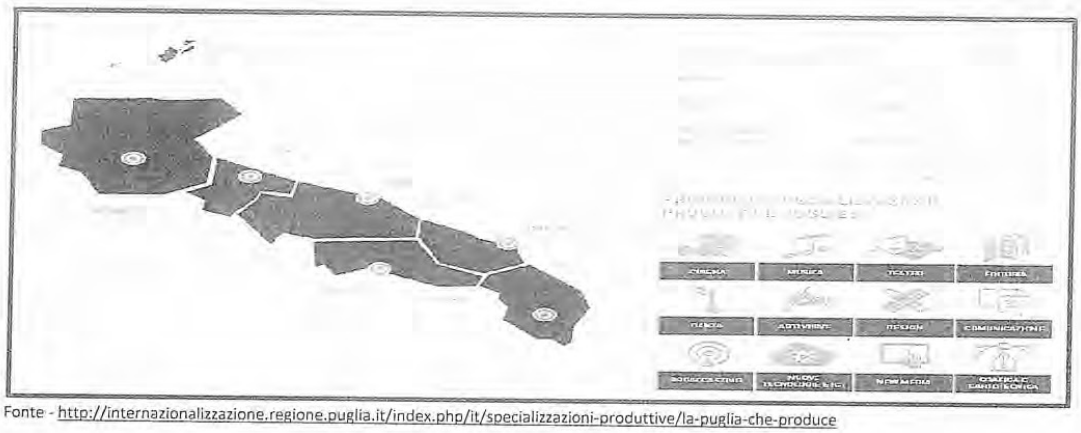
Fig. 3 E – Il settore ICT in Puglia

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B



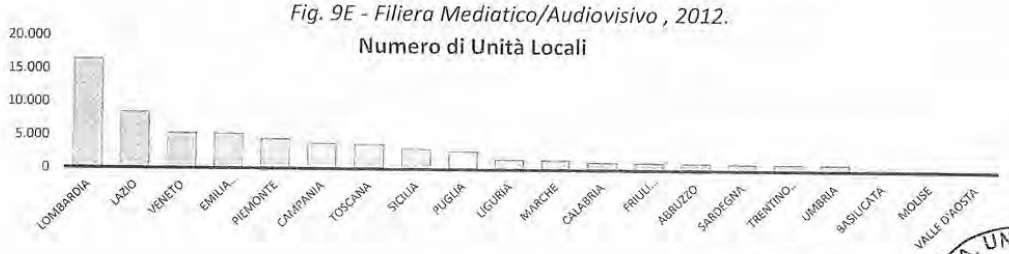
Fonte - http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

In particolare, un elemento interessante, è la spesa attivata dall'industria culturale sul totale della spesa turistica: il 32,6% nella nostra regione.

Concentrando l'analisi sullo specifico settore del Mediatico e Audiovisivo, risultano interessanti i dati del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, relativi alle filiere produttive del 2012. All'ottavo posto nel Mediatico e nell'Audiovisivo in termini di fatturato e al nono per il numero di unità produttive locali, la Puglia presenta una situazione positiva, rappresentando una delle poche regioni meridionali performanti nel settore (Fig. 9-10E). La regione, inoltre, è nona per numero di persone occupate e all'ottavo posto per numero di dipendenti in Italia (Fig. 11-12E). I valori sono presi in considerazione in termini assoluti, pertanto è ovvio che abbia un peso anche il numero dei residenti.
I due distretti di riferimento per il settore ICT, **Informatica e Puglia Creativa,** costituiti da numerose d'imprese, nei Piani di sviluppo, hanno evidenziato tra gli indirizzi strategici **la formazione delle risorse umane** e tra le criticità **la mancanza di figure** con competenze scientifiche nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali, integrate con competenze di comunicazione, produzione, co-produzione e post-produzione nonché nella distribuzione dei prodotti creativi, pertanto, entrambi hanno aderito alla proposta formativa. Le imprese del settore evidenziano l'urgenza di colmare il vuoto di figure professionali in grado di svolgere attività professionali di elevata specializzazione e capaci di veicolare l'informazione e la conoscenza attraverso il web, la rete internet e le reti mobili. Di qui la scelta di formare il **Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza,** in particolare la figura dovrà operare nel campo della multimedialità abbracciando l'entertainment, l'istruzione e il business e nel quale si stanno affermando due linee progettuali: quella del "prodotto multimediale", sintesi tra diverse forme di comunicazione (scritta, sonora, iconica, filmica) basate su standard digitali e la seconda è il "messaggio multimediale", diffuso attraverso diversi canali (stampa, Internet, televisione, radio).

Fig. 9E - Filiera Mediatico/Audiovisivo , 2012.

Numero di Unità Locali



REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Filiere produttive e territori, 2012

Google Daydream e Cardboard, Oculus Rift, Gear VR, Playstation VR, sono solo alcuni dei nomi che si stanno facendo sempre più largo nella produzione di contenuti multimediali. L'avvento della Realtà Virtuale, combinata con le possibilità offerte dalla Realtà Aumentata, infatti, sta rivoluzionando le strategie di comunicazione di tutte le aziende.
Alla fine del percorso formativo, infatti, i corsisti saranno in grado di ideare, progettare e realizzare un prodotto audiovisivo di qualità, creare grafica 2D e 3D e animazioni, creare filmati a 360 gradi, operare sia in ambito creativo e tecnico, gestire tutte le fasi dei processi produttivi di ogni realtà che realizzi, distribuisca o consumi contenuti. In particolare si approfondiranno tecnologie d'avanguardia come VR, con approfondimento sui dispositivi Ma soprattutto, saranno perfettamente pronti e preparati per entrare nel mondo negli specifici contesti aziendali.

Fig. 10 E - Il settore ICT in Puglia

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA 23

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

Fonte - http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce

Opportuna attenzione si prevede di dedicare all'Internet of Things con il suo carico di software, applicazioni, reti e sensori, lo IOT è in grado di far raggiungere nuovi livelli di produttività ed efficienza. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale, l'Internet Of Things, applicato ai settori caratterizzanti il nostro territorio potrebbe costituire un'importante elemento di sviluppo.

Il presente allegato si compone di n. 24 pagine
Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA SEGRETARIATO GENERALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1217

Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, unitamente all'Assessore alla Formazione e Lavoro Leo Sebastiano Giuseppe, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio *"Attività Culturali e Audiovisivi"* e confermata dal Dirigente *ad interim* della Sezione Spettacolo e Cultura, riferiscono quanto segue.

La Regione Puglia con la L.R. n. 6 del 29 aprile 2004 riconosce nello spettacolo una componente fondamentale della cultura quale strumento di comunicazione di arte, di formazione, di promozione culturale, di incontro e dialogo sociale. Tra le sue finalità c'è il sostegno e la promozione di iniziative nel settore dell'audiovisivo che realizza anche attraverso la Fondazione Apulia Film Commission, istituita con la suddetta legge, con il compito di attrarre investimenti nel settore dell'audiovisivo sostenendo la produzione e la distribuzione delle opere audiovisive, concedendo contributi e agevolazioni attraverso l'istituzione di uno o più fondi specifici *(Film Fund);* coordinando le attività della filiera (produzione, marketing, esercizio cinematografico, conservazione patrimonio audiovisivo, ecc.), organizzando interventi di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva regionale.

L'azione regionale favorisce la concertazione e lo sviluppo delle collaborazioni interistituzionali, attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni.

La Regione Puglia, attraverso l'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale tende a valorizzare le iniziative interistituzionali promuovendo la costruzione di sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco.

In questo senso vanno consolidate e allargate le collaborazioni istituzionali attraverso la negoziazione progettuale fra Regione ed Istituzioni culturali.

È pervenuta, dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, la richiesta di sottoscrivere un protocollo d'intesa per avviare delle azioni sinergiche per la partecipazione dei giovani a nuovi percorsi formativi specialistici in particolare nel campo della post produzione digitale per il cinema e l'audiovisivo.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia si istituisce un comitato con il compito di definire le modalità e le procedure idonee alla definizione del percorso di collaborazione teso alla creazione di nuovi percorsi formativi specialistici. Tutto ciò premesso gli Assessori competenti propongono di approvare il "Protocollo d'intesa" con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, di Roma, parte integrante del presente provvedimento, mediante la partecipazione della Regione Puglia - Assessorato all'Industria Turistica e Culturale e Assessorato alla Formazione e Lavoro.

Copertura Finanziaria
D.lvo 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, avv. Loredana Capone, congiuntamente all'Assessore alla Formazione e Lavoro, Leo Sebastiano Giuseppe, relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica Culturale, avv. Loredana

Capone, congiuntamente all'Assessore alla Formazione Lavoro Leo Sebastiano Giuseppe;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla PP.00. competenti, dal Dirigente del Servizio Ufficio *"Attività Culturali e Audiovisivi",* dal Dirigente *ad interim* della Sezione Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto illustrato in premessa;

- **di approvare** il Protocollo d'intesa tra Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, di Roma, e Regione Puglia — Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, rappresentata dall'assessore avv. Loredana Capone, e Assessorato alla Formazione e Lavoro, nella persona di Leo Sebastiano Giuseppe, allegato alla presente, di cui costituisce parte integrante;

- **di autorizzare** l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale avv. Loredana Capone e l'Assessore alla Formazione e Lavoro Leo Sebastiano Giuseppe, a provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa ;

- **di prendere atto** che, laddove alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'intesa conseguano impegni di natura finanziari, gli stessi saranno oggetto di successiva delibera della Giunta regionale;

- **di incaricare** la Sezione Cultura e Spettacolo degli atti conseguenti per l'attuazione e la gestione del Protocollo d'intesa qui approvato;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA
tra
LA REGIONE PUGLIA
e
LA FONDAZIONE
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Per

avviare un percorso di collaborazione e condivisione finalizzato alla formazione di giovani che vogliano acquisire certificate competenze tecniche, artistiche e professionali di alta specializzazione - in particolare nelle professioni svolte nell'ambito di aziende e strutture pubbliche e private che operano nella post produzione digitale per il cinema e l'audiovisivo.

L'anno 2016 nel mese di .....

Tra

La Regione Puglia – Assessorato all' Industria Turistica e Culturale , nella persona di Loredana Capone, con sede in Bari, Via Gobetti n. 26; e Assessorato alla Formazione e Lavoro, nella persona di Leo Sebastiano Giuseppe con sede in Bari, Via Corigliano n. 1

e

la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, con sede a Roma, via Tuscolana 1524, nella persona del Presidente Stefano Rulli,

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia ha tra le sue finalità il sostegno e la promozione in Puglia di iniziative nel settore dell'audiovisivo che realizza anche attraverso la Fondazione Apulia Film Commission, istituita con la legge regionale n.6/2004 e partecipata interamente da soggetti pubblici, con il compito di attrarre investimenti nel settore dell'audiovisivo offrendo servizi gratuiti alle produzioni e agli autori, erogando contributi (Film Fund), coordinando le attività della filiera (produzione, marketing, esercizio cinematografico, conservazione patrimonio audiovisivo, ecc.), organizzando interventi di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva regionale presso i Cineporti di Puglia, in Italia e all'estero e contribuendo allo sviluppo del sistema industriale dell'audiovisivo anche attraverso il Centro Studi della Fondazione. La Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission promuovono la divulgazione dei saperi della filiera audiovisiva, coltivando la ricerca, lo studio e la formazione delle competenze nel settore stesso.

- al centro delle politiche regionali vi è lo sviluppo del capitale umano, necessario per una crescita economica, sostenibile ed inclusiva e della società della conoscenza, a cui viene attribuita una rilevanza strategica, in particolare, ai temi della dimensione sociale dell'istruzione e della valorizzazione dell'accesso al sapere;

- la Regione Puglia è attenta allo sviluppo di politiche che implicano, ai fini di un consolidamento di un sistema integrato interistituzionale, la costruzione di percorsi partecipativi caratterizzati da una forte attenzione alla efficacia in termini di risultati concreti e di risposta ai cambiamenti, quale il completamento delle azioni previste dall'Agenda digitale e la formazione legata alle new skills come fondamento dell'integrazione della dimensione culturale nel modello di sviluppo sostenibile della Strategia Europa 2020 (vedasi DGR n. 223 dell'8 marzo 2016);

- il Centro Sperimentale di Cinematografia ha tra le sue finalità, indicate all'art. 3, comma 1, lett. a, del D.L.vo istitutivo n. 426/97 (richiamate anche dall'art. 2, comma 1, dello Statuto della Fondazione), "lo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva, attraverso la propria attività didattica finalizzata alla formazione di base di quadri professionali, nonché all'organizzazione di corsi di formazione, perfezionamento e di aggiornamento, e lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione";

CONSIDERATO CHE

- Il Centro Sperimentale di Cinematografia e la Regione Puglia intendono avviare un percorso comune in maniera condivisa e integrata tra l' **Assessorato all' Industria Turistica e Culturale e l' Assessorato alla Formazione e Lavoro,** che promuova la partecipazione dei giovani a nuovi percorsi formativi specialistici e a programmi di studi specifici, in particolare nel campo della post produzione digitale per il cinema e l'audiovisivo, che si connoti quale alta formazione professionale e laboratorio di sperimentazione teso ad arricchire e sviluppare le potenzialità dei linguaggi dell'audiovisivo, in sintonia sia con la continua evoluzione del mercato del lavoro, sia con l'applicazione delle nuove tecnologie alla post produzione cinematografica e audiovisiva;

- l'interesse della Regione Puglia – Assessorato all' Industria Turistica e Culturale e l' Assessorato alla Formazione e Lavoro, è finalizzato a collaborare, affinché il Centro Sperimentale di Cinematografia costituisca a Lecce una propria sede distaccata dedicata alla post produzione nello specifico settore del cinema e dell'audiovisivo, che si occupi della formazione professionale specialistica in ambiti connessi al tessuto produttivo del territorio, in una prospettiva di consolidamento e sviluppo dell'industria culturale leccese e, più in generale, di quella pugliese;

LE PARTI CONCORDANO

1. di costituire un comitato composto da quattro membri, due in rappresentanza della Regione Puglia e due in rappresentanza del Centro, con il compito di definire le modalità e le procedure idonee alla definizione del percorso di collaborazione teso alla creazione di nuovi percorsi formativi specialistici in particolare nel campo della post produzione digitale per il cinema e l'audiovisivo, che si connoti quale alta formazione professionale e laboratorio di sperimentazione teso ad arricchire e sviluppare le potenzialità dei linguaggi dell'audiovisivo;

2. di promuovere ogni possibile sinergia fra la stessa Regione Puglia, il Centro Sperimentale di Cinematografia, le istituzioni nazionali e locali, le realtà imprenditoriali, commerciali, culturali del territorio al fine di incentivare lo sviluppo di vantaggiose modalità gestionali, favorendo la creazione di valore pubblico e, altresì, la costituzione di un centro di eccellenza che sia in grado di sviluppare professionalità specifiche nell'ambito della post produzione cinematografica e audiovisiva;

3. di promuovere forme di collaborazione con aziende e società di produzione presenti in Puglia, finalizzate al consolidamento ed allo sviluppo del sistema audiovisivo pugliese.

Regione Puglia

L'Assessore all' Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Loredana Capone

Il Presidente della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

Stefano Rulli

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale
Sebastiano Leo

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli.
Il Dirigente del Servizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1218

D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160: Diffusione della piattaforma realizzata dal Sistema Camerale per l'erogazione dei servizi SUAP: Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia.

In analogia a quanto operato a livello nazionale, si ritiene utile mettere in campo azioni congiunte per dare la massima diffusione alla piattaforma nazionale realizzata dal Sistema Camerale per l'erogazione dei servizi SUAP, sostenendo l'utilizzo della componente di *front office* presso tutti i Comuni, nella consapevolezza che il buon funzionamento della rete degli sportelli unici costituisce un'importante azione di semplificazione amministrativa nonché uno strumento fondamentale per favorire l'insediamento di attività e di imprese nel territorio pugliese.

In linea con la strategia regionale della SmartPuglia 2020 e, in particolar modo, con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Puglia 2020, questa iniziativa punta a valorizzare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività dei territori. L'utilizzazione di una piattaforma unica per le imprese e per le amministrazioni comunali è strumento essenziale per traguardare la modernizzazione della pubblica amministrazione, ponendo al centro i bisogni dell'utenza.

Anche per queste ragioni, le strategie digitali regionali, nazionali ed europee prevedono il loro sviluppo in una la logica di co-progettazione che porti a sistema le diverse azioni avviate da tutte le amministrazioni, valorizzando le *best practice.* In questo senso, la *"Strategia per la crescita digitale 2014-2020"* sottolinea che il livello regionale e quello locale rappresentano un ambito fondamentale per la concertazione e l'attuazione delle politiche digitali europee che, partendo dal basso e nel rispetto delle specificità a livello locale, valorizzano le economie di scala e le possibili sinergie di rete.

La Regione Puglia, come Unioncamere Puglia, ha quindi l'obiettivo di sostenere la diffusione delle iniziative che siano fattori di sviluppo per i territori e nel contempo fattori di contenimento della spesa per i Comuni. Costituiscono, altresì, obiettivi comuni delle parti, la semplificazione degli aspetti burocratici e amministrativi connessi all'esercizio dell'attività di impresa, il miglioramento del rapporto tra imprese e pubblica Amministrazione, il sostegno dei processi di cooperazione istituzionale e di cambiamento attraverso strumenti digitali e di *e-government;*

L'attuazione degli sportelli SUAP in forma telematica sul territorio pugliese risulta alquanto variegata per la presenza di realtà di eccellenza affiancate da realtà ancora legate a moduli procedimentali tradizionali e scarsamente digitalizzati.

Nei territori in cui í Comuni utilizzano la piattaforma SUAP delle Camere di Commercio sono stati conseguiti obiettivi importanti in un'ottica di standardizzazione dell'operatività per le imprese e di contenimento dei costi, grazie alle economie di scala che si sono create con la realizzazione di una piattaforma informatica unica e centralizzata. Unioncamere si è dichiarata disponibile a mettere a disposizione la piattaforma camerale gratuitamente per tutti i Comuni e ha chiesto la collaborazione della Regione per informare i Comuni di questa opportunità.

A tal fine è stato predisposto uno schema di Protocollo di Intesa coerente con gli obiettivi strategici di SMART Puglia 2020 e dell'Agenda Digitale Puglia 2020 anche per abbattere i costi di segreteria a carico delle imprese e diffondere presso i Comuni le *best practice* con i conseguenti benefici.

Si propone, pertanto, l'approvazione del protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, per promuovere presso í Comuni della Puglia una piattaforma SUAP unica e centralizzata.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario competente e confermato dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

L'articolo 38, commi 3 e 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dall'articolo 1, c. 1 della Legge 6 agosto 2008, n. 133, in ordine al riordino e alla semplificazione della disciplina del SUAP, ha rimesso all'approvazione di un regolamento il riordino e la semplificazione del SUAP, nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 1990 e s.m.i. — Detto regolamento è stato adottato con il DPR del 7 settembre 2010, n. 160. Il regolamento introduce l'obbligo della gestione telematica dei procedimenti, lasciando inalterata l'attribuzione al Comune della funzione di Sportello Unico ed indicando le modalità con cui questa può essere esercitata (art. 4 del D.P.R. 160/2010), in forma singola o associata ovvero:

- con accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE);
- in convenzione con la Camera di Commercio (di seguito CCIAA) competente per territorio;
- mediante delega degli aspetti organizzativi e strumentali alla CCIAA competente per territorio.

Il Regolamento individua nel portale *"impresainungiorno"* la funzione di raccordo con le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli altri Enti interessati, rimettendo al medesimo portale il collegamento ed il reindirizzo ai sistemi informativi e ai portali già realizzati, garantendo la interoperabilità tra le Amministrazioni.

Anche l'art. 25 del Decreto Legislativo n. 59 del 26/03/2010, attuativo della direttiva 2006/123/CE ribadisce il ruolo fondamentale dei SUAP telematici presso i Comuni.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni sopra citate Unioncamere e Infocamere in collaborazione con ANCI hanno realizzato il portale http://www.impresainungiorno.govit/ (di seguito "Portale"), che:
- costituisce il PSC, punto unico di contatto a livello nazionale per consentire all'utenza di accedere ai servizi dei SUAP;
- offre un'interfaccia unica per le imprese dell'Unione Europea per ottenere informazioni sugli adempimenti connessi all'avvio di un'attività economica in Italia e svolgere l'eventuale procedimento previsto;
- gestisce alcuni servizi alle imprese erogati da amministrazioni centrali dello Stato.

La gestione e manutenzione del Portale è affidata a InfoCamere, società consortile di informatica interamente partecipata dalle Camere di Commercio Italiane e dalle loro Unioni.

Ad oggi, sulla base dei dati forniti da Unioncamere Puglia, la normativa dello Sportello Unico è così attuata dai 258 comuni della Regione Puglia:
- 80 accreditati presso il MISE;
- 36 operanti nell'ambito di una convenzione di servizio con la CCIAA;
- 135 che hanno adottato la soluzione della delega alla CCIAA di riferimento;
- 7 che non hanno preso una decisione organizzativa.

Sono 171 i Comuni che operano abitualmente con la piattaforma della CCIAA e, dall'inizio della operatività, hanno gestito oltre 39.073 pratiche telematiche delle quali 12.841 nel corso del 2015 e 6.896 nel primo semestre del 2016.

Al fine di diffondere e promuovere la piattaforma e conseguenti benefici, lo scorso 27 aprile è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra ANC1, l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e Infocamere S.C.p.A.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente della Sezione Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia allegato al presente provvedimento quale parte integrante finalizzato a promuovere presso i Comuni della Puglia una piattaforma SUAP unica e centralizzata;

- la gestione e manutenzione della piattaforma è affidata a InfoCamere, società consortile di informatica interamente partecipata dalle Camere di Commercio Italiane e dalle loro Unioni;

- il Protocollo d'intesa non comporta alcun onere a carico della Regione Puglia;

- gli adempimenti derivanti dal presente provvedimento sono demandati alla Sezione Attività Economiche e Consumatori;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Protocollo di Intesa

TRA

La **Regione Puglia,** con sede in Bari, Lungomare N. Sauro, in persona dell' Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone

e

l'**Unione delle Camere di Commercio della Puglia** (in breve **Unioncamere Puglia**), con sede in Bari, Piazza Aldo Moro 33/A, in persona del Presidente dott. Alessandro Ambrosi;

VISTI

1. l'art. 38, commi 3 e 4, del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (di seguito art. 38);
2. il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito denominato solo "SUAP") ai sensi dell'art. 38, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, nonché il relativo allegato recante specifiche tecniche;
3. il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 per l'attuazione della Direttiva Servizi del 12 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa ai servizi nel mercato interno (di seguito "Direttiva Servizi");
4. l'art. 10 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale";

PREMESSO CHE

1. l'art. 38 del D.L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, e il D.P.R. 160/2010 hanno riformato l'istituto dello Sportello Unico delle Attività Produttive "SUAP", introducendo l'obbligo della gestione telematica dei procedimenti, lasciando inalterata l'attribuzione al Comune della funzione di Sportello Unico ed indicando le modalità con cui questa può essere esercitata (art. 4 del D.P.R. 160/2010), in forma singola o associata ovvero:
   - con accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE);
   - in convenzione con la Camera di Commercio (di seguito CCIAA) competente per territorio;
   - mediante delega degli aspetti organizzativi e strumentali alla CCIAA competente per territorio;
2. per svolgere le nuove funzioni previste dalla riforma, le Camere di Commercio, tramite InfoCamere, società consortile di informatica interamente partecipata dalle Camere di Commercio italiane e dalle loro Unioni, hanno realizzato una soluzione informatica conforme ai requisiti funzionali e tecnici indicati dal D.P.R. n. 160/2010 e dal C.A.D., grazie alla quale:
   - le imprese o i loro intermediari compilano e inviano le pratiche al SUAP di riferimento utilizzando una modalità standard di compilazione di modulistica unificata su base regionale adottata da tutti i Comuni che operano in regime di delega o di convenzione (servizio di *front office*);
   - l'impresa può assolvere online al pagamento di tutti gli oneri connessi alla pratica, utilizzando il collegamento al Nodo pubblico di pagamenti (pagoPA) gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale, il bonifico bancario o la carta di credito;

- il Responsabile del procedimento nel Comune ha libero accesso alle informazioni contenute nel Registro Imprese in merito all'impresa che ha inviato la pratica;
- il Comune assolve con modalità automatiche agli obblighi di alimentazione del "fascicolo elettronico di impresa" del Registro Imprese;
- tutti gli attori del sistema (impresa, intermediario, SUAP, SUE, Autorità competenti/Enti terzi, Agenzie per le Imprese) possono dialogare e condividere i documenti attraverso un sistema di ambienti operativi tra loro integrati;
- il SUAP e gli Enti terzi possono gestire la *Conferenza di servizi online*;

3. InfoCamere, in nome e per conto delle Camere di Commercio, garantisce il servizio di conservazione a norma dei documenti informatici del SUAP secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente ed eroga un servizio di help desk telefonico e via email per i Comuni, Enti terzi e imprese;
4. ad oggi, sull'intero territorio nazionale, sono 4.635 i Comuni accreditati presso il MISE; sono 1.106 quelli che operano nell'ambito di una convenzione di servizio con la CCIAA; sono 2.299 quelli che hanno adottato la soluzione della delega alla CCIAA di riferimento; restano 70 i Comuni che non hanno preso una decisione organizzativa;
5. nell'ambito della Regione Puglia e dei suoi 258 comuni, a maggio 2016, sono 80 i Comuni accreditati presso il MISE; sono 36 quelli che operano nell'ambito di una convenzione di servizio con la CCIAA; sono 135 quelli che hanno adottato la soluzione della delega alla CCIAA di riferimento; restano 7 Comuni che non hanno preso una decisione organizzativa;
6. nell'ambito della Regione Puglia operano abitualmente con la piattaforma della CCIAA, 171 Comuni e dall'inizio della operatività sono state gestite oltre 39.073 pratiche telematiche delle quali 12.841 nel corso del 2015 e 6.896 nel primo semestre del 2016;
7. al fine di dare attuazione alla Direttiva Servizi del 12 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (2006/123/CE), recepita con D.Lgs. 59/2010, il sistema camerale in collaborazione con ANCI ha realizzato il portale http://www.impresainungiorno.gov.it/ (di seguito "Portale"), che:
   - costituisce il PSC, punto unico di contatto a livello nazionale per consentire all'utenza di accedere ai servizi dei SUAP;
   - offre un'interfaccia unica per le imprese dell'Unione Europea per ottenere informazioni sugli adempimenti connessi all'avvio di un'attività economica in Italia e svolgere l'eventuale procedimento previsto;
   - gestisce alcuni servizi alle imprese erogati da amministrazioni centrali dello Stato;
8. InfoCamere provvede alla gestione e manutenzione del Portale per conto del sistema camerale.

CONSIDERATO CHE

1. nei territori in cui i Comuni cooperano con le Camere di Commercio sono stati conseguiti obiettivi importanti in un'ottica di standardizzazione dell'operatività per le imprese da un lato e di contenimento dei costi per i SUAP dall'altro, grazie alle economie di scala che sino create con la realizzazione di una piattaforma informatica unica e centralizzata;
2. è obiettivo della Regione Puglia sostenere la diffusione delle iniziative che siano fattori di sviluppo per il territorio e nel contempo fattore di contenimento della spesa pubblica ed, inoltre, sostenere nelle sedi più opportune la diffusione delle migliori esperienze di servizio dei SUAP;
3. è interesse condiviso della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia promuovere e sostenere le iniziative volte ad uniformare gli strumenti di front e back office degli Sportelli Unici nel territorio con l'obiettivo di semplificare all'impresa le modalità con cui espletare un adempimento presso un Ente pubblico, nonché garantire una standardizzazione dei tempi e delle modalità di dialogo con tutte le Amministrazioni coinvolte nei procedimenti amministrativi;

4. sono obiettivi comuni della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia favorire lo sviluppo e il radicamento delle economie locali anche contribuendo a semplificare gli aspetti burocratici e amministrativi connessi all'esercizio dell'attività di impresa;
5. sono nell'interesse comune della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia il miglioramento del rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione diffondendo le buone pratiche amministrative e sostenendo i processi di cooperazione istituzionale e di cambiamento, anche attraverso strumenti digitali di *e-government;*
6. è obiettivo comune della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia consentire alle imprese di avere, nel pieno rispetto delle normative vigenti, un rapporto con la Pubblica Amministrazione più facile, certo nelle modalità e nei tempi, basato sull'utilizzo della "telematica" e della circolarità informativa tra le PP.AA che grazie all'insieme di strumenti e collaborazioni istituzionali garantisca la semplificazione amministrativa della vita di impresa;
7. Regione Puglia e Unioncamere Puglia convengono sulla necessità di implementare azioni comuni volte a sviluppare e a supportare la competitività delle imprese regionali e, vista la scarsità delle risorse, sulla necessità di rendere più efficienti ed efficaci gli interventi pubblici;
8. L'iniziativa risulta in linea con la strategia regionale della SmartPuglia 2020 e, in particolar modo, con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Puglia 2020, in quanto punta a valorizzare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività dei territori, in una logica di co-progettazione che porti a sistema le diverse azioni avviate da tutte le amministrazioni, valorizzando le best practice, le economie di scala e le possibili sinergie di rete nel rispetto delle specificità a livello locale;
9. che in data 27 aprile 2016 è stato sottoscritto un protocollo di Intesa tra ANCI, l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e Infocamere S.C.p.A. avente le medesime finalità.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti si impegnato, ciascuna nei propri ambiti di competenza, a promuovere un'offerta di servizi SUAP omogenea e con un elevato livello di standardizzazione dei contenuti a vantaggio delle imprese, capace di conseguire efficacemente un complessivo risparmio di spesa per gli Enti coinvolti nella gestione degli adempimenti amministrativi.

Le parti si impegnano a definire e a mettere in campo azioni congiunte per dare la massima diffusione alla piattaforma nazionale per l'erogazione dei servizi SUAP realizzata dal Sistema Camerale, sostenendo l'utilizzo della componente di front office presso tutti i Comuni.

Le parti convengono di affrontare congiuntamente la definizione delle linee di sviluppo dei contenuti e dei servizi del portale impresainungiorno.gov.it.

Art. 2 - Oggetto

Le parti si impegnano a definire congiuntamente i rispettivi ruoli, le modalità di intervento e le attività più specifiche in relazione alla seguenti aree:

- iniziative da intraprendere per promuovere l'utilizzo della piattaforma digitale unica di front office per il SUAP presso i Comuni;
- iniziative di monitoraggio, informazione, promozione e formazione relative agli Sportelli Unici;
- individuazione di ulteriori contenuti con cui arricchire l'attuale capacità informativa e di servizio del Portale.

Art. 3 – Diffusione tra Comuni e CCIAA

Regione Puglia e Unioncamere Puglia si impegnano a promuovere il Protocollo tra i Comuni della Regione in tutte le sedi istituzionali in cui viene affrontato il tema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, ivi compresi i tavoli ministeriali per la razionalizzazione dei procedimenti e l'unificazione delle modulistiche nonché i tavoli regionali di coordinamento tra le istituzioni locali.

Il protocollo potrà essere aperto a tutti gli altri soggetti istituzionali interessati a sostenerne gli obiettivi fondamentali, in primis l'Agenzia per l'Italia Digitale e le Autorità competenti che hanno ruolo nello svolgimento degli adempimenti SUAP presentati dalla imprese.

Art. 4 – Monitoraggio, formazione e informazione

Le parti si impegnano a svolgere il monitoraggio annuale dell'attuazione della riforma del SUAP attraverso metodi e strumenti che saranno di volta in volta concordati.

I risultati dei monitoraggi saranno oggetto di diffusione e di pubbliche presentazioni a livello nazionale e territoriale con l'obiettivo di mantenere viva l'attenzione sull'evoluzione dei servizi locali alle imprese.

Art. 5 – Potenziamento informativo del Portale

Le parti si impegnano ad accrescere i contenuti informativi e i servizi del portale mettendo a disposizione le reciproche competenze e strutture organizzative.

Le parti si impegnano, inoltre, a progettare e realizzare, congiuntamente, attività di informazione, formazione, assistenza e consulenza che possano essere di supporto ai comuni e alle imprese del territorio.

Art. 6 – Aspetti di natura organizzativa

Al fine di gestire operativamente le azioni oggetto del presente Protocollo le parti costituiscono un gruppo di lavoro per concordare le modalità organizzative di funzionamento e determinazioni delle decisioni.

Sarà compito del gruppo di lavoro stabilire le attività da svolgere nello specifico, con l'individuazione dei soggetti responsabili, con le relative tempistiche e monitorarne l'avanzamento.

Lo stesso gruppo di lavoro potrà elaborare proposte per ulteriori intese nell'ambito dell'agenda digitale e dello sviluppo delle smart city.

Art. 7 – Risorse e Finanziamenti

La stipula del presente Protocollo d'intesa non comporta alcun onere a carico delle parti.

Presidente dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia
Alessandro Ambrosi _____

Assessore allo Sviluppo Economico
Loredana Capone _____

Il presente allegato è composto da nr. 4 pagine
La Dirigente della Sezione
Teresa Lisi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1220

Programma europeo COSME 2014-2020 - Progetto "EV5-VRF" (n. 699530) - Presa d'atto - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2016 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii. e istituzione nuovi capitoli in entrata e in uscita.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- su proposta dell'European Cyclists' Federation (ECF) con sede a Bruxelles, titolare del progetto e del marchio "EuroVelo" - Rete dei percorsi ciclabili transeuropei — la Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale dell'Assessorato regionale alla Mobilità ha aderito nel 2015 ad un partenariato internazionale di 12 soggetti tra pubblici e privati, con capofila l'Università del Lancashire Centrale (UCLAN) nel Regno Unito;

- scopo del partenariato è stato elaborare un progetto, da candidare ad un successivo bando europeo, riguardante l'individuazione e la messa in atto di tutta una serie di misure finalizzate alla valorizzazione economica, quale prodotto cicloturistico transnazionale, del percorso n. 5 della Rete ciclabile europea EuroVelo;

- il percorso ciclabile "EuroVelo 5 — Via Romea Francigena" parte da Londra (a differenza di quello a piedi che comincia a Canterbury) e ripercorre l'antica via dei Pellegrini fino a Roma; da qui, lungo il corridoio dell'Appia Antica attraversa la Puglia, passa per Gravina, Taranto e Grottaglie, e termina a Brindisi;

- il progetto elaborato, denominato "EuroVelo 5 — Via Romea Francigena" (EV5-VRF) della durata di 18 mesi e dell'importo complessivo di € 329.357,00, in data 30 giugno 2015 è stato candidato dal citato partenariato internazionale al bando europeo per accedere ai fondi diretti del programma COSME — Sector COS-TOUR 2015-3-04 — Theme 2 "Diversifying the EU tourism offer and products - Promoting transnational thematic tourism products;

- nello specifico, COSME è il programma dell'Unione europea per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese con una dotazione finanziaria, per il periodo 2014-2020, di 2,5 miliardi di euro;

- il percorso ciclabile transeuropeo EV5-VRF, che attraversa da nord a sud l'Europa lungo Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Italia, e che è stato dichiarato itinerario turistico-culturale dal Consiglio d'Europa nel 1994, presenta - anche sulla base dell'esperienza del Cammino di Santiago di Compostela - enormi potenzialità di valorizzazione economica dei territori attraversati e di sviluppo cicloturistico, in particolare nelle aree minori e marginali rispetto alle zone battute dai grandi flussi turistici o in degrado in quanto colpite dalla crisi industriale (come nel caso dell'area tarantina);

- per la Puglia la partecipazione al progetto in oggetto è assolutamente coerente con le iniziative dell'Assessorato regionale alla Mobilità che fin dal 2005, attraverso il coordinamento in qualità di capofila e la gestione del progetto di cooperazione internazionale CY.RO.N.MED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi Interreg Archimed 2000-2006, ha individuato i percorsi delle reti ciclabili di lunga percorrenza Bicitalia ed EuroVelo passanti per la Puglia, tra cui il citato percorso EV5;

- lo stesso percorso (EV5), per il tratto pugliese, è stato indicato quale asse portante della rete ciclabile regionale dalla L.R. n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" e inserito come tale nella sezione "Mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti;

- il progetto EV5-VRF è stato ammesso a finanziamento come risulta da comunicazione della Commissione Europea Ref. Ares (2015)6001994-22/12/2015 inviata al capofila di progetto;

- il progetto prevede un budget per la Regione Puglia di € 17.723,48 di cui una quota di cofinanziamento (25%) a carico dell'Amministrazione, pari ad € 4.430,87, che sarà interamente coperta con i costi del personale imputati al progetto stesso;

- i funzionari regionali Raffaele Sforza e Paola Papa, attualmente in servizio presso il Servizio Reti della Mobilità Sostenibile all'interno della Sezione Programmazione e Gestione TPL, già incaricati di svolgere in precedenti progetti di cooperazione internazionale le funzioni rispettivamente di Project Manager e RUP e di Project Assistant, hanno già curato, su disposizioni dei dirigenti, la predisposizione della proposta progettuale in oggetto inserendo, tra l'altro, i rispettivi costi del personale nel budget di progetto, assicurando successivamente la predisposizione di tutte le procedure conseguenziali all'ammissione a finanziamento del progetto stesso;

- tutte le comunicazioni tra la Commissione Europea e i partner del progetto EV5-VRF avvengono tramite portale ECAS (European Commission Authentication Service) per il quale accesso e fruizione è stato necessario l'accreditamento dei funzionari regionali incaricati della gestione del progetto stesso;

- con nota Prot. AOO_009/0000715 del 15/03/2016 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, ai fini dell'utilizzo del predetto portale ECAS relativamente al progetto EV5-VRF, ha attribuito i ruoli di Project Legal Signatory (PLSIGN) e di Project Financial Statement Signatory (PFSIGN) alla Dirigente della Sezione Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale Ing. Irene di Tria, e il ruolo di Participant Contact (PaCo) ai funzionari Raffaele Sforza e Paola Papa della stessa Sezione;

- con email del 1° aprile 2016, acquisita al protocollo in arrivo al n. AOO_78/1159 del 4 aprile 2016, il capofila di progetto, prof. Richard Weston, Ricercatore Senior dell'Istituto di Trasporti e Turismo - Scuola di Management dell'Università di Lancashire Centrale, ha comunicato all'intero partenariato l'inizio ufficiale del progetto EV5-VRF a partire da quella stessa data, per la durata di 18 mesi;

- con determina dirigenziale n. 35 del 12/05/16 i predetti funzionari regionali Raffaele Sforza e Paola Papa, per la gestione operativa del progetto EV5-VRF, sono stati nominati rispettivamente Project Manager con funzioni di RUP e Project Assistant;

- con delibera regionale n. 5/2016 è stata autorizzata la partecipazione dei funzionari regionali incaricati, Raffaele Sforza e Paola Papa, alla prima riunione di progetto tenutasi a Canterbury il 18/05/16

PRESO ATTO CHE

- con nota ref. Ares (2015) 6001994 del 22/12/2015 la Commissione Europea — Agenzia EASME - ha comunicato al capofila del progetto EV5-VRF, Prof. Richard Weston dell'Università del Lancashire Centrale, che la proposta progettuale ha superato il primo livello di valutazione e che l'intero partenariato è invitato a predisporre ulteriore documentazione e a fornire ulteriori informazioni al fine della firma del "grant agreement" (accordo di finanziamento con la Commissione Europea);
- il "grant agreement" (ref. Ares 2016-1418886 del 22/03/2016) con l'Executive Agency for Small and Medium sized Enterprise (EASME), è stato firmato, per l'Assessorato alla Mobilità della Regione Puglia, dalla dirigente della Sezione Programmazione e Gestione TPL, Ing. Irene di Tria, tramite portale ECAS;
- il budget previsto per la Regione Puglia è di € 17.723,48, con una quota di cofinanziamento (25%) a carico dell'Amministrazione pari ad € 4.430,87 che sarà interamente coperta con i costi del personale imputati

al progetto stesso. Pertanto il finanziamento per la Regione Puglia a carico del programma COSME sarà di €13.292,61

TENUTO CONTO CHE

- l'erogazione di tale somma (€13.292,61) è da ritenersi assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi riportate e, verificato che dette risorse non risultano iscritte nel bilancio di previsione 2016, si rende necessario apportare, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, la conseguente variazione incrementativa, in termini di competenza e di cassa, dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2016 della Regione Puglia, istituendo nuovi capitoli di entrata e di spesa, come specificato nella sezione "copertura finanziaria"

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del d. lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la variazione al Bilancio di previsione 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016

ENTRATA— Bilancio vincolato

C.N.I. n. _____"Trasferimenti diretti da University of Central Lancashire (UCLAN), UK, Lead Partner del progetto EV5-VRF — programma COSME 2014-2020, Piano dei conti: 2.01.05.01.999

C.R.A.: 29.02

Codice Siope: 2153

Debitore: University of Central Lancashire (UCLAN) C.F.: GB677379376 **€ 13.292,61**

Si dichiara che l'importo di € 13.292,61 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata avente debitore certo e risulta esigibile nell'anno 2016.

SPESA — Bilancio vincolato

CNI n._____"Attuazione del progetto europeo EV5-VRF finanziato dal Programma COSME 2014-2020. Consulenze" - Codici D.lgs. 118/2011

Missione: 10 - Programma: 02- Piano dei conti: 01.03.02.10. **€ 2.000,00**

C.R.A.: 29.02

CNI n._____"Attuazione del progetto europeo EV5-VRF finanziato dal Programma COSME 2014-2020. Spese per acquisto altri beni di consumo" - Codici D.lgs.118/2011

Missione: 10 - Programma: 02- Piano dei conti: 01.03.01.02. **€ 1.500,00**

C.R.A.: 29.02

CNI n._____"Attuazione del progetto europeo EV5-VRF finanziato dal Programma COSME 2014-2020. Spese per rappresentanza, missioni, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - Codici D.lgs.118/2011

Missione: 10 - Programma: 02 - Piano dei conti: 01.03.02.02. **€ 9.792,61**

C.R.A.: 29.02

All'accertamento delle somme si provvederà con successivo atto della Sezione Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale.

Inoltre, si allega, al presente provvedimento, il prospetto E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati di interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di Variazione al bilancio di previsione 2016 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto risultante in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento da parte della Commissione Europea — Agenzia EASME — con fondi del programma COSME 2014-2020 del progetto EV5-VRF, di cui la Regione Puglia - Sezione Programmazione e Gestione TPL è partner di progetto;

- di prendere atto che il grant agreement (ref. Ares 2016-1418886 del 22/03/2016) e la tabella del budget finale (EV5 Payment Schedule) sono agli atti d'ufficio;

- di prendere atto che le attività previste dal progetto EV5-VRF a carico della Regione Puglia, prevedono una spesa complessiva di € 17.723,48, di cui una quota parte, pari al 25%, corrispondente al cofinanziamento regionale pari ad € 4.430,87, sarà interamente coperta con i costi del personale imputati al progetto stesso; la differenza - pari ad € 13.292,61 - sarà coperta con i fondi europei del citato programma COSME 2014 -2020;

- di approvare, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, una variazione incrementativa, in termini di competenza e di cassa, dello stato di previsione del Bilancio vincolato dell'esercizio finanziario 2016 della Regione Puglia, con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria";

- di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Ivo 118/2011

- di autorizzare dirigenti e funzionari regionali incaricati della gestione del progetto EV5-VRF ad effettuare missioni all'estero nei territori partner di progetto fino alla scadenza del progetto e del programma, facendo gravare le spese per la partecipazione ai meeting sul budget di progetto;

- di fare obbligo al dirigente della Sezione Programmazione e Gestione TPL di presentare alla Giunta Regionale, trimestralmente, relazione informativa sulle persone autorizzate alle missioni all'estero e sui corrispondenti costi sostenuti, relativamente al progetto EV5-VRF;

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	*10*	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***					
Programma	2	Trasporto pubblico locale					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.292,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.292,61		0,00
Totale Programma	2	Trasporto pubblico locale	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	13.292,61		
			previsione di cassa	**0,00**	13.292,61		
TOTALE MISSIONE	10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	13.292,61		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	13.292,61		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	13.292,61		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	13.292,61		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	13.292,61		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	13.292,61		**0,00**

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	13.292,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.292,61		0,00
				0,00			
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	13.292,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.292,61		0,00
				0,00			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	13.292,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.292,61		0,00
				0,00			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	13.292,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.292,61		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato consta di n. _____ facciate

IL DIRIGENTE DI SETTORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1226

(FSC) 2007-2013. A.P.Q. "BB.CC". Scheda n.50 - Avviso "Attività e servizi per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo. Avviso "Sostegno cinematografiche/Apulia Film Fund". Istituzione capitolo di spesa. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata, ciascuno per la parte di propria competenza, dal Responsabile di azione 4.2.1, dott. Antonio Lombardo, dal Responsabile di azione 4.3.1, dott. Emanuele Abbattista, dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ "Beni e attività culturali", Dirigente della Sezione Beni culturali e dirigente ad interim della Sezione Cultura e Spettacolo, avv. Silvia Pellegrini, di concerto con il Dirigente del Servizio Beni Archeologici ed Architettonici, dott. Mauro Paolo Bruno, confermata dal Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 2165/2013 (pubblicata sul BURP n. 158/2013), successivamente modificata da D.G.R. n. 2640/2014 (pubblicata sul BURP n. 8/2015) e da D.G.R. n. 461/2015 (pubblicata sul BURP n. 63/2015), la Giunta Regionale ha ratificato l'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali", al cui interno la scheda n. 50 prevede la realizzazione, per il tramite di una procedura di evidenza pubblica, di "Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei Soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato";
- l'allegato 1 della medesima DGR 2165 del 19/11/2013 (Sezione Attività Culturali) ha individuato gli interventi immediatamente cantierabili di sviluppo e modernizzazione della filiera dello Spettacolo, dell'Audiovisivo e delle arti contemporanee che danno seguito e completano le azioni e gli interventi avviati a valere sull'Asse IV Linea 4.3 del P.O FESR 2007-2013;
- con DGR 1458 del 15/7/2014, rettificata dalla deliberazione 1644 del 29/7/2014, la Giunta Regionale ha approvato la ripartizione della riduzione della dotazione finanziaria dell'APQ "Beni ed Attività Culturali" fra la Sezione Beni Culturali e Attività Culturali;
- la Regione Puglia con DGR 2640 ha provveduto a riprogrammare gli interventi inseriti nell'APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali" modificando le schede-relazioni tecniche e le schede progetto di una parte dei progetti afferenti alla Sezione Attività Culturali;
- la scheda intervento Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund è risultata interessata dalla riprogrammazione operata dalla DGR 2640/2014 con una rimodulazione delle risorse assegnate da € 1.200.000,00 ad € 1.400.000,00 per attivare un programma di supporto e sostegno alle produzioni cinematografiche che utilizzano il territorio pugliese quale set per la realizzazione dei propri prodotti filmici;
- con Deliberazione n. 1269/2015 (BURP n. 99/2015), la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Beni Culturali di predisporre le procedure di evidenza pubblica;
- con Deliberazione n. 2264 del 17/12/2015 (BURP n. 167/2015), la Giunta Regionale, al fine di dare concreto avvio all'attività prevista dalla scheda n. 50 dell'APQ, ha approvato il documento "linee guida" finalizzato alla predisposizione e pubblicazione dell'avviso pubblico;
- con DGR 506 del 19/4/2016 sono state approvate le "linee guida" finalizzate alla predisposizione e pubblicazione dell'avviso pubblico della scheda dell'APQ — Beni e Attività Culturali denominata "Sostegno produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" per l'attività di film funding necessaria all'accompagnamento e monitoraggio delle produzioni cinematografiche che utilizzano il territorio regionale quale set per la produzione di opere audiovisive;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n. 506 del 19/04/2016 (BURP n. 48/2016) si è provveduto, tra l'altro, ad effettuare una variazione compensativa di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2001;

CONSIDERATO CHE:

- con Determinazione del Dirigente della Sezione Beni Culturali n. 90 del 29/04/2016 (BURP n.50/2016) è stato approvato l'Avviso pubblico per l'attuazione della Scheda n. 50 "Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei Soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato";
- con Determinazione del Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale, n. 23 del 29/06/2016, sono stati approvati gli atti della Commissione di selezione nominata con D.D. n. 20 dell'1/06/2016 da parte dello stesso Direttore;
- i candidati vincitori della selezione hanno provveduto all'accettazione dell'incarico, rispetto del termine del 15/07/2016 disposto con la suddetta Determinazione n. 23/2016, nonché gli stessi ed hanno provveduto a dichiarare il regime fiscale e contributivo a cui sono assoggettati;
- con Determinazione dirigenziale 115 del 30/05/2016 (Burp 66 del 9/6/2016) il Dirigente ad Interim della Sezione Cultura e Spettacolo ha approvato l'avviso pubblico "Sostegno alle produzioni cinematografiche/ Apulia Film Fund";
- con Determinazione n.24 del 30/6/2016 del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio sono stati approvati gli atti della Commissione di selezione nominata con D.D. n. 21 del 21/06/2016 da parte dello stesso Direttore;
- i candidati vincitori della selezione hanno provveduto all'accettazione dell'incarico, rispetto del termine del 15/07/2016 disposto con la suddetta Determinazione n. 24/2016, nonché gli stessi ed hanno provveduto a dichiarare il regime fiscale e contributivo a cui sono assoggettati;

RILEVATO CHE:

- al fine di consentire l'assunzione dell'impegno contabile di spesa per la contrattualizzazione degli incarichi di esperti CO.CO.CO. di cui alle predette procedure di selezione, occorre procedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa riguardante i contributi obbligatori per il personale e provvedere alle variazioni compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 nonché pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;
- l'accertamento dell'entrata annuale 2016 è stata effettuato con Atto n. 3732/2016, giusta nota prot. n. AOO_116/7708 del 25/05/2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Entrate;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di:

- di prendere atto della conclusione della procedura di selezione di esperti, approvata con Determinazione n. 23 del 29/06/2016 del Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale, per l'attuazione della Scheda n. 50 dell'APQ Beni ed Attività culturali per "l'Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei Soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato";

- di prendere atto della conclusione della procedura di selezione di esperti, approvata con Determinazione n. 24 del 30/6/2016 del Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale,

per il “Sostegno alle produzioni cinematografiche/Apulia Film Fund”;

- di istituire il capitolo di spesa riguardante i contributi obbligatori per il personale con contratto di collaborazione coordinato e continuativa ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;

- di apportare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;

- di autorizzare i dirigenti responsabili dei competenti capitoli di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno a valere sull’esercizio finanziario 2016.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Disporre di ISTITUIRE un nuovo capitolo di spesa e di effettuare la VARIAZIONE COMPENSATIVA in parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi ,dell’art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

CRA	CNI	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario
24.03	**N.I.** **1147091**	Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 delibera Cipe n. 92/2012 settore di intervento beni culturali-contributi obbligatori per il personale	**5.3.1**	**U.1.01.02.01.001**

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

Parte spesa

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del Capitolo	Missione e Programma	Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione in diminuzione-Competenza e cassa e.f. 2016
24.03	1147088	Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 delibera Cipe n. 92/2012 settore di intervento beni culturali-Collaborazioni continuiate e a progetto.	5.3	1	U.01.03.02.12	- € 19.066,00
24.03	1147089	Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 delibera Cipe n. 92/2012 settore di intervento beni culturali-IRAP.	5.3	1	U.01.02.1.01	- € 20.495,00
					TOTALE	**- € 39.561,00**

VARIAZIONE IN AUMENTO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

Parte spesa

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del Capitolo	Missione e Programma	Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione in diminuzione-Competenza e cassa e.f. 2016
24.03	CNI 1147091	Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 delibera Cipe n. 92/2012 settore di intervento beni culturali-contributi obbligatori per il personale	5.3	1	U.1.01.02.01.001	+ € 39.561,00
					TOTALE	**+ € 39.561,00**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore;
Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili.
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- **di prendere atto** della conclusione della procedura di selezione di esperti, approvata con Determinazione n. 23 del 29/06/2016 del Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale, per l'attuazione della Scheda n. 50 dell'APQ Beni ed Attività culturali per "l'Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei Soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato";

- **di prendere atto** della conclusione della procedura di selezione di esperti, approvata con Determinazione n. 24 del 30/6/2016 del Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale, per il "Sostegno alle produzioni cinematografiche/Apulia Film Fund";

- **di istituire** il capitolo di spesa riguardante i contributi obbligatori per il personale con contratto di collaborazione coordinato e continuativa ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- **di apportare** la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.íi., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- **di autorizzare** i dirigenti responsabili dei competenti capitoli di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno a valere sull'esercizio finanziario 2016;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1229

Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Anticipazione esigibilità della spesa €1.106.543,47 nell'esercizio finanziario 2016 – Cap. 411175.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";
- RILEVATO che l'art.51, comma 2 lett. e) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni riguardanti il fondo pluriennale debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018;
- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- VISTA la D.G.R. n.752 del 25/05/2016 di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2015, ai sensi dell'art.3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e di variazione del bilancio che ha consentito, tra l'altro, il riaccertamento e il reimpegno delle entrate e spese, eliminate in quanto non esigibili al 31/12/2015, agli esercizi finanziari indicati in sede di riaccertamento ordinario dei medesimi residui;
- VISTO l'allegato B "VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE SPESE" della suddetta deliberazione n.752/2016, che relativamente al cap. 411175 "TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI DEL FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 L. N. 179/92. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE VII P.O. FESR 2007-2013"- codice 08.02.02 — riporta le seguenti previsioni:

PREVISIONE attuale ANNO 2016	PREVISIONE attuale ANNO 2017	PREVISIONE attuale ANNO 2018
€ 2.095.191,50	**€ 4.069.408,84**	**€ 4.181.765,97**

- CONSIDERATO che la somma di € 1.106.543,47 è stata indicata in sede di riaccertamento ordinario. nell'anno 2018, ma l'esigibilità di tale somma è in realtà, imputata all'esercizio finanziario 2016;
- SENTITO la Sezione Bilancio e Ragioneria;
- RITENUTO necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui agli Allegati n.E/1 e n.E/2 del D.Lgs n.118/2011 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- SI RENDE NECESSARIO chiedere l'anticipazione dell'esigibilità della suddetta somma di **€1.106.543,47 nell'anno 2016**, al fine di liquidare e pagare le richieste avanzate da parte dei Comuni a valere sulle risorse del capitolo di spesa 411175:

PREVISIONE attuale ANNO 2016	PREVISIONE attuale ANNO 2017	PREVISIONE attuale ANNO 2018
€2.095.191,50 +€ 1.106.543,47	**€ 4.069.408,84**	**€ 4.181.765,97 -€ 1.106.543,47**
€ 3.201.734,97	**€ 4.069.408,84**	**€ 3.075.222,50**

- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'anticipazione dell'esigibilità della somma di **€1.106.543,47** nell'anno 2016 con la contestuale riduzione di pari importo del Fondo Pluriennale Vincolato della Missione 8 Programma 2 Titolo 2, ai sensi dell'art.51 comma 2 lett.e) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

CASSA

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE E PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
24.04	1110020	"FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (Art.51, L.R. n.28/2001)	20.01.1	1.10.01.01	- € 1.106.543,47
24.03	1147089	TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI DEL FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 L. N. 179/92. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE VII P.O. FESR 2007-2013	8.02.2	2.04.21.02	+ € 1.106.543,47

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'anticipazione dell'esigibilità della somma di **€1.106.543,47 nell'anno 2016** e iscrizione in termini di competenza e cassa su Capitolo 411175, così come specificato in narrativa;

- di approvare gli allegati E/1 e E/2, relativi alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di disporre. che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Politiche Abitative;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Il Segretario Generale della Giunta

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di riserva*					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 1.106.543,47	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di riserva*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 1.106.543,47	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 1.106.543,47	0,00
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 1.106.543,47		0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00	€ 1.106.543,47		
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 1.106.543,47		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 1.106.543,47	€ 1.106.543,47	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 1.106.543,47	€ 1.106.543,47	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	xx	xxxxxxx					
Tipologia	xx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Dott. Ing. Luigia BRIZZI

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/2

Allegato n. 8/2
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del fondo pluriennale vincolato
data: ../../.... n.protocollo .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONE AGGIORNATA ALLA PRECEDENTE COMUNICAZIONE ..... - Esercizio 2016	VARIAZIONI		PREVISIONE AGGIORNATA - ESERCIZIO 2016
					in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	2	Spese in conto capitale	fondo pluriennale vincolato	0,00		€ 1.106.543,47	0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	fondo pluriennale vincolato	0,00		€ 1.106.543,47	0,00
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	fondo pluriennale vincolato	0,00		€ 1.106.543,47	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Dott. Ing. Luigia BRIZZI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1233

Seguito DGR n. 50/2016. Attuazione azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse POC Puglia Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale". Approvazione livello unico di progettazione.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di azione 4.3.2 PO FESR 2007/2013 Anna Maria Rizzi, dal Dirigente ad interim della Sezione Cultura e Spettacolo Avv. Silvia Pellegrini e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazioni n. 938/2013 (BURP n.82/2013) e n. 2247/2013 (BURP n. 170/2013), la Giunta regionale ha aderito al Piano di Azione e Coesione (PAC) e ha provveduto ad approvare il Programma Operativo Convergenza della Puglia;
- nell'ambito del Programma Operativo Convergenza è prevista linea di intervento 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" che mira a sviluppare le ampie potenzialità espresse dalle attività connesse al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale, contribuire in modo efficace alla costruzione di una concreta politica per l'occupazione e favorire le attività imprenditoriali con un effetto sinergico su altri settori, primo fra tutti, il turismo;
- la linea 4 del POC risponde anche alla necessità di completare e potenziare le relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali al fine di strutturare processi e meccanismi operativi di gestione articolati ed efficienti e mobilitare nuovi flussi di visitatori e turisti;
- con Deliberazione n. 2422 del 30/12/2015 (BURP n. 7/2016) la Giunta regionale ha riprogrammato le risorse del PAC e preso atto del nuovo piano finanziario del POC Puglia;
- con Deliberazione n. 50 del 29/01/2016 (BURP n. 12/2016), la Giunta regionale ha approvato le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia — Linea 4, affidandone l'attuazione agli enti strumentali *in house,* come di seguito indicato:
  A. Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo di cui alla DGR n.2421 del 28/12/2015 (Piano strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore di Agenzia regionale Puglia Promozione;
  B. Attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali ed elaborazione Piano strategico della Cultura - € 250.000,00 in favore di Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
  C. Promozione e comunicazione delle Location pugliesi- Film Fund - € 120.000,00 in favore di Fondazione Apulia Film Commission;
  D. Potenziamento e implementazione della Digital Library per la valorizzazione e fruizione della Mediateca regionale - € 450.000,00 in favore di Innovapuglia Spa;

CONSIDERATO CHE:

- in esecuzione della DGR 50/2016, è stato predisposto il livello unico di progettazione relativo all' "Attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali ed elaborazione del Piano strategico della Cultura" per € 250.000,00, presentato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese con nota prot. n. 745/FESR — FSC del 26/07/2016;
- al fine di dare attuazione alle attività previste dal summenzionato progetto esecutivo, è necessario procedere all'approvazione dello stesso, elaborato secondo gli indirizzi della DGR n. 50/2016.

RILEVATO CHE:

- con la Deliberazione n. 522 del 19/04/2016 (BURP n. 56/2016), la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro,

lo schema generale di convenzione, quale modello unico per disciplinare le attività affidate in house agli Enti strumentali tra cui il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

Per quanto su esposto, si propone alla Giunta di approvare il summenzionato progetto allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla LR. n. 28/01.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

• **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

• **di approvare** il livello unico di progettazione, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come predisposto in esecuzione della DGR n. 50/2016 e nell'ambito delle azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia — Linea 4;

• **di delegare** il Direttore di Dipartimento alla sottoscrizione della Convenzione, apportando eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale allo schema di Convenzione approvato con DGR n. 522/2016, udito il Dirigente della Sezione centro di responsabilità amministrativa competente;

• **di dare mandato** al Dirigente della Sezione competente di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali riferiti all'adozione del presente provvedimento;

• **di notificare** il presente provvedimento al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

• **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;
di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UNICO LIVELLO DI PROGETTAZIONE

- *"Progetto Piano Strategico della Cultura"*
- *"Promozione della lettura in Puglia"*

1

INDICE

1. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

2. ATTIVITA' DI PROGETTO – PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA

2.1 PARTE I: IL FRAMEWORK STRATEGICO

2.2 PARTE II: I PIANI DI AZIONE

3. GOVERNANCE DI PROGETTO

4. ATTIVITA' DI PROGETTO - PROMOZIONE DELLA LETTURA IN PUGLIA

5. CRONOPROGRAMMA

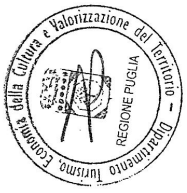
6. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81 2

7. CALCOLO DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

8. PROSPETTO ECONOMICO SINTETICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

9. CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

10. SCHEMI DEI CONTRATTI E DELLE LETTERE DI INVITO



1. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

La strategia Europa 2020 ha definito le priorità attorno alle quali sviluppare tutte le azioni degli Stati membri al fine di consentire l'uscita dalla crisi e la trasformazione dell'attuale modello economico in uno **intelligente**, **sostenibile** ed **inclusivo,** caratterizzato da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La Puglia ha molto investito negli ultimi anni, e a valere sugli ultimi due cicli di programmazione, sulla valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, per la coesione territoriale e per l'inclusione sociale. In coerenza con la strategia Europa 2020, e in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, il nuovo programma operativo regionale intende mettere a sistema "contenitori" e "contenuto" per farne strumento di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Una programmazione che intende tutelare, valorizzare e promuovere l'identità di un territorio, e quindi la sua cultura (beni culturali, attività culturali e di spettacolo dal vivo, audiovisivo, creatività), in modo sempre più innovativo, stimolando la crescita, l'occupazione, la competitività, la coesione sociale e territoriale.

Al fine di declinare la visione della Puglia sui temi della creatività e della cultura in strategie e strumenti operativi, è necessario promuovere il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, la partecipazione delle comunità, il protagonismo di tutti i talenti creativi, la formazione di partenariati pubblico-privati.

Il presente livello unico di progettazione contiene pertanto le attività necessarie e funzionali per giungere alla elaborazione e alla diffusione del Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia che articoli la visione e definisca la strategia partendo dall'analisi degli impatti della precedente programmazione, e quindi dalla mappatura del contesto attuale in termini di azioni in essere e di specifiche peculiarità del territorio. Si intende, per la prima volta a livello nazionale, adottare un metodo di piena partecipazione delle istituzioni e di tutti gli attori della filiera culturale e al contempo realizzare una pianificazione strategica e operativa, prevedendo un monitoraggio costante della stessa, al fine di valutare eventuali correttivi o azioni di implementazione consentendo l'ottimizzazione di risorse e risultati. Tutti gli operatori della cultura pugliese, sia pubblici che privati potranno contribuire, attraverso la predisposizione di una pluralità di strumenti di condivisione (sia di confronto diretto, sia di natura digitale), a definire la strategia che la Puglia attuerà nell'ambito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, delle attività culturali, di spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo ed industria creativa.

3

Le attività di cui al presente progetto porteranno al risultato principale di stesura del Piano Strategico della Cultura.

Il progetto per la pianificazione strategica comporta altresì talune ricadute sul territorio regionale e sulla gestione delle politiche in materia di cultura:

- orientare dentro un'unica visione e strategia l'agire della pluralità di istituzioni e politiche che insistono sulle materie della cultura e sulle relative filiere;
- fornire al Dipartimento regionale competente ed a tutti i decision maker, le informazioni necessarie sulle esigenze e le aspettative di lungo periodo degli operatori stessi;
- diffondere, attraverso il metodo della partecipazione ed elaborazione condivisa, una consapevolezza maggiore da parte della opinione pubblica rispetto alla necessità di avviare politiche attive sui temi della cultura, quale comparto economico in grado di produrre reddito e valore a vantaggio dell'intera collettività;
- innescare un metodo di *governance* virtuoso per lo sviluppo: programmare insieme condividendo una visione e adattare gli strumenti e le strategie agli scenari che cambiano. Il risultato finale del Piano strategico, infatti, non sarà un semplice punto di arrivo. Verrà organizzato un costante monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, attraverso lo sviluppo e la promozione di iniziative di ricerca, volte all'analisi di effetti e risultati, ma soprattutto innescare un processo di revisione e

adattamento continuo. Per tale ragione il progetto dovrà dedicarsi anche alla scelta degli strumenti di monitoraggio e di attuazione del Piano, sempre attraverso un confronto critico con i soggetti che parteciperanno alle attività sopra descritte;

- consentire di identificare realisticamente, negli anni a venire, gli obiettivi da proporsi attraverso il coinvolgimento dei privati, le azioni da attribuirsi al settore pubblico e quelle da realizzare in una partnership pubblico-privato.
- mettere a punto le modalità secondo cui – nell'ambito della *governance* e in coerenza con il nuovo modello organizzativo Regionale "MAIA".

2. ATTIVITA' DI PROGETTO – PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA

Il piano si articolerà in due sezioni: una parte strategica e una operativa.

Parte I: Il framework strategico.

a) Mappatura del territorio e identificazione delle specifiche peculiarità e caratteristiche dello stesso;
b) Analisi dello scenario regionale, nazionale ed europeo (individuazione e analisi dei tratti caratterizzanti il settore culturale, benchmark delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative – a livello regionale, nazionale, europeo);
c) SWOT analysis (individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore culturale della nostra regione);
d) Confronto sul territorio secondo un metodo partecipativo per raccogliere esigenze e idee innovative in relazione al contesto declinato nei punti a) e b);
e) Definizione della visione strategica (individuazione degli obiettivi di carattere generale da realizzare attraverso l'attuazione del piano strategico);
f) Definizione degli obiettivi strategici (individuazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che il settore culturale della nostra regione deve raggiungere per realizzare la strategia individuata).

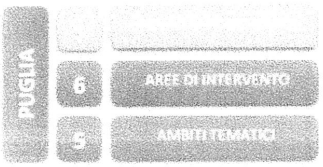
Parte II: I Piani di Azione.

- Identificazione delle azioni prioritarie da realizzare, definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione;
- Diffusione del piano strategico ed operativo.

L'orizzonte temporale del piano è il 2025.

In linea con quanto definito dalla **strategia Europa 2020**, anche il piano strategico della cultura si svilupperà su due pilastri: approccio tematico, che combina priorità ed obiettivi principali, e relazioni sulle singole aree di intervento.

Il piano si integrerà in maniera sistemica con quello del turismo "**Puglia 365**" anche nella sua costruzione e comunicazione, prevedendo:

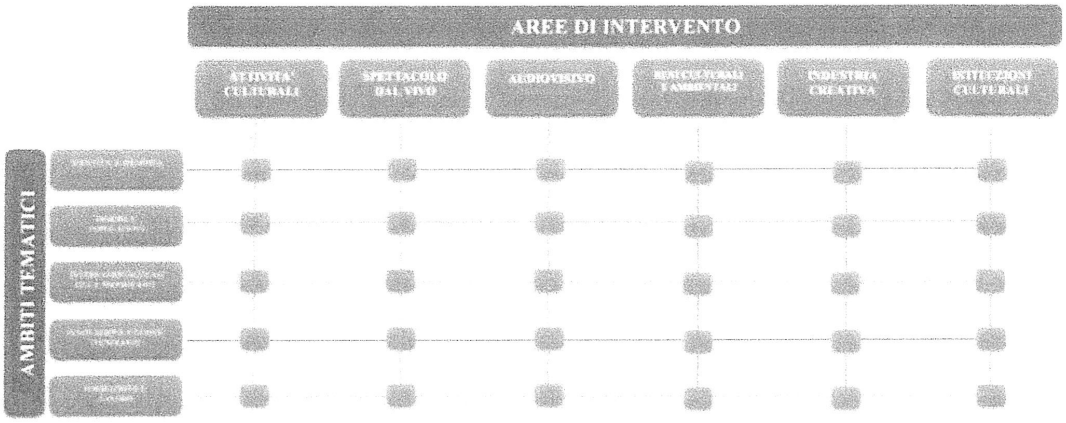


Occorre sottolineare che tale impostazione risponde in modo coerente alle linee strategiche definite da **Europa 2020**:

- sviluppare un approccio legato alla crescita omogenea del territorio;

- generare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, più efficiente e competitiva, con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le attività culturali, lo spettacolo dal vivo, l'audiovisivo e i beni culturali, paesaggistici e ambientali, le industrie creative e le istituzioni culturali sono gli ambiti che andranno intersecati con le tematiche/assi prioritari sui quali si delineerà la strategia di medio e lungo periodo della nostra regione, strategia che desidera innanzitutto indicare un metodo che è quello della partecipazione e condivisione.



5

Gli ambiti tematici attorno ai quali delineare la strategia sono i seguenti:

1. Identità e memoria

Le sagre, i libri, le tradizioni, i riti, ma anche i parchi, i percorsi storico-artistici, i cammini, le piazze: tutto parla di noi e indica la storia di una comunità che si è formata attraverso i secoli, costituendo una solida identità che va rafforzata e sviluppata, attraverso la valorizzazione di luoghi e momenti catalizzatori della memoria comune. La memoria – scrive Nietzsche – è differente dalla storia perché è selettiva: moltiplica i sensi degli eventi e crea discontinuità significative, adattando gli spazi della comunità a un'antropizzazione naturale e sociale.

La Puglia, terra di confine e ponte naturale verso il Mediterraneo, ritrova la propria identità comune riconoscendo e valorizzando la diversità delle culture, sviluppando progetti di politica culturale dell'interdipendenza che creino condizioni di accoglienza, incontro e dialogo.

2. Dimore e popolazione

Ogni luogo diventa dimora se viene abitato, e la Puglia è un insieme di città storiche che vivono attraverso la presenza culturale di un popolo. La città è viva quando le residenze storiche e i luoghi di comune convivenza (piazze, chiese, ecc.) costituiscono un'unità sinergica e interrelata, viva perché la stratificazione delle nostre città accoglie al suo interno le parti antiche senza soluzione di continuità. L'abitare le nostre città si esprimerà attraverso la realizzazione di residenze stabili nei luoghi di cultura: residenze d'arte, di spettacolo, di studio e ricerca, valorizzando in tal modo luoghi e momenti di vita comune abbandonati e poco vissuti.

3. Internazionalizzazione e promozione

Sostenere la cultura significa prevedere un'articolata serie d'interventi pubblico/privato per promuovere la realizzazione di attività sia in termini di contribuzione a Enti, Istituzioni e Associazioni sia per lo svolgimento della loro attività ordinaria, sia per la realizzazione di specifici progetti, iniziative e manifestazioni.

La politica di internazionalizzazione rappresenta un asset fondamentale dello sviluppo della nostra regione, attuato mediante la promozione della cultura regionale all'estero, la valorizzazione di esperienze di permanenza di residenze internazionali in territorio pugliese e lo sviluppo di forme di presenza all'estero.

Il moto economico generato negli ultimi anni e tutt'ora in gran fermento, deve trovare adesso un nuovo impulso volto al rafforzamento del sistema messo in atto attraverso una rinnovata rete normativa che ne indirizzi la compiuta, voluta, funzionale relazione nei confronti dell'intero sistema economico regionale. Bisogna passare dalla costituzione del sistema alla creazione di un nuovo "eco-sistema" come lo definiscono i sociologi, un sistema fatto di tanti sistemi, che punti alla sostenibilità dei processi innovativi trasformando l'azione delle ICC (Industrie Culturali e Creative) in un reale, concreto, semplice ed efficace motore dello sviluppo economico regionale.

4. Innovazione e nuove tecnologie

L'innovazione, quale risposta alle sfide dei cambiamenti sociali e di sviluppo di un territorio, favorisce l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensifica la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese nell'ottica dell'attuazione di una programmazione congiunta tra settori affini, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in prodotti e servizi tali da sviluppare la crescita e l'occupazione.

A fronte di una enorme quantità di risorse tese a sostenere la produzione, si riscontra uno scarsissimo sostegno alla distribuzione dei prodotti culturali e, a fronte di un ancora più grande sforzo per il recupero del patrimonio culturale, si registra uno scarsissimo investimento verso la sua valorizzazione. Queste due tendenze vanno invertite al fine di moltiplicare la capacità di creare sviluppo ed occupazione. In questo senso, tutto il fronte dell'innovazione e della digitalizzazione può produrre risultati importanti per sopperire alle problematiche della promozione e distribuzione dei prodotti culturali: la professionalizzazione nell'utilizzo di software e hardware, la consapevolezza nell'utilizzo di piattaforme di distribuzione e vendita digitale, il ricollocamento delle aziende creative in un'ottica realmente nazionale ed internazionale rappresentano le vere sfide del presente. C'è bisogno di sostenere l'impresa creativa nelle stesse modalità con cui ci si approccia ad altri comparti produttivi, insistendo sul rafforzamento delle competenze, sull'implementazione del digitale e sul costante dialogo interdisciplinare. Il rafforzamento dell'informazione, l'approfondimento trasversale, il corretto e costante utilizzo di spazi pubblici per la diffusione della cultura, il forte raccordo istituzionale possono fungere da elementi di base per una rielaborazione della cultura in Puglia.

5. Formazione e lavoro

Le ICC devono rispondere opportunamente al fabbisogno di nuove competenze attraverso la creazione di reti con la formazione accademica e di sinergie con la formazione professionale affidata ai privati: azioni che possono realizzarsi a partire da un preventivo monitoraggio del fabbisogno formativo. Il nuovo mercato globale del lavoro necessita di un miglioramento accurato e sistematico delle competenze, modernizzando il mercato occupazionale e conciliando meglio offerta e domanda, con particolare riferimento al mercato del lavoro giovanile.

In particolare, occorrerà definire interventi e misure, specifici per gli operatori, ovvero per chi crea l'offerta, volti a:

- potenziare le **qualità tecniche** e le loro **capacità di accedere ai finanziamenti** con particolare riferimento a quelli in Ricerca & Sviluppo che occorre adeguare alle caratteristiche di micro-impresa degli operatori culturali prediligendo forme di reti d'impresa
- supportare **le strategie di marketing** degli operatori

- promuovere l'utilizzo di strategie di comunicazione integrata volte all'utilizzo consapevole e oculato di strumenti di promozione eterogenei
- definire un percorso di **affiancamento da parte di esperti** per accompagnare gli operatori anche attraverso percorsi di sviluppo verso **una presenza** più forte **sul piano internazionale,** intensificando gli scambi, la mobilità, e le occasioni di qualificazione e di sviluppo di competenze

Le aree di intervento coinvolte nella definizione del piano strategico sono:

Attività culturali: arti visive, lettura ed editoria, fumettistica, convegnistica, eventi culturali

Spettacolo dal vivo: teatro, musica e danza, arti circensi

Audiovisivo: cinema, radio, tv, multimedialità, cross medialità e web

Beni culturali, ambientali e paesaggistici: archivi, aree archeologiche, biblioteche, cattedrali, complessi monumentali, musei, teatri storici, parchi, sic (siti interesse comunitario), riserve naturali, sac (sistemi ambientali e culturali), ecomusei

Industria Creativa: design/artigianato artistico e architettura, agenzie di comunicazione, servizi filiera culturale, nuove tecnologie, laboratori urbani

Istituzioni culturali: università, sovrintendenze, EELL, istituzioni di ricerca, studio e documentazione

2.1 PARTE I: IL FRAMEWORK STRATEGICO

a. Mappatura del territorio e identificazione delle specifiche peculiarità e caratteristiche dello stesso

In linea con quanto definito dal Ministero, che ha pubblicato un importante e innovativo bando per il sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale/locale per la valorizzazione culturale nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, chiedendo ai comuni di avanzare proposte integrate, si intende organizzare una serie di incontri sul territorio al fine di pervenire ad una mappatura delle peculiarità e dei bisogni del territorio stesso, suddividendolo secondo i criteri proposti dal Ministero (e quindi in base al numero di abitanti e alle aree di intervento), al fine di stimolare le relazioni e quindi la condivisione di progettualità per ottimizzare così risorse e risultati. Tale attività sarà coordinata dal TPP che si avvarrà della collaborazione istituzionale di ANCI, per favorire la partecipazione degli Enti Locali e delle loro aggregazioni (GAL, SAC, ecc.), e Distretto Puglia Creativa, per favorire la partnership tra pubblico e ed operatori culturali e creativi privati.

7

b. Analisi dello scenario regionale, nazionale ed europeo (individuazione e analisi dei tratti caratterizzanti il settore culturale, identificazione delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative – a livello regionale, nazionale, europeo);

c. SWOT analysis (individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore culturale della nostra regione).

Per arrivare alla elaborazione del Piano Strategico della Cultura si rende necessario procedere ad un'accurata **analisi di scenario** utile a declinare la visione, la strategia ed il conseguente quadro di azioni per l'espansione e la crescita dell'economica della cultura pugliese, raggiungendo altresì l'obiettivo della *satisfaction* degli operatori culturali coinvolti.

Il primo step è quello di procedere ad una ricognizione del quadro culturale nazionale ed europeo, nonché di analizzare contestualmente e uniformare le indagini già disponibili relative agli impatti della programmazione

pugliese 2007-2013 da realizzare con il supporto dei soggetti che hanno direttamente gestito/attuato gli interventi, nonché con il supporto e il coinvolgimento di esperti esterni appartenenti al campo dell'economia e della cultura che, attraverso anche ulteriori strumenti di ricerca, raccolta dati e analisi, garantiscano una panoramica oggettiva del **contesto di partenza**.

Contestualmente all'attività di analisi verrà attivata la **piattaforma on line** per consentire la registrazione ai tavoli di lavoro e per dare la possibilità agli stakeholder di registrare la propria opinione in relazione alle tematiche e alle indicazioni che

d. Analisi delle esigenze del territorio in relazione al contesto declinato nei punti b. e c.

Seguiranno, successivamente, i momenti di ascolto, partecipazione e coinvolgimento del territorio che saranno aperti da una **conferenza stampa** di kick-off, per la presentazione al settore e all'opinione pubblica del processo di elaborazione del piano.

Contestualmente alla conferenza stampa sarà attivata una **piattaforma on line** attraverso la quale ci si potrà iscrivere per partecipare alle conferenze territoriali e si potrà in ogni caso fornire il proprio contributo nelle sessioni di discussione.

Fa parte di questa fase anche l'**attività di promozione** dell'intero processo e dunque di comunicazione sia online che offline per stimolare ed incentivare la partecipazione.

Il primo strumento consisterà nell'organizzazione di **tre** grandi **conferenze territoriali** durante le quali imprese, istituzioni, artisti, creativi e operatori si confronteranno sui temi sopra descritti.

Le conferenze si svolgeranno nel WEEK END DELLA CULTURA in simultanea nelle tre macro sezioni del territorio.

Ciascuna conferenza territoriale sarà divisa in **cinque sessioni di lavoro**, corrispondenti alle tematiche del piano. Ogni sessione sarà introdotta da un "relatore del tema", ovvero un esperto di livello nazionale ed internazionale che porrà le questioni al centro del confronto con spirito critico e "disrupting". I partecipanti agli incontri saranno suddivisi in tavoli, organizzati per aree di intervento, di n.15 persone ciascuno.

A seguito di ciascuna conferenza verrà redatto e pubblicato un report che costituirà il documento di partenza per la redazione del piano.

Di seguito la scansione temporale tipo delle sezioni di lavoro:

venerdì ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema IDENTITA' E MEMORIA

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

sabato ore 9.00 inizio lavori

ore 9.30 presentazione tema DIMORE E TERRITORI

ore 10.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 13.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

PAUSA PRANZO

sabato ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

domenica ore 9.00 inizio lavori

ore 9.30 presentazione tema INNOVAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

ore 10.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva. 9

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 13.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

PAUSA PRANZO

domenica ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema FORMAZIONE E LAVORO

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

CHIUSURA WEEK END DELLA CULTURA

Le location per lo svolgimento degli incontri saranno scelte preferendo i cineporti (Foggia, Bari, Lecce) per sfruttare l'allestimento e il riconoscimento delle stesse strutture quale poli di animazione e promozione culturale.

Parallelamente agli incontri come già detto, sarà attivo il secondo grande pilastro di ascolto e partecipazione: **la piattaforma online**. Attraverso il web, operatori, artisti e territori avranno un ulteriore modalità per dare il proprio contributo di idee e proposte, sugli stessi temi delle conferenze territoriali. La piattaforma online è aperta anche ai singoli cittadini fruitori di cultura. Essa conterrà inoltre le funzionalità di iscrizione agli eventi e tutti i materiali di approfondimento per una partecipazione consapevole al processo di elaborazione del piano.

L'ultimo strumento di ascolto e partecipazione è offline: il **focus group** con i big players. I grandi festival, i musei e gli attrattori principali, le istituzioni culturali più rappresentative, selezionati dal Tavolo tecnico secondo criteri oggettivi, saranno oggetto di una fase di ascolto dedicata. A seguito del focus group sarà redatto report che costituirà un'altra fonte per la redazione del piano.

e. Definizione della visione strategica (individuazione degli obiettivi di carattere generale da realizzare attraverso l'attuazione del piano strategico);

f. Definizione degli obiettivi strategici (individuazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che il settore culturale della nostra regione deve raggiungere per realizzare la visione).

Partendo dall'analisi del contesto e delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative a livello regionale nazionale e internazionale, nonché dai risultati degli incontri territoriali e dalle sollecitazioni rinvenienti dalla piattaforma on line, si procederà alla definizione della visione strategica e degli obiettivi strategici per redigere conseguentemente il piano stesso.

10

La **redazione** del piano sarà coordinata, sotto il profilo scientifico/teorico e metodologico, dal **Tavolo tecnico**, composto da: un esperto delegato dal TPP; un esperto delegato dal Mibact; un esperto delegato da AFC; un esperto delegato da Puglia Promozione; uno/due esperti delegati dal Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; un esperto delegato dal Distretto regionale Puglia Creativa.

La **Redazione** sarà composta da esperti individuati dalle Università pugliesi, e da uno staff di assistenza specialistica individuato dal Distretto regionale della Creatività.

Per la redazione del piano si terrà conto di tutti i report delle sessioni di discussione e dei contributi acquisiti attraverso la piattaforma on line.

Fondamentale strumento di attuazione della visione strategica è **il quadro normativo.**

Il moto economico generato negli ultimi anni e tutt'ora in gran fermento, deve trovare adesso un nuovo impulso verso il rafforzamento del sistema messo in atto attraverso una rinnovata rete normativa che ne indirizzi la compiuta, voluta, funzionale relazione nei confronti dell'intero sistema economico regionale. Bisogna passare dalla costituzione del sistema alla creazione di un nuovo "eco-sistema" come lo definiscono i sociologi, un sistema fatto di tanti sistemi, che punti alla sostenibilità dei processi innovativi trasformando l'azione delle ICC in un reale, concreto, semplice ed efficace **motore dello sviluppo economico regionale.**

Si rende necessario affrontare lo studio della normativa e della situazione e delle prospettive di ciascuna delle aree culturali per verificarne le singole condizioni e per individuare i punti di forza e di debolezza, le azioni correttive ed innovative necessarie e le metodologie migliori per superare la situazione attuale.

2.2 PARTE II: I PIANI DI AZIONE

a. Identificazione delle azioni prioritarie da realizzare, definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione.Una volta definita la visione, la strategia e gli obiettivi strategici, il *Tavolo Tecnico* passerà all'individuazione delle azioni prioritarie da realizzare, alla definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

Tale fase sarà espletata sempre in relazione agli assi prioritari tematici individuati ed in coerenza con le fonti di finanziamento disponibili.

L'intero processo è posto sotto la responsabilità del Dipartimento Turismo, economica della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, a cui è demandata ogni direttiva in merito alle diverse fasi del processo.

Il Dipartimento è affiancato da un **Comitato promotore**, composto da esponenti delle diverse rappresentanze datoriali - associative - dei lavoratori e dalle istituzioni più importanti della filiera. Al Comitato è demandato il compito di validare i passaggi salienti di elaborazione del piano.

Spetta al TPP il compito di coordinare operativamente l'intero processo e dunque di attuare il presente progetto, assicurando lo svolgimento delle procedure di esternalizzazione dei servizi richiesti nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

b. diffusione del piano strategico ed operativo

La comunicazione e divulgazione delle attività svolte, dei risultati ottenuti attraverso gli incontri territoriali e del relativo prodotto finale che diventerà, appunto, il Piano Strategico della Cultura, sono essenziali nella strutturazione del progetto e decisivi per la sua buona riuscita.

11

La strategia generale sarà di comunicazione integrata, con il principale obiettivo di coinvolgere il maggior numero di operatori dei diversi settori in ambito culturale: dalle istituzioni, agli enti territoriali, agli opinion leader e, più in generale, agli stakeholder di settore. Una ricca partecipazione alle attività proposte potrà essere garantita da azioni di comunicazione, divulgazione, informazione e pubblicità che sappiano raggiungere il variegato pubblico del territorio regionale e i diversi attori interessati.

Per l'attuazione del piano di comunicazione si prevede di:

- realizzare un sito web di progetto, snello e smart, attraverso cui veicolare tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento, condividere gli obiettivi e coinvolgere gli stakeholder interessati al processo di pianificazione strategica;
- attivare una Social Media Strategy che comunichi le attività realizzate sui territori, raccolga input dalla rete, con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile gli utenti interessati, evitando l'utilizzo esclusivo top-down degli strumenti d'informazione;
- realizzare reportage foto e video degli incontri territoriali e degli eventi di presentazioni al pubblico per documentare i momenti principali del processo di pianificazione, con particolare riferimento agli appuntamenti di partecipazione collettiva;
- strutturare una campagna promozionale on line e off line;
- creare materiali cartacei divulgativi che consentano a tutti gli attori coinvolti di partecipare e comprendere al meglio le attività, con particolare riferimento agli incontri territoriali.

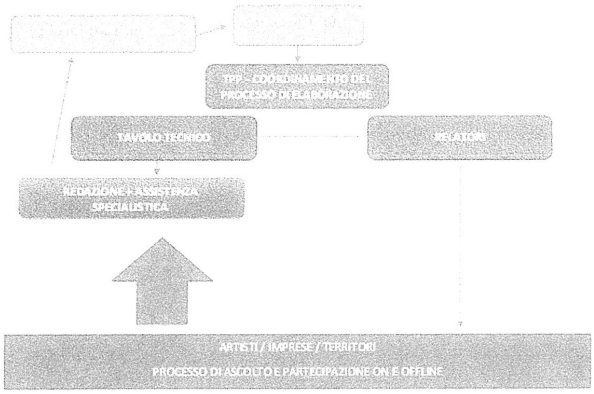
Dopo aver realizzato tutte le attività previste e aver completato il Piano Strategico, verrà prevista la pubblicazione del Piano, per diffondere e promuovere l'esito dei lavori di consultazione e confronto sui territori, delle analisi realizzate e della composizione del tutto. Tale pubblicazione servirà in particolar modo

per la divulgazione dei risultati raggiunti. Sarà diffusa sia a livello regionale, affinché i cittadini pugliesi possano conoscere gli esiti del processo di pianificazione, sia a livello nazionale e internazionale per confrontarsi e scambiare esperienze e *best practice* con altri soggetti istituzionali, stakeholder e territori.

La **presentazione** del Piano è prevista per il mese di Dicembre 2016, attraverso una conferenza stampa di chiusura del progetto.

3. GOVERNANCE DI PROGETTO

Il progetto dispone di una *governance multi-level* che introduce elementi di indirizzo politico e programmatico, il coinvolgimento del partenariato socio-economico, la partecipazione strutturata attraverso piattaforma online, focus group, conferenze territoriali, Tavolo tecnico, esperti e pieno coinvolgimento dello staff di TPP.



4. "PROMOZIONE DELLA LETTURA IN PUGLIA"

La Deliberazione di Giunta Regionale 50 del 2016 affida inoltre al Teatro Pubblico Pugliese la realizzazione di "una attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali".

I dati Istat sulla lettura in Puglia segnalano una situazione da emergenza assoluta: appena il 26,8% dei pugliesi con più di 18 anni ha letto almeno un libro nel corso del 2014 (sono il 41,4% in media in Italia e il 29,4% nel Sud). È un problema di grande significato sociale, perché riguarda lo sviluppo delle capacità di accesso critico alla Cultura, uno dei requisiti fondamentali per orientarsi nel mondo contemporaneo e per dare sostanza alla democrazia.

Al fine di realizzare azioni di sistema con il MIBACT e di coordinare le stesse sotto un'unica regia, la Regione Puglia sta procedendo alla sottoscrizione di un protocollo di Intesa con il Centro del Libro, all'interno del quale trovano ampio spazio le iniziative che saranno sviluppate anche attraverso il presente progetto per rendere integrate tutte le azioni che si svolgono sul e per il territorio su un medesimo tema per moltiplicarne e rafforzarne valenza e risultati.

Obiettivo principale è quello di:

- incentivare e promuovere la lettura attraverso lo spettacolo dal vivo soprattutto presso i ragazzi ed i giovani;
- valorizzare il grande patrimonio costituito dai beni culturali del territorio ed incentivarne la fruizione;

- promuovere la collaborazione tra soggetti gestori dei beni culturali del territorio, le scuole e gli attori della filiera dello spettacolo dal vivo, al fine di sperimentare attività di fruizione innovativa dei beni stessi;
- incrementare l'offerta culturale nelle aree più interne della Regione, perché caratterizzate da una scarsa domanda culturale, offerta, da una carenza di spazi per la cultura e/o da particolare disagio economico/sociale.

La lettura diventa quindi uno strumento per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Le azioni che si realizzeranno vedranno:

- attori, registi, musicisti, ecc. che diventeranno espressione di testi letterari per sensibilizzare e avvicinare alla lettura giovani e meno giovani pugliesi; attraverso letture anche in spazi non convenzionalmente utilizzati come palcoscenico formativo, stimoleranno i ragazzi delle scuole a vivere le letture e a sviluppare un senso critico di analisi dei testi;
- attori, registi, musicisti, ecc. che creeranno con i ragazzi delle scuole racconti attraverso lo spettacolo dal vivo sulle biblioteche comunali/beni culturali del territorio per incentivarne conoscenza e fruizione.

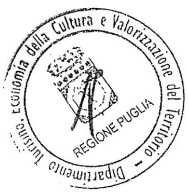
Le iniziative si svolgeranno non solo nelle scuole e nei teatri, ma anche nei beni – attrattori culturali del territorio – che saranno di volta in volta individuati anche in sinergia con le amministrazioni locali.

Attraverso apposito avviso, il TPP procederà ad una ricognizione di iniziative per il raggiungimento degli obiettivi appena citati, al fine di acquisire programmi di attività finalizzate alla promozione della lettura in Puglia.

5. CRONOPROGRAMMA

13

Fasi / tempo	Lug 2016	Ago 2016	Set 2016	Ott 2016	Nov 2016	Dic 2016
Mappatura territorio regionale						
Attivazione analisi						
Attivazione procedura creazione e sviluppo piattaforma on line						
Individuazione relatori						
Costituzione ed attività del Comitato tecnico						
Costituzione ed attività del Comitato Promotore						
Conferenza stampa di kick-off						
Messa on line piattaforma per iscrizioni						
Attivazione campagna di comunicazione on line e off line						
Organizzazione tavoli di confronto						



Week end della cultura						
Redazione Piano						
Presentazione e disseminazione risultati						
Progetto di promozione della lettura						
Attività di reportistica						
Coordinamento e rendicontazione						

6. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

In questa fase non è dato stabilire, ai sensi della normativa sopra citata, i rischi interferenziali in quanto le location/sale dove avranno luogo gli incontri territoriali saranno individuati in corso d'opera. Infatti, la valutazione dei rischi interferenti richiede solitamente l'analisi puntuale dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi durante lo svolgimento delle attività esternalizzate. Essa è finalizzata all'individuazione e alla predisposizione di misure di prevenzione. Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate. Resta comunque l'obbligo, in capo al datore di lavoro o Committente, di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza e di fornire ai lavoratori dell'impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e circa le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività. Per ogni sede scelta, sarà inoltre verificata la conformità di tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza, in base alla normativa vigente, per il numero di persone ospitate ad ogni incontro e per le attività da svolgere.

7. CALCOLO DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

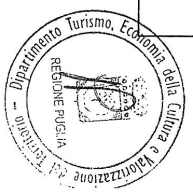
nur. ord	descrizione	Unità di misura	quantità	prezzo unitario senza IVA	prezzo unitario con IVA in €	totale senza IVA	TOTALE PER SPESE CON IVA	note
1	SERVIZI							
	Risorse umane						**19.889,00 €**	
1.1	*Responsabile del'attuazione del progetto*	mese/uomo	2	3.484,50 €	3.484,50 €	6.969,00 €		Contratto Nazionale Federculture
1.2	*Segreteria Organizzativa*	mese/uomo	2	3.230,00 €	3.230,00 €	6.460,00 €		Contratto Nazionale Federculture
1.3	*Addetto Comunicazione*	mese/uomo	2	3.230,00 €	3.230,00 €	6.460,00 €		Contratto Nazionale Federculture
	Servizi di consulenza						**97.400,00 €**	
1.4	*ANALISI DI SETTORE*	corpo	1	20.000,00 €	24.400,00 €	24.400,00 €		Bando per istituti di ricerca / precedenti ricerche
1.5	*MAPPATURA FABBISOGNI – ANALISI TERRITORI*	gg/uomo	100	250,00 €	305,00 €	30.500,00 €		5 unità per 20 giornate
1.6	*REDAZIONE CONTENUTI ED ASSISTENZA SPECIALISTICA PER LA STESURA DEL PIANO*	gg/uomo	110	250,00 €	250,00 €	27.500,00 €		5 unità per 22 giornate
1.7	*INTRODUZIONE SESSIONI DI LAVORO*	gg/uomo	30	500,00 €	500,00 €	15.000,00 €		15 unità per 2 giornate (incluse spese di vitto, viaggio ed alloggio)
	Allestimento e noleggio spazi per eventi						**33.660,00 €**	
1.8	*NOLEGGIO SEDI E ALLESTIMENTI CONFERENZE TERR.*	eventi	6	500,00 €	610,00 €	3.660,00 €		6 incontri (3 nelle macro aree durante Week End della Cultura; 1 Focus Group; 2 conferenze Stampa): budget massimo a base d'asta, costo medio evento fissato a forfait / precedenti eventi
1.9	*CATERING EVENTI*	partecipanti	3000	9,09 €	10,00 €	30.000,00 €		15 partecipanti per ciascun tavolo tematico, per 5 tematiche, per 3 luoghi di incontro nelle macro aree durante Week End della Cultura per 2 giornate oltre a 20 tra relatori, redattori, coordinatori: budget massimo a base d'asta, costo medio evento fissato a forfait / precedenti eventi
	Streaming e video report						**4.758,00 €**	
1.10	*FOTO VIDEO REPORTAGE*	eventi	6	400,00 €	488,00 €	2.928,00 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	REGISTRAZIONE	eventi	6	250,00 €	305,00 €	1.830,00 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	Pubblicità						**25.620,00 €**	

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e ... REGIONE PUGLIA

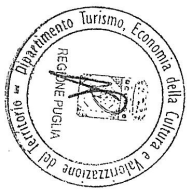
1.11	*ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI SUI QUOTIDIANI*	uscite tabellari	14	1.500,00 €	1.830,00 €	25.620,00 €		Costo medio di mercato
	Servizi web						**5.074,57 €**	
1.12	*ideazione e realizzazione piattaforma*	corpo	1	4.159,48 €	5.074,57 €	5.074,57 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	Creatività grafica e stampa materiali editoriali						**13.598,40 €**	
1.13	*IDEAZIONE E REALIZZAZIONE LOGO E IDENTITY, ADATTAMENTI TUTTI GLI STRUMENTI*	corpo	1	3.000,00 €	3.660,00 €	3.660,00 €		Costi da precedente capitolato di gara per servizio già espletato
	ROLL UP PERSONALIZZATO CON STRUTTURA	corpo	6	60,00 €	73,20 €	439,20 €		
	TOTEM PER INTERNI AUTOPORTANTE BIFACCIALE F.TO 70X200	corpo	6	100,00 €	122,00 €	732,00 €		
	PASS 8X12 CARAT PATINATA OPACA 300 GR CON PORTA PASS A COLLARINO	corpo	1000	4,00 €	4,88 €	4.880,00 €		
	CARTELLINE CON ALETTE INTERNE	corpo	1000	0,40 €	0,49 €	488,00 €		
	BLOCK NOTES A5 BRANDIZZATO	corpo	1000	0,56 €	0,68 €	683,20 €		
	TOTEM DA ESTERNO AUTOPORTANTE BIFACCIALE F.TO 100X200	corpo	2	400,00 €	488,00 €	976,00 €		
	SHOPPER COTONE NEUTRO	corpo	1000	1,20 €	1,46 €	1.460,00 €		
	ADESIVI CM15X 10	corpo	1000	0,23 €	0,28 €	280,00 €		
	Spettacoli ed eventi culturali						**50.000,03 €**	
1.14	*ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA*	eventi	12	3.415,30 €	4.166,67 €	50.000,03 €		budget fissato a forfait / precedenti eventi
	TOTALE						**250.000,00 €**	

8. PROSPETTO ECONOMICO SINTETICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

nur. ord	VOCI DI SPESA	tipologia	quantità	prezzo unitario	prezzo con IVA	totale senza IVA	totale con IVA
	SERVIZI						
1.1	Responsabile del'attuazione del progetto	Risorse umane	2	€ 3.484,50	€ 3.484,50	€ 3.484,50	6.969,00 €
1.2	Segreteria Organizzativa	Risorse umane	2	€ 3.230,00	€ 3.230,00	€ 3.230,00	6.460,00 €
1.3	Addetto Comunicazione	Risorse Umane	2	€ 3.230,00	€ 3.230,00	€ 3.230,00	6.460,00 €
1.4	ANALISI DI SETTORE	Servizi di consulenza	1	€ 20.000,00	€ 24.400,00	€ 20.000,00	24.400,00 €
1.5	MAPPATURA FABBISOGNI – ANALISI TERRITORI	Servizi di consulenza	100	€ 250,00	€ 305,00	€ 25.000,00	30.500,00 €
1.6	REDAZIONE CONTENUTI ED ASSISTENZA SPECIALISTICA PER LA STESURA DEL PIANO	Prest. professionale	110	€ 250,00	€ 250,00	€ 27.500,00	27.500,00 €
1.7	INTRODUZIONE SESSIONI DI LAVORO	Prest. professionale	30	€ 500,00	€ 500,00	€ 15.000,00	15.000,00 €
1.8	NOLEGGIO SEDI E ALLESTIMENTI CONFERENZE TERR.	Allestimenti	6	€ 500,00	€ 610,00	€ 3.000,00	3.660,00 €
1.9	CATERING EVENTI	Allestimenti	3000	€ 9,09	€ 10,00	€ 27.272,73	30.000,00 €
1.10	FOTO VIDEO REPORTAGE	Audiovisivi	6	€ 400,00	€ 488,00	€ 2.400,00	2.928,00 €
	REGISTRAZIONE	Audiovisivi	6	€ 250,00	€ 305,00	€ 1.500,00	1.830,00 €



1.11	ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI SUI QUOTIDIANI	Pubblicità	14	€ 1.500,00	€ 1.830,00	€ 21.000,00	25.620,00 €
1.12	ideazione e realizzazione piattaforma	comunicazione	1	€ 4.159,48	€ 5.074,57	€ 4.159,48	5.074,57 €
1.13	IDEAZIONE E REALIZZAZIONE LOGO E IDENTITY, ADATTAMENTI TUTTI GLI STRUMENTI	Comunicazione	Vedi computo	€ 11.146,20	€ 13.598,40	€ 11.146,20	13.598,40 €
1.14	ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA	Servizi	12	€ 3.415,30	€ 4.166,67	€ 40.983,60	50.000,03 €
	TOTALE SERVIZI					**€ 208.906,51**	**€ 250.000,00**
					IVA	**€ 41.093,49**	



9. SCHEMI DEI CONTRATTI E DELLE LETTERE DI INVITO

Format contratto personale interno – ordine di servizio

Format affidamento servizi

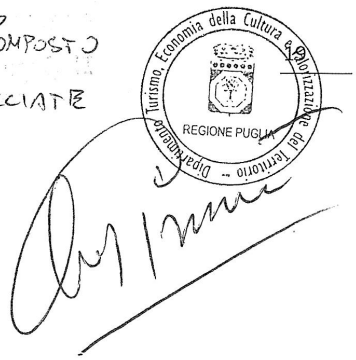
Format contratto prestazione professionale

Format accordo adesione al comitato promotore

Format avviso di manifestazione di interesse progetti di promozione della lettura

Format contratto prestazione artistica

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 19 FACCIATE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1234

PAC Puglia FSE 2007-13:applicazione del principio contabile di cui all'All.n4/2,p5.4 (terzultimo e penultimo periodo)al DLgs 118/2011:VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Doc. tecnico di accompagnamento e al Bil. gest. approvato con DGR 159 del 23/02/2016,ai sensi dell'art51 del DLgs 118/2011 e sommi.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletato dallo Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, Giulia Campaniello, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:

Considerato che:

- in data 22 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013, a nome dello Stato membro Italia, ha presentato mediante procedura scritta, una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario deI Fondo Sociale Europeo ai fine dell'obiettivo *"Convergenza"* nella Regione Puglia, adottato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007, come già modificato con Decisione C(2011)9905 del 21/12/2011 e con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013;
- in data 30 dicembre 2015, il Comitato di Sorveglianza del P.O. Puglia FSE 2007/2013, non essendo pervenute osservazioni ostative in merito, alla suddetta procedura scritta, conformemente all'articolo 65, lettera g) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha approvato la proposta di modificazione del contenuto della Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento.

Con nota prot. n. 24593 del 22/12/2015 è stata fatta, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, richiesta dì adesione al **Piano Azione Coesione (PAC),** attraverso la riprogrammazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013, **per un importo complessivo di € 49.200.000,00**, ed il Gruppo di Azione, con nota prot. n.AICT-DPS 11427 del 30/12/2015 ha espresso parere favorevole.

La nuova versione del Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza con la procedura appena descritta, è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - nonché alla Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale, con nota n. AOO_AdGFSE-0024973 del 30/12/2015 e, attraverso il sistema di dialogo SFC (Sistema informatico di dialogo per Io scambio dei dati con la Commissione).

La **Commissione Europea**, in data **3 marzo 2016**, ha quindi adottato la **Decisione C(2016)1417 con i rispettivi Allegati III.**

In data 04/03/2016, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, con nota n. (2016) D/2903 ha notificato allo Stato membro ed alla Regione Puglia la Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 recante modifica della Decisione C(2007)5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia in Italia (CCI 2007IT051P0005).

Il PO Puglia FSE 2007-2013, approvato con Decisione C(2007)5667 del 21/11/2007, aveva una dotazione finanziaria complessiva di € 1.279.200.000,00 con un tasso di cofinanziamento comunitario complessivo pari al 50% (€ 639.600.000).

Per effetto delle criticità intervenute connesse al mutato contesto socio-economico, e alla luce della data ultima di ammissibilità delle spese al 31/12/2015 ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, pur avendo ottimistiche previsioni di chiusura, al fine di scongiurare il rischio di non garantire il completo assorbimento delle risorse del Programma, si è ritenuto opportuno garantire la realizzazione di alcuni interventi mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) per il FSE.

A tal fine, si è aderito al PAC mediante la riduzione della dotazione complessiva del Programma Operativo da € 1.279.200.000 ad € 1.230.000.000, con un aumento del tasso di cofinanziamento UE dall'attuale 50% al 52%.

Tanto premesso:

- VISTO che con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;
- VISTO che con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 *"Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 - 2017",* sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- RILEVATO che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
- VISTA la Legge Regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018";*
- VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018;
- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- VISTA la D.G.R. n. 1118 del 19/07/2016, avente ad oggetto: *"P.O PUGLIA FSE 2007/2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016. Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti";*
- RITENUTO NECESSARIO apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- RITENUTO NECESSARIO disporre, in applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011, la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 20162018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss. mm .ii.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS n. 118/2011 E SS.MM.II.

In applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 ***(terzultimo e penultimo periodo)*** **al D.Lgs n.118/2011:**

disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

1) **Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata:**
   Capitolo 2053000
   TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE - QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA
   Numero accertamento: 4934/2016, ex 2481/2015 (O.G.V. 2015 / 1180)
   per complessivi - € 3.318.737,29

2) **Procedere alla riduzione degli impegni riaccertati di seguito riportati: numero Ex numero**

capitolo	estremi impegno	Numero impegno 2016	Ex numero impegno 2015	OG	importo
1157500	1221 del 20.06.2011	2423	n. 4224	2083/2015	53.787,91

1157500	1155 del 11.12.2013	2426	n. 4934	2798/2015	266,69
1157500	68 del 13.06.2013	2433	n. 5968	4412/2015	200.700,56
1157500	114 del 10.10.2013	2434	n. 6191	4750/2015	762.300,00
1157500	84 del 26.07.2013	2438	n. 6248	4807/2015	27.000,00
1157500	568 del 18.12.2014	2431	n. 6618	4135/2015	121.967,76
1157500	1567 del 11.10.2012	2432	n. 6731	4248/2015	238.815,00
1157500	996 del 31.05.2012	2440	n. 6951	4932/2015	660.439,85
1157503	372 del 25.09.2015	2444	n. 7494	10865/2015	1.251.000,00
1157508	377 del 28.09.2015	2441	n. 75554	9720/2015	2.459,52
					3.318.737,29

Parte ENTRATA

Variazione in aumento in termini di competenza e di cassa

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **10** SEZIONE AUTORITÀ DI GESTIONEM P.O. FSE
Capitolo	**2053000** TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 -QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA
Titolo, Tipologia	**2.1**
Codifica piano dei conti finanziario	**E.2.01.01.01.001**
SIOPE	**2115** Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari
Competenza e cassa e.f. 2016	**+ 3.318.737,29**

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e.f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto della Dirigente della Sezione Autorità di Gestione PO FSE, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 1417 del 3 marzo 2016 della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

Parte SPESA

Istituzione nuovo capitolo di spesa riguardante l'utilizzo di risorse vincolate e variazione in aumento in termini di competenza e cassa:

CRA	CNI	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa
22.10	1157040	PAC Puglia FSE 2007-2013-Spese per altri servizi / consulenze	15.4.1	U.1.03.02.10.000	**+ € 3.318.737,29**

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n' 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di disporre, in applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011, la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del DIgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ADG/DEL/2016/0000[illegible]

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza			3.318.737,29	
			previsione di cassa			3.318.737,29	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		3.318.737,29		
			previsione di cassa		3.318.737,29		
TOTALE MISSIONE	15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	residui presunti				
			previsione di competenza		3.318.737,29		
			previsione di cassa		3.318.737,29		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		3.318.737,29		
			previsione di cassa		3.318.737,29		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		3.318.737,29		
			previsione di cassa		3.318.737,29		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	3	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	3		residui presunti	0.00			0.00
			previsione di competenza	0,00		3.318.737,29	0,00
			previsione di cassa	0,00		3.318.737,29	0,00
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.318.737,29		0,00
			previsione di cassa	0,00	3.318.737,29		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.318.737,29		0,00
			previsione di cassa	0,00	3.318.737,29		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.318.737,29		0,00
			previsione di cassa	0,00	3.318.737,29		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

AUTORITA' DI GESTIONE POFSE - SEZIONE REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1235

PAC Puglia FSE 2007-2013 : applicazione del principio contabile di cui all'All. n.4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011: SECONDA VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/16.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, Giulia Campaniello, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:

Considerato che:

- in data 22 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013, a nome dello Stato membro Italia, ha presentato mediante procedura scritta, una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fine dell'obiettivo "*Convergenza*" nella Regione Puglia, adottato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007, come già modificato con Decisione C(2011)9905 del 21/12/2011 e con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013;
- in data 30 dicembre 2015, il Comitato di Sorveglianza del P.O. Puglia FSE 2007/2013, non essendo pervenute osservazioni ostative in merito, alla suddetta procedura scritta, conformemente all'articolo 65, lettera g) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha approvato la proposta di modificazione del contenuto della Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento.

Con nota prot. n. 24593 del 22/12/2015 è stata fatta, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, richiesta di adesione al **Piano Azione Coesione (PAC),** attraverso la riprogrammazione del P.O. Puglia FSE 20072013, **per un importo complessivo di € 49.200.000,00***,* ed il Gruppo di Azione, con nota prot. n.AlCTDPS 11427 del 30/12/2015 ha espresso parere favorevole.

La nuova versione del Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza con la procedura appena descritta, è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché alla Commissione Europea Direzione Generale Politica Regionale, con nota n. AOO_AdGFSE0024973 del 30/12/2015 e, attraverso il sistema di dialogo SFC (Sistema informatico di dialogo per lo scambio dei dati con la Commissione).

La **Commissione Europea**, in data **3 marzo 2016**, ha quindi adottato la **Decisione C(2016)1417 con i rispettivi Allegati III.**

In data 04/03/2016, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, con nota n. (2016) D/2903 ha notificato allo Stato membro ed alla Regione Puglia la Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 recante modifica della Decisione C(2007)5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia in Italia (CCI 2007IT051PO005).

Il PO Puglia FSE 20072013, approvato con Decisione C(2007)5667 del 21/11/2007, aveva una dotazione finanziaria complessiva di € 1.279.200.000,00 con un tasso di cofinanziamento comunitario complessivo pari al 50% (€ 639.600.000).

Per effetto delle criticità intervenute connesse al mutato contesto socioeconomico, e alla luce della data ultima di ammissibilità delle spese al 31/12/2015 ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, pur avendo ottimistiche previsioni di chiusura, al fine di scongiurare il rischio di non garantire il completo assorbimento delle risorse del Programma, si è ritenuto opportuno garantire la realizzazione di alcuni interventi mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) per il FSE.

A tal fine, si è aderito al PAC mediante la riduzione della dotazione complessiva del Programma Operativo

da € 1.279.200.000 ad € 1.230.000.000, con un aumento del tasso di cofinanziamento UE dall'attuale 50% al 52%.

***Tanto premesso*:**

- VISTO che con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;
- VISTO che con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "*Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 – 2017*", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- RILEVATO che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
- VISTA la Legge Regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018*";
- VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018;
- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- VISTA la D.G.R. n. 1118 del 19/07/2016, avente ad oggetto: "*P.O PUGLIA FSE 2007/2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016. Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti*";
- RITENUTO NECESSARIO apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- RITENUTO NECESSARIO disporre, in applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011, la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 20162018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS n. 118/2011 E SS.MM.II.

In applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 (*terzultimo e penultimo periodo*) al D.Lgs n.118/2011:

disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

1) **Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata:**
   Capitolo 2053000
   TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE - QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA
   Numero accertamento: 4934/2016, ex 2481/2015 (O.G.V. 2015 / 1180)
   per complessivi - € 1.069.632,18

2) **Procedere alla riduzione degli impegni riaccertati di seguito riportati:**

capitolo	Estremi impegno			numero impegno 2016	Ex numero impegno 2015	OG	importo
1156500	dd	136	29/05/2014	2744	imp. n. 2507	482	2.501,77
1156500	dd	136	29/05/2014	2709	imp. n. 3816	1675	6.438,82
1156500	dd	136	29/05/2014	2598	imp. n. 4012	1871	9.268,56
1156500	dd	463	22/03/2012	2568	imp. n. 2599	574	4.838,28
1156500	dd	463	22/03/2012	2613	imp. n. 3589	1466	2.601,00
1156500	dd	72	20/06/2013	2645	imp. n. 2624	599	1.687,88
1156500	dd	72	20/06/2013	2477	imp. n. 4577	2439	52.869,86
1156500	dd	72	20/06/2013	2523	imp. n. 4922	2786	6.422,26
1156500	dd	662	21/05/2009	2499	imp. n. 2758	1028	688,94
1156500	dd	1658	25/10/2012	2569	imp. n. 2773	1043	730,73
1156500	dd	1658	25/10/2012	2651	imp. n. 2931	1379	2.054,04
1156500	dd	1658	25/10/2012	2461	imp. n. 3322	1198	1.350,00
1156500	dd	1658	25/10/2012	2727	imp. n. 3891	1750	7.246,80
1156500	dd	1072	18/06/2012	2543	imp. n. 2781	1051	764,01
1156500	dd	1072	19/06/2012	2723	imp. n. 3770	1393	2.147,57
1156500	dd	1072	20/06/2012	2688	imp. n. 3997	1856	8.988,30
1156500	dd	1072	21/06/2012	2504	imp. n. 4150	2009	11.899,88
1156500	dd	107	27/09/2013	2501	imp. n. 2888	1336	1.905,80
1156500	dd	107	27/09/2013	2686	imp. n. 3313	1189	1.337,86
1156500	dd	107	27/09/2013	2474	imp. n. 5303	3167	34.010,65
1156500	dd	170	20/12/2013	2459	imp. n. 2973	711	67,17
1156500	dd	170	20/12/2013	2646	imp. n. 3064	802	189,12
1156500	dd	609	07/05/2009	2722	imp. n. 2976	714	71,32
1156500	dd	1706	05/11/2012	2647	imp. n. 3004	742	111,00
1156500	dd	417	09/10/2014	2597	imp. n. 3694	1571	2.588,97
1156500	dd	417	09/10/2014	2599	imp. n. 4018	1877	6.696,60
1156500	dd	417	09/10/2014	2640	imp. n. 5366	3230	30.457,23
1156500	dd	1556	30/11/2009	2502	imp. n. 3718	1595	3.494,20
1156500	dd	1757	07/11/2012	2614	imp. n. 3957	1816	8.041,66
1156500	dd	1757	07/11/2012	2654	imp. n. 4221	2080	52.134,98
1156500	dd	1757	07/11/2012	2735	imp. n. 6833	4349	223.540,97
1156500	dd	1555	30/11/2009	2547	imp. n. 3994	1853	8.941,63
1156500	dd	121	18/10/2013	2728	imp. n. 4036	1896	9.771,91
1156500	dd	929	11/06/2009	2634	imp. n. 4628	2490	86.264,08
1156500	dd	1	07/01/2010	2475	imp. n. 5018	2882	16.725,32
1156500	dd	1588	20/07/2011	2529	imp. n. 6314	4525	2.346,56
1156500	dd	1019	03/07/2009	2575	imp. n. 5032	2896	24.682,05
1156500	dd	608	07/05/2009	2664	imp. n. 6054	4498	145.111,06
1156500	dd	683	29/04/2010	2692	imp. n. 6580	4097	145.291,47
1156503	dd	371	24/09/2015	3084	imp. n. 7489	11195	27.459,89

1156505	dd	387	07/10/2015	1454	imp. n. 7754	11036	54.249,26
1156505	dd	387	07/10/2015	1455	imp. n. 7755	11037	33.415,52
1156507	dd	387	07/10/2015	1458	imp. n. 7758	11040	20.775,70
1156509	dd	387	07/10/2015	1460	imp. n. 7760	11042	7.451,50
							1.069.632,18

• **Parte ENTRATA**

Variazione in aumento in termini di competenza e di cassa

CRA		**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **10** SEZIONE AUTORITA' DI GESTIONE P.O. FSE
Capitolo		**2053000** TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 -QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA
Titolo, Tipologia		**2.1**
Codifica piano dei conti finanziario		**E.2.01.01.01.001**
SIOPE		**2115** Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	**+ 1.069.632,18**

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e.f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto della Dirigente della Sezione Autorità di Gestione PO FSE, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 1417 del 3 marzo 2016 della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

• **Parte SPESA**

Istituzione nuovo capitolo di spesa riguardante l'utilizzo di risorse vincolate e variazione in aumento in termini di competenza e cassa:

CRA	**CNI**	**DECLARATORIA**	**MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO**	**CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO**	**Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa**
22.10	1157030	PAC Puglia FSE 2007-2013– Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	15.4.1	U.1.04.01.02.000	**+ 1.069.632,18**

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di disporre, in applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2, punto 5.4 (terzultimo e penultimo periodo) al D.Lgs n.118/2011, la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016, nonché pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ADG/DEL/2016/00009

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza			1.069.632,18	
			previsione di cassa			1.069.632,18	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		1.069.632,18		
			previsione di cassa		1.069.632,18		
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		1.069.632,18		
			previsione di cassa		1.069.632,18		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		1.069.632,18		
			previsione di cassa		1.069.632,18		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		1.069.632,18		
			previsione di cassa		1.069.632,18		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	3	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	3		residui presunti	0.00			0.00
			previsione di competenza	0,00		1.069.632,18	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.069.632,18	0,00
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.069.632,18		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.069.632,18		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.069.632,18		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.069.632,18		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.069.632,18		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.069.632,18		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1236

P.O. FESR Puglia 2007-2013 – Linea di Intervento 6.1 – Azione 6.1.13 - Aggiornamento delle "Direttive di Attuazione" relative al Fondo di Controgaranzia approvate con Deliberazione della Giunta Regionale del 12.12.2011 n. 2819.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, espone quanto segue.

Premesso che:

Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, con una dotazione finanziaria pari a € 40.000.000,00. Lo strumento di ingegneria finanziaria è conforme alle discipline del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1828/2006;

Con la Deliberazione lale del 12.12.2011, n. 2819 la Giunta Regionale ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo di controgaranzia.

Con la medesima Deliberazione, la Regione ha emanato apposite "Direttive di attuazione", allegato I al suindicato atto, individuando le condizioni a cui attenersi per l'utilizzazione delle risorse - successivamente modificate con la Deliberazione della Giunta regionale dell'01.07.2013, n. 1213 - ed ha approvato lo schema dell'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo.

In ottemperanza alle disposizioni dell' art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 e degli artt. 43-46 del Regolamento CE 1828/2006, è stato stipulato, in data 13.12.2011, l'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., successivamente modificato con DGR n. 1104 del 5 giugno 2012.

Con la Deliberazione della Giunta regionale del 05.06.2012, n. 1104 è stato altresì approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo al Fondo di Controgaranzia presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A..

In attuazione dell'intervento, Puglia Sviluppo S.p.A. ha emanato due avvisi pubblici "per l'individuazione di Confidi autorizzati a certificare il merito creditizio di beneficiari finali nell'ambito di una misura di controgaranzia delle garanzie prestate in favore di microimprese e PMI", pubblicati in data 16 agosto 2012 (BURP n. 119) e in data 18 luglio 2013 (BURP n. 99), autorizzando a certificare il merito creditizio , a seguito delle procedure di cui ai suindicati Avvisi, n. 5 confidi.

Con deliberazione della Giunta regionale del 06.08.2014, n. 1788, la Regione Puglia ha approvato:

- la riprogrammazione dell'Azione 6.1.13 PO FESR 2007-2013;
- il documento "PO FESR Puglia 2007/2013 – azione 6.1.13 - Integrazioni al Piano delle Attività del Fondo di controgaranzia e del Fondo tranched cover della Regione Puglia approvato con DGR 1104 del 7 aprile 2012 - Introduzione di una nuova misura di Finanziamento del Rischio", con cui sono state apportate una serie di variazioni al Piano delle Attività approvato con DGR 1104/2012 e con cui, in particolare, la dotazione finanziaria del "Fondo di Controgaranzia" è stata rideterminata in euro 5.000.000,00.

La Regione Puglia e Puglia Sviluppo hanno stipulato il nuovo Accordo di Finanziamento in data 16 ottobre 2014 (Rep. 016173).

Le Direttive di Attuazione sono state modificate con DGR n.1213 del 1 luglio 2013, con DGR n. 502 del 19 aprile 2016.

Cofidi.it, iscritto nell'elenco A dei confidi autorizzati a valutare il merito creditizio dei beneficiari finali, ha richiesto l'ammissione al Fondo di Controgaranzia.

In data 5 maggio 2016, Puglia Sviluppo ha sottoscritto con Cofidi.it la Convenzione quadro per disciplinare i reciproci rapporti in merito all'eventuale aggiudicazione di risorse a valere sul Fondo di Controgaranzia.

Considerato che:

- attraverso l'attivazione del Fondo di Controgaranzia, la Regione Puglia intende sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle PMI, favorendo l'accesso al credito mediante l'erogazione di controgaranzie delle garanzie rilasciate dai consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi (Confidi).

- rispetto al testo delle Direttive di attuazione approvate con DGR 2819/2011, occorre apportare gli opportuni aggiornamenti dei riferimenti legislativi.

- occorre correggere alcuni errori materiali ovvero alcune incongruenze riportate nel testo delle Direttive di attuazione al fine di consentire una gestione dello strumento efficiente ed efficace al fine di realizzare il perseguimento degli obiettivi di politica industriale regionale per il medio- lungo periodo.

- le Direttive di attuazione si riferiscono esclusivamente alla disciplina del Fondo di Controgaranzia.

Ritenuto che, al fine di garantire una gestione dello strumento efficace e trasparente, occorre autorizzare l'aggiornamento del testo delle Direttive di attuazione approvate con DGR n. 2819/2011 alla luce delle modifiche apportate con DGR n. 1213 del 7 luglio 2013 e con DGR n. 502 del 19 aprile 2016, nonché in considerazione delle proposte di modifiche di cui alla presente deliberazione.

Visto la bozza dell'aggiornamento alle Direttive di Attuazione del Fondo di Controgaranzia della Regione Puglia, allegato e parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e visto, si propone di approvare le seguenti modifiche al testo delle Direttive di attuazione, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale del 12.12.2011 n. 2819 e modificate con DGR n. 1213 del 7 luglio 2013 e con DGR n. 502 del 19 aprile 2016:

- nel frontespizio delle Direttive di Attuazione, occorre eliminare le parole "e Fondo Tranched cover";
- nelle definizioni, con riferimento alla lettera c), il testo è sostituito dalla seguente definizione:
- "*Commissione*, *indica l'organo competente a deliberare in materia di concessione della controgaranzia e di gestione del Fondo, nominato con apposita Determina dell'Amministratore Unico del Gestore e composto da rappresentanti di Puglia Sviluppo S.p.A. e da almeno due componenti esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati dal Gestore. La Commissione può riunirsi anche tramite teleconferenza*";
- nelle definizioni, con riferimento alla lettera g) "PMI", le parole "indica le piccole e medie imprese" sono sostituite con le parole "indica le microimprese, le piccole e le medie imprese";
- nelle definizioni, è eliminato il testo di cui alla lettera i) "Microimprese";
- nelle definizioni, con riferimento alla lettera k) "Confidi", il testo è sostituito dalla seguente definizione:

"*indica i soggetti di cui all'articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326, iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 112 del Testo Unico Bancario (TUB), modificato ai sensi del D. Lgs. 141/2010 (attuato con Decreto MEF del 2 aprile 2015, n. 53)*";

- nella Sezione "A. Richiedenti, Beneficiari, Operazioni ammissibili", l'art. 2.1 è sostituito con il testo che segue:
  "*Soggetti beneficiari finali sono le PMI e i Consorzi operanti nei settori indicati negli avvisi pubblici e nel documento "Criteri di valutazione economico-finanziario delle imprese per l'ammissione delle operazioni*";
- nell'art. 2.3 sono eliminate le seguenti parole "ed approvate dal Comitato";
- l'art. 3.2 è sostituito con il testo che segue:
  "La concessione della Controgaranzia determina a favore dei Soggetti Beneficiari Finali un aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli Aiuti di importanza minore ("de minimis"), nonché dal Regolamento regionale n. 15/2014";
- l'art. 3.3 è sostituito con il testo che segue:
  "*Qualora la Controgaranzia sia ammessa per operazioni di garanzia effettuate su finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti iniziali, l'aiuto concesso al beneficiario finale può essere inquadrato anche nell'ambito del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché dal Regolamento regionale n. 17/2014.*";
- nella Sezione "B. Ammissione all'intervento del Fondo", all'art. 6.1, si aggiunge la seguente frase "*A seguito della prima richiesta di ammissione, i Soggetti richiedenti ed il Gestore stipulano una Convenzione Quadro per disciplinarne i rapporti*.";
- l'art. 6.4 è sostituito con il testo che segue: "*Autorizzazione a certificare il merito creditizio dei soggetti beneficiari finali - Il Gestore provvede ad emanare avvisi pubblici per individuare i confidi che dispongano di adeguata capacità di valutazione del merito creditizio, al fine di autorizzarli a certificare che i soggetti beneficiari finali risultano economicamente e finanziariamente sani, nonché a presentare le richieste con riferimento all'insieme delle operazioni deliberate. La capacità di valutazione del merito creditizio sarà valutata e deliberata dalla Commissione sulla base dei criteri oggettivi stabiliti con appositi avvisi pubblici. Alle richieste presentate dai soggetti abilitati a certificare il merito creditizio, è riconosciuta priorità nell'istruttoria e nella delibera del Gestore*.";
- l'art. 7.3 è sostituito con il testo che segue:
  "Termine per la delibera della Commissione - *Le richieste di ammissione, complete dei dati previsti dal modulo di richiesta, sono presentate alla Commissione, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo o di completamento, in tempo utile perché possa essere espresso un parere entro il termine di 2 mesi dalla data di arrivo della richiesta o di completamento della stessa, sulla base di una scheda istruttoria elaborata dal Gestore. La scheda istruttoria verifica la conformità della richiesta di ammissione con le Direttive di attuazione sulla scorta delle informazioni fornite dai confidi, nonché dalla documentazione eventualmente prodotta*.";
- nell'art. 7.4 "Completamento delle richieste di ammissione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 7.6 "Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione", l'inciso "posta o fax" è sostituito dalle parole "posta, fax o posta elettronica certificata";
- nell'art. 7.6 "Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 7.8 "Disponibilità", la parola "Comitato" è sostituita con "Gestore, con idoneo provvedimento,";
- nell'art. 8.1 "Richiesta di variazione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 8.3 "Controlli", si elimina la frase "*Eventuali direttive relative ai controlli possono essere proposte dal Comitato ed approvate dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività*";
- l'art. 9.1 "Termine per l'erogazione" è eliminato;

- nell'art. 9.2 "Proroga dei termini per l'erogazione", le parole "Comitato" sono sostituite dalle parole "Gestore";
- nell'art. 9.3 "Contratto di finanziamento", si elimina la frase "*Entro i 3 mesi successivi all'erogazione a saldo, i soggetti richiedenti, e/o i soggetti finanziatori devono far arrivare al Gestore, dichiarazione attestante la data di valuta dell'erogazione, l'importo erogato, la data di scadenza dell'ultima rata e il tipo di tasso (fisso o variabile) liberamente contrattato tra i soggetti finanziatori ed i soggetti beneficiari e, con riferimento alla data dell'erogazione a saldo, per il tasso fisso deve essere indicato il tasso di interesse praticato (espresso in punti percentuali) mentre per il tasso variabile debbono essere segnalati il parametro di riferimento e lo spread applicato (espresso in centesimi di punto percentuale)*";
- nell'art. 9.3 "Contratto di finanziamento", si elimina la frase "*In caso di erogazione a saldo antecedente alla data di concessione della Controgaranzia da parte del Comitato, i soggetti richiedenti e/o i soggetti finanziatori devono far pervenire al Gestore la predetta dichiarazione entro i 3 mesi successivi alla data della delibera del Comitato.*"
- nell'art. 9.4 "Decorrenza della garanzia", la parola "Comitato" è sostituito dalla parola "Gestore";
- nell'art. 11.2 "Documentazione", sesto alinea, le parole "ai punti 10.1 e 10.2" sono sostituite dalle parole "all'articolo 10";
- nell'art. 11.5 "Termine per la liquidazione della perdita", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 11.8 "Liquidazione delle perdita", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 12.1 "Attivazione diretta del Fondo", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 12.3 "Documentazione", quinto alinea, lettera a), le parole "ai punti 10.1 e 10.2" sono sostituite dalle parole "all'articolo 10";
- nell'art. 12.6 "Termine per la liquidazione dell'importo massimo garantito", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 12.8 "Relazione sulle attività di recupero", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- l'art. 13 "Operazioni a struttura segmentata" è eliminato.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presenta deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Direttore di Dipartimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare le seguenti modifiche al testo delle Direttive di attuazione, approvate con DGR 2819 del 12/12/2011, come modificate con DGR n. 1213 del 7 luglio 2013 e con DGR n. 502 del 19 aprile 2016:
  - nel frontespizio delle Direttive di Attuazione, occorre eliminare le parole "e Fondo Tranched cover";
  - nelle definizioni, con riferimento alla lettera c), il testo è sostituito dalla seguente definizione:
  - "*Commissione*", *indica l'organo competente a deliberare in materia di concessione della controgaranzia e di gestione del Fondo, nominato con apposita Determina dell'Amministratore Unico del Gestore e composto da rappresentanti di Puglia Sviluppo S.p.A. e da almeno due componenti esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico- scientifiche, individuati dal Gestore. La Commissione può riunirsi anche tramite teleconferenza*";
  - nelle definizioni, con riferimento alla lettera g) "PMI", le parole "indica le piccole e medie imprese" sono sostituite con le parole "indica le microimprese, le piccole e le medie imprese";
  - nelle definizioni, è eliminato il testo di cui alla lettera i) "Microimprese";
  - nelle definizioni, con riferimento alla lettera k) "Confidi", il testo è sostituito dalla seguente definizione: "*indica i soggetti di cui all'articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326, iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 112 del Testo Unico Bancario (TUB), modificato ai sensi del D. Lgs. 141/2010 (attuato con Decreto MEF del 2 aprile 2015, n. 53)*";
  - nella Sezione "A. Richiedenti, Beneficiari, Operazioni ammissibili", l'art. 2.1 è sostituito con il testo che segue:
    "*Soggetti beneficiari finali sono le PMI e i Consorzi operanti nei settori indicati negli avvisi pubblici e nel documento "Criteri di valutazione economico-finanziario delle imprese per l'ammissione delle operazioni*";
  - nell'art. 2.3 sono eliminate le seguenti parole "ed approvate dal Comitato";
  - l'art. 3.2 è sostituito con il testo che segue:
    "La concessione della Controgaranzia determina a favore dei Soggetti Beneficiari Finali un aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli Aiuti di importanza minore ("de minimis"), nonché dal Regolamento regionale n. 15/2014";
  - l'art. 3.3 è sostituito con il testo che segue:
    "*Qualora la Controgaranzia sia ammessa per operazioni di garanzia effettuate su finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti iniziali, l'aiuto concesso al beneficiario finale può essere inquadrato anche nell'ambito del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché dal Regolamento regionale n. 17/2014.*";
  - nella Sezione "B. Ammissione all'intervento del Fondo", all'art. 6.1, si aggiunge la seguente frase "*A seguito della prima richiesta di ammissione, i Soggetti richiedenti ed il Gestore stipulano una Convenzione Quadro per disciplinarne i rapporti*.";
  - l'art. 6.4 è sostituito con il testo che segue: "*Autorizzazione a certificare il merito creditizio dei soggetti beneficiari finali - Il Gestore provvede ad emanare avvisi pubblici per individuare i confidi che dispongano di adeguata capacità di valutazione del merito creditizio, al fine di autorizzarli a certificare che i soggetti beneficiari finali risultano economicamente e finanziariamente sani, nonché a presentare le richieste con riferimento all'insieme delle operazioni deliberate. La capacità di valutazione del merito creditizio sarà valutata e deliberata dalla Commissione sulla base dei criteri oggettivi stabiliti con appositi avvisi pubblici. Alle richieste presentate dai soggetti abilitati a certificare il merito creditizio, è riconosciuta priorità nell'istruttoria e nella delibera del Gestore*.";
  - l'art. 7.3 è sostituito con il testo che segue:
    "Termine per la delibera della Commissione - *Le richieste di ammissione, complete dei dati previsti dal modulo di richiesta, sono presentate alla Commissione, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo o di completamento, in tempo utile perché possa essere espresso un parere entro il termine di 2 mesi dalla data di arrivo della richiesta o di completamento della stessa, sulla base di una scheda istruttoria elaborata dal Gestore. La scheda istruttoria verifica la conformità della richiesta di ammissione con le Direttive di*

attuazione sulla scorta delle informazioni fornite dai confidi, nonché dalla documentazione eventualmente prodotta.";

- nell'art. 7.4 "Completamento delle richieste di ammissione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 7.6 "Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione", l'inciso "posta o fax" è sostituito dalle parole "posta, fax o posta elettronica certificata";
- nell'art. 7.6 "Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 7.8 "Disponibilità", la parola "Comitato" è sostituita con "Gestore, con idoneo provvedimento,";
- nell'art. 8.1 "Richiesta di variazione", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 8.3 "Controlli", si elimina la frase "*Eventuali direttive relative ai controlli possono essere proposte dal Comitato ed approvate dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività*";
- l'art. 9.1 "Termine per l'erogazione" è eliminato;
- nell'art. 9.2 "Proroga dei termini per l'erogazione", le parole "Comitato" sono sostituite dalle parole "Gestore";
- nell'art. 9.3 "Contratto di finanziamento", si elimina la frase "*Entro i 3 mesi successivi all'erogazione a saldo, i soggetti richiedenti, e/o i soggetti finanziatori devono far arrivare al Gestore, dichiarazione attestante la data di valuta dell'erogazione, l'importo erogato, la data di scadenza dell'ultima rata e il tipo di tasso (fisso o variabile) liberamente contrattato tra i soggetti finanziatori ed i soggetti beneficiari e, con riferimento alla data dell'erogazione a saldo, per il tasso fisso deve essere indicato il tasso di interesse praticato (espresso in punti percentuali) mentre per il tasso variabile debbono essere segnalati il parametro di riferimento e lo spread applicato (espresso in centesimi di punto percentuale)*";
- nell'art. 9.3 "Contratto di finanziamento", si elimina la frase "*In caso di erogazione a saldo antecedente alla data di concessione della Controgaranzia da parte del Comitato, i soggetti richiedenti e/o i soggetti finanziatori devono far pervenire al Gestore la predetta dichiarazione entro i 3 mesi successivi alla data della delibera del Comitato.*"
- nell'art. 9.4 "Decorrenza della garanzia", la parola "Comitato" è sostituito dalla parola "Gestore";
- nell'art. 11.2 "Documentazione", sesto alinea, le parole "ai punti 10.1 e 10.2" sono sostituite dalle parole "all'articolo 10";
- nell'art. 11.5 "Termine per la liquidazione della perdita", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 11.8 "Liquidazione delle perdita", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- nell'art. 12.1 "Attivazione diretta del Fondo", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 12.3 "Documentazione", quinto alinea, lettera a), le parole "ai punti 10.1 e 10.2" sono sostituite dalle parole "all'articolo 10";
- nell'art. 12.6 "Termine per la liquidazione dell'importo massimo garantito", le parole "dal Comitato" sono sostituite con le parole "dalla Commissione";
- nell'art. 12.8 "Relazione sulle attività di recupero", le parole "del Comitato" sono sostituite con le parole "della Commissione";
- l'art. 13 "Operazioni a struttura segmentata" è eliminato.

- di approvare l'allegato "Aggiornamento delle Direttive di attuazione del Fondo di Controgaranzia – Luglio 2016".

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul portale sistema.puglia.it e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

FONDO DI CONTROGARANZIA

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

INDICE

DEFINIZIONI 2
A. RICHIEDENTI, BENEFICIARI, OPERAZIONI AMMISSIBILI 4
1. SOGGETTI RICHIEDENTI 4
2. SOGGETTI BENEFICIARI FINALI 4
3. OPERAZIONI AMMISSIBILI 4
4. TIPOLOGIA DI CONTROGARANZIA 5
5. NATURA E MISURA DELLA CONTROGARANZIA "A PRIMA RICHIESTA" 5
B. AMMISSIONE ALL'INTERVENTO DEL FONDO 7
6. RICHIESTE DI AMMISSIONE 7
7. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI AMMISSIONE 8
8. VARIAZIONI E CONTROLLI 9
9. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI 11
10. AVVIO DELLE PROCEDURE DI RECUPERO 11
11. ATTIVAZIONE DEL FONDO 12
12. MANCATO PAGAMENTO IN GARANZIA DEI SOGGETTI RICHIEDENTI 13
13. VERSAMENTI AL FONDO 14

DEFINIZIONI

Nelle presenti disposizioni l'espressione:

a) "Fondo", indica il Fondo di controgaranzia a favore delle piccole e medie imprese;

b) "Gestore" indica il Gestore del *Fondo*, Puglia Sviluppo S.p.A., con sede legale in Modugno (BA), Zona Industriale, Via delle Dalie, angolo Via delle Petunie;

c) "Commissione", indica l'organo competente a deliberare in materia di concessione della controgaranzia e di gestione del *Fondo*, nominato con apposita Determina dell'Amministratore Unico del Gestore e composto da rappresentanti di Puglia Sviluppo S.p.A. e da almeno due componenti esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati dal Gestore. La Commissione può riunirsi anche tramite teleconferenza;

d) "Garanzia Diretta", indica la garanzia prestata dai Fondi dei Soggetti Richiedenti direttamente a favore dei soggetti finanziatori;

e) "Soggetti Finanziatori", indica le "Banche" che concedono finanziamenti a medio-lungo termine;

f) "Controgaranzia", indica la garanzia prestata dal *Fondo* a favore dei *Soggetti Richiedenti;*

g) "PMI", indica le microimprese, le piccole e medie imprese, economicamente e finanziariamente sane, costituite anche in forma cooperativa, in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI, vigente alla data di presentazione della richiesta di ammissione ai benefici del *Fondo;* al riguardo si precisa che:

- i parametri dimensionali devono essere calcolati secondo quanto previsto dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005; al riguardo, si precisa che i parametri dimensionali sono calcolati nel rispetto della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L124 del 20 maggio 2003;
- per piccole e medie imprese economicamente e finanziariamente sane si intendono quelle di cui venga accertata, sulla base della consistenza patrimoniale e finanziaria, la possibilità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni per le quali è richiesto l'intervento del *Fondo;*

h) "Consorzi", indica i consorzi e società consortili tra *PMI* di cui agli articoli 17, 18, 19 e 23 della legge 5.10.91, n. 317, e le società consortili miste di cui all'articolo 27 della medesima legge, economicamente e finanziariamente sani; per consorzi economicamente e finanziariamente sani si intendono quelli di cui venga accertata, sulla base della consistenza patrimoniale e finanziaria, la possibilità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni per le quali è richiesto l'intervento del *Fondo;* le società consortili miste devono essere in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, vigenti alla data di presentazione della richiesta di ammissione ai benefici del *Fondo.*

i) "Banche", indica le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385;

j) "Confidi", indica i soggetti di cui all'articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269,

2 p

convertito nella legge 24.11.2003, n. 326, iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 112 del Testo Unico Bancario (TUB), modificato ai sensi del D. Lgs. 141/2010 (attuato con Decreto MEF del 2 aprile 2015, n. 53);

k) "Investimenti", indica gli investimenti materiali ed *immateriali* da effettuare nel territorio regionale successivamente alla data di presentazione della richiesta di finanziamento al soggetto finanziatore. Tali investimenti non devono essere una mera sostituzione di quelli già esistenti e non devono essere alienati, ceduti o distratti per 5 anni dalla data di ammissione all'intervento del *Fondo.* Sono esclusi gli investimenti relativi a mezzi di trasporto iscritti ai Pubblici Registri effettuati da imprese operanti nel settore dell'autotrasporto merci per conto terzi (codice 60.25 della classificazione Istat 1991);

l) "Investimenti immateriali", indica le spese legate al trasferimento di tecnologie sotto forma di acquisizione di brevetti, di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate e di conoscenze tecniche non brevettate. Tali investimenti devono essere sfruttati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'aiuto, essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili, essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato e figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento del beneficiario dell'aiuto almeno per un periodo di 5 anni;

m) "Finanziamenti a medio - lungo termine", indica i finanziamenti di durata superiore a 18 mesi e non superiore a 10 anni concessi a *PMI e Consorzi* a fronte di *Investimenti;*

n) "Tasso di riferimento" indica il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione di cui all'art. 2, comma 2 del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n.123 (il tasso è pubblicato su internet all'indirizzo: http://europa.eu.intleomm/competition/state_aid/others/reference_rates.html);

o) "Avvisi Pubblici", indica gli Avvisi emanati dal Gestore per l'attuazione degli strumenti previsti dal Fondo.

39

A. RICHIEDENTI, BENEFICIARI, OPERAZIONI AMMISSIBILI

1. SOGGETTI RICHIEDENTI

1.1. Possono richiedere la *Controgaranzia*, secondo le modalità stabilite dagli Avvisi Pubblici emanati dal Soggetto Gestore:

- *i Confidi;*
- le *Banche* di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385.

Il Soggetto Gestore procederà all'accreditamento dei Soggetti Richiedenti sulla base di criteri di selezione che tengano conto della capacità finanziaria ed operativa dei Soggetti Richiedenti, con particolare riguardo alla presenza degli stessi sul territorio regionale, alla capacità di gestione del rischio ed alla capacità di attivare i principi dell' "Aumentato Accesso al Finanziamento".

2. SOGGETTI BENEFICIARI FINALI

2.1 Soggetti beneficiari finali sono le *PMI* e i *Consorzi* operanti nei settori indicati negli avvisi pubblici e nel documento "Criteri di valutazione economico-finanziario delle imprese per l'ammissione delle operazioni".

2.2. I soggetti beneficiari finali devono essere:

- iscritti nel Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio;
- valutati economicamente e finanziariamente sani dal *Gestore* con criteri basati sui seguenti indici calcolati sui dati degli ultimi due bilanci:

- la copertura finanziaria delle immobilizzazioni;
- l'indipendenza finanziaria;
- l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato;
- l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.

2.3 Le modalità di valutazione economica e finanziaria dei soggetti beneficiari finali sono predisposte dal Soggetto Gestore.

3. OPERAZIONI AMMISSIBILI

3.1. Sono ammissibili alla *Controgaranzia* le operazioni di garanzia effettuate dai soggetti richiedenti su:

a) Finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti iniziali. Per i Soggetti beneficiari finali operanti nel settore manifatturiero, in presenza di tale tipologia, i finanziamenti possono riguardare, al massimo per il 20%, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti;

b) Finanziamenti a medio-lungo termine per il consolidamento delle passività a breve;

c) Finanziamenti a medio-lungo termine per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze).

3.2 La concessione della Controgaranzia determina a favore dei Soggetti Beneficiari Finali un

aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli Aiuti di importanza minore ("de minimis").

3.3. Qualora la Controgaranzia sia ammessa per operazioni di garanzia effettuate su finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti iniziali, l'aiuto concesso al beneficiario finale può essere inquadrato anche nell'ambito del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché dal Regolamento regionale n. 17/2014.

4. TIPOLOGIA DI CONTROGARANZIA

4.1 La *Controgaranzia* può essere concessa a "prima richiesta", secondo le modalità di cui al paragrafo successivo.

5. NATURA E MISURA DELLA CONTROGARANZIA "A PRIMA RICHIESTA"

5.1. La *Controgaranzia* "a prima richiesta" è esplicita, incondizionata ed irrevocabile.

5.2. La *Controgaranzia* "a prima richiesta" è concessa ai Soggetti Richiedenti in misura non superiore all'80% dell'importo da essi garantito sui finanziamenti di cui al punto 3.1, a condizione che:

a) il finanziamento sottostante non sia inferiore ad € 50.000;

b) la garanzia dei Soggetti Richiedenti abbia le caratteristiche identiche e sia prestata con le modalità tipiche della *Garanzia Diretta*;

c) i soggetti richiedenti abbiano garantito una quota non superiore al 80% dell'ammontare di ciascuna operazione.

Il Gestore potrà rilasciare controgaranzie a favore dei Soggetti Richiedenti per una somma pari a quattro volte la disponibilità del Fondo.

5.3. Sulla quota di finanziamento garantita dai soggetti richiedenti non può essere acquisita alcuna altra garanzia reale, assicurativa e bancaria. Sulla parte residua del finanziamento possono essere acquisite garanzie reali, assicurative, bancarie, il cui valore cauzionale complessivo, calcolato secondo le percentuali riportate nella tabella di cui al punto 5.6, non superi la quota di finanziamento non coperta dalla garanzia concessa dai soggetti richiedenti.

5.4 Nel limite della copertura massima dei finanziamenti di cui al precedente punto 5.2, la *Controgaranzia* copre fino all'80% della somma liquidata ai soggetti finanziatori dai *soggetti richiedenti.*

5.5 La *Controgaranzia* è escutibile, in caso di inadempimento dei soggetti beneficiari finali, a semplice richiesta di:

a) *Soggetti Richiedenti* ammessi all'intervento del *Fondo* che hanno già pagato il debito da essi garantito, ovvero

b) Soggetti Finanziatori, nel caso di mancato pagamento in garanzia da parte dei *Soggetti Richiedenti.*

5.6 Per la determinazione del valore cauzionale delle garanzie, si adottano i valori percentuali riportati nella tabella che segue:

Ipoteca su immobili industriali (compresi impianti fissi)	50% del valore inteso come costo di ricostruzione ridotto per vetustà.
Ipoteca su altri immobili	60% del valore di mercato
Ipoteca su terreni edificabili	60% del valore di mercato
Privilegio su impianti, macchinari e attrezzature	10% del valore di mercato
Pegno su titoli di Stato o garantiti dallo Stato	80% del valore di borsa
Pegno su obbligazioni di enti pubblici	80% del valore di borsa
Fidejussioni bancarie	100% dell'importo
Fidejussioni assicurative	80% dell'importo
Pegno su titoli azionari e obbligazionari privati	50% del valore di borsa

B. AMMISSIONE ALL'INTERVENTO DEL FONDO

6. RICHIESTE DI AMMISSIONE

6.1. **Termini di presentazione delle richieste** - La richiesta di ammissione deve arrivare al *Gestore* entro 6 mesi dalla data:

a) di delibera della garanzia da parte dei soggetti richiedenti;
b) di delibera delle operazioni da parte dei soggetti finanziatori.

Sono improcedibili le richieste arrivate al *Gestore* oltre i suddetti termini.
A seguito della prima richiesta di ammissione, i Soggetti richiedenti ed il Gestore stipulano una Convenzione Quadro per disciplinarne i rapporti.

6.2. **Modulo di richiesta** - Le richieste di ammissione devono essere inoltrate al *Gestore* sul modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso). Sono improcedibili le richieste arrivate al *Gestore* non conformi al suddetto modulo o prive del codice fiscale e della partita IVA del soggetto beneficiario finale.
I soggetti richiedenti devono trasmettere al soggetto finanziatore copia della richiesta di ammissione alla *Controgaranzia.*

6.3. **Documentazione relativa ai soggetti richiedenti** - Contestualmente alla presentazione della prima richiesta di ammissione alla *Controgaranzia,* i Soggetti Richiedenti devono inviare al *Gestore:*

a) copia dell'ultimo bilancio approvato;

b) informazioni sul soggetto richiedente redatte sul modulo (Allegato all'apposito Avviso), compilato in ogni sua parte e sottoscritto in originale;

c) copia delle convenzioni sottoscritte dal soggetto richiedente con i soggetti finanziatori. Da tali convenzioni deve risultare in modo chiaro ed esplicito che la garanzia ha caratteristiche identiche ed è prestata con le medesime modalità della *Garanzia Diretta*.

la documentazione di cui alle lettere a), e b) deve essere inviata annualmente entro 1 mese dalla approvazione del bilancio.

6.4. **Autorizzazione a certificare il merito creditizio dei soggetti beneficiari finali** - Il Gestore provvede ad emanare avvisi pubblici per individuare i confidi che dispongano di adeguata capacità di valutazione del merito creditizio, al fine di autorizzarli a certificare che i soggetti beneficiari finali risultano economicamente e finanziariamente sani, nonché a presentare le richieste con riferimento all'insieme delle operazioni deliberate. La capacità di valutazione del merito creditizio sarà valutata e deliberata dalla Commissione sulla base dei criteri oggettivi stabiliti con appositi avvisi pubblici. Alle richieste presentate dai soggetti abilitati a certificare il merito creditizio, è riconosciuta priorità nell'istruttoria e nella delibera del Gestore.

6.5. **Istruttoria delle richieste di autorizzazione** - Alle richieste di autorizzazione si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste al paragrafo 7 per le richieste di ammissione.

6.6. **Inefficacia** - La *Controgaranzia è* inefficace qualora sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni, mendaci, inesatte o reticenti, se quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini dell'ammissibilità all'intervento del *Fondo,* che i soggetti richiedenti avrebbero potuto verificare con la dovuta diligenza professionale.

7. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI AMMISSIONE

7.1. **Comunicazione del numero di posizione** - Il *Gestore* assegna alle richieste arrivate un numero di posizione progressivo e comunica ai soggetti richiedenti, in forma scritta (posta o fax), entro 15 giorni lavorativi dall'arrivo delle richieste, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria, ovvero comunica l'improcedibilità.

7.2. **Data di arrivo** - La data da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione del numero di posizione progressivo delle richieste è quella di arrivo al *Gestore.* La documentazione che arriva dopo le ore 17,00 è considerata pervenuta il primo giorno lavorativo successivo. I termini di scadenza che cadono in un giorno di chiusura degli uffici si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

7.3. **Termine per la delibera della *Commissione*** - Le richieste di ammissione, complete dei dati previsti dal modulo di richiesta, sono presentate alla *Commissione,* nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo o di completamento, in tempo utile perché possa essere espresso un parere entro il termine di 2 mesi dalla data di arrivo della richiesta o di completamento della stessa, sulla base di una scheda istruttoria elaborata dal Gestore. La scheda istruttoria verifica la conformità della richiesta di ammissione con le Direttive di attuazione sulla scorta delle informazioni fornite dai confidi, nonché dalla documentazione eventualmente prodotta.

7.4. **Completamento delle richieste di ammissione** - Qualora il *Gestore* nel corso dell'istruttoria richiedesse il completamento dei dati previsti, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero i chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per il parere della *Commissione* decorre dalla data in cui arrivano i dati, le rettifiche o integrazioni ovvero i chiarimenti richiesti.

7.5. **Rigetto delle richieste di ammissione** - Le richieste sono respinte d'ufficio qualora i dati previsti nel modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso), le rettifiche o integrazioni ovvero i chiarimenti, non arrivino al *Gestore* entro il termine di 6 mesi dalla data della richiesta del *Gestore* stesso.

7.6. **Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione** - Il *Gestore* comunica in forma scritta (posta elettronica certificata, posta o fax o) ai soggetti richiedenti l'ammissione al *Fondo,* ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 10 giorni lavorativi dalla data del parere della *Commissione.*
Alle proposte di rigetto delle richieste presentate al *Gestore* si applica quanto previsto dall'art. *10bis* della legge n. 241/1990.
I soggetti richiedenti devono comunicare ai soggetti finanziatori l'avvenuta concessione o il rigetto della *Controgaranzia,* trasmettendo copia della comunicazione dell'esito.

7.7. **Antimafia** — L'ammissione all'intervento del *Fondo è* assoggettata alla vigente normativa antimafia.

7.8. **Disponibilità** — L'ammissione al *Fondo è* deliberata dal *Gestore,* con idoneo provvedimento, subordinatamente alla esistenza di disponibilità impegnabili a carico del *Fondo.* Il *Gestore* comunica tempestivamente, con Avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili e restituisce ai Soggetti Richiedenti, le cui richieste non siano soddisfatte, la documentazione da essi inviata. Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il *Gestore* comunica la data dalla quale è possibile presentare le relative richieste, con

avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, almeno 60 giorni prima del termine iniziale.

7.9. **Comunicazioni al *Gestore*** - I Soggetti Richiedenti, e/o i soggetti finanziatori, devono comunicare al *Gestore* eventuali variazioni della titolarità dei soggetti beneficiari finali nonché ogni altro fatto ritenuto rilevante sull'andamento dei soggetti beneficiari finali di cui siano venuti a conoscenza.

8. VARIAZIONI E CONTROLLI

8.1. **Richiesta di variazione** - Ai fini della conferma della *Controgaranzia* i Soggetti Richiedenti e/o i soggetti finanziatori, per ogni operazione ammessa, devono presentare preventiva richiesta di variazione della delibera della *Commissione* in caso di variazioni:

- delle garanzie prestate in favore dei soggetti finanziatori;
- delle finalità di investimento inizialmente previste, limitatamente alle variazioni intervenute nei 5 anni successivi alla data di ammissione all'intervento del *Fondo;*
- della titolarità del credito a seguito di cessioni effettuate ai sensi dell'art. 1260 del codice civile ovvero della legge 30.4.1999 n. 130.

8.2 **Istruttoria delle richieste di variazione** - Alle richieste di variazione si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste al paragrafo 7 per le richieste di ammissione.

8.3 **Controlli** - Sulle operazioni, vengono svolti controlli e verifiche orientati all'accertamento dell'effettiva destinazione dei finanziamenti concessi sulla base delle disposizioni specifiche contenute nel presente Regolamento e negli appositi Avvisi emanati dal Gestore, oltre che dei manuali delle procedure delle Autorità Regionali a cui competono verifiche e controlli sull'attuazione del P.O. FESR Puglia 2007/2013.

Con riferimento a tutte le operazioni controgarantite la Corte dei Conti Europea ed i Funzionari della Commissione Europea possono in ogni momento effettuare accertamenti documentali ed ispezioni in loco presso i soggetti richiedenti ed i soggetti beneficiari finali.

I soggetti beneficiari finali devono:

a) conservare per un periodo non inferiore ai 3 anni successivi alla chiusura del Programma Operativo:

- la documentazione giustificativa della spesa relativa all'investimento che è stato effettuato utilizzando il finanziamento garantito,
- la documentazione comprovante quanto dichiarato dal soggetto beneficiario finale in sede di richiesta di ammissione alla garanzia;
- tutti gli elaborati tecnici relativi all'investimento.

b) assicurare, senza limitazioni, alle persone ed agli organismi che per norma hanno il diritto di verifica e controllo:

- la possibilità di effettuare ispezioni e controlli;
- l'accesso ai libri contabili e a qualsiasi altro documento;

c) informare il pubblico della sovvenzione ottenuta, con le modalità previste dagli arti. 8 e ss. del Reg. (CE) n.1828/2006, tramite:

- l'esposizione di una targa, nel caso di acquisto di un oggetto fisico, infrastruttura o di interventi costruttivi, entro sei mesi dal completamento dell'investimento;
- l'installazione di un cartello durante la realizzazione dell'investimento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

9. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

9.1. (abrogato)

9.2. **Proroga dei termini per l'erogazione** - I termini per l'erogazione possono essere prorogati, su delibera del *Gestore,* soltanto se la proroga è richiesta prima della loro scadenza e motivata con riguardo a cause oggettive, non imputabili a giudizio del *Gestore* a responsabilità dell'impresa beneficiaria, che hanno impedito l'erogazione.

9.3. **Contratto di finanziamento** - Le operazioni devono essere perfezionate mediante un contratto di finanziamento e, qualora non contestuale, relativo atto di erogazione. Le operazioni possono essere regolate ad un tasso di interesse (fisso o variabile) liberamente contrattato tra i soggetti finanziatori e i soggetti beneficiari ed espresso in termini di tasso annuo nominale. Il tasso deve essere determinato ed indicato in sede di contratto di finanziamento e/o di erogazione.

9.4. **Decorrenza della garanzia** - La *Controgaranzia* ha effetto dalla data della Delibera del *Gestore* o dalla data di valuta dell'erogazione del finanziamento se questo è erogato dopo la concessione della *Controgaranzia.*

9.5. **Informazioni sul soggetto beneficiario finale** — Nei 5 anni successivi alla data di erogazione del finanziamento il *Gestore* potrà richiedere annualmente al soggetto richiedente le informazioni di cui all'Allegato all'apposito Avviso.

10. AVVIO DELLE PROCEDURE DI RECUPERO

10.1. In caso di inadempimento del Soggetto Beneficiario Finale, devono essere avviate, a cura del Soggetto Richiedente, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore, le procedure di recupero del credito.

10.2. Al verificarsi dell'ipotesi di risoluzione o revoca del Finanziamento, secondo le disposizioni all'uopo previste nei corrispondenti contratti di finanziamento, il Soggetto Finanziatore procederà alla risoluzione o revoca del Finanziamento, mediante l'invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, avendo cura di intimare l'ammontare delle rate insolute, del capitale residuo e degli interessi di mora. Tale lettera dovrà essere inoltrata dal Soggetto Richiedente e/o dal Soggetto Finanziatore anche al Gestore.

10.3. Notificata la decadenza dal beneficio del termine, ovvero successivamente al primo atto monitorio (notifica del ricorso per decreto ingiuntivo), il Soggetto Richiedente, che ha effettuato il versamento al Soggetto Finanziatore, potrà richiedere al Gestore l'attivazione del Fondo.

10.4. In caso di proposta transattiva da parte del Soggetto Beneficiario Finale, precedente alla escussione, il Soggetto Richiedente dovrà domandare autorizzazione al perfezionamento della transazione, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al Gestore, comunicando altresì tutte le esposizioni dettagliate con i conteggi per il riparto pro quota della somma proposta a transazione. Il parere del Gestore, positivo o negativo, è obbligatorio e vincolante.

11. ATTIVAZIONE DEL FONDO

11.1. **Termine per la presentazione delle richieste di attivazione del Fondo** — La richiesta di attivazione del Fondo deve arrivare al Gestore entro 3 mesi dalla data del versamento effettuato dai soggetti richiedenti ai soggetti finanziatori.

11.2. **Documentazione** — I soggetti richiedenti devono allegare alla richiesta di attivazione del *Fondo:*

- copia della delibera di concessione della garanzia del soggetto richiedente;
- copia della delibera di concessione del finanziamento;
- copia del contratto di finanziamento;
- copia dell'atto di erogazione;
- copia del piano di ammortamento con le relative scadenze;
- indicazione della data dell'inadempimento del soggetto beneficiario finale, come definita all'articolo 10;
- la data di avvio delle procedure di recupero del credito con indicazioni sugli atti intrapresi e sulle eventuali somme recuperate;
- copia della attestazione del soggetto finanziatore dell'importo complessivamente versato dal soggetto richiedente e della data dell'avvenuto versamento;
- copia dei bilanci, approvati, dei soggetti beneficiari finali e della documentazione relativa agli altri dati sulla base dei quali i soggetti richiedenti hanno compilato il modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso).

11.3. **Inefficacia** — La *Controgaranzia è* inefficace in caso non sia verificata la rispondenza sostanziale dei dati di bilancio e della documentazione relativa agli altri dati con i dati forniti dai soggetti richiedenti nel modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso) e in caso non siano rispettati il termine previsto al punto 11.1. La controgaranzia è inefficace, inoltre, qualora il Soggetto Richiedente non dimostri di avere effettivamente espletato le procedure di recupero del credito.

11.4. **Istruttoria delle richieste di attivazione del *Fondo*** — Alle richieste di attivazione si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste al paragrafo 7 per le richieste di ammissione.

11.5. **Termine per la liquidazione della perdita** - Entro 90 giorni dal ricevimento della completa documentazione di cui al punto 11.2, il *Gestore* liquida ai soggetti richiedenti, nei limiti dell'importo massimo garantito e secondo la percentuale di copertura della perdita deliberati dalla *Commissione* in sede di ammissione dell'operazione all'intervento del *Fondo,* un importo non superiore al 80% della somma già versata dai soggetti richiedenti ai soggetti finanziatori.

11.6. **Procedure di recupero** — A seguito del pagamento effettuato al soggetto finanziatore e della successiva richiesta di attivazione del *Fondo,* il soggetto richiedente provvede a concordare con il *Gestore* le modalità di attuazione delle procedure di recupero, ad inviare semestralmente una relazione e relativa documentazione sullo stato delle procedure legali in corso, a sottoscrivere un atto d'obbligo alla restituzione al *Fondo* delle somme recuperate.

11.7. **Restituzione al *Fondo* delle somme recuperate dal soggetto richiedente** — Le somme recuperate dal soggetto richiedente a seguito dell'espletamento delle procedure di recupero del credito nei confronti del soggetto beneficiario finale inadempiente, al netto delle spese legali documentate, devono essere versate al *Fondo* entro 60 giorni dalla data del recupero delle stesse.

11.8. **Liquidazione della perdita** — La liquidazione della perdita è deliberata dal *Gestore* a seguito di parere della Commissione.

12. MANCATO PAGAMENTO IN GARANZIA DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

12.1. **Attivazione diretta del *Fondo*** — Nel caso in cui i soggetti richiedenti non abbiano adempiuto, entro 120 giorni dalla data della richiesta dei soggetti finanziatori di escussione della garanzia, al pagamento della somma dovuta, i soggetti finanziatori, nei limiti dell'importo massimo garantito e secondo la percentuale di copertura dell'esposizione deliberati dalla *Commissione* in sede di ammissione dell'operazione alla *Controgaranzia,* possono richiedere direttamente l'attivazione del *Fondo.*

12.2. **Presentazione delle richieste di attivazione diretta del Fondo** — Le richieste di attivazione diretta del *Fondo* devono essere inviate al *Gestore* mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

12.3. **Documentazione** — Alla richiesta di attivazione diretta del *Fondo* deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia della delibera di concessione del finanziamento;
- copia del contratto di finanziamento;
- copia dell'atto di erogazione;
- copia del piano di ammortamento con le relative scadenze;
- dichiarazione dei soggetti finanziatori che attesti:
  a) la data di inadempimento, come definita all'articolo 10;
  b) la data di avvio delle procedure di recupero del credito con indicazioni sugli atti intrapresi e sulle eventuali somme recuperate;
  c) la somma dovuta dai Soggetti Richiedenti a fronte delle garanzie rilasciate ai soggetti finanziatori;
  d) la data della richiesta dei soggetti finanziatori di escussione della garanzia dei Soggetti Richiedenti*;*
- copia dei bilanci approvati dei soggetti beneficiari finali e della documentazione relativa agli altri dati e informazioni relative al soggetto beneficiario finale riportati nel modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso).
- copia della documentazione inerente le eventuali garanzie reali e/o personali acquisite.

12.4. **Inefficacia** - La garanzia del *Fondo* è inefficace qualora non sia verificata la rispondenza sostanziale dei dati di bilancio e della documentazione relativa agli altri dati e informazioni relative al soggetto beneficiario finale riportati nel modulo di richiesta (Allegato all'apposito Avviso) e in caso i soggetti finanziatori non abbiano rispettato i termini di cui al punto 10.1. o 10.2 o non abbiano usato la dovuta diligenza professionale nella verifica della documentazione ricevuta. La garanzia del Fondo è inefficace, inoltre, qualora i soggetti finanziatori non dimostrino di avere effettivamente espletato le procedure di recupero del credito.

12.5. **Istruttoria delle richieste di attivazione diretta del *Fondo*** - Alle richieste di attivazione diretta del *Fondo* si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste per le richieste di ammissione di cui al paragrafo 7, del presente Regolamento.

12.6. **Termine per la liquidazione dell'importo massimo garantito** - Entro 90 giorni dal ricevimento della completa documentazione di cui al punto 14.3. Il *Gestore* liquida ai

13

soggetti finanziatori, nei limiti dell'importo massimo garantito e secondo la percentuale di copertura della perdita deliberati dalla *Commissione* in sede di ammissione dell'operazione alla *Controgaranzia,* un importo non superiore al 80% della somma dovuta dai Soggetti Richiedenti.

12.7. **Surrogazione legale** - Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 20 giugno 2005 pubblicato in G.U.R.I. n. 152 del 2.7.2005, a seguito della liquidazione della perdita al soggetto finanziatore, il *Fondo* acquisisce il diritto di rivalersi sul soggetto beneficiario finale per le somme pagate e, proporzionalmente all'ammontare di queste ultime, è surrogato in tutti i diritti spettanti al soggetto finanziatore in relazione alle eventuali altre garanzie reali e personali acquisite, comprese quelle di cui al paragrafo 5.3. Nello svolgimento delle procedure di recupero del credito per conto del *Fondo,* il *Gestore* applica quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del medesimo decreto.

12.8. **Relazione sulle attività di recupero** — Il *Gestore* predispone una relazione sulle attività di recupero svolte e l'elenco delle somme recuperate con l'indicazione delle relative date di incasso, da sottoporre annualmente all'esame della Commissione.

~~**13. OPERAZIONI A STRUTTURA SEGMENTATA**~~ (abrogato)

14. VERSAMENTI AL FONDO

14.1. **Versamenti al fondo** - Per l'intervento del Fondo non è dovuta, da parte dei Soggetti Richiedenti, alcuna commissione

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 14 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)

14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1247

FSC 2000-2006 - Delibera CIPE n. 41/2012 - Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016, al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile della Gestione finanziaria del PO FESR" e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, nonché dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Visti :

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 15 Febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la DGR n. 1586 del 06.08.2015 relativa al riaccertamento straordinario dei residui e la circolare del Servizio Bilancio e Ragioneria n. 10/2015 e relativo seguito di prot. n. AOO_116/14121 del 15.09.2015;
- la legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la DGR n. 159 del 23/02/2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;
- la Circolare n. 116/2004 del 17/2/2015 con la quale il Servizio Bilancio e Ragioneria ha fornito indicazioni operative in attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.m m.ii.

Premesso che:

- la Delibera CIPE del 23 marzo 2012, n. 41 ha stabilito le Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013;
- per la Regione Puglia le risorse riprogrammabili disponibili ammontavano a € 180.418.545,00 di cui fino a € 100.000.000,00 riprogrammabili, sulla base di quanto disposto dal CIPE, attraverso il Tavolo dei Sottoscrittori coordinato dal DPS – Servizio Intese – e le restanti risorse, pari a 80.418.545,00 riprogrammabili con successiva deliberazione del CIPE;
- La Regione Puglia con Deliberazione n. 2973 del 29/12/2011 e successivamente con Deliberazione n. 2481 del 27/11/2012 ha preso atto della riprogrammazione così come approvata dal Tavolo dei Sottoscrittori in data 23 ottobre 2012;
- Con Deliberazione del Cipe n. 92 del 03 agosto 2012 sono state riprogrammate le risorse residue.

Considerato che

- Con Deliberazione n. 2246 del 30/11/2013, la Giunta Regionale ha recepito, tra l'altro, contabilmente gli adempimenti di cui alla riprogrammazione del FSC 2000- 2006 ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012;
- Con la suddetta DGR sono stati istituiti i capitoli di spesa per dare copertura ai nuovi progetti finanziati per un importo complessivo pari a € 36.544.256,79;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, in aderenza a quanto previsto dal punto 9.3 "Riaccertamento straordinario dei residui" di cui all'Allegato 4/2 Al D. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. sono stati cancellati dal bilancio regionale i residui attivi cui non corrispondevano obbligazioni passive;

Considerato altresì che:

- le Sezioni Competitività dei sistemi produttivi e Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per

la Mobilità devono procedere ad adottare i provvedimenti di impegno per dare copertura alle obbligazioni che si perfezioneranno nell'esercizio 2016 sui seguenti interventi di cui alla riprogrammazione ex Delibera Cipe n. 41/2012 e ss.mm.ii. per un importo complessivo pari a € 6.440.783,04:

Titolo	Soggetto attuatore	Importo
piano di incentivazione allo Start-up di nuove rotte	Aeroporti di Puglia spa	€ 4.071.783,04
Lavori di ristrutturazione dell'incubatore d'impresa, situato nell'area di insediamento produttivo del comune di Candela	Comune di Candela	€ 300.000,00
Riqualificazione energetica immobile Taranto II lotto funzionale	Consorzio ASI di Taranto	€ 2.069.000,00

- dal Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, sui capitoli di spesa 1142310, 1141016 e 1143400 non risulta alcun stanziamento per l'esercizio finanziario 2016 sia di competenza che di cassa;
- gli accertamenti al capitolo di entrata 2055308 corrispondente sono i seguenti:
  - accertamento n. 168816/2006 ad oggetto "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRASPORTI: AEROPORTI E VIABILITA' II ATTO INTEGRATO RISORSE ASSEGNATE DALLA DELIBERA CIPE 20/04 per € 95.148.838,25;
  - accertamento n. 151834/2005 ad oggetto "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRASPORTI: AEROPORTI E VIABILITA' ATTO INTEGRATIVO SETTORE AEROPORTUALE per € 44.266.088,79.
- L'importo complessivo di € 139.414.927,04, corrispondente ad economie vincolate, in sede di riaccertamento straordinario dei residui con DGR n. 1586/2015, è stato cancellato per insussistenza e parimenti sono state ridotte le corrispondenti economie vincolate;

Rilevato che

- permangono i presupposti giuridici degli originari accertamenti sopra menzionati sul Capitolo di Entrata 2055308, per i quali è tuttavia necessario procedere all'iscrizione in bilancio sulla base del cronoprogramma di effettiva esigibilità;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e del Bilancio di Previsione 2016 relativamente alla "iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore";
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della Legge 28 Dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- gli interventi di cui alla citata riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 verranno realizzati da differenti Soggetti Attuatori, appartenenti alla categoria degli Enti locali e delle imprese;
- il capitolo di spesa 1143400, rubricato "*Fondo Sviluppo e Coesione. Riprogrammazione Delibera CIPE 41/2012. Settore Trasporti – Servizio Reti ed Infrastrutture*" è stato classificato nel Piano dei Conti di cui al D. Lgs. n. 118/2011, allegato 6, con codifica 02.03.01.02.000 (Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali) ed è per sua natura incompatibile con gli interventi realizzati da imprese;
- al fine di poter procedere all'impegno delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi il cui Soggetto Attuatore è la società di gestione aeroportuale è necessario provvedere all'istituzione di un nuovo Capitolo di spesa su cui appostare le relative risorse

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016, al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento, approvato con L.R. n. 2/2016, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 come di seguito esplicitato:

Istituzione di un nuovo capitolo di spesa:

CNI	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
	"*Fondo Sviluppo e Coesione. Riprogrammazione Delibera CIPE 41/2012. Settore Trasporti. Contributi agli investimenti a imprese partecipate*"	10.06.02	U.2.03.03.02.000

1) PARTE ENTRATA

Variazione IN AUMENTO in termini di competenza e cassa sul Capitolo di Entrata 2055308 "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - TRASPORTI E VIABILITA' DEL 31/03/2003. ACCORDO AGGIUNTIVO 2004 DELIBERE CIPE NN. 142/99, 84/2000, 138/2000, 30/03 E 20/04 E DGR 1750 DEL 19/11/2004" per l'importo di Euro **6.440.783,04**

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA					
capitolo	**SIOPE**	**Titolo, Tipologia Categoria**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione in aumento**		
				Competenza e cassa e.f. 2016	**Competenza e.f. 2017**	**Competenza e.f. 2018**
2055308	4215	04.03.10	E.04.03.10.01.00 1	+ € 3.553.560,24	+ € 2.387.222,80	+ € 500.000,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Ministero dello Sviluppo Economico.

Titolo giuridico che supporta il credito: Delibera Cipe n. 41/2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007-2013" e Delibera CIPE n. 92/2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n. 62/2011".

Si dichiara che all'accertamento contabile, con esigibilità pluriennale si procederà con successiva nota della Sezione Attuazione del programma, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

2) PARTE SPESA

Variazione IN AUMENTO

capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento		
				Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e cassa e.f. 2018
CNI	FONDO SVILUPPO E COESIONE. RIPROGRAMMAZIONE DELIBERA CIPE 41/2012. SETTORE TRASPORTI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE PARTECIPATE	10.06.02	U.2.03.03.02.000	+ 2.973.560,24	+ 1.098.222,80	0,00
1142310	FONDO SVILUPPO E COESIONE. RIPROGRAMMAZIONE DEL. CIPE 41/2012. SETTORE SVILUPPO LOCALE SERVIZIO COMPETITIVITÀ	14.05.02	U.2.03.01.02.000	+ 500.000,00	+ 1.069.000,00	+ 500.000,00

capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento		
				Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e cassa e.f. 2018
1141016	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 142/1999 - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO.	14.05.02	U.2.03.01.02.000	+ 80.000,00	+ 220.000,00	0,00
			totale	**+ 3.553.560,24**	**+ 2.387.222,80**	**+ 500.000,00**

La spesa di cui al presente provvedimento - pari a complessivi Euro **6.440.783,04 –** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nell'esercizio 2016, mediante **impegno pluriennale** da assumersi con atto dirigenziale delle Sezioni Competitività dei Sistemi produttivi e Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta ai sensi delle LL.RR. n. 7/97 e n. 44/04, nonché del DPGR n. 443/2015.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione del Presidente della Giunta Regionale, che qui s'intende integralmente riportata*;*

2. *di autorizzare* la Sezione Bilancio e Ragioneria, ad operare le variazioni al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016, al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione copertura finanziaria;

3. *di autorizzare* i Dirigenti delle Sezioni Competitività dei sistemi produttivi e Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità a procedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, alla assunzione degli impegni di spesa nel rispetto dei vincoli previsti dalla Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 e dalla L.R. n. 2/2016;

4. *di approvare* l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

5. *di incaricare* il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui al D. Lgs. n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

6. *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2016/000 11

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		580.000,00		
			previsione di cassa		580.000,00		
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la	residui presunti				
			previsione di competenza		580.000,00		
			previsione di cassa		580.000,00		
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		580.000,00		
			previsione di cassa		580.000,00		
MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.973.560,24		
			previsione di cassa		2.973.560,24		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla	residui presunti				
			previsione di competenza		2.973.560,24		
			previsione di cassa		2.973.560,24		
TOTALE MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*	residui presunti				
			previsione di competenza		2.973.560,24		
			previsione di cassa		2.973.560,24		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.553.560,24		0,00
			previsione di cassa	0,00	3.553.560,24		0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.553.560,24		0,00
			previsione di cassa	0,00	3.553.560,24		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto

da n. TRE facciate

REGIONE PUGLIA - SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2016/000 11

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.289.000,00		
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.289.000,00		
TOTALE MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.289.000,00		
MISSIONE	*10*	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.098.222,80		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.098.222,80		
TOTALE MISSIONE	*10*	*Trasporti e diritto alla mobilità*	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.098.222,80		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	2.387.222,80		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	2.387.222,80		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

2

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2016/000 11

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	*14*	***Sviluppo economico e competitività***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		500.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la	**residui presunti**				
			previsione di competenza		500.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*14*	***Sviluppo economico e competitività***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		500.000,00		
			previsione di cassa				
MISSIONE	*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	500.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	500.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1248

Assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'Azienda Russoli. – Approvazione Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 s. m. i. tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Medicina Veterinaria.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incremento Ippico e dal Servizio Provinciale Agricoltura Taranto, confermata dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce:

- Con DGR n. 12414/1981 è stata approvata l'iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la conservazione presso l'azienda Russoli di proprietà regionale, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca, degli esemplari della razza asinina di Martina Franca (TA);
- con Deliberazione n. 1105/2002, il Settore Incremento Ippico regionale, ora Servizio Incremento Ippico con sede in Foggia, è stato confermato quale struttura specializzata nella tutela e valorizzazione delle risorse equine regionali e quindi ha competenza anche sul "Centro di Conservazione del Patrimonio Genetico della razza asinina – Martina Franca, ubicato presso l'azienda Russoli ove sono allevati circa un quarto dei quattrocento soggetti che costituiscono l'intera popolazione asinina;
- con Determinazione del Direttore di Area n. 5 del 10/03/2010 è stata rideterminata la declaratoria delle funzioni dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia (attualmente Servizio Incremento Ippico) e assegnata la gestione tecnico – amministrativa dell'azienda Russoli all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto, ora Servizio Provinciale dell'Agricoltura;
- con D.G.R. 30 maggio 2006, n. 731 sono stati recepiti gli Accordi sanciti in Conferenza Stato-Regioni tra cui l' "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private";
- con DGR n. 391/2009, è stata rinnovata la Commissione Tecnica incaricata di seguire l'andamento dell'allevamento asinino e di controllare la gestione anche dal punto di vista amministrativo-contabile della richiamata Azienda Russoli, in continuità con le disposizioni adottate con la precedente DGR n. 12414/1981;
- la Commissione tecnica di cui alla precitata DGR n. 391/2009 ha evidenziato la necessità di disporre di un adeguato servizio veterinario a cui affidare la responsabilità inerente le prestazioni di profilassi e cura delle malattie, nonché quant'altro necessario a consentire il controllo sanitario dei capi allevati ed il benessere degli animali;
- con D.G.R. n. 1584 del 03/09/2013 è stata affidata, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari l'assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli, tenuto conto che il Dipartimento dispone di comprovate professionalità, nonché di strutture e attrezzature atte a garantire:
  - l'assistenza veterinaria per tutti i capi asinini allevati e la pronta reperibilità;
  - il trasferimento, per eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
  - lo smaltimento dei rifiuti sanitari;
  - il ricorso a professionisti, anche esterni al Dipartimento, per eventuali prestazioni specialistiche;
- a seguito di scadenza della precitata convenzione e tenuto conto dell'adeguata assistenza veterinaria fornita nel biennio precedente, si è ritenuto di poter confermare il servizio al Dipartimento di Medicina Veterinaria e con nota del 23/11/2015 il Servizio Provinciale Agricoltura di Taranto ha chiesto al Dipartimento la disponibilità a proseguire l'assistenza veterinaria agli asini allevati nell'azienda Russoli;
- Il Dipartimento in data 10/03/2016 ha trasmesso al Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto specifica e dettagliata offerta economica, che prevede un costo complessivo annuo di € 10.000,00;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 17/05/2016 che autorizza la spesa dei capitoli elencati nell'allegato "A" nel limite del 60% degli importi ivi indicati che comprende anche il Capitolo 4937 sul

quale grava la spesa per le prestazioni di che trattasi;

Considerato che:

- gli accordi tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, costituiscono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- l'offerta per l'assistenza veterinaria agli asini dell'azienda Russoli – che avrà la durata di dodici mesi ed un costo complessivo di € 10.000,00 – è stata valutata dai due competenti Servizi Regionali adeguata al fabbisogno dell'allevamento asinino dell'azienda Russoli ed economicamente congrua;

Per quanto innanzi esposto, si propone:

- di affidare, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, l'assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari;
- di approvare lo schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 s. m. i. tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione competente del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale a sottoscrivere l'Accordo;
- di dare atto che la spesa di che trattasi grava sul capitolo 4937 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e azienda Russoli (LR 56/79 e LR 9/93). Prestazioni professionali e specialistiche" per il quale si rende necessario operare una diversa classificazione prevista dal Piano dei conti integrato di cui al D. Lgs: 118/2011 nel modo seguente:

CAPITOLO	Classificazione Piano dei Conti	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Liv. III	Liv. IV
4937	Classificazione attuale	16	1	1	03	02	11
	Nuova classificazione	16	1	1	04	01	02

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di €. 10.000,00 a carico del capitolo del bilancio autonomo n. 4937 "Spese per attività dell'Ufficio Incremento Ippico e Azienda Russoli. (L.R. 56/79 e L.R. 9/93). Prestazioni professionali specialistiche" (Piano dei conti: 16 – 1 – 1 – 04 – 01 – 02 come da classificazione modificata dal presente provvedimento) di cui € 7.000,00 da imputare al Bilancio per l'esercizio 2016 ed € 3.000,00 da imputare al Bilancio per l'esercizio 2017, secondo quanto disposto nell'Accordo.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte, del Dirigente del Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto, del Dirigente del Servizio Incremento Ippico, confermate dal Dirigente della Sezione Agricoltura e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che si intende integralmente richiamata;

- di affidare, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, l'assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari;

- di approvare lo schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 s. m. i. tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione competente del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale a sottoscrivere l'Accordo;

- di modificare la classificazione secondo quanto previsto dal Piano dei conti di cui al D. Lgs. 118/2011 nel modo seguente:

CAPITOLO	Classificazione Piano dei Conti	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Liv. III	Liv. IV
4937	Classificazione attuale	16	1	1	03	02	11
	Nuova classificazione	16	1	1	04	01	02

- di incaricare il Dirigente della Sezione Agricoltura all'invio del presente atto:
  - alla Sezione Affari Generali – Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" – per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.r. n.2/1977 in materia di contratti;
  - al Servizio Relazioni con il pubblico ed alla Sezione Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta regionale per la pubblicazione sul sito Internet www.regione.puglia.it;

- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1 comma 32 della Legge 190/2012 e del D. Lgs 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 5 FOGLI
Il Dirigente di Sezione

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE241/90 e s.m.i.
per l'assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'Azienda Russoli

Il giorno del mese di dell'anno duemilasedici

TRA

La Regione Puglia, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare N. Sauro n.45/47 C.F. 80017210727, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione competente, nella persona del Dirigente della Sezione competente, domiciliato per la carica all'indirizzo sopra indicato,

E

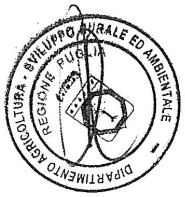
L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Medicina Veterinaria, di seguito denominata "Dipartimento di Medicina Veterinaria", con sede a Valenzano (Bari), Strada Provinciale per Casamassima, Km 3, C.F.: 80002170720, nella persona del Professor

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 12414/1981 è stata approvata l'iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la conservazione presso l'azienda Russoli di proprietà regionale, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca degli esemplari della razza asinina di Martina Franca (TA);
- con Deliberazione n. 1105/2002, il Settore Incremento Ippico regionale, ora Servizio Incremento Ippico con sede in Foggia, è stato confermato quale struttura specializzata nella tutela e valorizzazione delle risorse equine regionali e quindi ha competenza anche sul "Centro di Conservazione del Patrimonio Genetico della razza asinina – Martina Franca, ubicato presso l'azienda Russoli ove sono allevati circa un quarto dei quattrocento soggetti che costituiscono l'intera popolazione asinina;

REGIONE PUGLIA · SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

- con Determinazione del Direttore di Area n. 5 del 10/03/2010 è stata rideterminata la declaratoria delle funzioni dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia (attualmente Servizio Incremento Ippico) e assegnata la gestione tecnico – amministrativa dell'azienda Russoli all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto, ora Servizio Provinciale dell'Agricoltura;
- con D.G.R. 30 maggio 2006, n. 731 sono stati recepiti gli Accordi sanciti in Conferenza Stato-Regioni tra cui l' "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private";
- con DGR n. 391/2009, è stata rinnovata la Commissione Tecnica incaricata di seguire l'andamento dell'allevamento asinino e di controllare la gestione anche dal punto di vista amministrativo-contabile della richiamata Azienda Russoli, in continuità con le disposizioni adottate con la precedente DGR n. 12414/1981;
- la Commissione tecnica di cui alla precitata DGR n. 391/2009 ha evidenziato la necessità di disporre di un adeguato servizio veterinario a cui affidare la responsabilità inerente le prestazioni di profilassi e cura delle malattie, nonché quant'altro necessario a consentire il controllo sanitario dei capi allevati ed il benessere degli animali;
- con D.G.R. n. 1584 del 03/09/2013 è stata affidata, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Bari l'assistenza veterinaria ai soggetti asinini allevati presso l'azienda Russoli tenuto conto che il Dipartimento dispone di comprovate professionalità, nonché di strutture e attrezzature atte a garantire:
  - l'assistenza veterinaria per tutti i capi asinini allevati e la pronta reperibilità;
  - il trasferimento, per eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
  - lo smaltimento dei rifiuti sanitari;
  - il ricorso a professionisti, anche esterni al Dipartimento, per eventuali prestazioni specialistiche;
- gli accordi tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;



Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

(Oggetto)

La Regione affida al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari, che accetta, l'assistenza veterinaria ai capi asinini allevati nell'Azienda Russoli.

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria , con il presente Accordo, si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture ed il personale specializzato, a seconda della tipologia di intervento necessario per l'assistenza sanitaria ai capi asinini allevati presso l'Azienda Russoli.

Art. 3

(Attività di assistenza sanitaria)

Per il raggiungimento delle finalità espresse nella premessa, le attività di assistenza veterinaria riguarderanno:

a. l'assistenza veterinaria, secondo quanto specificato nell'articolo 2, per tutti i capi asinini allevati nell'azienda Russoli, garantendo la pronta reperibilità diurna, notturna e festiva per ogni situazione di urgenza che dovesse presentarsi;
b. il trasferimento, per eventuali interventi chirurgici e degenza degli animali, presso una idonea struttura veterinaria autorizzata;
c. lo smaltimento dei rifiuti sanitari, ai sensi della normativa vigente;
d. il ricorso a professionisti, anche esterni al Dipartimento, per eventuali prestazioni specialistiche e cura degli animali.

Art. 4

(Durata e compenso)

Il presente Accordo ha la durata di dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione, prorogabile di un ulteriore anno a richiesta delle parti e comporta un onere finanziario a carico della Regione Puglia stabilito nella misura massima di € 10.000,00 (diecimila/00), comprensivo di qualsivoglia onere/ritenute di legge.

Art. 5

(Modalità di erogazione)

L'importo stabilito al precedente art. 4, sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione del 50% successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo;
- acconto del 20% alla scadenza del primo semestre di attività, previa acquisizione di una relazione sull'attività svolta e sullo stato sanitario dell'allevamento;
- saldo alla scadenza del presente Accordo, previa verifica della rendicontazione analitica delle prestazioni effettuate e delle relative spese sostenute.

In ogni caso i tempi di erogazione saranno subordinati al rispetto degli obblighi derivanti dalla piena osservanza dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno della Regione Puglia, come previsto dalla vigente legge di stabilità.

Art. 6

(Inadempimenti ed impegni)

L'inadempimento da parte del Dipartimento di Medicina Veterinaria degli obblighi oggetto del presente Accordo, comporterà la risoluzione dello stesso da parte della Regione fatto salvo, in ogni caso, il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati.

Si precisa che l'espletamento dell'attività non istaura per il personale utilizzato, alcun rapporto di lavoro subordinato.

Art. 7

(Registrazione e protezione dati personali)

Le parti convengono che il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DRP n. 131/86 e ss.mm.ii..

L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo, nonché ogni altro onere inerente o conseguente, sono a totale carico del Dipartimento di Medicina Veterinaria, senza diritto di rivalsa.

Con la sottoscrizione digitale del presente Accordo il Dipartimento in parola attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

La competente Sezione della Regione, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata L.R. n. 2/77 in materia di contratti e appalti, trasmetterà alle parti, una copia conforme all'originale dell'Accordo debitamente datato e repertoriato dal competente "ufficiale Rogante".

Art. 8

(Controversie)

Il presente Accordo è impegnativo per le parti in conformità alle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti punti, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del c.c..

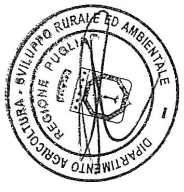
In caso di contenzioso e qualora fosse inutilmente esperito ogni possibile tentativo di conciliazione extragiudiziale, il foro competente è il Tribunale di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in

_____, _____

(Luogo) (Data)

Per la Regione Puglia	Per l'Università degli Studi di Bari
Il Dirigente della Sezione Competente	Il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1250

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. n. 68 del 29/03/2012, le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 15704 del 24/06/2016, ha comunicato che, con Decreto Dirigenziale n. 1149 del 07/06/2016, è stata disposta l'erogazione di € 1.911.434,00 a titolo di secondo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2016;

Preso atto che il Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. AOO_116/10476 del 13/07/2016, ha comunicato che la somma di € 1.911.434,00 risulta regolarmente accreditata in favore della Regione e il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 2823 del 27/06/2016, richiedendo l'emissione della reversale di incasso;

Ritenuto, quindi, dover procedere alle relative registrazioni contabili in bilancio dell'importo di **€ 1.911.434,00;**

Tenuto conto che trattasi di assegnazioni a destinazione vincolata e vanno accertate sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l'iscrizione della ulteriore somma di **€ 1.911.434,00** nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell' erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione la relativa variazione contabile in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi dell'art 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, per un importo pari a € 1.911.434,00;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 ("Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009");

Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente, tra le altre, a iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

Vista la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 ("Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.");

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi della L.R. 28/01 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2016:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza/Cassa (euro)
ENTRATA *Assessorato alla Formazione e Lavoro* *22 - Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro* *02-Sezione Scuola, Università e Ricerca* **TITOLO 2** - Trasferimenti correnti **TIPOLOGIA 101** - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche **CATEGORIA 01** - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali **CAPITOLO 2039000** - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) **PIANO DEI CONTI 2.01.01.01 – Risorsa Vincolata/Gestione Ordinaria**	+ 1.911.434,00
SPESA *Assessorato alla Formazione e Lavoro* *22 - Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro* *02-Sezione Scuola, Università e Ricerca* **MISSIONE 04** Istruzione e Diritto allo studio **Programma 07 Diritto allo Studio** **CAPITOLO 916025** – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) **PIANO DEI CONTI FINANZIARIO 1.04.01.02 – Risorsa Vincolata/Gestione Ordinaria**	+ 1.911.434,00

L'Entrata, contabilizzata nel corso del corrente esercizio finanziario con il presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo: Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La Spesa, previa contabilizzazione di pari importo in termini di Competenza e di Cassa, sarà liquidata nel corso del corrente esercizio finanziario in favore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Adisu-Puglia), con obbligazione perfezionata nel 2016 e contestuale esigibilità nel 2016.

I flussi finanziari di Entrata e di Spesa, pertanto, si realizzano entrambi, in base a qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

II presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k).

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'importo di € 1.911.434,00, a titolo di secondo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2016 ed a valere sull'a.a. 2016/2017;

3. Prendere atto, altresì, che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

4. Disporre e autorizzare, secondo quanto riportato nella Sezione "Copertura Finanziaria", le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € 1.911.434,00;

5. Apportare al Bilancio di Previsione la relativa variazione contabile in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	**PARTE SPESA**
Capitolo n. 2039000 "Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"	**Capitolo n. 916025 "** Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"
+ 1.911.434,00	**+ 1.911.434,00**

6. Approvare l'allegato n. 8/1 al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii nella parte relativa alla variazione di bilancio;

7. Incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere il prospetto di cui all'art. 10 c. 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8. Dare atto che, per effetto dell'ulteriore erogazione ministeriale in conto al Fondo Integrativo 2016, la variazione di bilancio di cui al presente provvedimento va ad aggiungersi all'analoga variazione disposta con D.G.R. n. 990/2016;

9. Autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;

10. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca;

11. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7,della L.R. n. 28/2001.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	4	*Istruzione e Diritto allo studio*					
Programma	7	Diritto allo studio					
Titolo	xx		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	0,00	1.911.434,00		1.911.434,00
Totale Programma	4	*Istruzione e Diritto allo studio*	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		
TOTALE MISSIONE	7	Diritto allo studio	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministarzioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	0,00	1.911.434,00		1.911.434,00
TOTALE TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00
			previsione di cassa	**0,00**	1.911.434,00		1.911.434,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Università e Ricerca
Alessia Maria Rosaria Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1251

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR. n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dal Cap. 1110045" Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap.1478 del bilancio di previsione 2016.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale Arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia con delibera G.R. n. 1902 del 20.12.2005 ha approvato lo schema di convenzione ed il relativo allegato tecnico da stipularsi con l'Apat (ora ISPRA) per la realizzazione ed informatizzazione del foglio geologico n.409 "Zapponeta" comprensivo del rilevamento delle aree marine della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con un importo economico a totale carico della Regione Puglia per un importo di €.289.177,00. Detta convenzione è stata stipulata in data 24.02.2006;
- il soggetto attuatore per la realizzazione ed informatizzazione del foglio geologico in questione è stato individuato nell'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Geologia e Geofisica – come previsto dall'art.6 convenzione e dalla delibera di G.R, n.1902/2005;
- in data 28.04.2006, è stata stipulata apposita convenzione con L'Università di Bari - Dipartimento di Geologia e Geofisica (ora Dip. di Scienza della Terra e Geoambientali) – rep. n.0073 del 2.5.2006 registrata il 18.5.2006 al n. 06125, secondo lo schema di convenzione e all'allegato tecnico per la compilazione del Programma Operativo di Lavoro (POL) approvati con determina n.80 del 5.04.2006.
- l'importo di € 289.177,00 è stato impegnato in favore dell' Università di Bari con determina n.157 del 21.12.2005 con le seguenti modalità:
- I° acconto del 30% del totale pari a €. 86753,10 ad approvazione del POL;
- II° acconto del 30% del totale pari a €. 86753,10 dopo il I SAL;
- III° acconto del 30% del totale pari a €. 86753,10 dopo il II SAL;
- saldo del 10% del totale pari a €.28.917,70 dopo la consegna e collaudo dei lavori.
- con D.D. n.23 del 25.07.2007 e n. 661 del 24.10.2012 sono stati liquidati dell'Università di Bari il I° e II° acconto per un totale di € 173.506,20.

Considerato che:

- l'ISPRA con nota n. 30658 del 55.05.2016 ha espresso un giudizio positivo sugli elaborati concernente il II SAL del Fg. geologico n.409 "Zapponeta" con relative integrazioni e correzioni da apportare.
- il Dipartimento di Scienza della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari con nota n. 366 del 7.7.2016 ha trasmesso copia degli elaborati relativi al II SAL del foglio geologico in questione debitamente corretti seconde le indicazione contenute nella nota di richiesta dell'ISPRA, reclamando il diritto alla liquidazione del contributo riconosciuto.

Si rende necessario, ai fini della concessione, procedere alla liquidazione e pagamento del II SAL:

- prelevare la somma di € 86.753,10, dal Capitolo 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti";
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di € 86.753,10 sul Capitolo 1478 " Formazione archivio cartografico informatizzato - spese per l'informatizzazione della struttura e degli enti locali, acquisto indagini, ricerche e rilievi areofotogrammetrici, acquisto e/o produzione di cartografia tecnica in attuazione delle ll.rr. nn.44 " del bilancio di previsione esercizio finanziario 2016;
  - Visto che con D.lgs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni,

degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

- RILEVATO che l'art.51, comma 2, lett. g) del D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni, necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti, debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta Regionale;
- RITENUTO necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 367 del 29/10/2010 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016- 2018".
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018;
- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- RITENUTO necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- VISTA la D.G.R n. n.668 del 17.05.2016 con cui la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap1478 del bilancio di previsione 2016, per gli interventi rientranti nell'art. 13, comma 3 della L.R. 20/2005.

Bilancio Autonomo

Variazione in termini di competenza e cassa

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TIITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIANZIONE E.F. 2016
26.04	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	20.01.1	1.10.01.01.000	- € 86.753,10
29.06	1478	FORMAZIONE ARCHIVIO CARTOGRAFICO INFORMATIZZATO - SPESE PER L'INFORMATIZZAZIONE DELLA STRUTTURA E DEGLI ENTI LOCALI, ACQUISTO INDAGINI, RICERCHE E RILIEVI AREOFOTOGRAMMETRICI, ACQUISTO E/O PRODUZIONE DI CARTOGRAFIA TECNICA IN ATTUAZIONE DELLE LL.RR. NN.44	8.1.2	2.02.03.02.000	+ € 86.753,10

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle somme esigibili nell'esercizio finanziario si provvederà con successivo atto dirigenziale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

Vista le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI PROVVEDERE** all'approvazione della variante al Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dal fondo per la copertura dei Residui Perenti e relativa imputazione al capitolo 1478, tanto in termini di competenza che di cassa, per l'importo complessivo di € 86.753,10 come specificato in narrativa;

- **DI APPROVARE** l'allegato E/1, relativa alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2015, n.2 e al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- **DI DARE MANDATO** alla Dirigente della Sezione Assetto del Territorio di adottare il conseguente provvedimento di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione del contributo reclamato dall' avente titolo;

- **DI INCARICARE**, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;

- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo CIFRA AST/DEL/2016/000
Rif. delibera del Sesione Assetto del Territorio del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di riserva					
Titolo	1	Spesa corrente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 86.753,10	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 86.753,10	0,00
Totale Programma	1	Fondi di riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		€ 86.753,10	
			previsione di cassa	0,00		€ 86.753,10	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 86.753,10	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 86.753,10	0,00
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	1	Urbanistica ed assetto del Territorio					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 86.753,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 86.753,10		0,00
Totale Programma	1	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 86.753,10		
			previsione di cassa	0,00	€ 86.753,10		
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 86.753,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 86.753,10		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 86.753,10	€ 86.753,10	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 86.753,10	€ 86.753,10	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 86.753,10	€ 86.753,10	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 86.753,10	€ 86.753,10	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xxx		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1259

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore dei signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" del Servizio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);
- il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

  "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1)*;*

  "b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

  "c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;
- il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

- I signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta , a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 19/05/2016, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n. 6842, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo " Aquila- Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 602 di mq. 114 – Ente Urbano;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE

- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai signori Saracino e Del Nero, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietari del soprassuolo consistente in una abitazione posta al piano terra, - con nota prot. n. 108/7951 del 10/06/2016, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013;
- la precitata Commissione, con determinazione n. 22 del 14/06/2016, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 42.200,00 (euro quarantaduemiladuecento/00);
- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 8731 del 27/06/2016, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di area occupata da costruzione effettivamente utilizzata quale abitazione. L'utilizzazione del fabbricato è stata accertata in sede di sopralluogo eseguito da funzionari dell'Ufficio Parco Tratturi. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 4.220,00 (euro quattromiladuecentoventi/00);
- tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio Parco Tratturi con il n.8889 del 29.06.2016, è stato formalmente accettato dai signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta i quali hanno optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. *a*, del T.U.).

ATTESO CHE

- il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;
- i signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 4.220,00 (euro quattromiladuecentoventi/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva, autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore dei signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 4.220,00 (quattromiladuecentoventi/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 4.220,00 verrà corrisposta dai signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta,

mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente Banco Posta n. 170704 intestato a "Regione Puglia – Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 - *"*Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013*",* collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 4.220,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del Servizio Parco Tratturi di Foggia, nonché dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- di **sdemanializzare,** ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq.114 circa, facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi: foglio 96, p.lla 602 di mq. 114 - Ente urbano;

- di **autorizzare,** per i motivi sopra esposti, il trasferimento a titolo oneroso, in favore dei signori Saracino Antonio e Del Nero Ripalta nati rispettivamente il 15/11/1957 ed il 5/12/1959 , del terreno demaniale come sopra identificato;

- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 4.220,00 (quattromiladuecentoventi/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;

- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;

- di **conferire** al dirigente pro tempore del Servizio Parco Tratturi, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre** la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1260

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore della signora Del Nero Rita.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" del Servizio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);
- il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:
  "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1)*;*
  "b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
  "c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;
- il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

- La signora Del Nero Rita, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 19/05/2016, ha presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n. 6841, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo " Aquila- Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 676 di mq. 37 – Ente Urbano;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE

- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo alla signora Del Nero Rita, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietaria del soprassuolo consistente in una abitazione posta al piano terra, - con nota prot. n. 108/7819 dell'8/06/2016, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013;
- la precitata Commissione, con determinazione n. 20 del 14/06/2016, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 13.700,00 (euro tredicimilasettecento/00);
- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 8563 del 23/06/2016, ha comunicato all' interessata il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di area occupata da costruzione effettivamente utilizzata quale abitazione. L'utilizzazione del fabbricato è stata accertata in sede di sopralluogo eseguito da funzionari dell'Ufficio Parco Tratturi. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 1.370,00 (milletrecentosettanta/00);
- tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio Parco Tratturi con il n.8888 del 29.06.2016, è stato formalmente accettato dalla signora Del Nero Rita la quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. *a*, del T.U.).

ATTESO CHE

- il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;
- la signora Del Nero Rita ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 1.370,00 (milletrecentosettanta/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva, autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore della signora Del Nero Rita non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 1.370,00 (milletrecentosettanta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 1.370,00 verrà corrisposta dalla signora Del Nero Rita, mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente Banco Posta n. 170704 intestato a "Regione Puglia – Proventi

dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 1.370,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del Servizio Parco Tratturi di Foggia, nonché dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- di **sdemanializzare,** ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq.37 circa, facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi: foglio 96, p.lla 676 di mq. 37 - Ente urbano;

- di **autorizzare,** per i motivi sopra esposti, il trasferimento a titolo oneroso, in favore della signora Del Nero Rita nata il 21/05/1976 , del terreno demaniale come sopra identificato;

- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 1.370,00 (milletrecentosettanta/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;

- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;

- di **conferire** al dirigente pro tempore del Servizio Parco Tratturi, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre** la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1261

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR n. 668 del 17.05.2016 - Prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. 3692 del bilancio di previsione 2016.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, confermata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE :

- con A.D. 337/2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 211.642,70 IVA inclusa (€ 174.870,00 per servizio, € 36.772,70 per IVA al 21%), per l'affidamento del "Servizio di supporto alla gestione delle funzioni amministrative in materia di pianificazione delle coste", sul capitolo 3692, incaricando l'ing. Bologna, funzionario dell'Ufficio Demanio Marittimo, quale Responsabile, per le fasi dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.125, comma 2, D.Lgs 163/2006;

- con A.D. 430/2011 è stata indetta una procedura negoziata per l'affidamento del servizio da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 del D.Lgs. 163/2006;

- con contratto rep. n. 015068 del 13 luglio 2013, veniva affidato il "Servizio di supporto alla gestione delle funzioni amministrative in materia di pianificazione delle coste" alla società Servizi di Informazione Territoriale s.r.l.;

- con A.D. 304/2015 veniva autorizzata la modifica delle condizioni temporali per l'esecuzione del servizio conseguendo una variazione del termine di cui all'art. 4 del contratto da 24 mesi a 42 mesi per il completamento delle prestazioni contrattuali oltre il predetto termine del 17 settembre 2015;

TENUTO CONTO che la società Servizi di Informazione Territoriale s.r.l. a tacitazione delle attività espletate nei trimestri dal 17/06/2015 al 16/09/2015 – dal 17/09/2015 al 16/12/2015 – dal 17/12/2015 al 16/03/2016 ha emesso le fatture di seguito elencate richiedendone la relativa liquidazione:

- la fattura n. 54FE/2015 del 06/10/2015, acquisita al prot A00_108/23/10/15 n.13283, dell'importo di € 6.718,53 di cui € 5.506,99 per imponibile ed € 1.211,54 per IVA al 22%;
- la fattura n. 11FE/2016 del 18/02/2016, acquisita al prot A00_108/03/03/16 n.2884, dell'importo di € 14.449,53 di cui € 11.843,88 per imponibile ed € 2.605,65 per IVA al 22%;
- la fattura n. 31FE/2016 del 06/05/2016, acquisita al prot A00_108/25/05/16 n.7202, dell'importo di € 16.077,37 di cui € 13.178,17 per imponibile ed € 2.899,20 per IVA al 22%;

VISTE le attestazioni di regolare esecuzione del servizio rilasciate dal RUP del procedimento ing. Raffaella Bologna:

- prot. A00_108/01/10/15 n. 12344, relativamente al trimestre giugno-settembre 2015;
- prot. A00_108/16/02/16 n. 2039, relativamente al trimestre settembre-dicembre 2015;
- prot. A00_108/05/05/16 n. 6163, relativamente al trimestre dicembre 2015- marzo2016.

VERIFICATO che la somma complessiva di € 32.245,43, necessaria per la liquidazione delle sopra indicate fatture, derivante dall'impegno di spesa di cui all'A.D. 337/2011, risulta assoggettata a perenzione amministrativa .

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni inte-

grative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;

RITENUTO necessario al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto all'A.D. 337 del 10.11.2011 per il quale é stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;

VISTA la L.R. 15 febbraio 2016 n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario gestionale 2016 e pluriennale 2016-2018";*

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

RITENUTO necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di seguito riportate:

ESERCIZIO	C.R.A.	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAG.	LIV. III	LIV. IV	IMPORTO
2016	**6.2**	**1110045**	**20**	**1**	**1**	**10**	**1**	**1**	**- € 32.245,43**
2016	**6.4**	**3692**	**1**	**5**	**1**	**3**	**2**	**99**	**+ € 32.245,43**

VISTA la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nel limite complessivo di € 30 milioni di €;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta il Prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. 3692 del bilancio di previsione c.s.:

ESERCIZIO	C.R.A.	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAG.	LIV. III	LIV. IV	IMPORTO
2016	**6.2**	**1110045**	**20**	**1**	**1**	**10**	**1**	**1**	**- € 32.245,43**
2016	**6.4**	**3692**	**1**	**5**	**1**	**3**	**2**	**99**	**+ € 32.245,43**

Con successivo Atto Dirigenziale da predisporre a cura della Sezione Demanio e Patrimonio si procederà all'impegno e liquidazione delle somme in esame così come reclamate dall'avente titolo.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. 04.02.1997 n. 7.

L'assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97 e dell'art. 24, comma ,3 della L.R. n. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore al Bilancio nelle premesse riportata;

DI PROVVEDERE all'approvazione della variante al Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario con prelievo dal fondo per la copertura dei residui perenti e relativa imputazione al capitolo 3692, tanto in termini di competenza che di cassa c.s.

ESERCIZIO	C.R.A.	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAG.	LIV. III	LIV. IV	IMPORTO
2016	**6.2**	**1110045**	**20**	**1**	**1**	**10**	**1**	**1**	**- € 32.245,43**
2016	**6.4**	**3692**	**1**	**5**	**1**	**3**	**2**	**99**	**+ € 32.245,43**

DI APPROVARE l'allegato E/1 relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

DI AUTORIZZARE la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la variazione in esame, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2015, n. 2 e al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

DI DARE MANDATO al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio di adottare il conseguente provvedimento di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione delle somme in questione così come reclamate dall'avente titolo.

DI INCARICARE, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo CIFRA_____
Rif. delibera della Sezione Demanio e Patrimonio del ..... n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	Spesa Corrente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 32.245,43	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 32.245,43	0,00
Totale Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		€ 32.245,43	
			previsione di cassa	0,00		€ 32.245,43	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e Accantonamenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 32.245,43	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 32.245,43	0,00
MISSIONE	1	*Servizi Istituzionali Generali e di Gestione*					
Programma	5	Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 32.245,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 32.245,43		0,00
Totale Programma	5	Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 32.245,43		
			previsione di cassa	0,00	€ 32.245,43		
TOTALE MISSIONE	1	*Servizi Istituzionali Generali e di Gestione*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 32.245,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 32.245,43		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 32.245,43	€ 32.245,43	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 32.245,43	€ 32.245,43	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 32.245,43	€ 32.245,43	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 32.245,43	€ 32.245,43	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1263

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 02.12.1997 n° 509 e dell'art. 34 del D.L.vo n° 267/2000 tra Regione Puglia e Comune di Otranto per la costruzione e gestione del nuovo Porto Turistico di Otranto – Società proponente: "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.".

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Demanio Marittimo ing. Sergio De Feudis e confermata dal dirigente della Sezione ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

1. La "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A." ha presentato alla Capitaneria di Porto di Gallipoli, ai sensi del D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509, istanza per l'affidamento in concessione cinquantennale di un'area demaniale marittima e più precisamente di due zone distinte all'interno e all'esterno del Porto di Otranto allo scopo di realizzare e gestire un porto turistico.

2. L'istanza è stata pubblicata nel periodo dal 07/01/2008 al 05/02/2008 sull'Albo del Comune di Otranto e sull'Albo della Capitaneria di Porto di Gallipoli e successivamente, sulla G.U.C.E. Serie CV Sez. Avvisi lett. a) nel periodo dal 29/01/2008 al 20/03/2008.

3. In data 19/03/2008 la società Etacons, Ing. Vito Prato Engineering srl, società Venturist e Fersalento srl presentava istanza concorrente, tesa ad ottenere l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima esterna al porto già esistente.

4. A seguito di richiesta da parte del Comune di Otranto, con nota n. 12175 del 27/11/2007 la Capitaneria di Porto di Gallipoli comunicava la possibilità di rimettere in moto una precedente procedura ex D.P.R. 509/97, attivata dallo stesso Comune nel 2004 e mai conclusasi. Tale procedura prevedeva l'esame dell'istanza del Comune di Otranto e di due istanze concorrenti (società ANMI e sig. Muscatello), per la realizzazione e gestione di un porto turistico all'interno del porto esistente.

5. Pertanto con nota prot. 9079 del 04/09/2008, l'Ufficio Tecnico del Comune di Otranto convocava la conferenza di Servizi per il 10/12/2008. In tale sede il Servizio regionale Demanio e Patrimonio chiedeva legittimamente l'assunzione di responsabilità del procedimento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, com. 5, della L.R. 17/06 e dell'art. 5, comma 10 del DPR 509/97.

6. In prosieguo di tempo, allo scopo di effettuare un esame contestuale delle valutazioni di ammissibilità da parte degli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo sui progetti preliminari presentati, la Regione Puglia Settore Demanio Marittimo ha convocato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 509/97, apposita Conferenza di Servizi presso gli uffici del Servizio Demanio e Patrimonio regionale siti in Bari alla via Caduti di tutte le Guerre, 15 in date:
   - 04/06/2009 con nota di convocazione prot. N. 20/1103/p del 09/02/2009;
   - 07/10/2009 con nota di convocazione prot. N. AOO_108_27/08/2009 n.13251;

7) La sopracitata Conferenza si è espressa ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.P.R. 509/97, ammettendo alle successive fasi del procedimento il progetto proposto dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

8) Con nota AOO_108_08/08/2011 n.11715 l'Ufficio Demanio marittimo regionale ha convocato la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97. La conferenza si è riunita in prima seduta del 12/01/2012.

9) Nella sopracitata seduta di Conferenza di Servizi, si è preso atto che con l'intervenuta D.G.R. 2 agosto 2011, n. 1773 è stato definitivamente approvato il Piano Regolatore Portuale (PRP), rilevando che le soluzioni progettuali esaminate nel corso della Conferenza ex art. 5 del D.P.R. 509/97 e ricadenti nell'ambito del PRP sono difformi dalle previsioni del predetto Piano Regolatore Portuale. Peraltro il Sindaco del Comune di Otranto precisava in tale data che l'Amministrazione si era fatta promotrice di un progetto per la realizzazione di opere destinate alla nautica da diporto all'interno del bacino portuale esistente e in conformità con le prescrizioni del PRP. Tale progetto ha conseguito parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con determina dirigenziale del Servizio Ecologia regionale 18 novembre 2011, n. 270.

10) Alla luce di quanto esposto al punto precedente la Conferenza di Servizi ha proseguito il procedimento esclusivamente per la valutazione del progetto sulle aree demaniali (c.d. parte esterna) non ricadenti nell'ambito del vigente Piano Regolatore Portuale.

11) La seduta di Conferenza del 12/01/2012 si determinava dunque rinviando, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L. 241/90, l'adozione della decisione conclusiva all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale (VIA), invitando inoltre la ditta a presentare, in occasione della successiva seduta, ogni elaborato che evidenziasse il recepimento delle prescrizioni emerse nel corso della Conferenza;

12) Con riferimento a quanto riportato al punto precedente, con nota prot. n. 6622/COM/AMP/sc del 05/07/2011, la Società italiana per condotte d'acqua S.p.A. trasmetteva istanza al Servizio Ecologia l'istanza per la realizzazione e la gestione del porto turistico di Otranto, chiedendo contestualmente, ai sensi dell'art. 10 del D.Igs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 del Digs 152/2006 e ss.mm.ii., il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ed, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., il rilascio della valutazione di incidenza;

13) Il Servizio Ecologia regionale, a seguito dell'istanza sopra menzionata, convocava Conferenza di Servizi per la definizione del procedimento di VIA-VINCA che, dopo approfondita istruttoria comportante la remissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

14) Il Consiglio dei Ministri, con decisione del 10 novembre 2014, di cui al prot n. DICA0029675 P-4.8.28 del 04/12/2014, avente natura di atto di alta amministrazione, ha dato atto che "si possa procedere alla realizzazione del progetto stesso a condizione che siano rispettate le prescrizioni fornite dagli Enti favorevoli al progetto" e che "siano attivate le procedure di cui al comma 9 dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 da parte della Regione quale amministrazione procedente".

15) Sulla scorta della suddetta Delibera del Consiglio dei Ministri espressa in data 10/11/2014, con Atto Dirigenziale n. 216 del 12/06/2015 al quale si rimanda per gli specifici contenuti e prescrizioni, si concludeva favorevolmente la procedura in materia di compatibilità ambientale, a condizione che fossero ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti espressi nel corso delle sedute di Conferenza di Servizi nonché nei pareri nel tempo resi dalle Amministrazioni Enti chiamati a partecipare a vario titolo al procedimento.

16) In data 07/10/2015 si è riunita in seconda seduta la Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97 per la valutazione del progetto definitivo del porto turistico di Otranto. La Conferenza in tale data, preso atto dei pareri positivi resi e dell'Atto dirigenziale n.216 del 12/06/2015 contenete il parere favorevole di VIA-VINCA, ha dichiarato conclusa l'istruttoria relativa all'esame del progetto al fine della successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma che, ai sensi e per gli

effetti dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 di cui all'art. 6, comma 2, lettera b) del DPR 509/97, perfeziona l'approvazione del progetto definitivo;

17) Le opere previste dall'intervento oggetto del presente Accordo di Programma consistono nella realizzazione del Porto Turistico di Otranto localizzato in adiacenza del bacino portuale di Otranto e precisamente a ridosso del Molo San Nicola, per un'offerta di posti barca pari a 400. L'intervento si sviluppa interamente sul Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Marina Mercantile in un'area censita al Catasto terreni al Fg. 45 del Comune di Otranto, p.11e 1 (parte) e 131. La superficie complessiva interessata dal progetto (opere a terra e opera a mare) di 150.752,7 mq, di cui 11.884,6 mq di aree a terra e 138.868,1 mq di specchio acqueo. Il progetto prevede la realizzazione di un'area portuale tipica di un porto a bacino tramite la realizzazione di un molo di sopraflutto che protegge lo specchio acqueo portuale dagli stati di mare provenienti da nord — nord est, e di un molo di sottoflutto che protegge lo specchio acqueo dagli stati di mare provenienti da sud est.
Il molo di sopraflutto è radicato sull'esistente molo di San Nicola e si protende in direzione nord est, sviluppandosi in tre tratti distinti per funzionalità e tecnica realizzativa mentre il molo di sottoflutto si sviluppa in un unico tratto radicato a terra tramite diga a gettata in massi naturali. Le opere a terra, realizzate interamente su area demaniale marittima, si compongono di edifici per l'offerta dei servizi per la nautica da diporto (attività commerciali, ristorazione, officine, etc.), viabilità e parcheggi, impianti tecnologici, aree attrezzate a verde.

CONSIDERATO CHE:

1) Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b) del DPR 509/97, in caso di difformità del progetto rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo è effettuata mediante accordo di programma ai sensi del Testo Unico Enti locali, al quale partecipano, con consenso unanime, il Presidente della Regione e il Sindaco di Otranto, essendo stati definitivamente formalizzati nel corso del procedimento, come sopra delineato, tutti i provvedimenti delle altre amministrazioni interessate.
2) il presente Accordo di Programma risulta attivato ai sensi dell'art. 34 -1° comma- del D.Lgs n. 267/2000.
3) L'intervento in oggetto ricade interamente sul demanio costiero regionale, ed è pertanto disciplinato dal vigente Piano Regionale delle Coste approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 13.10.2011, il quale contempla (art. 9.2 delle Norme tecniche di Attuazione) il rilascio di nuove concessioni per porti turistici, ai sensi del DPR 509/97, subordinato al rispetto delle specifiche normative.
4) L'Accordo di Programma determina la specifica qualificazione dell'ambito territoriale occupato dal costruendo porto turistico quale "demanio portuale" ai sensi del art. 1, comma 6, della sopravvenuta L.R. 17 del 10 aprile 2015.
5) Lo strumento di pianificazione costiera comunale (PCC) in itinere, di cui all'art. 4 della legge regionale 10 aprile 2015, n.17, dovrà recepire il presente Accordo di Programma.
6) L'Accordo di Programma è finalizzato anche alla realizzazione, a carico del soggetto privato attuatore, delle opere di urbanizzazione primaria che andranno a completare la rete dei servizi comunali fino ai punti di allaccio delle utenze del costruendo porto.
Ai sensi del 5° comma dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, l'adesione del Sindaco allo stesso Accordo di Programma dovrà pertanto essere ratificata dal Consiglio Comunale di Otranto entro trenta giorni a pena di decadenza.
7) Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, l'Accordo di Programma, dopo la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Sindaco di Otranto, sarà oggetto di formale approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie.

Tanto premesso e considerato, vi sono le condizioni per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi del decreto legislativo n°267/2000 connesso alla realizzazione del nuovo Porto Turistico di Otranto su progetto proposto dalle "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.", come da progetto definitivo allegato alla nota di convocazione AOO_108_10871 del 28/08/2015, posto a base dei lavori della sessione conclusiva del giorno 7 ottobre 2015 della conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97, nella composizione elaborativa progettuale seguente:

(A) OPERE ARCHITETTONICHE (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

A01 Planimetria generale di progetto 1:1.000
A02 Planimetria generale piano terra 1:500
A03 Planimetria generale coperture 1:500
A04 Pianta piano terra 1:200 AO5 Pianta coperture 1:200
A06 Prospetti d'insieme anteriore A-A e posteriore B-B 1:200
A07 Prospetti — sezioni: C-C, D-D, E-E, F-F 1:200
A08 Prospetti — sezioni: G-G, H-H, I-I 1:200
A09 Pianta blocco A — piano terra 1:100
A10 Pianta blocco B — piano terra 1:100
A11 Pianta blocco C — piano terra 1:100
Al2 Torre di controllo: piante, prospetti e sezione 1:50
A13 Dati metrici e volumetrici 1:200
A14 Raffronto tra le soluzioni e descrizione del recepimento delle prescrizioni
A15 Prospetti — sezioni: Blocco A 1:100
A16 Prospetti — sezioni: Blocco B parte prima 1:100
A17 Prospetti — sezioni: Blocco B parte seconda 1:100
A18 Prospetti — sezioni: Blocco C 1:100
A19 Particolari costruttivi indicata
A20 Planivolumetrico 1:500
A21 Rendering

(SG) STUDIO GEOLOGICO (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

SGO1 Relazione geologica
SGO2 Relazione sulla caratterizzazione geotecnica dei terreni
SGO3 Relazione sedimentologica
SGO4 Relazione idrogeologica SGO5 Relazione idrologica
SGO6 Relazione sismica
SGO7 Relazione geotecnica e di calcolo delle Opere strutturali marittime: Verifiche geotecniche -
SGO8 Relazione geotecnica e di calcolo delle opere a terra: Verifiche geotecniche
SGO9 Planimetria dell'area di intervento con indicazione delle indagini geognostiche ed idrogeologiche e delle prove geotecniche in sito 1:1000
SG10 Planimetria generale con indicazione delle cave di prestito 1:100.000
SG11 Carta geologica 1:2.000
SG12 Carta geolitologica con indicazione delle opere di progetto 1:1000
SG13A Sezioni geolitologiche G-G E-E F-F 1:500/1:200 SG13B Sezioni geolitologiche H-H H'-H' H"-H" 1:500 SG13C Sezioni geolitologiche I-I L-L M-M 1:200

(SM) (OM) STUDIO METEO-MARINO E OPERE A MARE (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

SMO1 Studio meteomarino
SMO2 Studio della agitazione interna portuale ---

SMO3 Studio della qualità delle acque ---
SMO4 Relazione di calcolo ---
OM01 Corografia di inquadramento generale varie
OM02 Planimetria stato attuale e rilievo batimetríco 1:1000
OM03 Planimetria sovrapposizione situazione attuale configurazione di progetto 1:1000
OM04 Planimetria delle opere 1:1000
OM05 Planimetria caratteristiche geometriche 1:1000
OM06 Planimetria disposizione posti barca 1:1000
OM07 Planimetria elementi subacquei - tavola 1 1:500
OM08 Planimetria elementi subacquei - tavola 2 1:500
OM09 Profilo longitudinale banchina sopraflutto, Profilo longitudinale pontile sottoflutto 1:250
OM10 Tipologia sezioni opere foranee - tavola 1 1:100
OM11 Tipologia sezioni opere foranee - tavola 2 1:100
OM12 Tipologia sezioni opere interne - tavola 1 1:100
OM13 Tipologia sezioni opere interne - tavola 2 1:50
OM14 Tipologia sezioni opere interne - tavola 3 1:50
OM15 Tipologia sezioni opere interne - tavola 4 1:100
OM16 Cassoncini antiriflettenti (tipo A,B,C,D,E). Carpenterie e riempimenti 1:100
OM17 Cassone cellulare. Carpenteria 1:50
OM18 Planimetria colonnine di erogazione servizi e catenarie d'ormeggi 1:1000
OM19 Planimetria ubicazione sezioni di computo 1:1000
OM20 Sezioni di computo - Diga Sopraflutto. Sezioni DS01 - DS06 1:500
OM21 Sezioni di computo - Diga Sopraflutto. Sezioni DS07 - DS13 1:500
OM22 Sezioni di computo - Diga Sopraflutto. Sezioni DS14 - DS19 1:500
OM23 Sezioni di computo - Diga Sopraflutto. Sezioni DS20 - DS28 1:500
OM24 Sezioni di computo - Molo Sottoflutto. Sezioni MS01 - MS09 1:500
OM25 Sezioni di computo - Scogliera molo Sottoflutto. Sezioni SSOO - SSO5 1:500
OM26 Sezioni di computo - Banchina Sud. Sezioni BSOO — BS14 1:500

(S) OPERE STRUTTURALI (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

SO1 Relazione tecnica di calcolo delle opere strutturali a terra. ---
SO2 Planimetria opere di fondazione degli edifici e particolari delle armature. 1:200 S03 Planimetria opere in elevazione e carpenteria delle coperture degli edifici. 1:200
SO4 Pianta fondazione e particolari edificio tipico. Indicata
S05 Opere in elevazione particolari edificio tipico Indicata
S06 Particolari opere di fondazione ed elevazione centrale idrica. Indicata

(IE) IMPIANTO ELETTRICO(NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

IE01 Relazione tecnica impianto elettrico ed impianti speciali --
IE02 Cabina MT/BT, Schema elettrico unifilare distribuzione MT/BT. Indicata
IE03 Schemi elettrici unifilarí di distribuzione BT. --
IE04 Planimetria rete di terra generale, vie cavi secondarie e ubicazione colonnine banchine ed utenze elettriche e particolari tipici. 1:500
IE05 Planimetria generale vie cavi principale, ubicazione contatori energia, contatori B.T. ENEL e quadri elettrici 1:500
IE06 Planimetria vie cavi interne (interrate, a vista e incassate). (Quota +1.50 / + 1.70 / +3.50) 1:200
IE07 Planimetria generale vie cavi secondarie per illuminazione esterna ordinaria e di emergenza. 1:500
IE08 Planimetria generale video sorveglianza esterna, diffusione sonora ed allarme. 1:500

IE09 Planimetria ubicazione punti luce illuminazione ordinaria, emergenza e sicurezza. (Quota +1.50 /+ 1.70 / +3.50) Blocco A 1:100

IE10 Planimetria ubicazione punti luce illuminazione ordinaria, emergenza e sicurezza. (Quota +1.50 /+ 1.70 / +3.50) Blocco B 1:100

IE11 Planimetria ubicazione punti luce illuminazione ordinaria, emergenza e sicurezza. (Quota +1.50 /+ 1.70 / +3.50) Blocco C e torre di controllo 1:100

IE12 Planimetria impianto fotovoltaico: ubicazione pannelli, schemi e particolari Indicata

(IF) IMPIANTI IDRICO, FOGNANTE, ACQUE METEORICHE, ACQUE DI LAVAGGIO, IRRIGAZIONE E GAS

METANO (NUMERO ORDINE- DESCRIZIONE — SCALA)

IF01 Relazione tecnica e descrittiva impianti idrico, fognante, acque meteoriche, acque di lavaggio, irrigazione e gas metano.--

IF02 Planimetria impianto idrico acqua potabile e impianto gas metano Indicata

IF03 Planimetria alimentazione acqua potabile alle banchine e pontili 1:500

IF04 Planimetria impianto fogna nera e particolari Indicata

IF05 Planimetria impianto fogna bianca (acque meteoriche) e particolari Indicata

lF06 Planimetria impianto di irrigazione e particolari Indicata

lF07 Planimetria impianto raccolta e trattamento acque di lavaggio e particolari Indicata

(IC) IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE (NUMERO ORDINE- DESCRIZIONE — SCALA)

IC01 Relazione tecnica e descrittiva impianti di climatizzazione. ---

ICO2 Schemi funzionali impianti di condizionamento e ACS --- IC03 Planimetria impianto di climatizzazione e particolari Indicata

(VVF) IMPIANTO PREVENZIONE INCENDI (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE – SCALA)

VVF01 Relazione tecnica prevenzione incendi. ---

VVF02 Prevenzione incendi. Planimetria con indicazione delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi (D.P.R. n.151/2011) 1:500

VVF03 Prevenzione incendi. Planimetria generale posizionamento idranti ed estintori 1:500

VVF04 Prevenzione incendi. Cucina del ristorante con relativo impianto adduzione gas: pianta e particolari costruttivi 1:100

VVF05 Prevenzione incendi. Rifornimento carburante molo di sottoflutto. Indicata

VVF06 Prevenzione incendi. Impianto idrico antincendi. 1:500

VVF07 Prevenzione incendi. Piano di esodo. 1:300

(PC.1) MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO PROGETTO DI RIFORESTAZIONE SIC-MARE ALIMINI (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE — SCALA)

PC1.1 Reimpianto della prateria di posidonia oceanica come misura compensativa a seguito della realizzazione del progetto per la costruzione del porto turistico di Otranto (LE). ---

(PC.2) MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO PULIZIA, RESTAURO E AMPLIAMENTO DEGLI HABITAT DELLA ZONA RETROSTANTE L'AREA DI INTERVENTO DEL PORTO TURISTICO PROGETTO DI RIFORESTAZIONE SIC-MARE ALIMINI (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE - SCALA)

PC2.1 Relazione tecnica generale. —

PC2.2 Inquadramento territoriale dell'area d'intervento

PC2.3.a Vincoli PUTT/p (ATE, ATD), Vincoli Territoriali, Vincolo ispettorato Ripartimentale delle foreste, Vincoli Servizio Assetto del Territorio (Ufficio parchi e tutela della biodiversità) 1:25.000

PC2.3.b Vincoli Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ---

PC2.4 Strumenti urbanistici, stralcio catastale, vincoli Autorità di Bacino Puglia dell'area di intervento Indicata

PC2.5 Copertura botanico vegetazionale dello stato di fatto ---

PC2.6 Elementi antropizzanti presenti nel sito ---

PC2.7 Interventi sulla copertura botanico-vegetazionale del sito ---

PC2.8 Interventi di pulizia ed eliminazione dei detrattori ambientali ---

PC2.9 Computo metrico ---

(PC.3) MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO PROGETTO DI COMUNICAZIONE E FRUIZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE "COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA" (NUMERO ORDINE - DESCRIZIONE - SCALA)

PC3.1 Progetto di comunicazione e fruizione del parco naturale regionale "Costa Otranto - S.M. di Leuca" ---

COPERTURA FINANZIARIA Di CUI ALLA L.R. 28/2001 E S.M.I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendo la definizione degli "Accordi di Programma" ai sensi del Testo Unico Enti Locali in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. e) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della A.P. Pianificazione delle Coste, del Dirigente del Servizio Demanio Marittimo, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di adottare l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 02.12.1997 n° 509 e dell'art. 34 del D.L.vo n° 267/2000 tra Regione Puglia e Comune di Otranto, secondo lo schema alla presente allegato, finalizzato alla costruzione del nuovo Porto Turistico di Otranto, nella composizione elaborativa progettuale specificata in narrativa, con le raccomandazioni e prescrizioni formulate dalla Determina Dirigenziale n. 216 del 12/06/2015 del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia ed il rispetto dei pareri e/o nulla osta degli Organi ed Enti intervenuti nel procedimento in sede di Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 02.12.1997 n° 509, al fine della sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Sindaco di Otranto;

- di dare atto che, dopo la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Sindaco di Otranto, l'Accordo di Programma sarà oggetto di formale approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.L.vo n° 267/2000, sostituendo per gli effetti le concessioni edilizie, in ragione dell'assenso del comune interessato;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 34, comma 5, del Divo n. 267/2000, l'adesione del Sindaco al suddetto Accordo di Programma dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Otranto entro trenta giorni a pena

di decadenza

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

istanze concorrenti (società ANMI e sig. Muscatello), per la realizzazione e gestione di un porto turistico all'interno del porto esistente.

5) Pertanto con nota prot. 9079 del 04/09/2008, l'Ufficio Tecnico del Comune di Otranto convocava la conferenza di Servizi per il 10/12/2008. In tale sede il Servizio regionale Demanio e Patrimonio chiedeva legittimamente l'assunzione di responsabilità del procedimento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, com. 5, della L.R. 17/06 e dell'art. 5, comma 10 del DPR 509/97.

6) In prosieguo di tempo, allo scopo di effettuare un esame contestuale delle valutazioni di ammissibilità da parte degli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo sui progetti preliminari presentati, la Regione Puglia Settore Demanio Marittimo ha convocato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 509/97, apposita Conferenza di Servizi presso gli uffici del Servizio Demanio e Patrimonio regionale siti in Bari alla via Caduti di tutte le Guerre, 15 in date:

   - 04/06/2009 con nota di convocazione prot. N. 20/1103/p del 09/02/2009;
   - 07/10/2009 con nota di convocazione prot. N. AOO_108_27/08/2009 n.13251;

7) La sopracitata Conferenza si è espressa ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.P.R. 509/97, ammettendo alle successive fasi del procedimento il progetto proposto dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

8) Con nota AOO_108_08/08/2011 n.11715 l'Ufficio Demanio marittimo regionale ha convocato la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97. La conferenza si è riunita in prima seduta del 12/01/2012.

9) Nella sopracitata seduta di Conferenza di Servizi, si è preso atto che con l'intervenuta D.G.R. 2 agosto 2011, n. 1773 è stato definitivamente approvato il Piano Regolatore Portuale (PRP), rilevando che le soluzioni progettuali esaminate nel corso della Conferenza ex art. 5 del D.P.R. 509/97 e ricadenti nell'ambito del PRP sono difformi dalle

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

previsioni del predetto Piano Regolatore Portuale. Peraltro il Sindaco del Comune di Otranto precisava in tale data che l'Amministrazione si era fatta promotrice di un progetto per la realizzazione di opere destinate alla nautica da diporto all'interno del bacino portuale esistente e in conformità con le prescrizioni del PRP. Tale progetto ha conseguito parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con determina dirigenziale del Servizio Ecologia regionale 18 novembre 2011, n. 270.

10) Alla luce di quanto esposto al punto precedente la Conferenza di Servizi ha proseguito il procedimento esclusivamente per la valutazione del progetto sulle aree demaniali (c.d. parte esterna) non ricadenti nell'ambito del vigente Piano Regolatore Portuale.

11) La seduta di Conferenza del 12/01/2012 si determinava dunque rinviando, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L. 241/90, l'adozione della decisione conclusiva all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale (VIA), invitando inoltre la ditta a presentare, in occasione della successiva seduta, ogni elaborato che evidenziasse il recepimento delle prescrizioni emerse nel corso della Conferenza;

12) Con riferimento a quanto riportato al punto precedente, con nota prot. n. 6622/COM/AMP/sc del 05/07/2011, la Società italiana per condotte d'acqua S.p.A. trasmetteva al Servizio Ecologia l'istanza per la realizzazione e la gestione del porto turistico di Otranto, chiedendo contestualmente, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ed, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., il rilascio della valutazione di incidenza;

13) Il Servizio Ecologia regionale, a seguito dell'istanza sopra menzionata, convocava Conferenza di Servizi per la definizione del procedimento di VIA-VINCA che, dopo approfondita istruttoria comportante la remissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

14) Il Consiglio dei Ministri, con decisione del 10 novembre 2014, di cui al prot n. DICA0029675 P-4.8.28 del 04/12/2014, avente natura di atto di alta amministrazione, ha dato atto che "si possa procedere alla realizzazione del progetto stesso a condizione che siano rispettate le prescrizioni fornite dagli Enti favorevoli al progetto" e che "siano attivate le procedure di cui al comma 9 dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 da parte della Regione quale amministrazione procedente".

15) Sulla scorta della suddetta Delibera del Consiglio dei Ministri espressa in data 10/11/2014, con Atto Dirigenziale n. 216 del 12/06/2015 al quale si rimanda per gli specifici contenuti e prescrizioni, si concludeva favorevolmente la procedura in materia di compatibilità ambientale, a condizione che fossero ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti espressi nel corso delle sedute di Conferenza di Servizi nonché nei pareri nel tempo resi dalle Amministrazioni Enti chiamati a partecipare a vario titolo al procedimento.

16) In data 07/10/2015 si è riunita in seconda seduta la Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97 per la valutazione del progetto definitivo del porto turistico di Otranto. La Conferenza in tale data, preso atto dei pareri positivi resi e dell'Atto dirigenziale n.216 del 12/06/2015 contenete il parere favorevole di VIA-VINCA, ha dichiarato conclusa l'istruttoria relativa all'esame del progetto al fine della successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 di cui all'art. 6, comma 2, lettera b) del DPR 509/97, perfeziona l'approvazione del progetto definitivo;

17) Le opere previste dall'intervento oggetto del presente Accordo di Programma consistono nella realizzazione del Porto Turistico di Otranto localizzato in adiacenza del bacino portuale di Otranto e precisamente a ridosso del Molo San Nicola, per un'offerta di posti barca pari a 400. L'intervento si sviluppa interamente sul Demanio Pubblico dello Stato -

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

Ramo Marina Mercantile in un'area censita al Catasto terreni al Fg. 45 del Comune di Otranto, p.lle 1 (parte) e 131. La superficie complessiva interessata dal progetto (opere a terra e opera a mare) di 150.752,7 mq, di cui 11.884,6 mq di aree a terra e 138.868,1 mq di specchio acqueo. Il progetto prevede la realizzazione di un'area portuale tipica di un porto a bacino tramite la realizzazione di un molo di sopraflutto che protegge lo specchio acqueo portuale dagli stati di mare provenienti da nord – nord est, e di un molo di sottoflutto che protegge lo specchio acqueo dagli stati di mare provenienti da sud est.

Il molo di sopraflutto è radicato sull'esistente molo di San Nicola e si protende in direzione nord est, sviluppandosi in tre tratti distinti per funzionalità e tecnica realizzativa mentre il molo di sottoflutto si sviluppa in un unico tratto radicato a terra tramite diga a gettata in massi naturali. Le opere a terra, realizzate interamente su area demaniale marittima, si compongono di edifici per l'offerta dei servizi per la nautica da diporto (attività commerciali, ristorazione, officine, etc.), viabilità e parcheggi, impianti tecnologici, aree attrezzate a verde.

CONSIDERATO CHE:

1) Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b) del DPR 509/97, in caso di difformità del progetto rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo è effettuata mediante accordo di programma ai sensi del Testo Unico Enti locali, al quale partecipano, con consenso unanime, il Presidente della Regione e il Sindaco di Otranto, essendo stati definitivamente formalizzati nel corso del procedimento, come sopra delineato, tutti i provvedimenti delle altre amministrazioni interessate.
2) il presente Accordo di Programma risulta attivato ai sensi dell'art. 34 -1° comma- del D.Lgs n. 267/2000.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

3) L'intervento in oggetto ricade interamente sul demanio costiero regionale, ed è pertanto disciplinato dal vigente Piano Regionale delle Coste approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 13.10.2011, il quale contempla (art. 9.2 delle Norme tecniche di Attuazione) il rilascio di nuove concessioni per porti turistici, ai sensi del DPR 509/97, subordinato al rispetto delle specifiche normative.

4) L'Accordo di Programma determina la specifica qualificazione dell'ambito territoriale occupato dal costruendo porto turistico quale "demanio portuale" ai sensi del art. 1, comma 6, della sopravvenuta L.R. 17 del 10 aprile 2015.

5) Lo strumento di pianificazione costiera comunale (PCC) in itinere, di cui all'art. 4 della legge regionale 10 aprile 2015, n.17, dovrà recepire il presente Accordo di Programma.

6) L'Accordo di Programma è finalizzato anche alla realizzazione, a carico del soggetto privato attuatore, delle opere di urbanizzazione primaria che andranno a completare la rete dei servizi comunali fino ai punti di allaccio delle utenze del costruendo porto.
Ai sensi del 5° comma dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, l'adesione del Sindaco allo stesso Accordo di Programma dovrà pertanto essere ratificata dal Consiglio Comunale di Otranto entro trenta giorni a pena di decadenza.

7) Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, l'Accordo di Programma, dopo la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Sindaco di Otranto, sarà oggetto di formale approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici per quanto al precedente punto e sostituendo le concessioni edilizie.

V I S T I:

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

- gli atti tecnici relativi al progetto definitivo per la realizzazione del nuovo Porto Turistico di Otranto proposto dalla "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A." con sede in Roma alla Via Salaria, 1039 Partita IVA: 00904561008, nella composizione elaborativa posta a base dei lavori della sessione conclusiva del giorno 7 ottobre 2015 della conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 509/97, allegata alla relativa nota di convocazione AOO_108_10871 del 28/08/2015;
- i contenuti dei pareri espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti intervenuti alle conferenze di servizi tenutasi i giorni 04/06/2009, 07/10/2009, 12/01/2012 e 07/10/2015;
- la delibera di G.R. n°____ del __/__/____con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della stessa G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi del decreto legislativo n°267/2000 per la realizzazione del nuovo Porto Turistico di Otranto su progetto proposto dalle "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.";

Le parti, Regione Puglia e Comune di Otranto

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1) La narrativa che precede costituisce parte integrante del presente "Accordo di Programma";
2) Viene preso atto del progetto definitivo per la realizzazione del Nuovo Porto Turistico di Otranto proposto dalla "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A." con sede in Roma alla Via Salaria, 1039 Partita IVA: 00904561008;
3) Per una completa identificazione dell'intervento si rinvia agli elaborati tecnici costituenti il predetto Progetto Definitivo e puntualmente elencati nella delibera di G.R. n. ____ del

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

__/__/____ che sono validi ai fini dell'individuazione dell'area nonchè del tipo e dell'entità degli interventi previsti;

4) Le condizioni di cui agli esiti della Conferenza di Servizi ai sensi del DPR 509/97 s'intendono totalmente recepite;

5) Si stabilisce che:

   a) Al fine di rendere esecutivo il presente Accordo di Programma, lo stesso dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale di Otranto entro e non oltre 30 giorni dalla data della sua sottoscrizione ai sensi dell'art. 34, comma 5, del D.L.vo n° 267/2000;

   b) l'Accordo di Programma, sarà quindi oggetto di formale approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici per quanto al precedente punto e sostituendo le concessioni edilizie.

   c) È fatto obbligo al soggetto proponente, o chi per esso, di realizzare a propria cura e spese tutte le infrastrutture necessarie a dotare la zona delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria, provvedendo a completare le reti dei servizi fino ai punti di allaccio previsti nel progetto definitivo della costruenda infrastruttura;

6) Il presente Accordo non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Regionale.

7) Il Comune di Otranto provvederà a far sottoscrivere il presente Accordo di programma, per presa visione ed accettazione incondizionata, da parte del soggetto proponente l'intervento.

8) Nell'eventualità che l'intervento non venga, per qualunque ragione, realizzato il presente Accordo di Programma si intenderà risolto di pieno diritto e in tal caso le aree interessate riacquisteranno l'originaria destinazione di demanio costiero regionale.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

9) Ai sensi del comma 7, dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000 e dell' art. 5 della L.R. 4/95 la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un collegio presieduto dal Presidente della Regione, del quale fa parte anche il Sindaco del Comune di Otranto e il prefetto della Provincia di Lecce in considerazione del deliberato del Consiglio dei Ministri nella seduta del 10.11.2014, nota (prot n. DICA 0029675 P-4.8.28 deI 04.12.2014).

In caso di controversia fra le parti sarà nominato un collegio arbitrale così composto:

- un componente nominato dal Presidente della Regione;
- un componente nominato dal Sindaco del Comune:
- un componente nominato dal soggetto proponente;
- un componente nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio, che nell'ipotesi di parità avrà voto doppio.

Bari, lì _____

IL SINDACO DEL COMUNE DI OTRANTO

AVV. LUCIANO CARIDDI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

ON. MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1264

"Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2015" rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale. Variazione al Bilancio 2016 ex art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con Decreto del Ministero del Lavoro del 31 luglio 2015, in attuazione dell'Intesa Rep. 41/CU sancita in sede di Conferenza Unificata in data 7/5/2015 come poi modificata da Intesa 66/CU del 16/7/2015, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome, è stato ripartito il "Fondo per le Politiche Giovanili" per l'anno 2015;

- La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha provveduto ad impegnare contabilmente a favore della Regione Puglia l'importo di euro di 260.799,11 (di cui euro 106.504,15 a valere sull'esercizio 2015 e l'importo di euro 154.294,96 per la quota riassegnata del Fondo Politiche Giovanili 2013 e 2014);

Considerato che:

- con DGR n. 2062 del 27/11/2015 "Programmazione Fondo Nazionale Politiche Giovanili annualità 2015" la Giunta regionale ha stabilito di : - utilizzare le risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2015 per incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso "Laboratori Urbani Mettici Le Mani" per l' importo di euro 260.799,11, - ha assicurato il cofinanziamento regionale per complessivi 100.000,00 euro con imputazione sul capitolo 814010, -ha dato mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili di sottoscrivere l'Accordo così come sancito dalla Conferenza Unificata in data 7/5/15, Rep 41 e s.m.i.;

- in data 26/1/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'Accordo fra Pubbliche amministrazioni (ex art. 15 legge 241/90 e smi) tra la Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;

- con nota pec acquisita al prot AOO_156/Prot/10/05/2016/0000436 della Sezione Politiche Giovanili, il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione Puglia la registrazione dell' Intesa rep 41/CU del 7/5/2015 e s.m.i. ;

- che con Provvedimenti n. 1776/2016 e 1777/2016 la Presidenza del CDM ha provveduto a emettere i relativi accrediti in favore della Regione Puglia;

Visto:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

Rilevato:

- che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensativa tra

capitoli della stessa Missione — Programma — Titolo — Macroaggregato e tra stanziamenti dello stesso capitolo di spesa ma di diversi esercizi finanziari;

Vista:

- la legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e Pluriennale 2016-2018";

- la DGR n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Visto altresì che:

- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Pertanto, SI PROPONE:

- di prendere atto di quanto comunicato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sull'avvenuto perfezionamento e accreditamento delle somme relative all'Intesa 2015 di ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Giovanili;

- di apportare la VARIAZIONE IN TERMINI «DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.IGS 118/2011 E SS.MM.II.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii.

Parte I^ - Entrata

Variazione in aumento Iscrizione in competenza:

- capitolo di entrata: 2032332 "INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO -REGIONE PUGLIA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'POLITICHE GIOVANILI' - SECONDO ATTO INTEGRATIVO. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE NUMERO 248/06"
- esercizio finanziario: 2016
- Piano dei Conti: E.4.02.01.01.001
- SIOPE: 4215
- CRA: 22.13
- importo: € 260.799,11
- Titolo giuridico che supporta il credito: Intesa sancita in Conferenza Unificata rep. 41/CU del 7/5/15 e s.m.i. e provvedimenti di entrata 1776/16 e 1777/16 (euro 106.504,15 per Quota FPG 2015 e euro 154.294,96 per quota FPG 2013-14)

Si dispone l'accertamento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, *con debitore certo:* Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Parte II^ - Spesa

Variazione in aumento Iscrizione in competenza:

- Capitolo: 1140411 – Fondo Nazionale Politiche Giovanili
- Piano dei conti: U.1.04.03.99
- Missione 6 - Programma 03 – Titolo 1 – Macroaggregato 4
- CRA: 22.11

Apportare le VARIAZIONE in AUMENTO dell'importo di € 260.799,11 sul capitolo 1140411 "Fondo Nazionale Politiche Giovanili" IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del Digs 118/2011 e ss.mm.ii;

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 260.799,11 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno con esigibilità differita secondo il cronoprogramma dei beneficiari.

Al relativo impegno procederà la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili con atto dirigenziale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell' Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... *Organo* ... .del .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	6	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*					
Programma	3	Politica regionale Unitaria per i giovani, sport e tempo libero					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		0,00
Totale Programma	3	Politica regionale Unitaria per i giovani, sport e tempo libero	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		0,00
TOTALE MISSIONE	6	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				0,00			0,00
			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	3	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		260799,11
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		260799,11
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		260799,11
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		260799,11
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		260799,11
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		260799,11
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	260.799,11		260799,11
			previsione di cassa	0,00	260.799,11		260799,11

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1265

"Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010". Variazione intervento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" ai sensi dell'art. 2, comma 5) dell'Accordo di collaborazione in materia di Politiche Giovanili sottoscritto il 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- La Regione Puglia ha sottoscritto un' Accordo fra pubbliche amministrazioni ai sensi della l. 241/90 art. 15 per l'attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 7/10/10 (Ripartizione del Fondo Politiche Giovanili e.f. 2010) per l'importo totale di euro 10.889.028,40 comprensivo del cofinanziamento regionale;

- A seguito di tale sottoscrizione venivano avviati, realizzati, monitorati e conclusi i primi due interventi "Principi Attivi 2012" e "Supporto alla Gestione dei Laboratori Urbani", come risulta dall'ultimo monitoraggio inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (nota della Sezione Politiche Giovanili AOO/156/PROT/14/04/2016/364);

- La Regione Puglia – Sezione Politiche Giovanili ha inviato formale richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile Nazionale per la variazione della terza scheda di Intervento "Ragazzi di quartiere" in favore dell'Intervento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" e al contempo ha richiesto l'erogazione dell'ulteriore acconto di euro 1.306.015,60 (nota AOO_156/12/5/2016/455);

Considerato che:

- La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, con nota DGSCN-4.27 - prot. 0024585 del 19/07/2016, riferiva che "questo Dipartimento ritiene ricorrano le condizioni previste dall'art. 5) comma 1), lettera b) per trasferire la seconda tranche pari al 50% delle risorse stanziate nell'esercizio finanziario 2010" (…) e "in ordine alle modifiche progettuali, considerato che le stesse mantengono sostanzialmente inalterate le finalità originariamente previste nell'Accordo sottoscritto, questo Dipartimento autorizza le suddette modifiche" (..) subordinato all'invio della delibera di Giunta di approvazione della stessa";

SI PROPONE:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la variazione dell'Accordo in oggetto con la sostituzione della scheda di intervento "Laboratori Urbani Mettici Le Mani" (allegata e parte integrante del provvedimento)

- di dare mandato alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per l' attuazione degli interventi previsti dall'Accordo in oggetto così come modificati con il presente provvedimento;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la variazione dell' Accordo in oggetto con la sostituzione della scheda di intervento "Laboratori Urbani Mettici Le Mani" (allegata e parte integrante del presente provvedimento)
- di dare mandato alla dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per l' attuazione degli interventi previsti dall'Accordo in oggetto così come modificati con il presente provvedimento;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

"Laboratori Urbani Mettici le Mani" (allegato)

Titolo dell'intervento	Laboratori Urbani Mettici le Mani – Avviso pubblico per organizzazioni giovanili
Codice intervento	003
Area intervento	Promozione della cultura della legalità tra i giovani
Costo complessivo	€ 3.731.473,14
Copertura finanziaria	€ 2.612.031,20 (Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010) € 591.804,00 (Bilancio Regionale quota cofinanziamento – cap. 814030) € 527.637,94 (Risorse Umane, tecniche, professionali e strumentali)
Tipologia intervento	Avviso pubblico rivolto a organizzazioni giovanili (imprese, cooperative sociali o associazioni composte in maggioranza da under 35).
Localizzazione intervento	Territorio Regione Puglia
Soggetto attuatore	Regione Puglia
Altri soggetti coinvolti	Enti, imprese e organizzazioni del terzo settore
Obiettivi intervento	- Dare ai giovani occasioni di protagonismo ed esperienza sul campo per sviluppare competenze per l'occupabilità e l'imprenditorialità; - Favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio; - Rafforzare le esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani, favorendo il ricambio generazionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione in linea con le trasformazioni del contesto sociale ed economico.
Descrizione intervento	La Regione Puglia ha lanciato l'iniziativa "Laboratori Urbani Mettici Le Mani" dedicata a creare occasioni di protagonismo giovanile e di contrasto alla crisi e all'illegalità e a riattivare gli spazi per i giovani. L'avviso prevede una procedura a sportello con scadenza ad esaurimento delle risorse assegnate.

	Importo finanziabile 25.000 euro a fondo perduto
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Antonella Bisceglia
Coordinatore dell'intervento	Dott.ssa Antonella Bisceglia
Bacino d'utenza soddisfatto	La fascia di popolazione giovanile, gruppi informali di giovani, associazioni dei territori su cui insistono spazi pubblici per la creatività e l'espressione giovanile.
Connessione con altri interventi	Principi Attivi Laboratori urbani
Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con: - gli interventi finanziati attraverso le Delibere CIPE 35/05, 20/04 e 03/06 e successivi AQP - Bando regionale: "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - *Laboratori Urbani Bollenti Spiriti.*
Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo "Tutti i giovani sono una risorsa – Orientamenti strategici e obiettivi di sviluppo del programma regionale per le poliiche giovanili Bollenti Spiriti 2014 – 2015" approvato dalla Giunta Regionale Pugliese con DGR n. 2328 del 3/12/2013 e "Laboratori Urbani Mettici Le Mani - Piano di attuazione del documento strategico Bollenti spiriti 2014-15 Tutti i giovani sono una risorsa" approvato con DGR n. 1879 del 2014.

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI NUMERO 2 (DUE) FACCIATE

La Dirigente del Servizio
Antonella BISCEGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1266

POR PUGLIA 2014-2020. Asse VII "Sistemi di Trasporto e Infrastrutture di Rete" - Azione 7.1 "Interventi di potenziamento dell'Offerta Ferroviaria e Miglioramento del Servizio" – Azione 7.3 "Interventi per potenziare i Servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Interregionale". Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma dott. Pasquale Orlando quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 20142020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;

Considerato che:

- Con Decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 (di seguito Programma) che nella versione definitiva della piattaforma SFC è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015.
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete", individua l'Azione 7.1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio" che persegue il risultato di accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci.
- Il Programma prevede, tra gli interventi da realizzare nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, quelli relativi al Grande Progetto "Completamento dell'Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord barese";
- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1643 del 18.09.2015 è stato disposto che gli interventi del Grande

Progetto "Adeguamento area Metropolitana Nord Barese" potranno essere completati a valere sull'Azione 7.1 del POR Puglia 2014/2020;

- Con Decisione C (2015) 8922 del 04.12.2015 la Commissione Europea ha modificato la Decisione C(2012) 2740 approvando la proposta della Regione Puglia di dividere il Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese" in due fasi, di cui la prima da eseguirsi nell'ambito della programmazione 2007-2013 e la seconda da eseguirsi nell'ambito della programmazione 2014-2020.
- In data 11.03.2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016.
- Tra gli interventi relativi al Grande Progetto "Completamento dell'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord barese" rientrano anche i seguenti lotti:
  - Raddoppio ferroviario della tratta Corato - Andria;
  - Adeguamento stazione di FBN Barletta e viabilità di Via Vittorio Veneto;

  che presentano un avanzamento progettuale e autorizzativo tale da consentirne l'immediata ammissione a finanziamento;
- I rimanenti interventi del Grande Progetto di cui al punto precedente saranno ammessi a finanziamento con successivi ulteriori atti nel momento in cui presenteranno le condizioni progettuali e procedurali che lo consentano;
- Il POR Puglia 2014-2020, nell'ambito dell'Asse prioritario VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete", individua altresì l'Azione 7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale" che persegue il risultato di riorganizzare il sistema ferroviario sulle direttrici a maggiore saturazione, attraverso i necessari ammodernamenti delle infrastrutture;
- Con la su citata DGR n. 1643/2015 sono state, tra l'altro, fornite indicazioni per l'ammissione a finanziamento, con risorse a valere sull'Azione 7.3, di una serie di interventi tra cui:
  - Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSb-SCMT Baseline 3;
  - Lavori di realizzazione di sottosistemi di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari;
  - Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER area Salentina;

  dotati anch'essi di avanzamento progettuale e procedurale tale da consentirne l'ammissione a finanziamento;
- Con Accordo Quadro del 23.11.2015 sottoscritto tra le Ferrovie del Sud Est Servizi Automobilistici S.r.l. e Newag S.A. sono state definite le modalità generali e condizioni specifiche per la fornitura di n. 15 elettrotreni e in data 23.11.2015 è stato sottoscritto il primo contratto applicativo per la fornitura di n. 5 composizioni di elettrotreni a tre casse M+R+M a trazione elettrica (3KVc.c.) per un importo di € 25.000.000,00 il cui Soggetto beneficiario è Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.;
- I cronoprogrammi finanziari procedurali degli interventi su indicati presentano un orizzonte temporale di conclusione di tre anni;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 20162018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 2018;

CONSIDERATO CHE La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di ammettere a finanziamento, per un totale complessivo pari ad € 45.623.000,00 a valere sulle risorse POR Puglia 2014-2020 Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" - Azione 7.1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio", degli interventi di seguito indicati:

Beneficiario	Intervento	Importo intervento
Ferrotramviaria S.p.A.	Grande Progetto Completamento dell'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord- barese. Lotto "Raddoppio ferroviario della tratta Corato – Andria"	€ 41.650.000,00
Ferrotramviaria S.p.A.	Grande Progetto Completamento dell'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese. Lotto "Adeguamento Stazione di FBN Barletta e viabilità di Via Vittorio Veneto"	€ 3.973.000,00
Totale		**€ 45.623.000,00**

dotati di un avanzamento progettuale e autorizzativo, tale da consentirne l'ammissione a finanziamento;

- di rimandare ad appositi successivi atti di Giunta l'ammissione a finanziamento dei rimanenti interventi del Grande Progetto nel momento in cui presenteranno le condizioni progettuali e procedurali che lo consentano;
- di ammettere a finanziamento, per un totale complessivo pari ad € 63.918.500,00 a valere sulle risorse POR Puglia 2014-2020 Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" - Azione 7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale", degli interventi di seguito indicati:

Beneficiario	Intervento	Importo intervento
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSb- SCMT Baseline 3	€ 22.418.500,00
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistemi di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari	€ 12.970.000,00
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER area Salentina	€ 3.530.000,00

Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Fornitura di n. 5 composizione di elettrotreni M+R+M a tre casse M+R+M a trazione elettrica (3KVc.c.	€ 25.000.000,00
Totale		**€ 63.918.500,00**

dotati anch'essi di avanzamento progettuale e procedurale tale da consentirne l'ammissione a finanziamento;

- di approvare lo schema di Disciplinare, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti beneficiari dei contributi finanziari a valere sul Puglia 20142020 – Asse VII – Azioni 7.1 e 7.3;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione Infrastrutture per la mobilità :
  - alla sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 Azione 7.1 e Azione 7.3 e ad apportare allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie;
  - all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;
  - ad operare sui capitoli di spesa 1161710, 11627210, 1169355, 1161730, 1162730, 1169356 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente di € 45.623.000,00 a valere sull'azione 7.1 ed € 63.918.500,00 a valere sull'azione 7.3 del POR Puglia 2014-2020;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

1. Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato

BILANCIO AUTONOMO

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Stanziamento e.f. 2016
1169356	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONI 7.2 -7.3- 7.4. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	U.2.03.01.02.000	- € 9.587.775,00
CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONI 7.2 -7.3- 7.4. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	U.2.03.03.03.000	+ € 9.587.775,00

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^ - Entrata**

Variazione al bilancio

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	Variazione in aumento			Variazione in diminuzione
				Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e.f. 2018	Competenza e cassa e.f. 2016
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	4311	11.491.450,00	20.541.925,00	22.737.375,00	54.770.750,00
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	4214	8.044.015,00	14.379.347,50	15.916.162,50	-38.339.525,00
			totale	**19.535.465,00**	**34.921.272,50**	**38.653.537,50**	**93.110.275,00**

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014- 2020, su proposta della Sezione Pianificazione e programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

Parte II Spesa

Variazione al bilancio

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	totale
1161010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	02.03.03.03.000	- 54.770.750,00	0	0	- 54.770.750,00
1161710	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.1 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	10.6.2	U.2.03.03.03.000	1.140.575,00	4.562.300,00	17.108.625,00	22.811.500,00

1161730	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.3 INTERVENTI PER POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E INTERREGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE POR Puglia 2014-2020.	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	10.350.875,00	15.979.625,00	€ 5.628.750,00	31.959.250,00
1162010	Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	02.03.03.03.000	- 38.339.525,00	0	0	- 38.339.525,00
1162710	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.1 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	798.402,50	3.193.610,00	11.976.037,50	15.968.050,00
1162730	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.3 INTERVENTI PER POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E INTERREGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	7.245.612,50	11.185.737,50	€ 3.940.125,00	22.371.475,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 109.541.500,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Pianificazione e programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Azione 7.1 QUOTA UE - STATO

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Program ma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	TOTALE
1161710	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.1 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	1.140.575,00	4.562.300,00	17.108.625,00	22.811.500,00
1162710	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.1 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	798.402,50	3.193.610,00	11.976.037,50	15.968.050,00

Azione 7.3 QUOTA UE - STATO

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Program ma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	totale
1161730	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.3 INTERVENTI PER POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E INTERREGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	10.350.875,00	15.979.625,00	€5.628.750,00	31.959.250,00
1162730	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.3 INTERVENTI PER POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E INTERREGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	10.6.2	U.2.03.03.03.0 00	7.245.612,50	11.185.737,50	€ 3.940.125,00	22.371.475,00

QUOTA di cofinanziamento regionale

La corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a **€ 16.431.225,00** è assicurata dal mutuo BEI, giusta autorizzazione art. 11 L.R. 15 febbraio 2016, 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)" e del contratto sottoscritto in data 12/05/2016, atto pubblico n. 00064 del 12/05/2016, a valere sui seguenti capitoli di spesa:

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	totale
1169355	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.1 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	U.2.03.03.03.000	€ 6.843.450,00
CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONI 7.2 -7.3-7.4. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	U.2.03.03.03.000	€ 9.587.775,00

L'importo dell'entrata da indebitamento risulta accertata sul capitolo 5129270 (titolo 6, tipologia 3) del piano dei conti finanziario 6.03.01.01: accertamento n. 6534/16 - ogv n. 5020/16

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f) e k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, e Mobilità, LL.PP. Avv. Giovanni Giannini;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, dal dirigente della Sezione Attuazione del Programma, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, LL.PP., Avv. Giovanni Giannini, che qui s'intende integralmente riportata;

- di ammettere a finanziamento, per un totale complessivo pari ad € 45.623.000,00 a valere sulle risorse POR Puglia 2014-2020 Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" - Azione 7.1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio", gli interventi di seguito indicati:

Beneficiario	Intervento	Importo intervento
Ferrotramviaria S.p.A.	Grande Progetto Completamento Adeguamento ferroviario area metropolitana nord- barese. Lotto "Raddoppio ferroviario della tratta Corato – Andria"	€ 41.650.000,00
Ferrotramviaria S.p.A.	Grande Progetto Completamento Adeguamento ferroviario area metropolitana nord- barese. Lotto "Adeguamento Stazione di FBN Barletta e viabilità di Via Vittorio Veneto"	€ 3.973.000,00
Totale		**€ 45.623.000,00**

dotati di un avanzamento progettuale e autorizzativo, tale da consentirne l'ammissione a finanziamento;

- di rimandare ad appositi successivi atti di Giunta l'ammissione a finanziamento dei rimanenti interventi del Grande Progetto nel momento in cui presenteranno le condizioni progettuali e procedurali che lo consentano;

- di ammettere a finanziamento, per un totale complessivo pari ad € 63.918.500,00 a valere sulle risorse POR Puglia 2014-2020 Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" - Azione 7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale", gli interventi di seguito indicati:

Beneficiario	Intervento	Importo intervento
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSb- SCMT Baseline 3	€ 22.418.500,00
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistemi di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari	€ 12.970.000,00
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER area Salentina	€ 3.530.000,00
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Fornitura di n. 5 composizione di elettrotreni M+R+M a tre casse M+R+M a trazione elettrica (3KVc.c.	€ 25.000.000,00
Totale		**€ 63.918.500,00**

dotati anch'essi di avanzamento progettuale e procedurale tale da consentirne l'ammissione a finanziamento;

- di approvare lo schema di Disciplinare, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti beneficiari, di cui agli elenchi su indicati, del contributi finanziari a valere sul P.O.R. Puglia 20142020 – Asse VII – Azioni 7.1 e 7.3;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione Infrastrutture per la mobilità :
  - alla sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 e ad apportare allo stesso le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
  - all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria";

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione Infrastrutture per la mobilità ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente ai 6 progetti pari ad € 109.541.500,00 a valere sull'Azione 7.1 e 7.3 del POR Puglia 2014-2020;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, allegato al presente provvedimento;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE VII - AZIONE ....

P.O.R. PUGLIA 2014-2020

ASSE VII – *"SISTEMI DI TRASPORTO INFRASTRUTTURE DI RETE"*

AZIONE..... – *".....".*

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

.....

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE

".....".

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE VII - AZIONE ....

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario del contributo finanziario a valere sul P.O.R. Puglia 2014/2020 (di seguito Programma), Asse VII - *"Sistemi di trasporto infrastrutture di rete"* Azione..... - *"......"* sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione ..... (di seguito Regione):
   a) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante del Soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile Unico del Procedimento (di seguito R.U.P) designato dal Soggetto beneficiario stesso;
   b) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile del procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi 10 (dieci) giorni dalla stessa variazione.

Art. 3 – Obblighi del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:
   a. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, nonché quella in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);
   b. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 4/2007 e s.s.m.i. per gli interventi di importo superiore ad € 10.000.000,00 e quelle di cui all'art. 61 Reg. CE 1303/2013 in relazione agli interventi generatori di entrate di importo superiore ad € 1.000.000,00 garantire l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, con particolare riferimento all'Allegato XII del Reg. (UE) n 1303/2013 ed al Reg. (UE) 821/2014;
   c. rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
   d. iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto);
   e. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 26 ottobre 2006 n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;

REGIONE PUGLIA 2

f. applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla L.R. 20 giugno 2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
g. provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
h. registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato;
i. anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione ed omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del Soggetto beneficiario;
j. presentare la seguente documentazione in conformità alle indicazioni di cui al successivo articolo 9:
    1. una relazione preliminare;
    2. relazioni trimestrali (entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre solare);
    3. una relazione finale.
k. aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre solare e alla conclusione dell'intervento;
l. conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
m. rispettare il crono programma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il Soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma:

a) attivazione delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro giorni ..... dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
b) definizione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni ..... dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
c) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici entro giorni..... dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
d) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture entro giorni..... dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
e) avvio concreto delle attività entro i successivi.....giorni.....;
f) realizzazione dell'intervento entro i successivi.....giorni;
g) operatività dell'intervento entro i successivi.....giorni;

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a g), il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni trimestrali di cui ai successivi artt. 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento ovvero nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.
4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi atti unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili – conformemente alle disposizioni di cui al successivo art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'ammontare del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.

2. Le eventuali variazioni al progetto devono essere sottoposte alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese;
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) 1303/2013 (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio),dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Reg. n.1303/2013) e dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013;

In particolare, a titolo esemplificativo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a. lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;

REGIONE PUGLIA

b. acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 5;
c. indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);
d. spese generali.

4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo a base d'asta, non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre 5.000.000,00	13%

5. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione stessa e l'intervento da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. b) co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
6. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista, né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, non possono superare il 3% della spesa ammissibile totale dell'operazione.
7. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4-5-6, resteranno a carico del Soggetto beneficiario.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.
10. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

REGIONE PUGLIA

P.O.R. PUGLIA 2014-2020
ASSE VII - AZIONE ....

1. Per le operazioni con quadro economico rideterminato inferiore a € 3.000.000,00 l'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a. Erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto;
      - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta sulla base delle indicazioni di cui al successivo art. 9;
      - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

   b. Erogazione successiva pari complessivamente al 35% del contributo finanziario definitivosottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

      - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
      - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
      - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
      - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
      - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
      - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB con registrazione dei pagamenti effettuati, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato;
      - presentazione di domanda di pagamento.

   c. Erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni.;
      - presentazione delle relazioni trimestrali di cui al successivo art. 9;
      - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato.

   d. Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, a seguito di:
      - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione;
      - emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;

REGIONE PUGLIA 6

- presentazione della relazione finale di cui al successivo art. 9;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione di tutti i pagamenti effettuati, che concorrono all'omologazione della spesa complessiva, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario.

2. Per le operazioni con quadro economico rideterminato pari o superiore a € 3.000.000,00 l'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a. Erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto;
      - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta sulla base delle indicazioni di cui al successivo art. 9;
      - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

   b. Erogazione successiva pari complessivamente al 20% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

      - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
      - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
      - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
      - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
      - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
      - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario fisico e procedurale MIRWEB con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato;
      - presentazione di domanda di pagamento.

   c. Tre Erogazioni successive pari al 20% e una del 15% del contributo finanziario definitivo fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
      - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni;
      - presentazione delle relazioni trimestrali di cui al successivo art. 9;
      - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato.

REGIONE PUGLIA

d. Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, a seguito di:
   - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo;
   - emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
   - presentazione della relazione finale di cui al successivo art. 9;
   - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione di tutti i pagamenti effettuati che concorrono all'omologazione della spesa, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del relativo mandato;
   - presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario.

3. Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente.
4. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 – ammesso per l'intero importo/per l'importo di €_____". Nel caso di documenti di spesa prodotti in formato elettronico, tale dicitura dovrà risultare inserita digitalmente in apposito spazio dello stesso documento.
5. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 9, comma 4 e all'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Art. 8 - Rendicontazione

1. Il Soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare con cadenza trimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB e mediante supporto cartaceo/elettronico, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario, o da persona delegata, una attestazione ove risulti che:
   a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
   b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabili, quelle in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
   d. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero, se sono stati ottenuti o richiesti, l'indicazione di quali e in quale misura).

REGIONE PUGLIA

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, il legale rappresentante del Soggetto beneficiario, o la persona delegata, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, dovrà presentare le seguenti ulteriori dichiarazioni attestanti che:
   a. trattasi della rendicontazione finale dell'intervento;
   b. il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Azione prefissati;
   c. le altre eventuali spese, sostenute nei termini di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 – Monitoraggio

1. Il Soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo/elettronico, salvo diverse successive e specifiche disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 3 c. 1, lett. k, il Soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alla documentazione di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.
   In particolare:
   a. una relazione preliminare, redatta secondo la scheda informativa messa a disposizione dalla Regione e debitamente documentata, riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara;
   b. relazioni periodiche trimestrali (entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre solare) sullo stato di avanzamento dell'intervento, redatte tenendo conto della scheda informativa messa a disposizione dalla Regione, contenenti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al precedente art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
   c. una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.
3. Entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre solare, nonché alla conclusione dell'intervento, il Soggetto beneficiario è tenuto ad aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione.
4. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al trimestre precedente, il Soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
5. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già versate.

REGIONE PUGLIA

6. La trasmissione dei dati e della documentazione relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo/elettronico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 c. 1 lett. m, il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 4 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 – Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013, l'operazione ammessa a finanziamento, è rimborsata laddove, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al beneficiario si verifichi quanto segue :

a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
b) cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 14 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Potrà costituire motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del Soggetto beneficiario.
3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. E' facoltà inoltre della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

_____, _____
(luogo) (data)

Per il Soggetto Beneficiario,

il legale rappresentante o delegato _____
(timbro e firma)

Per la Regione Puglia,

il Dirigente della Sezione _____

REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-93.110.275,00	
			previsione di cassa			-93.110.275,00	
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-93.110.275,00	
			previsione di cassa			-93.110.275,00	
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-93.110.275,00	
			previsione di cassa			-93.110.275,00	
MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		19.535.465,00		
			previsione di cassa		19.535.465,00		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	**residui presunti**				
			previsione di competenza		19.535.465,00		
			previsione di cassa		19.535.465,00		
TOTALE MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*	**residui presunti**				
			previsione di competenza		19.535.465,00		
			previsione di cassa		19.535.465,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale		0,00			0,00
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	19.535.465,00	-93.110.275,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	19.535.465,00	-93.110.275,00	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	19.535.465,00	-93.110.275,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	19.535.465,00	-93.110.275,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il Dirigente del Servizio
Ing. Carmela Iadarese

REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		34.921.272,50		
			previsione di cassa				
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residui presunti				
			previsione di competenza		34.921.272,50		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		*Trasporti e diritto alla mobilità*	residui presunti				
			previsione di competenza		34.921.272,50		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	34.921.272,50		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	34.921.272,50		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il Dirigente del Servizio
Ing. Carmela Iadaresta

REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00000 5

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		38.653.537,50		
			previsione di cassa				
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		38.653.537,50		
TOTALE MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		38.653.537,50		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	38.653.537,50		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	38.653.537,50		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il Dirigente del Servizio
Ing. Carmela Iadaresta

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1267

Acque dolci destinate alla vita dei pesci. Conformità annualità 2014 – 2015.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal servizio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 recante *"Norme in materia ambientale"*, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli *obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale* - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi – e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

- che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale, costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;

- che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:
  a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
  b) le acque destinate alla balneazione;
  c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
  d) le acque destinate alla vita dei molluschi;

- che, relativamente alle *acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci*, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 152/06, le Regioni effettuano preliminarmente la *designazione* delle stesse, privilegiando i corpi idrici di particolare pregio ambientale, scientifico o naturalistico e, successivamente, provvedono alla *classificazione* in acque dolci "salmonicole" o "ciprinicole"; la designazione e la classificazione sono sottoposte a revisione in relazione ad elementi imprevisti o sopravvenuti;

- che, ai sensi dell'art. 85 del D. Lgs. 152/2006, le acque così designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti riportati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo; se dai campionamenti risulta che non sono rispettati uno o più valori dei parametri riportati nella succitata Tabella, dovranno essere accertate le cause dell'inosservanza al fine di predisporre le misure appropriate;

- che, tuttavia, ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs 152/2006, le Regioni possono derogare al rispetto dei parametri riportati nella suddetta Tabella 1/B, in caso di arricchimento naturale del corpo idrico da sostanze provenienti dal suolo senza intervento diretto dell'uomo e, limitatamente ad alcuni parametri indicati nella medesima Tabella, in caso di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche;

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, recepita ed aggiornata da ultimo con D. Lgs. 152/06, con D.G.R. n. 742/96 ha effettuato la prima designazione delle *acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci* e con D.G.R. n. 6415 del 05.08.1997 ha classificato le stesse come *"ciprinicole"*;

- che la prima designazione è stata poi sottoposta a revisione con successive D.G.R. n. 467 del 23.02.2010 e D.G.R. n. 2904 del 20.12.2012, all'esito delle quali risultano attualmente designati n. 15 siti - le cui acque sono classificate tutte quali "ciprinicole" - sui quali sono allocate 20 stazioni di monitoraggio;

- che, conformemente al D. Lgs. 152/2006 e ai suoi decreti attuativi e di modifica, è stato definito e attuato il Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali, comprendente i programmi di monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (approvato dalla Giunta regionale, per le varie annualità, rispettivamente, con deliberazioni n. 1640 del 12.07.2010, n. 1255 del 19.06.2012, n. 1914 del 15.10.2013, n. 1693 del 01.08.2014 e n. 1666 del 25.09.2015), la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;
- che, a conclusione dei monitoraggi effettuati, la Giunta Regionale ha approvato i giudizi di conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita pesci, rispettivamente, con deliberazioni n. 2904 del 20.12.2012 per gli anni 2010 e 2011, n. 1694 del 01.08.2014 per l'anno 2012 e n. 871 del 29.04.2015 per l'anno 2013;

- che inoltre, nelle suddette deliberazioni, la Giunta regionale, prendendo atto delle non conformità di alcuni parametri monitorati, ha rimandato all'imminente aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque l'individuazione delle misure necessarie, finalizzate al miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci; tale attività è attualmente in corso, essendo stata avviata con DGR 2124 del 30.11.2015, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque;

- che l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio relative alle annualità 2014 e 2015, con note prot. n. 6694 del 02.02.2016 e 40064 del 01.07.2016, ha trasmesso le relazioni *"Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2014"* e *"Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2015"* (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche), in cui sono riportati i dati analitici dei parametri monitorati, le relative elaborazioni e la valutazione della conformità di ciascun sito designato rispetto ai limiti tabellari. In particolare, nei documenti sono formulati:
- valutazione delle conformità/non conformità dei singoli parametri per ciascun sito-stazione nelle acque designate, che per alcuni di essi è subordinata a proposta motivata di deroga;
- giudizio di conformità/non conformità globale per ciascun sito-stazione nelle acque designate;

RILEVATO:

- che, per alcuni dei siti designati, l'Arpa Puglia ha proposto, per le due annualità, la deroga ai seguenti parametri:

a) per l'annualità 2014:
   - *"Materiali in sospensione"* nei casi in cui siano risultati non conformi in pochi campioni e, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/2006, a causa di particolari eventi meteo- climatici o per specifiche situazioni di natura idrogeologica a livello locale;
   - *"Ammoniaca non ionizzata"* a causa di valori anomali, attesa la serie storica (per un solo sito-stazione);

b) per l'annualità 2015:
   - *"Temperatura"*, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/2006, per tre campioni in cui la misura della temperatura, registrata nei mesi estivi, è risultata appena superiore rispetto al limite tabellare;
   - *"Materiali in sospensione"*, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/2006, per particolari eventi meteo- climatici o per specifiche situazioni di natura idrogeologica a livello locale;

come riepilogato nelle **Tabelle A e B** allegate al presente atto **(Allegato 1);**

- che dalla valutazione di conformità globale proposta per ciascun sito-stazione, risulta che:

a) per l'annualità 2014:
   - il 20% dei siti monitorati (4 su 20) è conforme e che per due di questi (ricadenti nel sito designato "Fiume Ofanto"), il giudizio di conformità è subordinato alla *proposta di deroga* ai parametri suddetti;
   - il restante 80% dei siti (16 su 20), presenta valori di alcuni parametri superiori ai limiti previsti dalla normativa nazionale, comportando la non conformità dei siti medesimi e in particolare:
     - 10 stazioni non risultano conformi per 1 parametro;
     - 3 stazioni non risultano conformi per 2 parametri;
     - 1 stazione non risulta conforme per 3 parametri;
     - 2 stazioni non risultano conformi per 4 parametri;

   come esplicitato nella relazione ARPA e sintetizzato nelle **Tabella A** allegata al presente atto **(Allegato 1);**

b) per l'annualità 2015:
   - il 10% dei siti monitorati (2 su 20) è risultato conforme;
   - il restante 90% (18 su 20), presenta valori di alcuni parametri superiori ai limiti previsti dalla normativa nazionale, comportando la non conformità dei siti medesimi e in particolare:
     - 9 stazioni non risultano conformi per 1 parametro;
     - 5 stazioni non risultano conformi per 2 parametri;
     - 1 stazione non risulta conforme per 3 parametri;
     - 3 stazioni non risultano conformi per 4 parametri;

   come esplicitato nella relazione ARPA e sintetizzato nelle Tabella B allegata al presente atto (Allegato 1);

- che ARPA Puglia, nelle succitate relazioni, a seguito delle valutazioni delle conformità, fermo restando la connessione dei parametri BOD5, Cloro residuo totale e composti dell'ammoniaca con l'attività antropica, evidenzia che:
  - i valori registrati per alcuni parametri potrebbero essere condizionati dalla scarsa portata dei corpi idrici che, soprattutto nei mesi estivi, limita l'eventuale effetto diluizione (per esempio la diffusa presenza di "Materiali in sospensione")
  - la concentrazione del parametro Cloro residuo totale, potrebbe essere influenzata dalla metodica analitica utilizzata e, pertanto, la stessa potrebbe essere messa in discussione a livello nazionale;
  - la concentrazione dell'ossigeno disciolto, relativamente bassa nei siti "Sorgente Chidro" (in questo caso unico parametro condizionante la non conformità) e "Fiume Galeso", essendo corsi d'acqua di natura essenzialmente sorgentizia, potrebbe essere legata all'origine stessa delle acque (sotterranee) caratterizzata da ridotta capacità di aerazione;

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei pesci per le annualità 2014 e 2015 – come risultanti dalle relazioni "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2014" e "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2015" nonché i conseguenti giudizi di conformità globale **(Allegato 1),** anche al fine di consentire il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane - a cura del Punto Focale Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"*.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
   a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali dolci idonee alla vita dei pesci, l'ARPA Puglia, con note prot. n. 6694 del 02.02.2016 e n. 40064 del 01.07.2016 ha trasmesso rispettivamente le relazioni "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2014" e "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2015" (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche) contenenti l'elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzate alla valutazione delle conformità per le acque idonee alla vita dei pesci;

   b) che l'Arpa Puglia ha proposto la *deroga* ad alcuni parametri limitatamente ad alcuni siti designati ed i conseguenti *giudizi di conformità/non conformità* delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci, come restituiti nella **Tabelle A e B** allegate alla presente delibera **(Allegato 1)**, nella quale sono altresì riportati i parametri determinanti ai fini del giudizio di non conformità;

   c) che, nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - attualmente in corso, è prevista un'apposita misura finalizzata ad accertare le cause delle non conformità rilevate e ad individuare, conseguentemente, le azioni per il miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;

2. **DI AUTORIZZARE**, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, relativamente alle annualità 2014 e 2015, in attuazione dell'art. 86 del D.lgs 152/06, e per valori anomali attesa la serie storica, come proposto da Arpa Puglia e riepilogato nelle Tabelle A e B allegate al presente atto **(Allegato 1)**;

3. **DI APPROVARE** i giudizi di conformità/non conformità globale delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci, proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per le annualità 2014 e 2015 e riportati nell' **Allegato 1**;

4. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA VITA DEI PESCI – CONFORMITA`

ALLEGATO 1

TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA VITA DEI PESCI - ANNUALITÀ 2014

Siti designati		Codice stazione	Giudizio di conformità	C* parametri in deroga per circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche	C** parametri in deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica	PARAMETRI DETERMINANTI PER LA "NON CONFORMITÀ"
1-BA	Fiume Ofanto	VP_FO01	CONFORME * / **	materiali in sospensione	ammoniaca non ionizzata	
	Fiume Ofanto	VP_FO02	CONFORME *	materiali in sospensione		
2-BR	Fiume Grande	VP_GR01	CONFORME			
1-FG	Fiume Fortore	VP_FF01	NON CONFORME		materiali in sospensione	HOCL
	Fiume Fortore	VP_FF02	NON CONFORME		materiali in sospensione	HOCL
2-FG	Torrente Saccione	VP_TS01	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
3-FG	Stagno Daunia Risi	VP_TC03	NON CONFORME	materiali in sospensione		BOD_5, NH_3, NH_4, HOCL
4-FG	II vasca Candelaro	VP_TC02	NON CONFORME		materiali in sospensione	BOD_5, HOCL
5-FG	Torrente Candelaro	VP_TC01	NON CONFORME	materiali in sospensione		BOD_5, NH_3,NH_4, HOCL
6-FG	Torrente Salsola	VP_SA01	NON CONFORME	materiali in sospensione		NH_3, NH_4, HOCL
	Torrente Salsola	VP_SA02	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
8-FG	Torrente Cervaro	VP_CE01	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
	Torrente Cervaro	VP_CE02	NON CONFORME		materiali in sospensione	HOCL
9-FG	Torrente Carapelle	VP_CA01	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
	Torrente Carapelle	VP_CA02	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
2-LE	Laghi Alimini - Fontanelle	VP_AL01	CONFORME			
1-TA	Sorgente Chidro	VP_SC01	NON CONFORME			O_2
2-TA	Fiume Galeso	VP_FG01	NON CONFORME			O_2, HOCL
3-TA	Fiume Lenne	VP_LN01	NON CONFORME			NH_4, HOCL
4-TA	Fiume Lato	VP_FL01	NON CONFORME			NH_4

Legenda:
*CONFORME *: proposta di conformità subordinata a deroga di alcuni parametri a causa di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche.*
*CONFORME **: proposta di conformità subordinata a deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica.*

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N° 2 (due) FACCIATE.

ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA VITA DEI PESCI – CONFORMITA`

ALLEGATO 1

TABELLA B - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA VITA DEI PESCI - ANNUALITÀ 2015					
Siti designati		Codice stazione	Giudizio di conformità	C* parametri in deroga per circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche	PARAMETRI DETERMINANTI PER LA "NON CONFORMITÀ"
1-BA	Fiume Ofanto	VP_FO01	NON CONFORME	temperatura e materiali in sospensione	BOD_5
	Fiume Ofanto	VP_FO02	NON CONFORME	temperatura	BOD_5
2-BR	Fiume Grande	VP_GR01	NON CONFORME	temperatura	BOD_5
1-FG	Fiume Fortore	VP_FF01	NON CONFORME		HOCL
	Fiume Fortore	VP_FF02	NON CONFORME	materiali in sospensione	NH_3, HOCL
2-FG	Torrente Saccione	VP_TS01	NON CONFORME	materiali in sospensione	NH_3, HOCL
3-FG	Stagno Daunia Risi	VP_TC03	NON CONFORME	materiali in sospensione	BOD_5, NH_3, NH_4, HOCL
4-FG	II vasca Candelaro	VP_TC02	NON CONFORME	materiali in sospensione	HOCL
5-FG	Torrente Candelaro	VP_TC01	NON CONFORME	materiali in sospensione	BOD_5, NH_3,NH_4, HOCL
6-FG	Torrente Salsola	VP_SA01	NON CONFORME	materiali in sospensione	BOD_5, NH_3, NH_4, HOCL
	Torrente Salsola	VP_SA02	NON CONFORME	materiali in sospensione	HOCL
8-FG	Torrente Cervaro	VP_CE01	NON CONFORME	materiali in sospensione	NH_3, HOCL
	Torrente Cervaro	VP_CE02	NON CONFORME		NH_3, HOCL
9-FG	Torrente Carapelle	VP_CA01	NON CONFORME	materiali in sospensione	HOCL
	Torrente Carapelle	VP_CA02	NON CONFORME		NH_3, NH_4, HOCL
2-LE	Laghi Alimini - Fontanelle	VP_AL01	NON CONFORME		BOD_5
1-TA	Sorgente Chidro	VP_SC01	NON CONFORME		O_2
2-TA	Fiume Galeso	VP_FG01	NON CONFORME		O_2, HOCL
3-TA	Fiume Lenne	VP_LN01	CONFORME		
4-TA	Fiume Lato	VP_FL01	CONFORME		

Legenda:
*C *: proposta di conformità per i parametri, subordinata a deroga.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1268

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Conformità annualità 2014 – 2015. Classificazione.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal servizio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 recante *"Norme in materia ambientale"*, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli *obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale* - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi – e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

- che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;

- che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:
  a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
  b) le acque destinate alla balneazione;
  c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
  d) le acque destinate alla vita dei molluschi;

- che, le Regioni, ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. 152/06, classificano le *acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile* nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla Parte Terza dello stesso decreto; in base alla categoria di appartenenza, le acque classificate vengono sottoposte ai seguenti trattamenti:
  a) Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
  b) Categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
  c) Categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia soddisfa gran parte del suo fabbisogno potabile con apporti extraregionali (dalle sorgenti Caposele e Cassano Irpino in Campania e dagli invasi Pertusillo e Sinni in Basilicata) e con emungimenti da falda; gli unici bacini artificiali della Regione, utilizzati anche a scopo potabile, sono l' invaso di Occhito sul Fortore (al confine con il Molise) e l'invaso di Monte Melillo sul torrente Locone (affluente dell'Ofanto). Le acque dei due invasi sono derivate agli impianti di potabilizzazione del Fortore e del Locone;

- che, con DGR n. 1284 del 21.07.2009 (rettificata con DGR n. 1656 del 15.09.2009), le acque degli invasi *Occhito* e *Locone* sono state classificate in categoria A2, all'esito della campagna di monitoraggio condotta nel 2008 da ARPA Puglia in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, come da Accordo di Programma sottoscritto in data 15.12.2004 e rinnovato in data 21.04.2008 con la Regione Puglia e il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia;

- che la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010, ha avviato il primo ciclo di monitoraggio per i

corpi idrici superficiali regionali conforme al D.M. n. 56/2009 - poi ripreso integralmente dal D.M. 260/2010 - e comprendente i programmi di monitoraggio delle acque destinate alla produzione di acqua potabile, la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia (nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013 - *"Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali*"; il piano di monitoraggio, per le varie annualità, è stato approvato dalla Giunta regionale, rispettivamente, con deliberazioni n. 1640/2010, n. 1255/2012, n. 1914/2013, n. 1693/2014 e n. 1666/2015;

- che la Giunta regionale, al termine di ogni annualità di monitoraggio, ha preso atto delle relazioni redatte da ARPA Puglia sulle attività sviluppate e contenenti l'elaborazione dei risultati del monitoraggio, finalizzata anche alla valutazione della conformità per le acque a specifica destinazione, rispettivamente con D.G.R. nn. 3060 del 27.12.2012, 2463 del 17.12.2013 e 137 del 10.02.2015;

- che, a conclusione delle ultime attività di monitoraggio effettuate sulle acque degli invasi di Occhito e Locone, l'ARPA Puglia, con note prot. n. 16458 del 15.03.2016 e n. 40072 del 01.07.2016 ha trasmesso rispettivamente le relazioni *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2014"* e *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2015"* (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche), nelle quali sono riportati i dati analitici dei parametri monitorati, le relative valutazioni di conformità rispetto ai limiti imposti dalla norma e il conseguente giudizio di conformità globale dei due invasi;

- che, come esplicitato da Arpa Puglia nella relazione *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2015"* , l'analisi dei risultati della classificazione nel periodo 2008 – 2015 mette in evidenza un trend in peggioramento per entrambi gli invasi monitorati, come di seguito riportato:

Settennio 2008-2015

	Invaso di Occhito	Invaso del Locone
2008	**A2**	**A2**
2009	**A2**	**A2**
2010	**A2**	**A3**
2011	**A2**	**A2**
2012	**A2**	**A3**
2013	**A2**	**A3**
2014	**A3**	**A3**
2015	**A3**	**A3**

RILEVATO:

- che, sulla base delle valutazioni di conformità per le annualità 2014 e 2015 e dell'analisi effettuata da ARPA Puglia sulle criticità rilevate nei medesimi anni, così come riportate nella relazione *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2015"*, le acque dei due invasi *"Occhito"* e *"Locone"* risultano classificate entrambe in ***categoria A3***; nell'ambito della stessa categoria di classificazione, la situazione delle acque dell'invaso del Locone è qualitativamente inferiore rispetto a quella delle acque dell'invaso di Occhito;

- che, nello specifico, ARPA Puglia evidenzia i parametri che, nelle annualità 2014 e 2015, condizionano la classificazione delle acque dei due invasi nella categoria A3, come di seguito riportato:
  a) per l'annualità 2014:

- *"BOD5"* per le acque dell'invaso di Occhito;
- *"Tensioattivi", "Saturazione O2 disciolto" e "BOD5"* per le acque dell'invaso del Locone;

b) per l'annualità 2015:
- *"BOD5"* per le acque dell'invaso di Occhito;
- *"Tensioattivi", "Salmonelle" e "BOD5"* per le acque dell'invaso del Locone.

Il giudizio di conformità dei parametri monitorati alle categorie A1, A2 e A3 e il giudizio di conformità globale, per le annualità 2014 e 2015, sono restituiti nelle tabelle A e B allegate al presente atto **(Allegato 1);**

- che, pertanto, a fronte delle criticità rilevate, sono indispensabili interventi finalizzati al miglioramento della qualità degli scarichi recapitanti nei bacini sottesi dagli invasi Occhito e Locone. A tale scopo, trattandosi di bacini interregionali, si rende necessaria un'attività di coordinamento dell'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino Meridionale con le regioni confinanti, al fine di ridurre le pressioni gravanti sugli invasi Occhito e Locone, atteso che la Regione Puglia ha già provveduto o programmato l'adeguamento degli impianti ricadenti nel territorio regionale;

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla produzione di acqua potabile per le annualità 2014 e 2015 – come risultanti dalle relazioni *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2014"* e *"Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2015"*- e i giudizi di conformità sintetizzati nell'Allegato 1, nonché la conseguente classificazione delle acque degli invasi *"Occhito"* e *"Locone",* utile all'individuazione degli opportuni trattamenti di potabilizzazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"*.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
   a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile per le annualità 2014 e 2015, l'ARPA Puglia, con note prot. n. 16458 del 15.03.2016 e n. 40072 del 01.07.2016 ha trasmesso rispettivamente le relazioni "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2014" e "Acque superficiali destinate

alla produzione di acqua potabile. Classificazione e conformità. Annualità 2015" (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche);

b) che, nelle suddette relazioni, sono contenute le valutazioni delle conformità rispetto ai singoli parametri e il giudizio di conformità globale delle acque degli invasi Occhito e Locone, per le due annualità, alla categoria A3, come restituiti nelle tabelle A e B allegate alla presente delibera **(Allegato 1)**;

2. DI APPROVARE, conseguentemente, la classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile dell'invaso di Occhito e dell'invaso del Locone, entrambe in **Categoria A3**, come risultante dalle relazioni ARPA di cui al punto precedente;

3. DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse idriche, alla Sezione Regionale "Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione" del Dipartimento "Protezione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti" e all'Acquedotto Pugliese S.p.a, per gli opportuni adempimenti di competenza;

4. DI DISPORRE, altresì, la trasmissione del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse idriche, all'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino Meridionale affinchè attui il necessario coordinamento con le regioni confinanti, al fine della riduzione delle pressioni gravanti sui bacini sottesi dagli invasi di interesse;

5. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE – CONFORMITA` E CLASSIFICAZIONE

ALLEGATO 1

TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE - ANNUALITÀ 2014		
Denominazione Invaso	OCCHITO (presso diga)	LOCONE (presso diga)
Codice Stazione	AP_IO01	AP_IL01
PARAMETRO	Categoria	Categoria
pH	A1	A2
Colore	A1	A1
Solidi sospesi	A1	A1
Temperatura	A1	A1
Conduttività	A1	A1
Odore	A1	A1
Nitrati	A1	A1
Fluoruri	A1	A1
Cloro organico totale estraibile	-	-
Ferro disciolto	A1	A1
Manganese	A1	A1
Rame	A1	A1
Zinco	A1	A1
Boro	A1	A1
Berillio	-	-
Cobalto	-	-
Nichel	-	-
Vanadio	-	-
Arsenico	A1	A1
Cadmio	A1	A1
Cromo totale	A1	A1
Piombo	A1	A1
Selenio	A1	A1
Mercurio	A1	A1
Bario	A1	A1
Cianuro	A1	A1
Solfati	A1	A1
Cloruri	A1	A1
Tensioattivi	A1	A3
Fosfati	A1	A1
Fenoli	A1	A1
Idrocarburi disciolti o emulsionati	A1	A2
Idrocarburi policiclici aromatici	A1	A1
Antiparassitari totali	A1	A1
COD	-	-
Saturazione O_2 disciolto	A1	A3
BOD_5	A3	A3
Azoto Kjeldahl	A1	A2
Ammoniaca	A1	A1
Sostanze estraibili al cloroformio	A1	A1
Carbonio organico totale	-	-
Carbonio organico residuo TOC	-	-
Coliformi Totali	A2	A2
Coliformi Fecali	A1	A2
Streptococchi Fecali	A1	A1
Salmonelle	A1	A2
CLASSIFICAZIONE in Categoria	A3	A3

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N° 2 (due) FACCIATE.

1

ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE – CONFORMITA` E CLASSIFICAZIONE

ALLEGATO 1

TABELLA B - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE - ANNUALITÀ 2015		
Denominazione Invaso	OCCHITO (presso diga)	LOCONE (presso diga)
Codice Stazione	AP_IO01	AP_IL01
PARAMETRO	Categoria	Categoria
pH	A2	A1
Colore	A1	A1
Solidi sospesi	A1	A1
Temperatura	A1	A1
Conduttività	A1	A1
Odore	A1	A1
Nitrati	A1	A1
Fluoruri	A1	A1
Cloro organico totale estraibile	-	-
Ferro disciolto	A1	A1
Manganese	A1	A1
Rame	A1	A1
Zinco	A1	A1
Boro	A1	A1
Berillio	-	-
Cobalto	-	-
Nichel	-	-
Vanadio	-	-
Arsenico	A1	A1
Cadmio	A1	A1
Cromo totale	A1	A1
Piombo	A1	A1
Selenio	A1	A1
Mercurio	A1	A1
Bario	A1	A1
Cianuro	A1	A1
Solfati	A1	A1
Cloruri	A1	A1
Tensioattivi	A1	A3
Fosfati	A1	A1
Fenoli	A1	A1
Idrocarburi disciolti o emulsionati	A1	A1
Idrocarburi policiclici aromatici	A1	A1
Antiparassitari totali	A1	A1
COD	-	-
Saturazione O_2 disciolto	A1	A1
BOD_5	A3	A3
Azoto Kjeldahl	A1	A1
Ammoniaca	A1	A1
Sostanze estraibili al cloroformio	A1	A1
Carbonio organico totale	-	-
Carbonio organico residuo TOC	-	-
Coliformi Totali	A2	A2
Coliformi Fecali	A1	A2
Streptococchi Fecali	A1	A2
Salmonelle	A2	A3
CLASSIFICAZIONE in Categoria	A3	A3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1269

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità annualità 2014 - 2015.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal servizio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 recante *"Norme in materia ambientale"*, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli *obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale* - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi – e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

- che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale, costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;

- che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:
  a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
  b) le acque destinate alla balneazione;
  c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
  d) le acque destinate alla vita dei molluschi;

- che, relativamente alle *acque destinate alla vita dei molluschi*, ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 152/06, le Regioni, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo;

- che le acque designate, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs 152/2006, si considerano conformi se rispondono ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo, fermo restando l'attuazione delle norme sanitarie relative alla classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, effettuata ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530;

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'allora vigente D. Lgs. 131/92 abrogato dal D.Lgs. 152/99 e quindi dall'attuale D.Lgs 152/06, ha proceduto con D.G.R. n. 785 del 24.06.1999 alla ridesignazione delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi (già designate con D.G.R. 968/96), individuando sia le aree che necessitano di tutela e sia quelle che necessitano di azioni di miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo dei molluschi, indicate nelle nove cartografie allegate alla medesima deliberazione; le stesse aree sono state classificate, in attuazione del D. Lgs 530/1992, con DGR n. 786 del 24.06.1999 al fine della produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;

- che, conformemente al D. Lgs. 152/2006 e ai suoi decreti attuativi e di modifica, è stato definito e attuato il Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali (approvato dalla Giunta regionale, per le varie annualità, rispettivamente, con deliberazioni n. 1640 del 12.07.2010, n. 1255 del 19.06.2012, n. 1914 del 15.10.2013), comprendente i programmi di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei

molluschi per un totale di 16 siti – stazione, la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;

- che successivamente il Servizio Regionale "Risorse Idriche", prendendo atto delle classificazioni di ulteriori zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi - intervenute con DGR nn. 979/2003, 1474/2004 (rettificata con DGR n. 193/2005), 468/2005, 753/2005, 335/2008, 1748/2008, 2154/2010 e 808/2014 – ha provveduto a inserirle nei programmi di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi (approvati con DGR nn. 1693 del 01.08.2014 e n. 1666 del 25.09.2015), per un totale complessivo di 26 siti – stazione;

- che, all'esito dei monitoraggi effettuati nelle precedenti annualità, la Giunta Regionale ha approvato i giudizi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - con deliberazioni n. 3061 del 27.12.2012 (rettificata con n. 353 del 07.03.2013) per gli anni 2010 e 2011, n. 548 del 02.04.2014 per l'anno 2012 e n. 872 del 29.04.2015 per l'anno 2013 – rilevando una costante conformità delle stesse;

- che l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio relative alle annualità 2014 e 2015, con note prot. n. 29640 del 12.05.2016 (successivamente rettificata e integrata con nota prot. n. 41477 del 07.07.2016) e n. 40066 del 01.07.2016 ha trasmesso rispettivamente le relazioni *"Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2014"* e *"Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2015"* (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche), nelle quali sono riportate le valutazioni delle conformità relative ai singoli parametri analizzati e il conseguente giudizio di conformità globale per ciascun sito-stazione;

RILEVATO:

- che nelle suddette relazioni, ARPA Puglia riporta i risultati del monitoraggio relativamente a 16 siti - stazione per l'annualità 2014 (considerato che il monitoraggio dei siti di nuova introduzione non copre l'intera annualità 2014) e a 26 siti - stazione per l'annualità 2015;

- che dalla valutazione di conformità globale proposta da Arpa Puglia per ciascun sito-stazione, per entrambe le annualità, risulta che il 100% dei siti monitorati è conforme e che solo per la stazione VM_TA01, ricadente nel *corpo idrico Barletta Bisceglie*, per il solo anno 2014, il giudizio di conformità è subordinato alla "*proposta di deroga* al parametro "*Coliformi fecali*" *per valore anomalo, attesa la serie storica, vista anche l'incertezza analitica di misura associata all'espressione del risultato"* - come riepilogato nelle Tabelle A e B allegate al presente atto **(Allegato 1)**;

- che, l'ARPA Puglia, oltre al monitoraggio dei parametri imposti dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/06, ha indagato, in ognuna delle due annualità, l'eventuale contaminazione da parte di altri microinquinanti organici e inorganici, attraverso l'analisi di campioni di "biota"; i risulti analitici non hanno evidenziato casi di non conformità rispetto agli standard di qualità del DM 260/2010 nonché rispetto ai limiti massimi imposti dai regolamenti CE 1881/2006 e 1259/2011 (che definiscono i tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari) per i metalli mercurio, piombo e cadmio.

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi per le annualità 2014 e 2015 – come risultanti dalle relazioni "*Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2014"e* "*Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2015"*, nonché i conseguenti giudizi di conformità globale **(Allegato 1)**, anche al fine di consentire il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane - a cura del Punto Focale Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"*.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
   a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, l'ARPA Puglia, con note prot. n. 29640 del 12.05.2016 (successivamente rettificata e integrata con nota prot. n. 41477 del 07.07.2016) e n. 40066 del 01.07.2016 ha trasmesso rispettivamente le relazioni *"Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2014"* e *"Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2015"* (depositate agli atti della Sezione Risorse Idriche) contenente la valutazione della conformità rispetto ai singoli parametri di tutti i siti designati;
   b) che l'Arpa Puglia ha proposto, per l'annualità 2014, la deroga ad un solo parametro per un solo sito – stazione e, per entrambe le annualità, i giudizi di conformità globale delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, come restituiti nelle Tabelle A e B allegata alla presente delibera **(Allegato 1);**

2. **DI AUTORIZZARE** la deroga al parametro "Coliformi fecali" per un solo sito - stazione, relativamente all'annualità 2014, per valore anomalo attesa la serie storica, come proposto da Arpa Puglia e riepilogato nella Tabella A allegata al presente atto **(Allegato 1**);

3. **DI APPROVARE** i giudizi di conformità globale delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per le annualità 2014 e 2015 e riportati nelle Tabelle A e B allegate al presente atto **(Allegato 1);**

4. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI – CONFORMITA` ALLEGATO 1

TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI ANNUALITÀ 2014					
Atto	**Denominazione**	**Corpo Idrico Superficiale**	**Codice Stazione**	**C*** parametri in deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica	**Giudizio di Conformità**
DGR 785/99	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti -Foce Fortore	VM_MF01		CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo -Foce Capoiale	VM_CA01		CONFORME
		Lago di Varano	VM_VI01		CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Manfredonia – Zapponeta - Impianto di produzione	Mattinata - Manfredonia	VM_MN01		CONFORME
		Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM01		CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa - Margherita di Savoia	VM_SA01		CONFORME
DGR 785/99	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste - Mattinata	VM_MA01		CONFORME
		Barletta - Bisceglie	VM_TA01	Coliformi fecali	CONFORME*
		Molfetta – Bari	VM_SS01		CONFORME
DGR 785/99	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli – Torre Canne	VM_SV01		CONFORME
DGR 785/99	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto – S. Maria di Leuca	VM_CS01		CONFORME
DGR 785/99	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree di stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo -Torre Colimena	VM_SI01		CONFORME
DGR 785/99	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito – Punta Rondinella	VM_GT01		CONFORME
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01		CONFORME
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01		CONFORME
			VM_PB01		CONFORME

Legenda:
*CONFORME *: proposta di conformità subordinata a deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica*

Il presente Allegato 1 è composto da n. 2 (due) facciate

1

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI – CONFORMITA` ALLEGATO 1

TABELLA B - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI ANNUALITÀ 2015				
Atto	**Denominazione**	**Corpo Idrico Superficiale**	**Codice Stazione**	**Giudizio di conformità**
DGR 785/99	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti -Foce Fortore	VM_MF01	CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo -Foce Capoiale	VM_CA01	CONFORME
		Lago di Varano	VM_VI01	CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Manfredonia – Zapponeta - Impianto di produzione	Mattinata - Manfredonia	VM_MN01	CONFORME
		Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM01	CONFORME
DGR 785/99	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa -Margherita di Savoia	VM_SA01	CONFORME
DGR 785/99	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste - Mattinata	VM_MA01	CONFORME
		Barletta - Bisceglie	VM_TA01	CONFORME
		Molfetta – Bari	VM_SS01	CONFORME
DGR 785/99	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli – Torre Canne	VM_SV01	CONFORME
DGR 785/99	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto – S. Maria di Leuca	VM_CS01	CONFORME
DGR 785/99	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree di stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo -Torre Colimena	VM_SI01	CONFORME
DGR 785/99	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito – Punta Rondinella	VM_GT01	CONFORME
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	CONFORME
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	CONFORME
			VM_PB01	CONFORME
DGR 979/2003	Illumar Ittica	Foce Aloisa -Margherita di Savoia	VM_SA02	CONFORME
DGR 1474/2004 e DGR 193/2005	S.Vito Mar Grande	Capo S. Vito – Punta Rondinella	VM_GS01	CONFORME
DGR 468/2005	Euro Pesca Società Cooperativa	Brindisi - Cerano	VM_BP01	CONFORME
DGR 753/2005	CMB- Cooperativa Miticoltura Brindisi		VM_BP02	CONFORME
DGR 335/2008	Aldebaran	Mattinata - Manfredonia	VM_IM04	CONFORME
DGR 1748/2008	Algesiro s.r.l.		VM_IM03	CONFORME
DGR 2154/2010	Sea &Fish	Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM02	CONFORME
DGR 808/2014	Soc. Coop. Ittica Cielo Azzurro	Capo S. Vito – Punta Rondinella	VM_GT02	CONFORME
DGR 808/2014	Soc. Coop. Pescatori Due Mari		VM_GT04	CONFORME
DGR 808/2014	Soc. Coop.Arcobaleno		VM_GT03	CONFORME

2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1271

Codice dell'Amministra Digitale – D.Lgs 82/2005 e smi – DPCM 13 novembre 2014 – Indirizzi organizzativi e nomina Responsabile gestione documentale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale, confermata dai Direttori dei Dipartimenti Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, condivisa dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Premesso che

- Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), D.Lgs 82/2005 e smi, regola il complesso sistema per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni; fra queste, il sistema della gestione dei flussi documentali e della loro archiviazione e conservazione;

- Per questi ultimi aspetti, Il DPCM del 13 novembre 2014 definisce "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, du7plicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni …" sempre in attuazione del CAD;

- Come previsto dalle norme citate, la Regione Puglia deve provvedere all'individuazione delle figure responsabili di alcuni dei più rilevanti processi digitali, tra i quali il "Responsabile della gestione documentale";

Considerato che

- I sistemi per la gestione documentale in uso nella Regione Puglia sono stati previsti tutti all'interno del complessivo Sistema Informativo Regionale e, per il loro contenuto di innovazione, promossi da interventi ricondotti alla responsabilità di governance del Dipartimento dello Sviluppo economico e tecnico amministrativa della Sezione pro tempore Ricerca Industriale e Innovazione, insieme alle altre Strutture regionali competenti;

- L'introduzione del nuovo modello organizzativo regionale, MAIA, ha individuato nel Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione il coordinamento di quelle funzioni trasversali che hanno rilevante impatto organizzativo sull'intera struttura regionale;

- In questa fase, è in corso, ma non ancora completata, l'implementazione di MAIA per la definizione della Micro struttura organizzativa, che permetterà al Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione di strutturare il presidio necessario a soddisfare il sistema di responsabilità governance richiesto per la governance dell'intero sistema di gestione documentale assunto dalla Regione Puglia;

Valutato che

- Le regole definite dal DPCM 13 novembre 2014, citato, entrano definitivamente in vigore dal prossimo 12 agosto 2016 e, pertanto, si intende procedere nel completare l'assetto del sistema di documentazione digitale in uso, individuando il previsto Responsabile;

- Nelle more della definizione della microstruttura del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, è utile che il Responsabile della gestione documentale sia individuato fra i soggetti del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, per assicurare continuità alla governance del sistema e garantire il migliore e più efficace trasferimento delle competenze;

- Nell'ambito della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale è incardinata l'Alta Professionalità "Partecipazione e Innovazione", cui sono affidati compiti coerenti con il profilo richiesto per il Responsabile della gestione documentale.

Propone

- Di affidare, temporaneamente per la durata di 6 mesi, al funzionario Claudia Germano, titolare della AP "Partecipazione e Innovazione", l'incarico di Responsabile della gestione documentale, che sarà espletato in stretto raccordo operativo con il Direttore del Dipartimento dello Sviluppo economico, per garantire unitarietà di azione e coordinamento con tutte le strutture regionali;

- Di impegnare il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, coordinandosi con il Segretario Generale della Presidenza ed in collaborazione con lo stesso Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, a definire il sistema organizzativo di presidio delle politiche dei sistemi digitali regionali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;

- Di affidare, temporaneamente per la durata di 6 mesi, alla funzionaria Claudia Germano, titolare della AP "Partecipazione e Innovazione", l'incarico di Responsabile della gestione documentale, che sarà espletato in stretto raccordo operativo con il Direttore del Dipartimento dello Sviluppo economico, per garantire unitarietà di azione e coordinamento con tutte le strutture regionali;

- Di impegnare il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, coordinandosi con il Segretario Generale della Presidenza ed in collaborazione con lo stesso Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, a definire il sistema organizzativo di presidio delle politiche dei sistemi digitali regionali.

- pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2016, n. 1272

DGR 195/2012 e s. m. i. Linee guida per l'accreditamento degli organismi formativi - Disposizioni integrative.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla dirigente del Servizio Qualità e innovazione del sistema formativo regionale, confermata dalla dirigente della Sezione Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 24 comma I della Legge Regionale n. 15/2002 e s.m.i nella parte in cui prevede che i soggetti pubblici e privati, al fine di ottenere la titolarità diretta delle attività previste dalla presente legge devono acquisire l'accreditamento;

CONSIDERATO che il medesimo articolo esclude dall'obbligo dell'accreditamento unicamente i datori di lavoro, pubblici e privati, che svolgono attività formative per il proprio personale;

CONSIDERATO altresì che l'art. 25 della ridetta Legge Regionale condiziona lo svolgimento delle attività di formazione finanziate all'iscrizione nell'*Elenco regionale degli organismi formativi ;*

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 e s.m.i di approvazione delle Linee guida per l'accreditamento degli Organismi formativi la quale è rivolta ad introdurre *standard* di qualità nell'erogazione delle attività formative al fine di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione disciplina l'accesso all'accreditamento in funzione delle caratteristiche peculiari dei soggetti e della loro finalità e prerogative istituzionali (*cfr*. Istituti scolastici, Università e Istituzioni AFAM) con lo specifico scopo di assecondare una nuova strategia intesa a qualificare l'offerta formativa in modo tale da renderla maggiormente capace di rispondere all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio, dello scenario politico istituzionale secondo *standard* di qualità in grado, appunto, di qualificare le politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale;

CONSIDERATO che è intervenuto il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca 7 febbraio 2013, il quale, dopo aver ulteriormente inquadrato il ruolo, le funzioni e la disciplina degli ITS (Istituti Tecnico Superiori) di cui al DPCM 25 gennaio 2008, evidentemente riconoscendo agli ITS l'appartenenza ai sistemi ordinamentali dell'istruzione e della formazione, ha chiarito che " *le Regioni considerano nella loro autonomia l'inserimento degli I.T.S. nell'ambito delle strutture accreditate per l'alta formazione, ai fini della partecipazione agli interventi cofinanziati dall'Unione europea*";

VISTA la Decisione della CE C(2015)5854 di approvazione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020;

CONSIDERATO che il POR Puglia 2014 – 2020, approvato con la decisione comunitaria sopra richiamata, conformemente a quanto previsto dagli accordi di partenariato, ha previsto una direttrice strategica di intervento consistente nella valorizzazione dei medesimi ITS, scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche;

CONSIDERATO altresì che la sopra citata direttrice strategica trova il suo concreto sviluppo opera-

tivo nelle Azioni 10.2 "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" e* 10.3 "*Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro*" del ridetto Programma le quali sono tese a finanziarie le sopra citate attività ordinamentali in quanto contemplano quale gruppo target di destinatari propri i discenti dei percorsi tesi al conseguimento del *"Diploma Tecnico Superiore"* - previsto dalla normativa nazionale e, segnatamente, dal DPCM 25 gennaio 2008 – che rilasciano gli Istituti Tecnici e Professionali in qualità di istituzioni di riferimento delle Fondazioni ITS a seguito delle verifiche delle competenze acquisite standardizzate dall'art. 6 del Decreto del Ministero del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7/09/2011;

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si intende stabilire che gli ITS aventi sede nel territorio regionale, esclusivamente con riferimento alle Azioni 10.2 "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" e* 10.3 "*Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro*" del POR Puglia 2014-2020 approvato con Decisione della CE C(2015)5854, siano accreditati per la titolarità diretta dei connessi finanziamenti consistenti in attività ordinamentali, in quanto:

a) Il soddisfacimento delle condizioni per l'accreditamento di cui al paragrafo 2 delle sopra citate Linee Guida, è garantito dal rispetto degli standard organizzativi di cui al DPCM 25 gennaio 2008 nonché dalla necessaria conformità dei medesimi alle specifiche e dettagliate prescrizioni contenute nella normativa statale di riferimento di cui in premessa;

b) nella realizzazione delle ridette Azioni attuano percorsi ordinamentali tipizzati e conformi alle previsioni ministeriali di cui all'art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008;

c) Il Prefetto della provincia in cui ha sede legale l'ITS, ai sensi all'art. 6 comma 7 del DPCM 25 gennaio 2008, esercita un controllo sull'amministrazione della fondazione;

d) l'art. 6 comma 4 del DPCM 25 gennaio 2008 individua gli Istituti Tecnici e Professionali quali "istituzioni di riferimento" della fondazione ITS;

e) Il decreto adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca in data 7/02/2013 prevede quali requisiti fondamentali: *(i)* il rispetto di specifici indici di patrimonializzazione in capo alla Fondazione; *(ii)* il controllo di efficienza e dei risultati di gestione espressi mediante indicatori di realizzazione e di risultato elaborati dal MIUR i cui esiti negativi impattano sul mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo dei relativi percorsi ordinamentali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie così come confermate dalla dirigente del Servizio Qualità e innovazione del sistema formativo regionale, confermata dalla dirigente della Sezione Formazione Professionale, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

udita la relazione;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di considerare, ai sensi della DGR n. 195 del 31.01.2012 e s.m.igli ITS aventi sede nel territorio regionale, esclusivamente con riferimento alle Azioni 10.2 "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" e* 10.3 "*Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro*" del POR Puglia 2014-2020 approvato con Decisione della CE C(2015)5854, accreditati per la titolarità diretta dei connessi finanziamenti consistenti in attività ordinamentali, in quanto:

  • il soddisfacimento delle condizioni per l'accreditamento, è garantito dal rispetto degli standard organizzativi di cui al DPCM 25 gennaio 2008 nonché dalla necessaria conformità dei medesimi alle specifiche e dettagliate prescrizioni contenute nella normativa statale di riferimento di cui in premessa;

  • nella realizzazione delle ridette Azioni attuano percorsi ordinamentali tipizzati e conformi alle previsioni ministeriali di cui all'art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008;

  • Il Prefetto della provincia in cui ha sede legale l'ITS, ai sensi all'art. 6 comma 7 del DPCM 25 gennaio 2008, esercita un controllo sull'amministrazione della fondazione;

  • l'art. 6 comma 4 del DPCM 25 gennaio 2008 individua gli Istituti Tecnici e Professionali quali "istituzioni di riferimento" della fondazione ITS;

  • Il decreto adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca in data 7/02/2013 prevede quali requisiti fondamentali: *(i)* il rispetto di specifici indici di patrimonializzazione in capo alla Fondazione; *(ii)* il controllo di efficienza e dei risultati di gestione espressi mediante indicatori di realizzazione e di risultato elaborati dal MIUR i cui esiti negativi impattano sul mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo dei relativi percorsi ordinamentali.

- di dare atto che l'adozione della presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)